Assemblea
2021

Relazione Annuale
Le attività svolte

Indice

Introduzione ... 4

La squadra di presidenza ... 8

1 Confindustria: chi siamo ... 11

1.1 Identità, valori e rappresentanza ... 13
1.2 Il coraggio del futuro ... 14
1.3 B20 ... 15
1.4 Verso Connext 2021 ... 18
1.5 Responsabilità e trasparenza ... 19

2 Sistema Confindustria: sfide, traguardi e prospettive ... 21

2.1 L'evoluzione del Sistema associativo ... 22
2.2 Viale dell'Astronomia ... 25
2.3 Il Centro Studi ... 29
2.4 Giovani Imprenditori ... 32
2.5 Piccola Industria ... 37
2.6 CRR e Gruppi Tecnici ... 42

3 Confindustria: l'azione di rappresentanza ... 51

3.1 Il contesto globale ... 52
3.1.1 La questione industriale nei principali organismi internazionali ... 52
3.1.2 Relazioni internazionali e promozione del Made in Italy ... 53
3.1.3 Investimenti esteri: retention e attrazione ... 61
3.1.4 Politica fiscale internazionale ... 62
3.1.5 Politica commerciale ... 62
3.1.6 Cooperazione internazionale allo sviluppo ... 65

3.2 Il contesto europeo ... 66
3.2.1 La nuova programmazione dei finanziamenti europei 2021/2027 ... 68
3.2.2 Affari economici e finanziari ... 68
3.2.3 Le politiche europee per le imprese, R&I e Aiuti di Stato ... 72
3.2.4 Le politiche europee per l'economia digitale ... 75
3.2.5 Il Green Deal e i temi della sostenibilità ... 76
3.2.6 Fiscalità europea ... 79
3.2.7 Vaccinazioni: sospensione brevetti, passaporto vaccinale ... 81
3.2.8 La politica sociale europea ... 82
3.2.9 Rapporti con BusinessEurope e con altre Federazioni datoriali europee ... 85

3.3 Il contesto italiano: dentro le fabbriche ... 87
3.3.1 Relazioni industriali ... 90
3.3.2 Industria 4.0 e investimenti privati ... 96
3.3.3 Crescita dimensionale delle imprese ... 98
3.3.4 Le reti d'impresa ... 102
3.3.5 Sostegno al credito e alla liquidità ... 108
3.3.6 Tassazione delle imprese e del lavoro ... 112

3.4 Il contesto italiano: fuori dalle fabbriche ... 116
3.4.1 Ricerca e innovazione ... 118
3.4.2 Proprietà intellettuale ... 120
3.4.3 Energia, ambiente, territorio e sviluppo sostenibile ... 121
3.4.4 Infrastrutture, logistica, trasporti ... 128
3.4.5 Domanda pubblica come leva di innovazione ... 135
3.4.6 Rigenerazione urbana e riqualificazione del territorio ... 136
3.4.7 Economia digitale ... 138
3.4.8 Dall'orientamento alla formazione: il Life Large & Long Learning per il capitale umano ... 140
3.4.9 Mercato e politiche del lavoro ... 145
3.4.10 Welfare, pensioni, politiche sociali e bilateralità ... 151
3.4.11 Scienze della vita ... 154
3.4.12 Interventi sul prelievo, semplificazione fiscale e contrasto all'evasione ... 155
3.4.13 Pubblica amministrazione e riforme istituzionali ... 157
3.4.14 Giustizia, diritto penale e tributario dell'economia ... 159
3.4.15 Diritto d'impresa ... 160
3.4.16 Legalità ... 166
3.4.17 Mezzogiorno e politiche di coesione ... 167
3.4.18 Impresa e cultura ... 171

4 Confindustria per gli Associati ... 175

4.1 Confindustria Servizi ... 176
4.2 Marketing associativo: attività e risultati ... 178
4.3 Servizi e formazione per il Sistema ... 180
4.4 Fondazione MAI ... 184
4.5 RetImpresa ... 185
4.6 Sistemi Formativi Confindustria: i progetti 2020 ... 186

Glossario ... 190

Riferimenti normativi ... 195

Introduzione

Care Colleghe e Colleghi,

in questa Relazione 2021 dell'attività Confederale trovate la sintesi di quanto abbiamo fatto in uno dei più duri anni tra i 111 dalla nostra fondazione. Solo i due conflitti mondiali possono essere paragonati agli effetti della pandemia. Per la messe di vittime registrate, la perdita di PIL, occupati, reddito, e per l'aggravarsi di tutte le fratture sociali ed economiche già allargatesi in 25 anni di bassa crescita, produttività stagnante, progressivo ampliamento dei gap di occupazione, curva demografica sempre più in picchiata.

Tutto ciò vi è ben noto. Per me e i componenti della presidenza è stato un anno in cui il senso del dovere e la passione, raddoppiata di fronte alle enormi difficoltà, hanno tratto ispirazione quotidiana dalla fermezza e dalla moltiplicazione di energia che ogni imprenditore con i suoi collaboratori, clienti e fornitori, è stato chiamato a prodigare, in tutta Italia.

Ci è stato di grandissimo aiuto il nuovo Consiglio Direttivo, ripristinato con le modifiche statutarie subito approvate in un referendum di Sistema ad altissima partecipazione, come l'immediato costituirsi dei 18 gruppi tecnici nazionali. L'intera struttura confederale ha dovuto rapidamente reingegnerizzare processi e modalità di lavoro, nelle Associazioni territoriali e di settore come nella struttura nazionale. Abbiamo accelerato subito interventi di contenimento dei costi in bilancio e di rafforzamento del patrimonio. Abbiamo molto investito, con decine di nuove risorse, nel marketing territoriale.

Ma, soprattutto, abbiamo dovuto attrezzarci per affrontare un balzo in avanti delle attività normative e regolatorie pubbliche, che hanno prodotto DPCM e decreti legge a fortissimo impatto sulla totalità delle attività economiche e produttive del Paese, innalzando ulteriormente l'ipertrofia normativa italiana. Sono state più volte ridisegnate le misure di contenimento e prevenzione sanitaria resesi necessarie per affrontare la prima ondata della pandemia; il sostegno al lavoro e all'impresa, le dilazioni fiscali; è stato disposto il blocco per legge dei licenziamenti, poi ancora le misure per la patrimonializzazione.

Tutto ciò in un ininterrotto cumulo di interventi a vastissimo raggio, ripreso con ancora nuovo vigore con l'avvento della seconda ondata di contagi l'autunno scorso.

Il più della rendicontazione che segue delinea il quadro della misura e vastità degli interventi che ci siamo trovati ad affrontare, nel perenne impegno a cooperare responsabilmente all'azione di prevenzione e tutela della salute; impegno che ci ha portato sin dalla primavera del 2020 a sottoscrivere i protocolli di sicurezza sanitaria nelle nostre imprese e più recentemente a metterle a disposizione come "fabbriche di comunità" per accelerare il più possibile il programma di vaccinazione. Un impegno responsabilmente raccolto dal Governo Draghi.

Con rinnovato impegno, abbiamo condotto l'attività febbrile di analisi e proposta che ci contraddistingue, sul piano nazionale europeo e internazionale, rafforzando i nostri rapporti con le Confederazioni europee, in particolare con quelle degli altri grandi Paesi industriali (MEDÉF francese e BDI tedesca), e seguendo l'evoluzione che ha portato l'Unione europea, questa volta, a adottare misure straordinarie che, dalla politica monetaria agli Aiuti di Stato, dalla sospensione del Patto di Stabilità al NextGenerationEU, hanno rappresentato un balzo in avanti, una risposta comune e solidale senza precedenti rispetto a quanto avvenuto per le crisi del 2008 e 2011.

Abbiamo imparato tutti a essere più resilienti. E ad avere infinita pazienza di fronte alle difficoltà riscontrate lo scorso anno nel veder comprese e recepite le proposte dalle imprese, anche a fronte dell'asimmetria dei danni subiti tra settori diversi della nostra industria, e del peggior indebitamento delle imprese, dovuto anche alla scelta del meccanismo dei crediti a garanzia pubblica.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Introduzione

Oggi ci troviamo davanti un quadro mutato. Il Governo Draghi ha portato nel suo PNRR un afflato di riforma e revisione profonde delle procedure pubbliche senza le quali non c'è realizzabilità, in così pochi anni, di obiettivi tanto sfidanti nella transizione energetica e digitale, nella coesione sociale, nell'accelerazione dei piani infrastrutturali, materiali e immateriali.

L'opera che ci attende tutti è ancor più delicata. Perché sbagliare oggi significa compromettere aiuti e sostegni che l'Italia non può contare restino per sempre.

Forti del fatto che ancora una volta nella ripresa italiana saranno l'industria e la manifattura a reggere e a trainare il Paese, dall' anno durissimo alle nostre spalle siamo convinti di trarre la miglior lezione per fare ancora meglio. Non possiamo fallire.

Il Presidente
Carlo Bonomi

La squadra di Presidenza

Carlo Bonomi
Presidente dal 2020

Delegati

Stefan Pan
Relazioni con le organizzazioni Europee di rappresentanza industriale

Aurelio Regina
Energia

Gianfelice Rocca
Special Advisor Scienze della Vita

Renzo Rosso
Eccellenza, Bellezza e Gusto dei Marchi Italiani

Vice Presidenti

Barbara Beltrame Giacomello
Vice Presidente per l'Internazionalizzazione

Giovanni Brugnoli
Vice Presidente per il Capitale Umano

Francesco De Santis
Vice Presidente per la Ricerca e lo Sviluppo

Riccardo Di Stefano
Vice Presidente e Presidente dei Giovani Imprenditori

Vito Grassi
Vice Presidente e Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale

Luigi Gubitosi
Vice Presidente per il Digitale

Maurizio Marchesini
Vice Presidente per le Filiere e le Medie Imprese

Alberto Marenghi
Vice Presidente per l'Organizzazione, lo Sviluppo e il Marketing

Natale Mazzuca
Vice Presidente per l'Economia del Mare

Emanuele Orsini
Vice Presidente per il Credito, la Finanza e il Fisco

Maria Cristina Piovesana
Vice Presidente per l'Ambiente, la Sostenibilità e la Cultura

Carlo Robiglio
Vice Presidente e Presidente Piccola Industria con delega per Resilienza, Business continuity e Programma Gestione Emergenze

Maurizio Stirpe
Vice Presidente per il Lavoro e le Relazioni Industriali

Francesca Mariotti
Direttore Generale

1.

Confindustria: chi siamo

1.1 Identità, valori e rappresentanza

In 111 anni di storia in ogni grande crisi abbiamo trovato una via d'uscita ancorandoci alla consapevolezza della nostra identità. Su cosa si fonda, oggi più che mai, il nostro senso distintivo come comunità e come organizzazione se non sul coraggio di reagire al cambiamento radicale indotto dalla pandemia? Una sfida possibile grazie al DNA del nostro Sistema che ci rende capaci di dosare pragmatismo e lungimiranza, presidio dell'urgenza e progettazione del futuro, elaborando proposte di *policy* concrete, ambiziose e misurabili, alimentate da un capace polmone culturale e da una rete capillare di relazioni con gli *stakeholder*.

Nell'emergenza la comunità degli imprenditori si è rinsaldata proprio grazie alla forza distintiva del nostro brand. Confindustria ha saputo rappresentare il punto di riferimento per le imprese ma anche la loro piattaforma di informazione, relazione, dialogo e confronto. La base associativa si è rafforzata, aumentando la rappresentatività della Confederazione, la collaborazione e la coesione nel Sistema hanno trovato un nuovo slancio e le modalità di lavoro della struttura si sono rapidamente adeguate. Molte Associazioni hanno aggiornato la propria immagine in linea con il nuovo *Brand Book* di Confindustria, realizzato con l'obiettivo di comunicare in modo coerente l'identità del Sistema, sia all'interno che all'esterno di esso. La memoria identitaria comune è stata potenziata con la digitalizzazione dell'Archivio Storico di Confindustria, nuovi strumenti digitali hanno colmato la sospensione di quelli tradizionali, basti pensare agli oltre 700 eventi organizzati su Zoom e Webex per un totale di oltre 35.000 partecipanti e all'*Inception Meeting* del B20, in diretta mondiale in modalità *phigital*, che da solo ha registrato oltre 1 milione di visualizzazioni sui *social* e oltre 15.000 sul sito. In un anno grazie allo *switch* sul digitale il coinvolgimento negli eventi Confindustria è quadruplicato, passando dai circa 12mila partecipanti agli eventi in presenza, a oltre 50mila online.

Un brand fondato sulla creazione di valore condiviso, perché per mettersi in moto verso un interesse generale occorre poter collocare il proprio interesse particolare in un quadro più ampio e condividere principi e visione, aderendo ai più alti standard etici. Sensibilità culturale e ancoraggio territoriale sono i migliori alleati per contribuire all'interesse generale, alla ricerca di una competitività strategica che fa bene al Paese. Grazie a radici affondate saldamente nella consapevolezza del valore che generiamo per il bene comune, potremo essere più forti nel progettare la transizione digitale e sostenibile, svolgendo un ruolo chiave sia a livello europeo, nell'orientare verso norme che non impattino negativamente sulle filiere industriali italiane, sia su scala mondiale, dando voce alla *business community* globale attraverso il B20 Business Summit del G20.

1.2 Il coraggio del futuro

Il 29 settembre 2020 il Presidente Bonomi ha presentato il volume "Il coraggio del futuro. Italia 2030-2050", con cui Confindustria ha inteso offrire un ulteriore contributo progettuale per il futuro del Paese.

Il libro propone un'idea fondata su due cardini: la nostra irrinunciabile collocazione nell'Unione europea e la centralità dell'industria per le sorti del Paese, affermando la visione del settore manifatturiero come motore della produttività e della sostenibilità dell'economia italiana.

Le proposte per realizzare questa idea riguardano numerosi aspetti dell'economia e della società: investimenti in ricerca, innovazione e nuove tecnologie, anche collegate al paradigma 4.0; economia della conoscenza e del digitale; transizione ecologica, energetica e digitale; infrastrutture e mobilità sostenibile; economia circolare; coesione territoriale; un nuovo welfare, più universale ed equo; un fisco più efficiente.

Per ciascuno di questi aspetti abbiamo indicato azioni concrete, che potrebbero condurre ad un'economia e una società più avanzate, dove anche il ruolo e le responsabilità dei corpi intermedi sono ben delineati.

Il libro affronta anche i temi della qualità delle istituzioni, delle regole e dei processi decisionali, precondizioni necessarie per il rilancio del Paese. La fiducia nei pubblici poteri è vitale per una democrazia, la nostra, in cui i compiti e responsabilità dei diversi attori devono essere chiaramente allocati e le regole adeguatamente istruite, attuate e monitorate. Parimenti sono stati discussi i temi del miglioramento del sistema giudiziario, della programmazione efficace della spesa pubblica e delle entrate tributarie, da declinare in una riforma fiscale organica, ispirata a criteri di equità e semplificazione.

1.3 B20

Dal 1° dicembre 2020, in parallelo all'assunzione della presidenza G20 da parte del Governo italiano, Confindustria è chiamata a guidare il B20, *G20 Business Summit*, il più autorevole fra gli *engagement group* istituiti dal vertice governativo a partire dal 2010. Espressione del settore privato e delle confederazioni industriali dei Paesi G20, il B20 Italy annovera oltre 1.000 delegati per circa 2.000 partecipanti totali, in rappresentanza di una comunità d'affari di oltre 6,5 milioni di imprese, fra cui tutte le principali *corporate* globali.

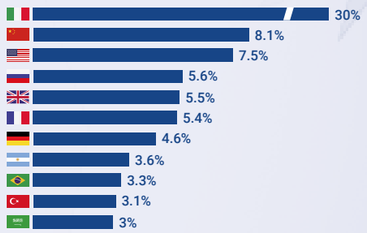
Membri Task Force B20

130 Media Members per Task Force

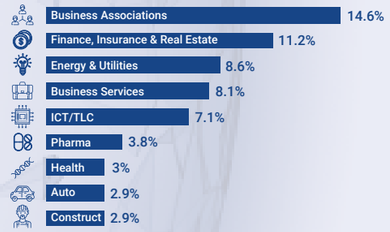
Tutti i Paesi del G20 sono rappresentati

40% dei Membri sono Top-Level Manager

Top 10 Besides Italy



Top 10 sectors



32% Multinazionali
21% Business Organizations

21% Membri di aziende con un fatturato superiore a 10 miliardi di dollari

La guida del processo è stata affidata dal Presidente Bonomi ad Emma Marcegaglia. La B20 Chair è affiancata da un selezionato numero di CEO italiani chiamati presiedere le *Task Force* tematiche attraverso cui si articolano i lavori del B20 ed è assistita da un *Advisory Board* nazionale e da un *Advocacy Caucus*, composti rispettivamente da circa 25 CEO delle principali realtà industriali italiane e internazionali. Il B20 Italy si avvale, inoltre, del supporto di qualificati Organismi internazionali rappresentativi del settore privato, delle più importanti società di consulenza strategica globale, e, per la prima volta, della collaborazione di rinomate Università italiane in qualità di *scientific partner*.

RESHAPE THE FUTURE: INCLUDE, SHARE, ACT

L'edizione 2021 del B20 riveste un'importanza particolare e costituisce un'occasione di visibilità unica per il nostro Paese e per Confindustria, chiamata a rappresentare e dar voce alla *business community* globale. Il motto scelto per il B20 2021 è "*Reshape the Future: Include, Share, Act*" e testimonia la determinazione a essere al fianco del G20 nell'affrontare le sfide epocali che attendono la comunità internazionale.

L'obiettivo della presidenza italiana è di formulare raccomandazioni e proposte di *policy* concrete, ambiziose e misurabili, per ciascuna delle materie tradizionalmente al centro dell'agenda economica globale: Commercio e Investimenti, Energia ed Efficienza Energetica, Finanza per le Infrastrutture, Lavoro e Formazione, Trasformazione Digitale, *Due Diligence* e Conformità. A queste, sono stati affiancati due temi innovativi rispetto alle edizioni precedenti, che caratterizzeranno la presidenza italiana: Sostenibilità ed Emergenze Globali e Salute e Scienze della Vita. Per promuovere il ruolo delle donne nella società e nel mercato del lavoro è stata, inoltre, lanciata la *Special Initiative on Women Empowerment*.

La presidenza italiana B20 ha preso ufficialmente il via con l'*Inception Meeting* tenuto il 21 e 22 gennaio 2021, al quale sono intervenuti autorevoli rappresentanti dei Governi G20, delle principali Organizzazioni Internazionali e di alcune delle maggiori realtà industriali globali. Fra essi John Kerry, Inviato speciale del Presidente USA per il Clima, Larry Fink, CEO di BlackRock, David Sassoli, Presidente del Parlamento europeo, David Beasley, Direttore del World Food Program, David Walker, Chair del Consiglio Generale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, Dario Scannapieco, Vicepresidente della BEI, e Michael R. Bloomberg, Fondatore della Bloomberg L.P. e della Bloomberg Philanthropies.

Ciascuna delle *Task Force* tematiche del B20, composte mediamente da 130 delegati, definirà le proprie raccomandazioni entro giugno. Esse verranno riassunte in una dichiarazione finale consegnata al Presidente del Consiglio e del G20, in occasione del B20 Summit a Roma il 7-8 Ottobre 2021. In previsione di tale evento, una stretta collaborazione con il Governo italiano assicurerà l'interazione con le Conferenze Ministeriali G20 che si terranno durante l'anno e con il Summit dei Capi di Stato del 30 e 31 ottobre. In parallelo, il B20 sarà presente nei principali forum internazionali e a numerosi eventi che si terranno sotto l'egida del G20 Italy 2021, in Italia e all'estero.

"Artwork" di Alex Hughes durante l'Inception Meeting

Temi di interesse delle Task Force del B20

Trade & Investment

Dobbiamo fermare il protezionismo, l'unilateralismo e il nazionalismo, rendendo le Global Value Chain più resistenti. Le nostre principali priorità saranno: (i) riformare l'OMC, (ii) incoraggiare la partecipazione delle PMI al commercio globale e (iii) livellare il campo di gioco.

Energy & Resource Efficiency

Dobbiamo accelerare la transizione energetica per salvaguardare il nostro pianeta e i nostri mezzi di sussistenza, facendo anche leva sulle tecnologie a zero carbonio, sui modelli di business dell'economia circolare e su percorsi politici condivisi per garantire una crescita sostenibile.

Integrity & Compliance

Il Covid-19 ha causato conseguenze socio-economiche molto gravi, aumentando anche i rischi di infiltrazioni criminali. Dobbiamo garantire una condotta responsabile nelle imprese e promuovere una nuova idea di conformità per integrare la redditività con ulteriori interessi nella promozione dell'impatto positivo tra le parti interessate.

Employment & Education

Inclusione, occupabilità, competitività e produttività sono fondamentali per plasmare il mondo di domani. Dobbiamo concentrarci sul sostegno a una transizione efficace dalla scuola al lavoro e sullo sviluppo delle competenze in mercati del lavoro aperti e dinamici.

Digital Transformation

La trasformazione digitale è la chiave per uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo. Per liberare il suo potenziale, dovremmo migliorare la sicurezza, la capillarità e la qualità della rete, promuovere gli investimenti nelle tecnologie e nelle competenze digitali, stabilire condizioni di parità di accesso.

Finance & Infrastructure

La crisi pandemica ha gravemente ostacolato l'economia globale e aumentato la povertà. Dobbiamo migliorare la resilienza e favorire la crescita, creando un quadro volto ad accelerare l'inclusione finanziaria e incoraggiare il finanziamento di investimenti e infrastrutture sostenibili.

Health & Life Sciences

Il Covid-19 ha dimostrato che la salute e le scienze della vita sono un prerequisito per lo sviluppo della società, non sono solo un diritto umano ma anche il primo fattore economico. Per stare al passo con questa sfida e con quelle future dobbiamo reagire e sviluppare nuovi approcci.

Action Council on Sustainability & Global Emergencies

Le malattie infettive, il fallimento dei sistemi di infrastrutture informatiche, i disastri ambientali, che possono anche causare migrazioni involontarie, devono essere le nostre priorità. Dobbiamo stabilire azioni sostenibili e una cooperazione globale per ridurre i rischi, per migliorare la risposta, la gestione e la ripresa dalle emergenze.

Special Initiative on Women Empowerment

Tutti dovrebbero investire nel potenziale delle donne per risolvere le disuguaglianze di genere. Da un punto di vista socio-economico, le donne sono un motore di cambiamento.

1.4 Verso Connext 2021

Dopo diversi mesi di sospensione dovuta al protrarsi dell'emergenza Covid-19, è stata riavviata la progettazione di Connext, l'evento espositivo e di networking digitale, con focus sui principali driver di sviluppo nazionali e internazionali, la cui edizione 2021 si terrà il 2 e 3 dicembre prossimi al MiCo di Milano.
L'attività si è concentrata sulla revisione dei driver tematici, in funzione del valore strategico delle filiere industriali e dei partenariati da interpretare alla luce del nuovo contesto globale e dei cambiamenti indotti dalla pandemia. Il nuovo progetto punta a un appuntamento che coniughi la dimensione fisica a quella digitale. Quest'ultima sarà ulteriormente valorizzata grazie al *marketplace* e al potenziamento di alcuni tool della piattaforma per il networking e gli eventi.

1.5 Responsabilità e trasparenza

Iscrizione ai registri della rappresentanza di interessi

Confindustria, a livello europeo è iscritta al Registro per la Trasparenza, mentre a livello nazionale è iscritta, fin dalla loro istituzione, sia al Registro dei Rappresentanti di interessi della Camera dei Deputati sia al Registro Trasparenza del Ministero dello Sviluppo economico. L'iscrizione a tali registri consente di essere in linea con gli strumenti nazionali e comunitari adottati per favorire un'azione di *lobbying* trasparente ed orientata ad una *better regulation.*

Nel corso dell'ultimo anno, a causa delle restrizioni adottate per contrastare la pandemia, la funzionalità del registro della Camera ha svolto un ruolo formale in quanto la quasi totalità degli incontri si è svolta da remoto.

Nonostante nel nostro Paese il dibattito sulla necessità di giungere alla regolamentazione dell'attività di *lobby* sia sempre stato acceso, ad oggi non è stata ancora adottata una normativa unitaria. Recentemente, anche il Governo Draghi ha ribadito l'esigenza di intervenire a livello centrale sul tema, al fine di addivenire all'adozione di una disciplina organica. Una regolamentazione legislativa unitaria contribuirebbe al riconoscimento del ruolo fondamentale dei corpi intermedi nel processo democratico, volto al miglioramento della qualità delle misure assunte dai decisori pubblici.

Risultati per le imprese

Nel corso nel 2020 la Rete del Marketing ha lanciato la campagna *#FattiperleImprese*, un percorso innovativo di 17 pillole video che mette in vetrina i risultati raggiunti dell'ampia azione di *lobby* portata avanti da Confindustria e trasferisce l'impatto di alcune misure fortemente volute dall'Organizzazione. A parlare sono i numeri e la crescita delle imprese, raccontata da 17 imprenditori testimonial. I protagonisti dei filmati – visibili sul sito web **confindustria.it**, sul canale LinkedIn, Youtube, nonché sul sito e sui canali social de L'Imprenditore – toccano alcuni dei temi strategici sui quali Confindustria si è impegnata negli ultimi anni: dalla Nuova Sabatini al Piano Industria 4.0, dalle ZES al Superammortamento al Fondo di garanzia. Un modo nuovo per trasferire l'impegno profondo di orientamento dei processi decisionali.

2.
Sistema Confindustria: sfide, traguardi e prospettive

2.1 L'evoluzione del Sistema associativo

Interventi sullo statuto confederale e regole del Sistema

A seguito delle consultazioni per il nuovo Presidente di Confindustria, la Commissione di designazione aveva evidenziato, nella sua relazione finale, precise richieste di cambiamento e integrazione di alcune regole confederali.

Non appena insediata, la nuova Presidenza ha perciò ritenuto importante attivare una rapida risposta e ha indetto, a giugno 2020, un referendum – che ha visto un record di partecipazione al voto di oltre il 95% – per l'approvazione di modifiche statutarie molto puntuali.

La novità più importante ha riguardato il ripristino del Consiglio Direttivo, ritenuto organo di decisivo supporto all'attività della Presidenza confederale, nonché la sede più idonea per assicurare presenza e partecipazione alle espressioni più qualificate dell'imprenditoria nazionale.

Un'altra modifica ha interessato il meccanismo della auto candidatura a Presidente, con un allargamento delle relative modalità che permetterà, oltre alla formula già sperimentata nei rinnovi del 2016 e del 2020, a un 10% di voti assembleari o di componenti del Consiglio Generale di presentare e sostenere un candidato, che dovrà poi confermare la sua disponibilità.

Le Associazioni del Sistema non sono state vincolate a recepire le modifiche confederali, ma in questi mesi numerose componenti, in particolare territoriali di medie e grandi dimensioni, si sono orientate nella stessa direzione di Confindustria.
Il passaggio del 2020 ha segnato una netta discontinuità rispetto al passato, aprendo un nuovo approccio all'aggiornamento della normativa confederale, con l'obiettivo di assicurare veloci riscontri a bisogni specifici di miglioramento ed efficientamento ed evitando interventi organici di riscrittura di interi articoli dello statuto.

A dicembre 2020 era fissato il termine per il processo di allineamento degli statuti associativi alle riforme confederali del 2018 e del 2019, caratterizzate da pochi e fondamentali elementi cogenti per tutte le componenti del sistema, con uno spazio molto ampio per declinazioni mirate su ogni singola realtà associativa.

La formula della massima flessibilità ha conseguito i risultati attesi, con una percentuale di adeguamento al nuovo quadro di riferimento generale che ha interessato oltre il 75% del Sistema, dato nettamente più alto rispetto alle precedenti occasioni e, soprattutto, molto significativo nel particolare contesto di emergenza sanitaria.

Ricostituzione dei Gruppi Tecnici

Subito dopo l'insediamento della nuova squadra di Presidenza, a giugno 2020 è stata avviata la ricostituzione dei Gruppi Tecnici per il prossimo biennio.

Nel disegno statutario i Gruppi Tecnici esprimono la duplice prospettiva di assicurare il più ampio coinvolgimento del Sistema associativo nell'impostazione degli indirizzi strategici di Confindustria e di prepararne adeguatamente contenuti e modalità, attraverso analisi, proposte operative ed elaborazioni specifiche.

I numeri di partecipazione del Sistema sono stati elevatissimi, con oltre 900 candidature per 18 Gruppi Tecnici da comporre, per un totale di 540 posti complessivamente disponibili.

Con il coordinamento generale del Vice Presidente Alberto Marenghi è stato possibile raggiungere l'obiettivo di una formazione equilibrata e di una rappresentanza adeguata delle diverse articolazioni ed espressioni dell'organizzazione confederale.

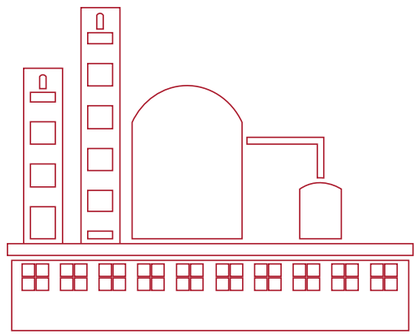
Rappresentatività organizzativa, organizzazione interna e rapporti con il Sistema camerale

Confindustria continua a mantenere una sua importante coesione interna e per il settimo anno consecutivo si attesta sopra la soglia delle 150.000 aziende associate, con un totale di addetti di circa 5,4 milioni.

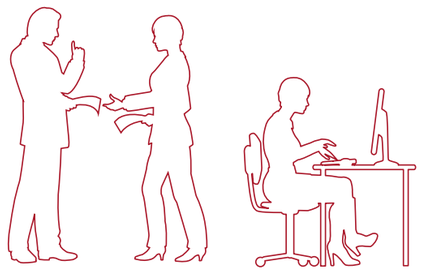
A fine dicembre è stato incassato l'87% dei contributi 2020, dato molto significativo nel difficile contesto in atto.

Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 sono state rinnovate tutte le convenzioni nazionali con le grandi imprese a rete, altro elemento fondamentale per l'incisività della rappresentanza sui territori.

È proseguita l'evoluzione della geografia organizzativa, con la fusione per incorporazione della Associazione territoriale di Pavia in Assolombarda e con la nascita di Confindustria Alto Adriatico, soggetto di rappresentanza unitaria delle Associazioni Venezia Giulia (Gorizia e Trieste) e Pordenone.



OLTRE 150.000
AZIENDE ASSOCIATE



OLTRE 5.000.000
DI DIPENDENTI

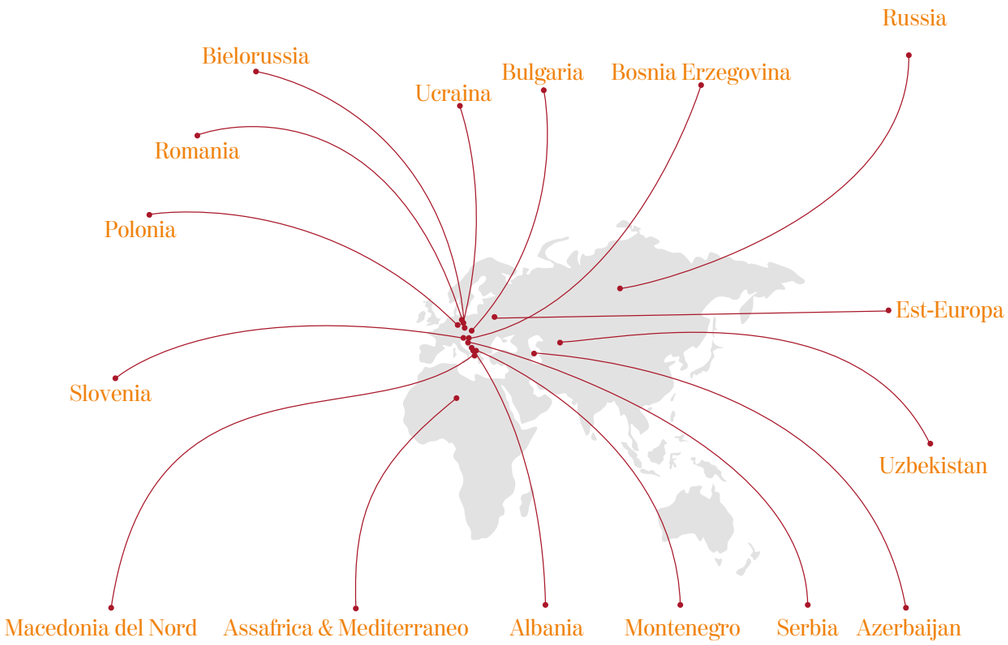
Sono stati avviati due importanti processi di aggregazione: tra Confindustria Bergamo e Confindustria Lecco Sondrio, con l'obiettivo di addivenire a Confindustria Lombardia Nord e tra Assindustria Veneto Centro e Confindustria Venezia Rovigo.

Confindustria Marche Nord ha, invece, terminato la sua esperienza con Confindustria Ancona e Confindustria Pesaro Urbino, che sono tornate ad essere due distinte e separate Associazioni.
Dopo cinque anni, ha trovato soluzione la complessa situazione organizzativa della rappresentanza regionale in Sicilia e si è arrivati alla ricostituzione di una Confindustria regionale, in coerenza con le previsioni dello Statuto confederale.

L'allargamento del perimetro associativo fa registrare l'ingresso di Federcongressi&Eventi in Federturismo Confindustria e dell'Associazione Nazionale Imprese della Ristorazione (ANIR) in Confindustria Servizi HCFS.
Il Sistema Confindustria ha mantenuto e rafforzato il primato delle Presidenze espresse nel Sistema camerale. Da settembre 2020 Mauro Gola è stato nominato nuovo coordinatore del tavolo dei Presidenti camerali di estrazione confederale.

Internazionalizzazione associativa e consulta delle Rappresentanze Internazionali

L'ultimo anno ha visto un ulteriore rafforzamento della presenza del Sistema associativo all'estero, attraverso la costituzione di Confindustria Azerbaijan e Confindustria Uzbekistan. Diventano, quindi, 16 le Rappresentanze Internazionali (RI) del sistema. Sono stati avviati i Comitati Promotori per la costituzione di RI in Ungheria e Kazakistan.Svolgendo il suo ruolo di coordinamento, la Consulta delle Rappresentanze Internazionali si è riunita quattro volte nel corso del 2020. È stata rinnovata la Presidenza che è attualmente espressa dal Presidente di Confindustria Assafrica e Mediterraneo, Massimo Dal Checco.



2.2 Viale dell'Astronomia

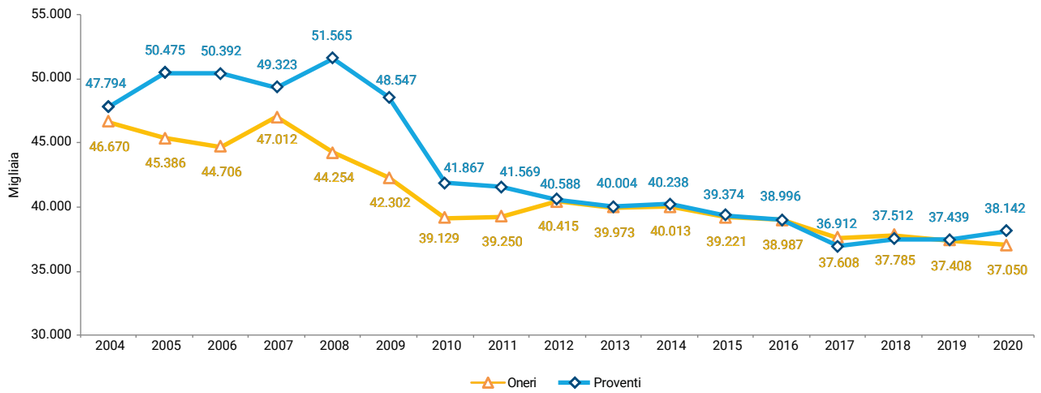
Bilancio 2020

Il Bilancio 2020 rileva un avanzo della gestione operativa e finanziaria di 1.092.239 euro, in netto miglioramento sia rispetto a quanto previsto nel budget di periodo, sia rispetto al risultato dell'esercizio precedente, che riportava un avanzo di 30.794 euro.

Per far fronte alle incertezze generate dalla grave crisi pandemica e conseguire risultati positivi di bilancio, nel corso dell'esercizio sono stati realizzati numerosi interventi di razionalizzazione dei principali costi gestionali, che hanno consentito di portare il totale degli oneri a 37 milioni di euro. Il dato si mantiene a livelli costantemente inferiori al 2004, primo anno di confronto, con riduzioni del 21%, raggiungendo nel 2020 il valore minimo.

A partire dal corrente esercizio, è stata poi adottata una diversa classificazione degli oneri per i Progetti Speciali per i quali, nel preventivo 2020, erano stati stanziati 947.000 euro con utilizzo della Riserva Attività Istituzionali, costituita con l'avanzo della gestione nel 2000 e destinata alla copertura dei progetti di natura straordinaria. Nello specifico, nel corso dell'esercizio, i Progetti Speciali destinati al Sistema associativo sono stati spesati direttamente all'interno del Rendiconto Economico, tra i costi di competenza dell'esercizio nella voce di spesa "Studi, ricerche e servizi", senza generare assorbimento patrimoniale.
Confindustria presenta, al 31 dicembre 2020, un totale attivo patrimoniale di 125,4 milioni di euro, con un Patrimonio Netto di 116,9 milioni di euro, la cui Riserva Attività Istituzionali è di 50,3 milioni di euro.

Andamento Oneri e Proventi dal 2004 al 2020



LE RISORSE UMANE

Sviluppo organizzativo

Nell'ottica di un costante aggiornamento delle competenze presenti all'interno dell'Organizzazione, è proseguito il progetto di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane di Confindustria.

Sebbene la pandemia abbia determinato un radicale e repentino ripensamento dell'attività formativa, la situazione inedita si è rivelata un'opportunità per adottare nuove modalità da remoto, come corsi per lo sviluppo delle competenze digitali, piattaforme per il potenziamento linguistico e pillole formative per lo sviluppo delle *soft skills*. La formazione a distanza è stata erogata attraverso una sezione appositamente creata all'interno della Intranet.
Per pianificare efficacemente l'investimento formativo, inoltre, è stata messa a punto una *learning card* che includerà gli interventi formativi da erogare a ciascuna risorsa nell'arco di un biennio. Tale pianificazione sarà utile per supportare la crescita delle risorse e per accompagnarle nello sviluppo professionale.

Nel corso del 2020 è stato avviato un sistema di valutazione delle competenze che nel 2021 sarà esteso a tutte le risorse. Sulla base di quanto emerso sono stati già implementati percorsi formativi e di *coaching* per potenziare le competenze gestionali.

Sono state implementate delle attività di monitoraggio, mappatura e progettazione organizzativa attraverso l'analisi dei principali processi interni propedeutiche alla strutturazione di percorsi di carriera e di piani di successione, al fine di valorizzare le risorse e favorire la *retention* di quelle chiave.
È stata avviata, infine, la revisione del Regolamento interno del personale, anche alla luce dell'introduzione di una sezione dedicata allo smart working.

Digitalizzazione

Sebbene Confindustria avesse già avviato la digitalizzazione di alcuni processi, la possibilità di fruire di numerosi servizi in mobilità ha subito una notevole accelerazione causata dalla pandemia.
In primo luogo, sono state rinnovate ed ampliate le dotazioni IT in uso ai dipendenti per far fronte alle esigenze del lavoro da remoto, quindi è stato possibile gestire le attività ordinarie, gli appuntamenti istituzionali degli Organi e gli eventi dedicati al Sistema o di carattere pubblico.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Sistema Confindustria: sfide, traguardi e prospettive

Riguardo alle applicazioni web, sia il sito istituzionale che la Intranet si sono completati di nuove sezioni e funzionalità, come la sezione dedicata allo smart working della Intranet, contenente tutte i documenti e le informazioni necessarie per lo svolgimento del lavoro in modalità agile.
Al contempo il sito istituzionale si è arricchito di una sezione relativa alle attività della Delegazione presso l'UE e una nuova sezione dedicata a Confindustria Servizi.

Contenimento virus Covid-19

L'adozione di strumenti IT, *hardware* e *software,* utili ad operare in mobilità, ha garantito la continuità dell'attività anche durante il *lockdown*.

Ciò ha permesso di mantenere la sede chiusa nel periodo più grave dell'emergenza e di riaprire in sicurezza nel mese di maggio, grazie anche all'adozione di un Protocollo per il contrasto e il contenimento del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro rivolto a dipendenti, collaboratori e visitatori, redatto sulla scia dell'accordo firmato con le parti sociali nel mese di marzo del 2020.

Sono state sospese trasferte e riunioni, stabilite limitazioni all'accesso di visitatori esterni, previste percentuali di occupazione della sede tali da favorire il corretto distanziamento, definiti accessi e percorsi interni onde limitare occasioni di assembramento.

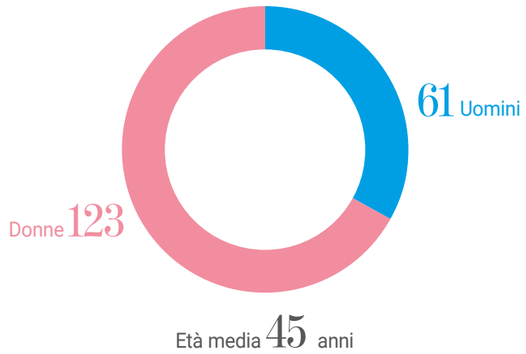
È stata data ai dipendenti la possibilità di sottoporsi in sede al test sierologico e alla vaccinazione antinfluenzale, iniziative a cui ha aderito una parte rilevante della popolazione professionale.

Organico

Un turnover di 6 ingressi e 12 uscite ha portato l'organico totale nell'anno 2020 a 184 risorse complessive, contro le 190 del 2019.

Si conferma anche quest'anno l'alto livello di qualificazione: gran parte delle risorse hanno infatti conseguito una specializzazione *post lauream*.

Organico per genere ed età media.



Piano welfare

Il piano welfare comprende iniziative a sostegno del *work-life balance* come la possibilità di usufruire di permessi per l'inserimento dei figli all'asilo nido e di permessi in caso di ricovero di familiari.
Nel 2020 sono stati corrisposti circa 24.000 euro di borse di studio per merito scolastico dei figli. È stata inoltre prevista un'estensione dell'assicurazione medica in caso di contagio e ricovero per Covid-19 per i dipendenti e per i familiari. Tutto il personale beneficia di una cassa sanitaria per la copertura parziale delle spese mediche, di una polizza infortuni extra professionale e di una polizza vita. Da gennaio 2021 i dirigenti di Confindustria hanno aderito al Prodotto Unico Fasi/Assidai.

Il palazzo di Confindustria in Viale dell'Astronomia

2.3 Il Centro Studi

Il Centro Studi analizza le tendenze dell'economia ed elabora proposte di politica economica, cercando di mettere in luce le azioni che possono favorire una maggiore crescita economica.

Rapporti

A ottobre 2020 e ad aprile 2021 sono stati pubblicati e presentati i due consueti rapporti di previsione. Il **Rapporto autunnale**, dal titolo "Un cambio di paradigma per l'economia italiana: gli scenari di politica economica", ha approfondito il deficit strutturale di crescita italiano, le politiche a supporto della trasformazione digitale delle imprese e le opportunità fornite dai nuovi strumenti di sostegno europei; il **Rapporto di primavera**, "Liberare il potenziale italiano. Riforme, imprese e lavoro per un rilancio sostenibile", ha esaminato l'uscita dalla crisi globale, la ripartenza del turismo e l'Accordo di cooperazione tra UE e UK post Brexit. A novembre è stato pubblicato il Rapporto annuale della collana Scenari industriali dal titolo "Innovazione e resilienza: i percorsi dell'industria italiana nel mondo che cambia", che ha descritto lo stato della manifattura italiana e mondiale alle prese con la difficile sfida della pandemia.

Tutti i rapporti prevedono la traduzione in inglese dell'introduzione, rivolta alla divulgazione dei contenuti scientifici al pubblico non italiano.

Ulteriori produzioni

Con riferimento alle ulteriori produzioni del CSC, dell'ultimo anno sono state pubblicate 4 Note, 2 articoli sul Corriere della Sera, 1 *working paper*, 2 infografiche, ed è stato tenuto un 1 webinar sulle materie prime (1.252 collegati tra Associazioni ed imprenditori).

Tra le uscite congiunturali mensili, che fotografano in sintesi lo stato dell'economia italiana e internazionale e dell'industria manifatturiera nel nostro Paese, Congiuntura flash è stata pubblicata 9 volte (con altrettanti focus) e l'Indagine rapida sulla produzione industriale 10. Sono state invece 12 le pubblicazioni dei Coefficienti per la Rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei Crediti di Lavoro da parte del Centro Studi Confindustria.

Rivista di Politica Economica

La storica **Rivista di Politica Economica** ha proseguito il proprio percorso con due uscite annuali, incentrate rispettivamente sulla trasformazione digitale (giugno 2020) e le trasformazioni impetuose nelle dinamiche europee, sotto i profili geopolitici, economici e sociali (dicembre 2020).
Ogni numero è accessibile gratuitamente online sul sito di Confindustria (5.446 i singoli contributi scaricati nel periodo). È stata inoltre attivata la vendita dei volumi cartacei.

Indagine Confindustria sul lavoro

L'annuale "Indagine Confindustria sul lavoro" che, sempre in collaborazione con le Associazioni del Sistema, misura l'evoluzione di occupazione, orari di lavoro e welfare nelle imprese aderenti a Confindustria, ha visto la partecipazione di 1.935 imprese associate.

Comunità dei Centri Studi - ConfIdea

Prosegue la collaborazione dei centri studi del Sistema associativo, riuniti nella comunità ConfIdea. Si è tenuta a marzo 2021 una video call con 30 Associazioni settoriali, al fine di comprendere l'impatto della crisi nei rispettivi comparti. I risultati emersi sono stati utili per la stesura del Rapporto di previsione primaverile.

Incontri e collaborazioni con istituzioni e mondo della ricerca

Il Centro Studi ha continuato gli incontri nell'ambito del Sistema associativo, con istituzioni, centri di ricerca nazionali e internazionali, investitori esteri e agenzie di *rating* e le collaborazioni per la realizzazione di lavori di ricerca congiunti con l'ISTAT, il Dipartimento delle finanze del Ministero dell'Economia e il Cerved.

Scuola di statistica

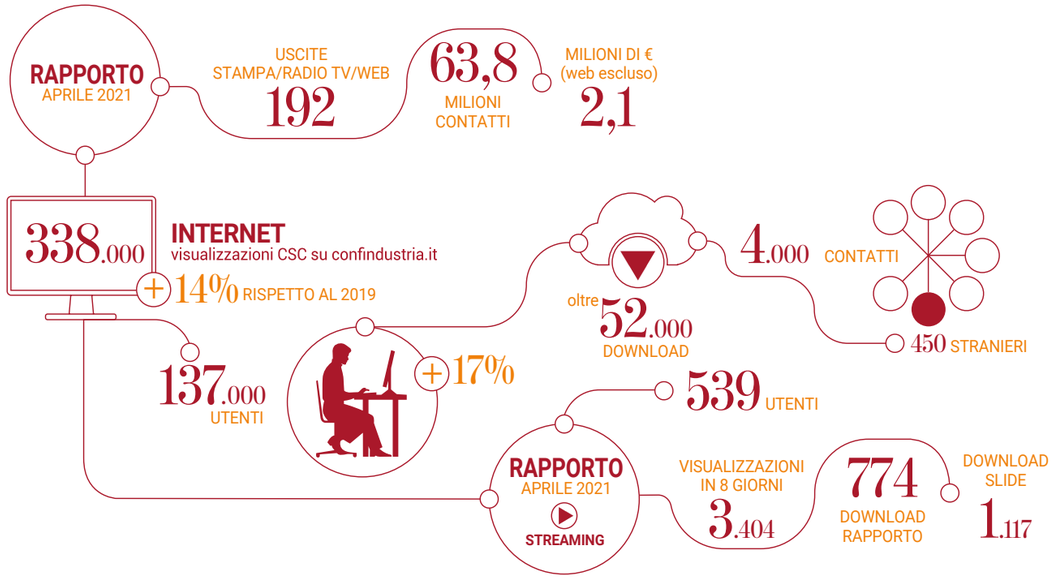
Si è svolta tra ottobre 2020 e marzo 2021 la prima edizione del Corso di perfezionamento universitario di analisi statistico-economica (CASE) organizzato da CSC e *Luiss School of European Political Economy* (SEP), con la collaborazione scientifica di ISTAT. In 100 ore di lezione si sono alternati 36 docenti, selezionati tra professori e ricercatori, provenienti da Luiss, Centro Studi Confindustria, Ufficio Studi di Banca d'Italia, ISTAT, Ufficio Parlamentare di Bilancio, Financial Times, fornendo contenuti teorici e analisi pratiche ai 27 studenti iscritti, espressione in maggioranza (21) dei centri studi del Sistema Confindustria. Gli studenti hanno elaborato un *project work* finale suddivisi in quattro gruppi.

Impatto comunicativo

Le visualizzazioni della sezione Centro Studi sul sito di Confindustria sono state circa 338mila nell'ultimo anno, il 14% in più sull'anno precedente. Gli utenti 137mila (+17%).

I *download* totali delle pubblicazioni in pdf dal sito sono stati complessivamente oltre 52mila.
La mailing list del CSC conta oltre 4mila contatti, di cui 450 internazionali.

Il Rapporto di aprile 2021 ha registrato 192 uscite tra stampa, radio, tv e web, per una esposizione mediatica stimata in 63,8 milioni di contatti.
Il peso pubblicitario dell'intera copertura (escluso web) è calcolato in 2,1 milioni di euro. Riguardo al sito web di Confindustria, sezione CSC, nel periodo 10-18 aprile,la sola pagina di contenuto del Rapporto ha realizzato 3.404 visualizzazioni e 774 download. Hanno assistito alla diretta streaming dell'evento 539 utenti.



2.4 Giovani Imprenditori

13.000
Associati

69 Gruppi Territoriali
14 Comitati Regionali
6 Gruppi Territoriali a perimetro Regionale

Il Movimento dei Giovani Imprenditori raccoglie 13.000 associati di età compresa tra i 18 e i 40 anni, con responsabilità di gestione aziendale e iscritti alle Associazioni territoriali di Confindustria. Il Movimento è sempre più costituito da fondatori di startup, amministratori delegati di PMI, imprenditori di prima generazione o innovatori del business familiare.

Attualmente il Movimento è organizzato in 69 Gruppi Territoriali, 14 Comitati Regionali e 6 Gruppi Territoriali a perimetro Regionale. La *governance* nazionale è costituita dal Consiglio di Presidenza e dal Consiglio Centrale, nonché dal Consiglio Nazionale, formato da tutte le rappresentanze regionali e territoriali.

L'attività di condivisione di idee e proposte trova nei Convegni annuali occasioni di dibattito e confronto con i rappresentanti di istituzioni, società civile, mondo imprenditoriale e della comunicazione. Nonostante la pandemia, il lavoro dei Giovani Imprenditori non si è fermato: riunioni, incontri, Consigli Centrali e di Presidenza sono stati realizzati online, con una partecipazione sempre numerosa e particolarmente sentita. Molto interessanti i contributi offerti da ospiti illustri: Emma Marcegaglia, Chair B20, il direttore de Il Sole-24Ore Fabio Tamburini, il direttore de la Repubblica Maurizio Molinari e l'AD di Simest Mauro Alfonso.

Il 26 giugno 2020, si è tenuto in videoconferenza il Consiglio Nazionale che ha eletto con un ampio consenso Riccardo Di Stefano Presidente del Movimento per il triennio 2020-2023. Con lui, alla guida del Movimento, una squadra di nove vice presidenti con deleghe al fisco, cultura di impresa, innovazione, *education*, infrastrutture e trasporti, comunicazione, affari internazionali e made in Italy e sviluppo dei territori.

I CONVEGNI NAZIONALI

Roma 2020 - Futuri. Pronti all'impresa

Questo il titolo del 35° Convegno nazionale dei Giovani Imprenditori, che si è svolto il 16 e 17 ottobre 2020. Tradizionalmente ospitato dalla città di Capri, si è tenuto invece a Roma per le restrizioni normative di contrasto all'epidemia Covid-19.

Il primo convegno del Presidente Riccardo Di Stefano e la sua squadra di presidenza ha testimoniato il desiderio del Movimento di uscire dalla crisi, per assicurare alle nuove generazioni di cittadini e di imprese non solo la ripresa dalla crisi pandemica, ma un nuovo paradigma di crescita e di società.

MAX CONSENTITO DA NORMATIVA ANTI COVID

300 PARTECIPANTI

40 giornalisti

Sul palco dell'Auditorium della Tecnica di Confindustria il dibattito si è incentrato su innovazione, formazione, lavoro. Questi i tre cardini che, secondo i Giovani Imprenditori, potranno condurre il Paese fuori dalla crisi affrontando contestualmente le questioni che da un ventennio inchiodano la produttività nazionale. NextGenerationEU è la chiave di volta per questi tre driver e può, più ampiamente, sostenere la creazione dell'Italia e dell'Europa post-Covid 19. Su questo si è concentrato il dibattito con i Ministri, gli esponenti delle amministrazioni territoriali, gli imprenditori e i rappresentanti del mondo accademico che hanno partecipato a Futuri.

STARTUP COMPETITION

32 STARTUP ISCRITTE
10 FINALISTE
1 VINCITORE

#Futuri2020 tra i primi trend topic su

20.000 VISUALIZZAZIONI

GLI EVENTI

Ripartire Più Forti. La nuova sfida delle aziende italiane

Il 9 giugno 2020, in collaborazione con Quadrivio Group, partner del Movimento, è stato organizzato un evento online moderato dal direttore de IlSole-24Ore Fabio Tamburini, per confrontarsi sulle eredità e le prospettive post pandemiche insieme a rappresentanti illustri dell'imprenditoria italiana e del mondo finanziario.

3R - Ripartenza, Responsabilità, Resilienza

Il 4 luglio 2020, data in cui avrebbe dovuto svolgersi il tradizionale Convegno Nazionale a Rapallo, i Giovani Imprenditori e il Comitato 3Reg, hanno organizzato un evento online che ha visto la partecipazione del neoeletto Presidente Riccardo Di Stefano e del Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. L'evento è stato l'occasione per ragionare sulla ripartenza dell'economia. Imprenditori, startup ed esperti si sono confrontati per analizzare come cambierà l'impresa dopo la pandemia e quali saranno le opportunità per ripartire.

LA VOCE DEL MOVIMENTO

#60milionidigrazie

È il messaggio di solidarietà dai Giovani Imprenditori il 27 marzo 2020 sui canali social del Movimento. L'obiettivo è stato invitare l'intera popolazione a contribuire anche con piccoli gesti a superare la duplice emergenza economica e sanitaria. L'iniziativa è stata realizzata insieme a partner storici del Movimento (Quadrivio Group, Mediolanum e Rina) allo scopo di lanciare un messaggio di speranza e positività.

Quale Impresa

House organ del Movimento, **Quale Impresa** contiene interviste a imprenditori di successo e prestigiosi rappresentanti istituzionali. Nel corso dell'ultimo anno, ampio spazio è stato dato a storie di imprese, tematiche e innovazioni che hanno provato a raccontare la resistenza e la resilienza al tempo della pandemia.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Sistema Confindustria: sfide, traguardi e prospettive

Bilancio Sociale

Come ogni anno, il Bilancio sociale consente una gestione trasparente dell'organizzazione, necessaria per rafforzare il rapporto di fiducia con i propri interlocutori, rappresentando anche uno strumento di controllo, comunicazione e marketing associativo. Si tratta di un documento consuntivo, ma con un forte orientamento al futuro, che permette di rendicontare le attività svolte e i risultati raggiunti in un dato lasso di tempo, per confrontarli con quelli precedenti e con gli obiettivi formulati, e per contribuire a definire le linee programmatiche.

I PROGETTI

IMPatto Giovani

Il progetto "IMPatto Giovani" nasce in collaborazione con Federmanager e coinvolge 13 Associazioni under 40, con l'obiettivo di creare un tavolo tra imprenditori, manager e professionisti pubblici e privati, per dare vita a progettualità condivise. La prima proposta realizzata è stata un'indagine – a cura dell'Osservatorio di 4.Manager – condotta tra tutte le basi associative sulle priorità del mondo del lavoro e delle imprese degli under 40 per il 2021. Il focus costituisce la base di partenza per formulare le proposte del Movimento alle istituzioni e a chiunque voglia seriamente occuparsi delle imprese e del lavoro dei giovani. I risultati della Survey sono stati presentati il 15 marzo nell'evento IMPatto Giovani-Focus 2021, moderato da Silvia Sciorilli Borrelli, giornalista del Financial Times, con la partecipazione particolare di Enrico Giovannini, Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili.

GI Talk

Il format GI Talk nasce per approfondire argomenti legati all'attualità politica-economica con esponenti di imprese, Associazioni, *think tank*. Si tratta di *web talk* di un'ora circa, in cui uno o più relatori approfondiscono un tema o un evento di attualità, lasciando ampio spazio al confronto diretto con la platea di Giovani Imprenditori che hanno l'occasione di affinare strumenti e chiavi di lettura per affrontare le attuali sfide economiche e politiche.

Il format è stato sperimentato per la prima volta con Paolo Magri, Vicepresidente esecutivo di ISPI, in relazione alle elezioni americane. Un secondo appuntamento è stato realizzato in collaborazione con EY sul tema del superbonus 110% e sulle opportunità a disposizione per le imprese.

Premio Campiello Giovani

I Giovani Imprenditori, anche nel 2020, hanno sostenuto, insieme alla Fondazione Campiello, il concorso letterario Campiello Giovani, mirato a sensibilizzare le giovani generazioni al valore e all'impatto positivo della cultura imprenditoriale, nonché a promuovere la cultura di impresa come fondamentale volano di crescita non soltanto per le imprese ma anche per le giovani generazioni. Per la seconda volta, è stata assegnata una Menzione Speciale GI per il miglior racconto che ha trattato il tema della cultura di impresa, focalizzando l'attenzione sulle risorse umane e il loro imprescindibile ruolo per il successo di ogni attività imprenditoriale.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il Movimento continua a promuovere la cultura dell'internazionalizzazione attraverso la partecipazione attiva a network europei ed internazionali di giovani imprenditori:

- YES for Europe, la Confederazione europea dei giovani imprenditori, rappresenta circa 50.000 G.I. di 14 diversi Paesi UE e dell'area economica circostante;
- G20 Young Entrepreneurs' Alliance, il network globale che riunisce 500.000 giovani imprenditori dei Paesi più industrializzati del mondo e ogni anno si riunisce per un Summit, per definire le priorità dell'imprenditoria giovanile a livello globale.

Summit G20YEA2020

Entrepreneurship: source of innovation and resilience. È il messaggio che i giovani imprenditori di tutto il mondo hanno lanciato in questo momento critico per gli scambi globali, durante il Summit annuale ospitato dall'Arabia Saudita e tenutosi in forma virtuale. La G20YEA, che quest'anno ha compiuto 10 anni, ha sottolineato l'importanza di un confronto sulla trasformazione delle giovani imprese durante la crisi per analizzare quali sono i futuri driver di sviluppo e ripresa. La due giorni digitale si è chiusa con la firma del *final communiqué*, che racchiude le priorità dei giovani imprenditori di tutto il mondo. Cinque le raccomandazioni di quest'anno, che hanno l'obiettivo di sfruttare al meglio il potenziale delle nuove generazioni per contribuire alla creazione di una nuova era di crescita economica e sociale, più inclusiva e sostenibile. L'evento si è concluso con il passaggio del testimone all'Italia ed ha avviato i lavori per la presidenza italiana del 2021.

YES for Europe: Covid-19 Report

La Confederazione dei giovani imprenditori europei ha condotto una ricerca per indagare l'impatto economico e sociale che la pandemia ha avuto sulle giovani imprese con l'obiettivo di fornire ai *policy makers* informazioni e suggerimenti su come supportarle. Il report è stato presentato in occasione dell'annuale General Assembly alla presenza di imprenditori e startupper. Il campione analizzato è stato di 1200 giovani imprenditori europei, di cui oltre il 30% provenienti dall'Italia.

Insieme Per il Futuro Dell'Europa

Nelle more del negoziato sul Recovery Fund, i Giovani Imprenditori hanno inviato una lettera al Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, e ai Membri del Parlamento europeo under 40. Un invito a continuare a credere nel progetto europeo, perché tutti gli Stati membri hanno la responsabilità di collaborare per trovare una soluzione comune all'emergenza economica legata al Coronavirus.

2.5 Piccola Industria

Piccola Industria promuove la diffusione della Cultura d'impresa quale precondizione allo sviluppo e alla crescita delle PMI. Contribuisce alla definizione delle *policy* di Confindustria attraverso un dialogo costante con i territori. Durante l'anno l'azione si è focalizzata sul supporto alle imprese associate nel contesto emergenziale, mantenendo uno sguardo costante al futuro e alla costruzione di una ripresa sostenuta e diffusa.

Comitato Scientifico Consultivo Piccola Industria

A tal proposito è proseguita l'azione di supporto e sostegno del Comitato Scientifico Consultivo nella definizione di proposte e azioni di Piccola Industria.

Documento Impresa per l'Italia

Con la collaborazione del Consiglio Centrale e dei territori da esso rappresentati è stata fatta sintesi delle priorità di Piccola Industria nel documento "Impresa per l'Italia", con proposte di interventi dedicati. Il documento è stato inviato alla *Task Force* presieduta dal Dott. Vittorio Colao, in vista degli Stati Generali dello scorso giugno, e alla Presidenza di Confindustria quale contributo alla definizione delle priorità per la ripresa.

Delega affidata a Piccola Industria

L'impegno di Piccola Industria per la promozione e diffusione di una cultura della prevenzione e della resilienza, oltre al contributo che il Programma Gestione Emergenze ha assicurato durante e dopo le calamità che hanno colpito alcuni territori e durante la pandemia in corso, hanno trovato riconoscimento nella delega per la "Resilienza, *Business continuity* e Programma Gestione Emergenze" affidata a Piccola Industria da parte della Presidenza di Confindustria.

Programma Gestione Emergenze (PGE)

Continua il grande impegno per l'emergenza Covid-19, sempre concentrato su 3 linee di azione: sostenere la continuità produttiva, tutelare la salute dei lavoratori e potenziare le attività di prevenzione. Per favorire l'approvvigionamento di dpi e mascherine chirurgiche da parte delle imprese, sono stati sottoscritti accordi quadro con aziende commerciali per la fornitura a prezzi competitivi di oltre 18 milioni di mascherine. Inoltre, è stato creato un database online, ancora oggi attivo, con l'offerta di oltre 500 aziende associate al Sistema.

Il PGE è stato riconosciuto come collaborazione virtuosa pubblico-privata e modello organizzativo vincente e replicabile in altri Paesi per promuovere una solida cultura della resilienza. Unico progetto candidato dal MiSE per l'Italia alla 14° edizione dell'European Enteprise Promotion Awards - EEPA 2020, il PGE è entrato a far parte della rosa dei 19 finalisti "*National Winner*" per la categoria "Imprenditoria responsabile e inclusiva" e ha preso parte alla Cerimonia di premiazione a Berlino - 16 novembre 2020 in *streaming* - che si è tenuta nell'ambito della SME Assembly 2020.

DIFFUSIONE DELLA CULTURA D'IMPRESA, CRESCITA, INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ

L'attività formativa e informativa di Piccola Industria si è svolta interamente in modalità virtuale, con ottimi risultati in termini di partecipazione. In collaborazione con Bancopass e l'Area Credito e Finanza di Confindustria si sono tenuti 2 webinar sulle nuove regole del default bancario e l'importanza di monitorare la centrale rischi, con oltre 800 iscritti.

A questi si è aggiunto un approfondimento sulle opportunità che l'idrogeno può offrire per le PMI, sia lato offerta che lato domanda. Grazie al supporto dell'Area Politiche Industriali di Confindustria e alla partecipazione di rilevanti realtà nazionali del settore, è stato possibile offrire ai partecipanti un'introduzione a questa tecnologia in rapido sviluppo. Insieme a Deloitte e Intesa Sanpaolo è stata inoltre realizzata la ricerca "I bisogni delle PMI per la ripresa post-Covid", presentata nel corso di due webinar dedicati. Sempre in collaborazione con l'Area Politiche Industriali di Confindustria, Piccola Industria ha partecipato al "Quinto Osservatorio Open Innovation e Corporate Venture Capital", promosso da Assolombarda, InnovUp, Smau e la Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, con la partnership scientifica di InfoCamere e degli Osservatori del Politecnico di Milano, per la raccolta e analisi dei casi di successo.

L'impatto che l'emergenza sanitaria ha avuto sul tema della responsabilità amministrativa degli enti ex Decreto legislativo n. 231/2001 è stato affrontato in un seminario organizzato insieme all'Area Affari Legislativi di Confindustria e all' Associazione dei Componenti degli Organi di Vigilanza. Prosegue, inoltre, la collaborazione con Consip per la promozione del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione tra le PMI, nell'ambito della quale è stato realizzato anche un momento di approfondimento a luglio 2020, e con l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente per l'informazione delle PMI su questi temi.

Progetto Antenne

Il Progetto Antenne è stato lanciato a giugno 2020, con l'obiettivo di dare avvio ad un'attività di monitoraggio della fase di ripartenza, intercettando criticità e buone pratiche messe in atto sui territori. Il progetto ha previsto la costituzione di una *task force* ristretta di coordinamento nazionale e di una più diffusa, cui partecipano quasi 140 Presidenti e Segretari Piccola Industria da tutta Italia.

L'attività di monitoraggio è realizzata attraverso confronti informali ma soprattutto tramite le *Instant Survey*, brevi indagini costruite attraverso le proposte e il confronto in seno alla *Task Force* dedicata e in diretta relazione con la Presidenza di Piccola Industria. Ad ora ne sono state realizzate quattro, con oltre 4.800 risposte raccolte, che hanno dato avvio anche a momenti di approfondimento dedicato.

PMI Day 2020

Si è svolto in modalità online anche il PMI DAY 2020, un'edizione diversa ma ugualmente coinvolgente, con oltre l'80% delle Associazioni del Sistema in campo per trasmettere ai giovani il vero senso del fare impresa. Circa 30 mila i protagonisti degli eventi virtuali dedicati a studenti e insegnanti delle scuole medie, superiori e ITS, e 380 mila i partecipanti complessivamente coinvolti finora nell'iniziativa dal 2010. Resilienza e contraffazione i focus della Giornata, che ha visto il coinvolgimento del MiSE e riconfermate le partnership con 4.Manager e Confagricoltura, nonché la partecipazione per la prima volta di Confindustria Moda. Il PMI DAY, che ha avuto il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, si è svolto anche negli USA, in collaborazione con la Miami Scientific Italian Community. L'iniziativa è stata inserita nella XIX Settimana della Cultura d'impresa di Confindustria e nella Settimana Europea delle PMI promossa dalla Commissione europea.

EUROPA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Piccola Industria, in collaborazione con la Delegazione di Confindustria presso l'UE, ha continuato a sostenere le esigenze delle PMI italiane in Europa attraverso la presenza nello Entrepreneurship & SME Committee di BusinessEurope, nei contatti con la Commissione europea e partecipando a iniziative, tra cui la SME Assembly di Gratz (novembre 2020). Tra i temi all'attenzione: liquidità, patrimonializzazione, sostenibilità, mercato interno.

Al contempo è stata rafforzata la collaborazione con lo SME Envoy italiano, con cui sono state condivise le proposte di Piccola Industria su *business continuity* e resilienza chiedendo anche che, nell'ambito delle iniziative della Commissione europea dedicate alle PMI, l'Italia potesse avere un ruolo da capofila.

Le attività per avvicinare gli imprenditori alle istituzioni europee e l'Europa alle PMI sono proseguite con iniziative formative e informative. Il ciclo di appuntamenti "L'Europa per le PMI: programmi di finanziamento, strumenti, opportunità" realizzato in collaborazione con la Delegazione di Confindustria presso l'Unione europea ha coinvolto circa 600 imprenditori. Sono stati anche organizzati i webinar su "Business Continuity e Resilienza in Chiave europea" e "Fondi strutturali europei. Quali opportunità per le PMI", occasione per approfondire il tema della nuova programmazione e delle opportunità per le PMI anche in relazione alle attività del Gruppo di Lavoro Coesione di Piccola Industria, in collaborazione con l'Area Coesione Territoriale e Infrastrutture di Confindustria.

La consueta visita informativa alle istituzioni europee organizzata con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea dedicata ai Presidenti di Piccola Industria si è tenuta in forma virtuale l'11 maggio scorso, con la partecipazione di 100 imprenditori.

Dopo un rallentamento dovuto alla pandemia, sono ripresi i lavori del Tavolo MPMI presso l'Agenzia ICE, cui Piccola Industria partecipa insieme ad altre associazioni datoriali. Allo stesso modo è ripartito il dialogo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con l'Istituto per le Relazioni Economiche Francia-Italia.

L'IMPRENDITORE

Organo di informazione della Piccola Industria da oltre 25 anni, **L'Imprenditore** approfondisce e rappresenta le istanze della piccola e media impresa. Nel corso dell'anno ha dato spazio sulla rivista a reportage regionali, tuttora in corso, per seguire l'impatto della pandemia nei territori, mentre online sono state avviate diverse media partnership per valorizzare iniziative promosse dalle Associazioni del Sistema.

Bimestrale, sito web, canale YouTube, pagina Facebook e profilo Twitter, dove sono stati superati i 3mila *follower*, sono gli elementi di un pacchetto informativo al servizio delle PMI che ha registrato nella versione online un trend in crescita rispetto allo scorso anno, con punte di oltre 7mila utenti mensili.

Ad arricchire il tutto "I Seminari" de L'Imprenditore, che grazie alla formula webinar hanno consentito di raggiungere un pubblico più vasto sull'intero territorio nazionale.

WWW www.limprenditore.com

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Sistema Confindustria: sfide, traguardi e prospettive

FEDERCONFIDI

Il 2020 è stato un anno difficile e ha portato la Federazione ad affrontare nuove ed impegnative sfide che hanno richiesto a tutto il Sistema di favorire un processo di modernizzazione e digitalizzazione.

Un primo risultato è stato la versione web del Benchmark dei Confidi Vigilati, volto a raccogliere i dati più significativi sull'andamento finanziario e patrimoniale del sistema.

La Federazione ha continuato nel percorso di valorizzazione reputazionale del Sistema promuovendo, anche congiuntamente ad Assoconfidi, una serie di proposte legislative che hanno trovato riscontro positivo in alcune recenti misure governative. Allo stesso tempo, è stata realizzata una campagna di comunicazione finalizzata a rendere note in modo più strutturato le istanze del sistema dei Confidi, valorizzando il loro ruolo a supporto dell'accesso al credito delle imprese, con particolare riferimento all'attuale emergenza finanziaria.

Tra i risultati di maggiore interesse c'è l'ampliamento dell'attività diversa dalla garanzia fino al 49%, che consente di attivare una maggiore leva di finanziamenti alle MPMI e potenziare la gamma dei servizi offerti dai Confidi; la previsione di una norma volta a rafforzare la patrimonializzazione per consentire ai Confidi di sostenere le esigenze di liquidità delle imprese.

Sul primo punto, la Federazione si è impegnata per avviare con Cassa depositi e Prestiti un'iniziativa denominata Plafond Confidi come provvista pubblica per il finanziamento delle PMI.

Nella stessa direzione, ha progettato una nuova piattaforma di lending, *HI Confilend Fund,* da iniziali 100 milioni di euro, costruita sulla base di paradigmi proposti dai Confidi partecipanti all'operazione, basati sulla valorizzazione della conoscenza dell'impresa. Hi Confilend Fund nasce dalla partnership con Overlend, leader nel campo del digital lending e sarà controgarantita dal Fondo di garanzia.

2.6 CRR e Gruppi Tecnici

IL CONSIGLIO DELLE RAPPRESENTANZE REGIONALI E PER LE POLITICHE DI COESIONE TERRITORIALE (CRR)

Presidente **VITO GRASSI**

Il Consiglio, cui partecipano i presidenti delle 20 Rappresentanze regionali di Confindustria, elabora la posizione della Confederazione relativa alla politica di coesione e contribuisce alle proposte principali apportando il punto di vista regionale.
Il CRR nell'ultimo anno si è occupato principalmente dei seguenti temi:

- politica di coesione (2014-2020 e 2021-2027);
- convergenza tra sviluppo regionale e politica industriale nazionale;
- PNRR - Recovery Fund
- Economia del Mare
- infrastrutture regionali
- strumenti finanziari e accesso al credito;
- analisi economico-finanziaria dei territori.

COMITATO DI COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Presidente **ALBERTO MARENGHI**

Con il rinnovo della Presidenza confederale si è insediato per la prima volta il Comitato di coordinamento organizzativo, organo introdotto con la riforma confederale del 2018 e a composizione mista di Presidenti e Direttori del sistema.
Nel suo primo scorcio di mandato il Comitato sta lavorando al miglioramento di alcuni processi organizzativi di livello centrale, ma sta anche registrando sollecitazioni, esigenze ed aspettative che vengono dal Sistema associativo per una maggiore funzionalità ed un costante efficientamento della normativa ai diversi livelli.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Sistema Confindustria: sfide, traguardi e prospettive

GRUPPO TECNICO AMBIENTE

Presidente **GIORGIO QUAGLIUOLO**

Il Gruppo Tecnico Ambiente opera nell'ambito della delega più ampia della Vice Presidente Piovesana per ambiente, sostenibilità e cultura. Ha avviato la propria attività a luglio 2020 confrontandosi con istituzioni nazionali ed europee, innanzitutto in relazione all'emergenza sanitaria con riguardo alle criticità ambientali che interessano il Sistema. A livello nazionale, ha contribuito al rafforzamento dell'immagine dell'industria italiana, nella comunicazione delle relative *performance* sul fronte della sostenibilità, trovando ampio riconoscimento in studi e analisi degli enti pubblici competenti, nella stampa e nei rapporti con associazioni e fondazioni. Il Gruppo ha avviato, inoltre, una collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per l'elaborazione di un Rapporto periodico sulla sostenibilità ambientale dell'industria, volto ad evidenziare le *performance* delle imprese, con l'obiettivo di valorizzare sforzi, risultati e prospettive evolutive. Inoltre, ha lavorato per condividere proposte di transizione ecologica dirette ad agevolare nuove opportunità di investimento nell'economia circolare ed iniziative per eliminare le criticità normative e burocratiche che rallentano o impediscono gli investimenti per la transizione.

GRUPPO TECNICO CREDITO E FINANZA

Presidente **EMANUELE ORSINI**

Il Gruppo Tecnico Credito e Finanza si è dedicato, in via prioritaria, agli interventi emergenziali attivati per il sostegno della liquidità delle imprese.
In particolare, sono stati svolti approfondimenti in merito all'efficacia delle moratorie dei finanziamenti bancari e delle garanzie pubbliche e analisi di impatto di tali misure sull'indebitamento delle imprese, elaborando proposte per attenuare le tensioni finanziarie sulle stesse.
Il Gruppo si è, inoltre, concentrato sulle altre misure di rafforzamento della struttura finanziaria e della patrimonializzazione delle imprese.
Sono stati approfonditi altri temi, tra i quali: la regolamentazione finanziaria internazionale, la finanza sostenibile e l'accesso delle imprese alle fonti finanziarie alternative.

GRUPPO TECNICO CULTURA E SVILUPPO

Presidente **ANTONIO ALUNNI**

Il Gruppo Tecnico Cultura opera nell'ambito della delega più ampia della Vice Presidente Piovesana per ambiente, sostenibilità e cultura; ha mandato biennale, si è insediato nel mese di luglio 2020 e, secondo le previsioni statutarie, è costituito da 30 componenti e 5 *expert panel*. Lo sviluppo delle linee di azione è affidato a sei gruppi ristretti, che intervengono sui temi della promozione dei valori d'impresa (Settimana cultura d'impresa, Capitale della cultura d'impresa, dimensione pubblica dell'imprenditore), della formazione di nuovi imprenditori (Scuola per imprenditori) e dello sviluppo di partnership pubblico-privato (arte e impresa, valorizzazione borghi e aree interne).

GRUPPO TECNICO EDUCATION

Presidente **GIOVANNI BRUGNOLI**

Il Gruppo Tecnico favorisce il confronto in materia di istruzione e formazione, con particolare riferimento a quella tecnico-professionale di livello secondario e terziario; concorre alla definizione del posizionamento di Confindustria sui temi *education*, avvalendosi del contributo qualificato di un panel di esperti provenienti dal settore accademico e imprenditoriale, con la frequente partecipazione di ospiti tra cui esponenti di vertice dei Ministeri competenti (Istruzione, Università, Sviluppo Economico, Lavoro). Nel corso dell'anno, sono state individuate e affrontate le criticità e le sfide che attendono la scuola al termine dell'emergenza pandemica, sollecitando maggiori interventi nell'ambito dell'orientamento, della digitalizzazione dei percorsi in chiave 4.0 e della formazione del corpo docente quale risposta proattiva al *digital gap* e allo *skill mismatch* che interessano in maniera trasversale la popolazione in età attiva.

GRUPPO TECNICO ENERGIA

Presidente **AURELIO REGINA**

Il Gruppo Tecnico Energia ha avviato la propria attività nel settembre 2020, definendo proposte coerenti con gli obiettivi e i principi europei del *Green Deal*, e con gli sviluppi nazionali più rilevanti sulla competitività dei costi dell'energia. Hanno partecipato ai vari incontri del gruppo, tra gli altri, il Ministro dello Sviluppo Economico, il Presidente dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ed il Commissario europeo per l'Energia.

Il Gruppo Tecnico ha ristrutturato i gruppi di lavoro energia di Confindustria per adeguarli al processo di transizione *low carbon* e alla definizione della futura strategia energetica del Paese. I primi risultati delle analisi del Gruppo sono stati la presentazione del Piano d'Azione Idrogeno e del Progetto di riforma dei Titoli di Efficienza Energetica; nei prossimi mesi saranno portati all'attenzione delle istituzioni nazionali ed europee gli approfondimenti sul raggiungimento dei nuovi Obiettivi Climatici al 2030 e sul *market assessment* del settore elettrico, volto a ridurre il differenziale di prezzo dell'energia con gli altri Paesi europei.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Sistema Confindustria: sfide, traguardi e prospettive

GRUPPO TECNICO EUROPA

Presidente **STEFAN PAN**

Il Gruppo Tecnico Europa ha seguito i *dossier* europei più rilevanti per il mondo dell'industria, stimolando lo scambio di opinioni sull'agenda politica delle istituzioni UE e sugli argomenti di interesse prioritario per il Sistema associativo in sede UE. Nel corso dell'anno si è riunito cinque volte e le principali attività svolte hanno riguardato:

- le risposte dell'Europa alla crisi sanitaria ed economica, a partire dal Recovery Plan e dai suoi due principali strumenti: NextGenerationEU e Quadro Finanziario Pluriennale;
- il negoziato sul Recovery Plan e i lavori di elaborazione dei Piani Nazioni di Ripresa e Resilienza (PNRR) con particolare attenzione per quello italiano oggetto di confronto con istituzioni italiane e europee.
- Alcuni *dossier* di forte rilevanza e la valutazione dei loro effetti sulle imprese italiane, quali: la conclusione del negoziato sulla BREXIT, le relazioni UE/USA, il *Green Deal*, la programmazione dei finanziamenti europei 2021/2027.

GRUPPO TECNICO FILIERE E MEDIE IMPRESE

Presidente **MAURIZIO MARCHESINI**

Le attività del Gruppo Tecnico sono state avviate a luglio 2020 e hanno riguardato l'analisi e la definizione di proposte per consentire, da un lato, il consolidamento delle filiere, la loro capacità di integrare le componenti dei diversi settori coordinandone l'azione verso obiettivi di crescita e sostenibilità, di intercettare catene del valore internazionali e di attrarre investimenti e, dall'altro lato, la crescita del numero di medie imprese che si caratterizzano per elevati livelli di produttività e capacità competitiva.
L'azione del Gruppo è dunque finalizzata a mettere a fuoco le priorità per creare un contesto favorevole alla crescita dimensionale e organizzativa delle imprese, alla loro continuità e sostenibilità operativa ed elaborare indicazioni in molteplici ambiti: dalle reti d'impresa agli strumenti societari, fiscali, finanziari e per la formazione e la managerializzazione.
Nel perimetro della delega Filiere e Medie Imprese rientra anche il tema della trasformazione 4.0, strumento strategico per il rafforzamento e la competitività stessa delle filiere e delle medie imprese, e il coordinamento della rete dei Digital Innovation Hub di Confindustria, costituita dal Sistema Confindustria nel 2017.

GRUPPO TECNICO FISCO

Presidente **EMANUELE ORSINI**

Il Gruppo Tecnico Fisco, durante l'anno trascorso, ha analizzato i provvedimenti adottati nel contesto emergenziale e formulato proposte in vari ambiti, dagli investimenti alternativi, alla fiscalità immobiliare, dalla tassazione societaria, agli appalti, dagli investimenti privati, alle misure per la liquidità. Ampio spazio è stato dedicato alle proposte di riforma fiscale, con un focus sull'IRPEF, oggetto di un'indagine conoscitiva a cui Confindustria ha preso parte. Oggetto specifico di discussione, inoltre, i contenuti del volume "Il coraggio del futuro, Italia 2030-2050" e le proposte per il PNRR; i contributi del Gruppo hanno concorso alla definizione del posizionamento di Confindustria espresso nelle interlocuzioni istituzionali sulla Legge di Bilancio 2021 e nei documenti di approfondimento elaborati dall'Area Politiche fiscali.

GRUPPO TECNICO INTERNAZIONALIZZAZIONE

Presidente **BARBARA BELTRAME GIACOMELLO**

Composto dai rappresentanti delle principali Associazioni di categoria e territoriali a forte vocazione all'export, si è confrontato con esponenti di enti ed istituzioni nazionali e internazionali su diversi temi legati all'internazionalizzazione. Sugli strumenti a supporto della promozione del Made in Italy sono intervenuti l'Amministratore Delegato di Simest, il Direttore Generale per la Promozione del sistema Paese del MAECI e il Presidente dell'ICE-Agenzia. Sulle questioni doganali, Brexit e contraffazione, hanno partecipato il direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli e il Presidente dell'Associazione per il Disegno Industriale. In tema di mobilità è stata presentata la proposta della ICC-*International Chamber of Commerce* per i voli Covid tested, successivamente adottata su alcune tratte internazionali.

GRUPPO TECNICO INVESTIMENTI E INVESTITORI ESTERI (ADVISORY BOARD INVESTITORI ESTERI)

Presidente **BARBARA BELTRAME GIACOMELLO**

Noto come *Advisory Board* Investitori Esteri, il Gruppo ha come obiettivi la promozione del Paese quale destinazione di business e di investimenti esteri ad alto valore aggiunto, la diffusione dei valori della competitività e la condivisione delle business practices sostenibili per la crescita. Aree strategiche di intervento per Confindustria sono il rafforzamento della retention per l'attrazione degli investimenti, il miglioramento della competitività e il potenziamento della comunicazione. Il *Board* ha rappresentato le istanze delle imprese multinazionali estere sui temi che impattano sulla competitività del Paese, organizzando workshop tematici; ha avviato diversi gruppi di lavoro per identificare azioni che consentano di realizzarne le priorità; si è confrontato con le principali istituzioni private e pubbliche che si occupano di investimenti esteri, sviluppando importanti sinergie.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Sistema Confindustria: sfide, traguardi e prospettive

GRUPPO TECNICO LAVORO, RELAZIONI INDUSTRIALI E WELFARE

Presidente **MAURIZIO STIRPE**

Il Gruppo Tecnico ha l'obiettivo di sviluppare un ampio confronto in materia di regolazione del mercato del lavoro e della disciplina dei rapporti di lavoro, supportando la definizione del posizionamento di Confindustria.
I componenti si confrontano sui principali aspetti relativi alla definizione delle regole per la misura della rappresentanza e degli assetti della contrattazione collettiva, in linea con le intese previste nel "Patto della fabbrica".
Nel corso dell'ultimo anno, sono state approfondite in particolare le questioni connesse agli strumenti eccezionali introdotti dal Governo per far fronte all'emergenza pandemica: sospensione delle attività, *smart working* emergenziale, cassa integrazione Covid e blocco dei licenziamenti.

GRUPPO TECNICO LOGISTICA E TRASPORTI

Presidente **GUIDO OTTOLENGHI**

Il Gruppo Tecnico Logistica Trasporti ed Economia del Mare opera nell'ambito della delega più ampia del Vice Presidente Mazzucca per Economia del Mare. È stato ridenominato, con la nuova Presidenza confederale, Gruppo Tecnico Logistica e Trasporti (GTLT), e si è costituito il 18 novembre 2020.
Il GTLT ha affrontato il tema della filiera associativa, per favorire sinergie tra le varie rappresentanze; nonché quello del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dell'esigenza di promuovere un approccio strategico di politica industriale della mobilità e della logistica. Inoltre, sono state individuate e trattate diverse tematiche di interesse, riguardanti l'autotrasporto (trasporti eccezionali, costi di esercizio, transiti del Brennero), il trasporto ferroviario (merci pericolose), quello marittimo (fiscalità delle Autorità portuali; sportello unico doganale) e aereo (diritti aeroportuali).

GRUPPO TECNICO RESPONSABILITÀ SOCIALE E D'IMPRESA

Presidente **CRISTINA BOMBASSEI**

Il Gruppo Tecnico Responsabilità Sociale e d'Impresa opera nell'ambito della delega più ampia della Vice Presidente Piovesana per ambiente, sostenibilità e cultura. Obiettivo del Gruppo è diffondere la visione di Confindustria sui temi della sostenibilità e della responsabilità sociale quali fattori di competitività. Il Gruppo ha fissato obiettivi concreti per guidare le imprese nell'azione sistemica tra responsabilità sociale, ambiente e cultura d'impresa, e per trovare un equilibrio tra salvaguardia dell'ecosistema, del lavoro, della filiera e dei propri dipendenti. I sottogruppi che comprende intendono agevolare le imprese sul tema degli strumenti di *governance* per le PMI e sugli Indicatori semplificati per la rendicontazione delle PMI, anche a livello europeo; sul progetto per l'inserimento di *Temporary Manager* della RSI presso le Associazioni del Sistema e per la costituzione di una banca dati di *best practice* della RSI.

GRUPPO TECNICO RICERCA E SVILUPPO

Presidente **FRANCESCO DE SANTIS**

Il Gruppo Tecnico contribuisce ad elaborare proposte per potenziare l'azione di Confindustria a livello europeo e nazionale sulle politiche di sviluppo basate su R&S. Le attività hanno riguardato in particolare: il contributo al Programma Nazionale della Ricerca e Innovazione 2021-2027; gli interventi sul tema R&S&I per il Programma nazionale di Ripresa e Resilienza; le proposte per lo sviluppo delle competenze e dei ricercatori nelle imprese; le azioni per favorire la diffusione dell'open innovation; gli interventi per promuovere l'internazionalizzazione della R&I. A livello europeo, l'attenzione si è focalizzata su Horizon Europe e sugli ecosistemi europei dell'innovazione.

GRUPPO TECNICO SCIENZE DELLA VITA

Presidente **GIANFELICE ROCCA**

Il Gruppo rappresenta tutta la filiera della salute italiana: manifattura, tecnologie, servizi ed i territori del nostro Sistema maggiormente interessati.
Il Gruppo si è occupato del monitoraggio normativo del settore, con particolare attenzione alla Legge di Bilancio 2021 e alla definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Inoltre, ha espresso la propria condivisione sul documento di posizione di Confindustria "La prosperità dell'Italia passa dal settore salute" che fornisce un contributo allo sviluppo delle riforme e degli investimenti che dovranno caratterizzare le politiche per la salute nei prossimi anni. Il documento è stato presentato all'audizione indetta dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza riguardante la sanità.

GRUPPO TECNICO SPORT E GRANDI EVENTI

Presidente **MARIA LORRAINE BERTON**

Il Gruppo Tecnico Sport e Grandi Eventi opera nell'ambito della delega più ampia del Vice Presidente Marenghi per l'Organizzazione, lo Sviluppo e il Marketing. Il Gruppo Tecnico ha sviluppato un piano di attività con l'obiettivo di fare dei grandi eventi un'occasione di sviluppo e di crescita per il sistema delle imprese e, più in generale, per i territori, per accrescere l'attrattività dell'Italia e la competitività del tessuto economico e produttivo. Sono stati costituiti gruppi di lavoro tematici per contribuire alle progettualità legate ai grandi eventi.
In vista dei Giochi Olimpici invernali del 2026, è stata avviata la collaborazione con la Fondazione Milano Cortina 2026 per offrire al Sistema un servizio di informazione su progetti e opportunità per le imprese (gare e affidamenti per lavori, servizi e forniture, partnership e sponsorship, eventi, merchandising).

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Sistema Confindustria: sfide, traguardi e prospettive

GRUPPO TECNICO SVILUPPO DELLA DOMANDA DIGITALE

Presidente **LUIGI GUBITOSI**

L'azione del Gruppo Tecnico mira a definire proposte e iniziative per aumentare la domanda digitale nel Paese, favorire l'utilizzo dei servizi digitali da parte di imprese, PA e cittadini, accelerare la digitalizzazione e puntare sull'innovazione tecnologica per migliorare la capacità delle imprese di sviluppare e utilizzare tecnologie digitali.
Tra le attività avviate, in coordinamento con il Gruppo Tecnico Sviluppo dell'Offerta Digitale, l'azione a supporto delle iniziative per il digitale nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, attraverso la raccolta e la sistematizzazione di proposte progettuali di Sistema, da sottoporre al Governo, per favorire l'adozione di misure e incentivi a sostegno della domanda di connettività, di servizi digitali avanzati e la realizzazione di grandi progetti pubblico/privati per il digitale.

GRUPPO TECNICO SVILUPPO DELL'OFFERTA DIGITALE

Presidente **LUIGI GUBITOSI**

Il Gruppo Tecnico definisce misure e proposte per aumentare l'offerta di servizi digitali al Paese, in particolare per lo sviluppo delle reti a banda ultralarga, fisse e mobili, e dell'economia dei dati, secondo un approccio per filiere, con focus sulle PMI che necessitano di rafforzare il livello di conoscenza e di *awareness* rispetto alle opportunità offerte dalla digitalizzazione.
Tra le principali azioni avviate il *censimento delle aree industriali del Paese in digital divide*, per favorirne l'infrastrutturazione con il servizio a Banda Ultra Larga, il sostegno al Sistema associativo per la partecipazione al *Progetto GAIA-X*, volto allo sviluppo di un cloud federato europeo e alla creazione di una "*data economy*" continentale.

3.

Confindustria: l'azione di rappresentanza

3.1 Il contesto globale

La pandemia ha determinato un calo rilevante delle esportazioni italiane dopo anni di continua crescita, anche per effetto della riduzione del commercio mondiale. Se da un lato, con il rinnovato impegno multilaterale degli USA, le relazioni transatlantiche dovrebbero normalizzarsi, dall'altro rischiano di inasprirsi le tensioni fra Stati Uniti, Cina e Russia, riproponendo il dilemma del posizionamento strategico della UE, in particolare su alcuni *dossier* sensibili. L'avvio dell'attesa riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio potrebbe avere un impatto positivo, per quanto gli effetti saranno differiti nel tempo. Pur se la digitalizzazione e il commercio elettronico si sono rivelati strumenti utili per rimanere connessi a livello globale, le sfide dei prossimi mesi riguarderanno l'accesso ai mercati esteri, la ripresa delle fiere internazionali in presenza e più in generale la mobilità, aspetti imprescindibili per sostenere la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese.

3.1.1 La questione industriale nei principali organismi internazionali

La pandemia ha fatto emergere con drammatica urgenza la necessità di fornire alle sfide globali una risposta coordinata fra governi, che tenga in massimo conto le indicazioni e le istanze delle imprese. Nell'ultimo anno Confindustria ha potenziato ulteriormente la propria partecipazione nei principali organismi internazionali rappresentativi dell'industria, contribuendo agli sforzi per il contenimento dell'emergenza sanitaria e alla promozione di una ripresa sostenibile e inclusiva.

Presenza nei principali Enti e Organismi internazionali

Attraverso i propri esperti presso i gruppi di lavoro di *Business at the OECD*, dove detiene posizioni apicali, Confindustria partecipa attivamente al dibattito internazionale su temi quali finanza, ambiente, commercio, energia, clima, politica economica. Attraverso la *Global Business Coalition*, che raggruppa le principali associazioni datoriali del G20, Confindustria condivide inoltre le misure per limitare l'emergenza sanitaria e i suoi effetti economici e promuovere azioni coordinate in un ampio novero di materie. È proseguita nell'ultimo anno anche la collaborazione con l'*International Chamber of Commerce-ICC*, in particolare sull'attività della Commissione Dogane di cui Confindustria fa parte.

I Forum B7 e B20

Nel 2021 sono state affidate alla Gran Bretagna e all'Italia rispettivamente le presidenze del G7 e del G20. Inoltre, i due governi co-presiedono la 26° Conferenza ONU sul cambiamento climatico (*COP26*). È quindi molto forte il coordinamento di Confindustria con l'omologa britannica *Confederation of British Industry (CBI)*. Al Summit B7, che si è svolto in modalità virtuale dal 10 al 12 maggio, con focus su commercio, clima e digitalizzazione, per Confindustria hanno partecipato la Vicepresidente per l'Internazionalizzazione Barbara Beltrame, il Presidente del Gruppo Tecnico Europa Stefan Pan, il Chair della Task Force Digital Transformation del B20 Maximo Ibarra, e la B20 Chair Emma Marcegaglia, intervenuta nelle conclusioni. In ambito B20, lo scorso anno, Confindustria ha partecipato ai lavori dalla Presidenza saudita insieme a rappresentanti di oltre 20 imprese italiane, coordinandone la partecipazione. In vista della presidenza italiana, il 1° ottobre è stata organizzata la sessione italiana del B20 *Global Dialogue*, la piattaforma di *advocacy* finalizzata ad illustrare alle business community dei Paesi G20 le raccomandazioni di *policy* formalizzate nel corso del B20 saudita. La B20 Chair, Emma Marcegaglia, ha infine partecipato al Summit finale B20 2020 del 26 e 27 ottobre, intervenendo nel panel dedicato alla salvaguardia del pianeta.

World Manufacturing Foundation: Progetto Back to the Future: Manufacturing Beyond Covid-19

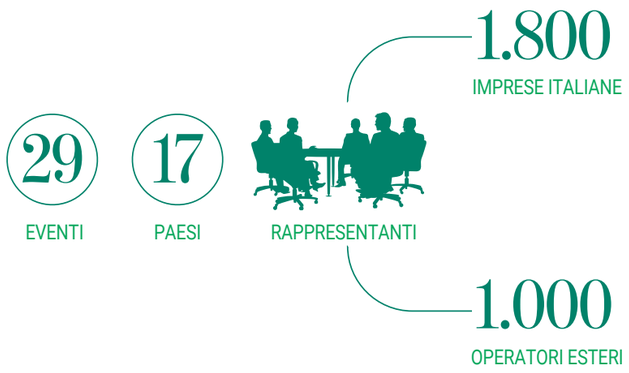
Confindustria ha contribuito alla realizzazione del Progetto "*Back to the Future-Manufacturing beyond Covid-19*" promosso dalla *World Manufacturing Foundation (WMF)* nel 2020.
Il progetto è nato dalla consapevolezza che il settore manifatturiero avrà un ruolo fondamentale nella fase della ripresa, e si è posto l'obiettivo di analizzare e discutere le sfide della pandemia e come affrontarle per tornare ad una "nuova normalità" favorendo la ripresa economica su scala globale. Confindustria ha assunto il ruolo di group leader in due dei tredici gruppi di lavoro totali sulle Nuove Relazioni Industriali "*The New Industrial Relations: How manufacturing will change post-Covid world*" e quello sulle catene del valore globali "*Who wins and who loses: How Covid-19 crisis has impacted and will redesign global industrial value chains*".
Il ruolo di guida e coordinamento ha portato alla redazione di due *white-paper*, confluiti nel documento finale del Progetto, presentato nel corso del Forum annuale della WMF, svoltosi da remoto l'11-12 novembre 2020.

3.1.2 Relazioni internazionali e promozione del Made in Italy

Nello scenario attuale il presidio dei mercati internazionali ha assunto rilevanza maggiore rispetto al passato, per intercettare i Paesi potenzialmente più interessanti per la promozione del Made in Italy e aiutare le imprese a trovare nuove opportunità commerciali. La collaborazione con il sistema-Paese si è rafforzata con la sottoscrizione del "Patto per l'export", promosso dal Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, a cui hanno aderito diversi ministeri ed associazioni del mondo produttivo, con l'obiettivo di rafforzare la presenza dell'Italia nei mercati internazionali attraverso azioni di comunicazione, promozione, formazione e sostegno finanziario. Particolare attenzione è stata dedicata alle fiere internazionali, con una mappatura delle manifestazioni cancellate e rinviate per verificare l'impatto economico sulle imprese ed azioni di sensibilizzazione sulle istituzioni per sostenere questo comparto, strategico per il Sistema industriale italiano.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

L'attività internazionale di Confindustria è proseguita in modalità digitale sia attraverso la piattaforma di Confindustria GO! - *Global Opportunity* sia utilizzando quelle di altri partner istituzionali, realizzando complessivamente 29 eventi che hanno riguardato 17 Paesi, a cui hanno aderito 1.800 rappresentanti di imprese italiane e oltre 1.000 operatori esteri.



ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'INTERNALIZZAZIONE

Sace - Push Strategy

Nell'ambito della partnership con Sace, sono stati mappati i settori più rappresentativi in Italia e con maggiore potenziale sui mercati esteri, nonché i grandi *player* presenti nei Paesi strategici che maggiormente potrebbero beneficiare del programma; all'indagine hanno preso parte 33 Associazioni territoriali e 4 Rappresentanze regionali. Tra le iniziative per lo sviluppo di nuove opportunità di business con i *buyer* esteri, nel corso del 2020 e 2021 sono stati realizzati incontri con operatori di Cina, Emirati Arabi Uniti, Vietnam e Turchia, rivolti al Sistema e seguiti da oltre 350 partecipanti.

BusinessMed

Si è rafforzata la collaborazione con BusinessMed e il 20 ottobre 2020, nel corso dell'Assemblea elettiva straordinaria, Confindustria ne ha assunto la Presidenza per il triennio 2020-2023 con Barbara Beltrame Giacomello. Le attività si focalizzeranno su business, integrazione regionale, dialogo, politiche e riforme istituzionali. Proseguirà la realizzazione dei progetti comunitari per supportare le PMI della regione.

E4Impact

La collaborazione con Fondazione E4Impact è volta a creare sinergie sulle attività nei Paesi africani per promuovere le relazioni tra imprese italiane ed africane, lo sviluppo di collaborazioni industriali e nuove attività di business. Nel 2020-2021 sono state realizzate due iniziative sulla Piattaforma GO!, per un totale di 380 imprese partecipanti, di cui 239 provenienti da 21 Paesi africani e 142 italiane con 160 incontri B2B.

Italy-Japan Business Group

È proseguita la collaborazione con l'Italy-Japan Business Group, per promuovere una maggiore cooperazione industriale bilaterale, favorendo un dialogo permanente tra le due comunità d'affari, con il supporto delle rispettive istituzioni.

Fondazione Manlio Masi

Confindustria ha collaborato con la Fondazione contribuendo al volume "L'economia indiana e il potenziale per il made in Italy", che analizza il potenziale dell'economia indiana per le imprese italiane, sia in termini di import-export sia di attività di investimento.

Associazione Italia-ASEAN

Nell'ambito di una consolidata collaborazione sono state realizzate le seguenti iniziative: ciclo di *Country Presentation* (Vietnam - 13 maggio, Malesia - 19 maggio, Singapore - 25 giugno, Thailandia - 9 luglio, Indonesia - 22 settembre) volto a potenziare le collaborazioni economiche e commerciali delle imprese italiane in questi mercati; nel quadro della quarta edizione dell'*High Level Dialogue on ASEAN-Italy Economic Relations* (piattaforma di dialogo per la promozione delle relazioni economiche bilaterali), organizzata con *The European House-Ambrosetti* e ospitata dalla Malesia, un ciclo, in modalità digitale, di 4 tavole rotonde (2 luglio, 30 settembre, 10 novembre, 21 gennaio 2021) con circa 500 partecipanti.

Internazionalizzazione della Ricerca e Innovazione

Prosegue l'azione di internazionalizzazione sui temi dell'innovazione, della scienza e della tecnologia, per costruire partenariati produttivi, tecnologici e commerciali nei contesti innovativi ricerca-impresa-istituzioni. Il progetto prevede, per ogni missione, la collaborazione con i Ministeri di competenza MIUR, MiSE e MAECI e con le Ambasciate estere in Italia. L'ambito delle attività su progetti di R&S portate avanti in questo ultimo anno hanno riguardato Israele e Corea del Sud.

Rete dell'Internazionalizzazione

Network di esperti del Sistema, si riunisce periodicamente condividendo priorità e strumenti a servizio e supporto dell'internazionalizzazione delle imprese. Sono stati realizzati 6 incontri di approfondimento di cui: 4 focalizzati su e-commerce e principali accordi di ICE-Agenzia con le piattaforme globali per supportare l'export online; uno dedicato alla Piattaforma Go! di Confindustria e uno al Bando per i *Voucher* Tem Digitali in collaborazione con il MAECI e Invitalia.

GLI STRUMENTI FINANZIARI A SUPPORTO DELL'INTERNZIONALIZZAZIONE

Voucher TEM

Il Decreto del Ministro degli Esteri del 18 agosto 2020 ha rinnovato l'erogazione del *voucher* per l'internazionalizzazione, per un importo di 50 milioni di euro destinati alle micro e piccole imprese che vogliono espandersi o consolidarsi sui mercati esteri. La misura, fortemente voluta da Confindustria, è uno strumento fondamentale per incrementare il numero di imprese attive sui mercati esteri e ha confermato la possibilità per le società di servizi delle Associazioni del Sistema di fare domanda per l'inserimento nell'Albo Fornitori.

Finanza agevolata per l'internazionalizzazione

Nel corso del 2020 sono stati potenziati i finanziamenti agevolati per le imprese offerti da Simest a valere sul Fondo 394, con uno stanziamento di 3,8 miliardi di euro e l'introduzione di una quota parte a fondo perduto, cui hanno presentato richiesta 13.100 imprese e 63 organizzatori di fiere. La misura ha riscosso grande interesse tra le Associazioni, alle quali è stato fornito un costante supporto nella comunicazione delle opportunità dedicate alle imprese e nell'affiancamento rispetto a esigenze specifiche. Il 21 luglio 2020 è stato organizzato il webinar "Sace Simest La finanza agevolata per l'internazionalizzazione e gli strumenti finanziari di supporto all'export delle imprese italiane" al quale hanno aderito oltre 400 rappresentanti di Associazioni e imprese.

PROGETTI SPECIALI

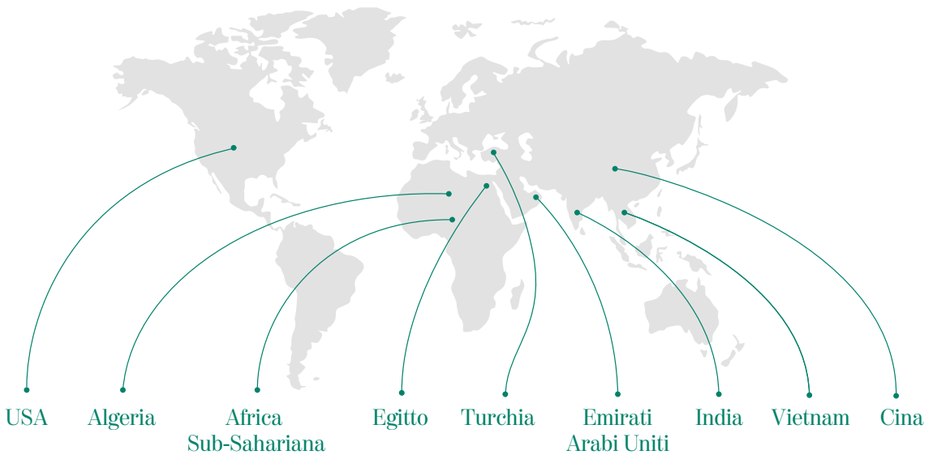
Seminari formativi e informativi

Sono stati realizzati alcuni webinar su tematiche di interesse per il Sistema: "Prospettive per il commercio internazionale e per il sistema fieristico oltre il Covid-19" (26 giugno 2020), presenti 42 rappresentanti associativi e 78 aziendali - "*Digital export*" (23 luglio 2020), con Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, Politecnico di Milano e Università degli Studi di Firenze, per approfondire le potenzialità del mercato digitale, l'ecosistema dell'*e-commerce* e le modalità e gli strumenti per rafforzare l'approccio delle imprese verso i mercati esteri, a cui hanno aderito 92 aziende e 35 Associazioni.

Confindustria International Meeting Platform GO! (Global Opportunities)

A seguito di un confronto con la base associativa, per dare continuità alla programmazione delle iniziative nonostante la pandemia, è stata realizzata la *Confindustria International Meeting Platform*, denominata "GO! - Global Opportunities", un'infrastruttura digitale per l'organizzazione di eventi internazionali e incontri B2B tra imprese italiane ed estere.
La piattaforma prevede la possibilità per le Associazioni di realizzare e ospitare propri eventi digitali, e ha consentito di mantenere e rafforzare il networking internazionale, le relazioni con i partner nazionali ed esteri e le opportunità di collaborazione con gli operatori esteri. Nell'arco di 7 mesi, si sono svolte 12 iniziative su mercati focus (Africa Sub-Sahariana, Algeria, Cina, Egitto, Emirati Arabi Uniti, India, Turchia, USA e Vietnam) e appuntamenti dedicati all'*e-commerce* globale; attività realizzate con istituzioni pubbliche e private, nazionali ed estere, che hanno coinvolto 1.500 partecipanti, tra cui circa 800 imprese italiane e 500 estere, con oltre 260 incontri B2B realizzati.

7 mesi 12 iniziative



1.500 partecipanti 800 aziende italiane 500 aziende estere 260 B2B

Comitato Leonardo

Come socio fondatore, Confindustria ha contribuito alle attività del Comitato, tra le quali la presentazione dell'indagine Ipsos "Covid-19 e imprese" volta a mettere in luce i punti di forza del Made in Italy su cui puntare per accelerare la ripresa.

Expo 2020 Dubai

In qualità di partner del Commissariato Generale per l'Italia a Expo Dubai 2020, Confindustria ha continuato a supportare la partecipazione del Sistema imprenditoriale italiano all'evento, diffondendo le *Request e Call for Proposals* per la realizzazione di Padiglione Italia e per l'individuazione degli *event partner*. Il 2 ottobre 2020 Confindustria ha partecipato all'evento "*1 Year to Go*" organizzato dal Commissariato Generale dell'Italia a Expo 2020 Dubai, centrato sull'illustrazione dei modelli italiani di ricerca e innovazione nel comparto delle *life sciences*.

Promozione Integrata

Confindustria, nell'ambito del Patto per l'export e su espressa richiesta del MAECI, è impegnata attivamente nell'elaborazione e sviluppo di un piano di attività promozionali per i comparti Moda e Meccanica, in Paesi target, in stretto coordinamento con Confindustria Moda, Federmacchine, Federunacoma e ANIMA. L'obiettivo è realizzare, tramite la rete estera della Farnesina ed in collaborazione con ICE-Agenzia, azioni di sostegno e rilancio post-Covid nel mondo, sia dal punto di vista mediatico che del ritorno di business per le aziende coinvolte, in due settori fondamentali dell'industria italiana.

ATTIVITA' DI PRESIDIO SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Europa e Balcani

Bulgaria - il 14 e 15 ottobre 2020 la Vicepresidente Barbara Beltrame ha partecipato al Ventennale di Confindustria Bulgaria, alla presenza del Vice Ministro per l'Economia bulgaro, della comunità di business italiana nel Paese e dei rappresentanti di istituzioni, banche e imprese locali.

Turchia - il 10 dicembre 2020, in occasione del Business Forum della *Joint Economic Trade Commission (JETCO)* tra Italia e Turchia, con il MAECI e ICE-Agenzia, sono state illustrate le opportunità di business tra aziende dei comparti macchinari, energia, infrastrutture, aerospazio e petrolchimico. Il 25 gennaio 2021, in collaborazione con l'Ufficio Investimenti della Presidenza della Repubblica di Turchia e con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni turche e ICE-Agenzia, è stato organizzato il webinar "*Protecting Intellectual Property and Patents in Turkey*", seguito da circa 77 partecipanti e dedicato ad approfondire il quadro della protezione dei brevetti e della proprietà intellettuale.

Mediterraneo

Algeria - Il 25 novembre 2020, in collaborazione con la *Confédération Algérienne du Patronat Citoyen* (CAPC), si è tenuta sulla Piattaforma GO! una *Country Presentation Algeria*, per approfondire le opportunità nei settori agribusiness, energie rinnovabili, chimico e farmaceutico e per illustrare le più recenti misure adottate dal Governo algerino a sostegno degli investimenti esteri. Diversi gli incontri B2B a cui hanno partecipato 5 Associazioni, 38 imprese italiane e 51 algerine. All'iniziativa sono intervenuti la Vicepresidente Barbara Beltrame e i rappresentanti delle Ambasciate di entrambi i Paesi.

Egitto - il 21 ottobre 2020 si è tenuta sulla Piattaforma GO! la *Country Presentation* Egitto con focus nei settori agribusiness, meccanica - in particolare per il settore tessile - costruzioni, farmaceutica e arredo. Sono state 215 le imprese partecipanti: 132 egiziane e 83 italiane, coinvolte in 42 incontri B2B.

Presidio dei mercati internazionali

All'iniziativa, realizzata con l'Ambasciata d'Egitto in Italia e la *Federation of Egyptian Industries* (FEI), hanno preso parte il Vice Ministro per il Commercio e l'Industria egiziano, il CEO della Zona Economica Speciale del Canale di Suez e rappresentanti di Sace e Confindustria Assafrica & Mediterraneo.

Medio Oriente

Libano - Confindustria ha aderito al Tavolo di Coordinamento Aiuti Umanitari in Libano, presieduto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, istituito al fine di dare risposta e supporto alla situazione di emergenza umanitaria libanese aggravata dalle esplosioni al porto di Beirut del 4 agosto 2020 e dalla concomitante pandemia da Covid-19.

Asia

Cina - il 25 settembre 2020 si è tenuta la quarta edizione dell'*Italy-China SME's Trade and Investment Forum*, missione imprenditoriale virtuale prevista nell'ambito del Business Forum Italia-Cina (BFIC). Il Forum, focalizzato sui settori della meccanica, elettronica, farmaceutica, mobile/arredo e *automotive*, si è articolato in una sessione istituzionale e in incontri B2B con le imprese della provincia di Guandong, a cui hanno aderito oltre 150 imprese italiane e cinesi.

Confindustria ha inoltre promosso, in raccordo con ICE-Agenzia e la Fondazione Italia-Cina, la partecipazione italiana alla terza edizione della *China International Import-Export* (CIIE) di Shanghai, tenutasi dal 5 al 10 novembre. Il 10 marzo 2021 si è svolto l'incontro virtuale "*Introduction of SUMEC Equipment Exhibition Hall*", organizzato dall'Ambasciata d'Italia a Pechino, ICE-Agenzia Pechino e l'operatore cinese *Sumec International Technology Co*, in collaborazione con Sace, per la presentazione della piattaforma digitale *Equipment Exhibition Hall*, dedicata alle aziende produttrici di macchinari e apparecchiature che si candidano ad entrare nella rete dei fornitori dell'operatore cinese (iniziativa seguita da 68 partecipanti).

India - Nell'ambito del progetto *#DIGITALYININDIA*, il 15 e 16 luglio 2020 si è svolto il *Virtual Indo-Italian Food Tech Summit*, missione imprenditoriale virtuale promossa con: Ambasciata d'Italia a New Delhi, ICE-Agenzia, *Investindia, Confederation of Indian Industry* (CII), Federazione ANIMA e UCIMA. L'iniziativa, dedicata alla filiera delle tecnologie per la trasformazione alimentare, l'imballaggio e l'imbottigliamento, ha incluso sessioni istituzionali, panel settoriali e incontri B2B con circa 400 imprese italiane e indiane partecipanti. Inoltre, il 28 ottobre si è svolta, sulla piattaforma GO!, la prima edizione dell'*Indo-Italian High Level Dialogue on Economic Relations* promossa con AIICP-Associazione Italia India per la Cooperazione fra i due Paesi, CII, Ambasciata d'Italia a New Delhi e Ambasciata d'India a Roma, con tavole rotonde settoriali interattive a cui hanno aderito oltre 60 CEO di aziende leader nei due Paesi i nei settori della manifattura avanzata, transizione energetica, *automotive*, infrastrutture, food processing e IT.

Americhe

Stati Uniti d'America - Su richiesta dell'Ambasciata d'Italia a Roma, Confindustria ha raccolto proposte progettuali di aziende associate per catalizzare la produzione e la distribuzione di dispositivi di protezione individuale e forniture mediche in risposta al Covid-19 in Italia. Grazie a tale collaborazione l'Ambasciata ha favorito l'erogazione di 10 milioni di dollari attraverso il programma INVEST di USAID (a sostegno della riconversione di impianti industriali e l'assistenza tecnica sul territorio), di cui hanno beneficiato alcune aziende selezionate. Il 24 febbraio 2021, è stato tenuto un webinar, organizzato con Federalimentare, ICE-Agenzia e *Italian American Chamber of Commerce Chicago-Midwest-IACC*, che ha visto la partecipazione del Console d'Italia a Chicago, per promuovere le opportunità dell'agroalimentare nell'area metropolitana di Chicago e del Midwest. Le adesioni sono state 160 con 48 incontri B2B, sia con importatori americani che con rappresentanti della IACC.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

Canada - Confindustria, su impulso delle Rappresentanze Regionali VEL-P-Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte, ha contribuito a strutturare un progetto di internazionalizzazione, da realizzare in collaborazione con l'ICE-Agenzia, per le imprese dei settori: macchine per la filiera alimentare e agricola, agroalimentare, *automotive*, tecnologie ambientali, farmaceutica e contract (edilizia, costruzioni e arredo). Gli elementi progettuali riguardano: fase formativa, processi di *scouting* e *assessment*, una missione imprenditoriale nel Paese e azioni di *incoming* canadesi, in occasioni fieristiche, in sinergia con le Associazioni di categoria di riferimento dei settori focus.

Africa

Africa Sub Sahariana - Mediante la Piattaforma GO! sono state realizzate due iniziative. La "*Doing Agri-business in Sub-Saharan Africa*" (3 dicembre 2020), con Fondazione E4Impact, per l'approfondimento del contesto e delle opportunità bilaterali tra aziende della filiera agro-alimentare; a cui sono intervenuti rappresentanti di Sace, del MAECI, dell'Ambasciata d'Italia in Tanzania, dell'Ufficio ICE-Agenzia in Addis Abeba e dell'Osservatorio NOMISMA, con 111 appuntamenti B2B virtuali tra le 158 imprese africane e le 82 italiane partecipanti. La "*Doing construction in Africa: partnership opportunities for Italian and African companies in the construction supply chain*" (24 marzo 2021), organizzata con Fondazione E4Impact e ANCE, per approfondire le opportunità imprenditoriali nel settore delle costruzioni e creare le condizioni per lo sviluppo di partnership nella filiera. Hanno aderito 60 imprese italiane e 81 imprese africane, 49 gli incontri B2B virtuali realizzati.

Sud Africa - Il 26 e 27 novembre 2020 si è tenuta la settima edizione del "*Southern Africa Europe CEO Dialogue*" organizzato dalla *The European House Ambrosetti* e a cui ha preso parte la Vicepresidente Barbara Beltrame.

3.1.3 Investimenti esteri: *retention* e attrazione

Reputazione e Comunicazione

Le imprese a capitale estero sono un fattore strategico per la crescita del Paese: hanno una maggiore dimensione rispetto alle altre imprese residenti; operano prevalentemente nei settori con tecnologie avanzate, sono più innovative e investono in R&S molto più delle altre imprese residenti. Prestano, inoltre, una grande attenzione nell'integrazione della sostenibilità economica, sociale ed ambientale nelle loro strategie di business, considerandole impegni condivisi all'interno delle funzioni aziendali.

***Retention* per l'attrazione di nuovi investimenti**

È stato istituito con la Luiss un Osservatorio dedicato all'analisi delle imprese estere, che punta a diventare il punto di riferimento nazionale per la raccolta, l'analisi, l'integrazione e la sistematizzazione di dati e conoscenze riguardanti le imprese estere in Italia. La sua specificità sta nell'integrazione delle capacità di analisi economica e statistica dei ricercatori con le soft information derivanti dagli operatori del mondo di tali imprese. L'evento di lancio dell'iniziativa si è tenuto il 5 maggio.
Il fine del progetto Retention per l'attrazione di nuovi investimenti è la costituzione di una funzione regionale dedicata alla conoscenza e all'assistenza

delle imprese estere sul territorio, che fidelizzi il 90% dei grandi investitori esteri nel Paese. Migliorare il rapporto tra le imprese estere e le istituzioni territoriali è, infatti, un presupposto fondamentale per attrarre progetti d'impresa innovativi dall'estero e va costruito attraverso lo sviluppo di un canale di comunicazione efficace, che consenta rapporti continuativi e strutturati tra le imprese ed i loro interlocutori.

3.1.4 Politica fiscale internazionale

La globalizzazione, lo sviluppo tecnologico, la diffusione di modalità diverse di svolgimento del lavoro e di diffusione di contenuti e conoscenze, stanno influenzando i processi di creazione del valore all'interno delle imprese e, di conseguenza, anche la determinazione delle regole di fiscalità internazionale. Confindustria ha continuato a presidiare i temi fiscali connessi alla digitalizzazione dell'economia, prendendo parte ai relativi lavori, sia direttamente, sia attraverso le rappresentanze internazionali del business (quali il BIAC dell'OCSE e BusinessEurope).

Nuove regole fiscali per l'economia digitalizzata: i negoziati OCSE su pillar 1 e pillar 2

Dopo un rallentamento iniziale, nell'ultimo trimestre del 2020 l'OCSE ha ripreso i lavori per l'aggiornamento delle regole di fiscalità internazionale a fronte della digitalizzazione dell'economia, con la pubblicazione dei report relativi a due iniziative (i cosiddetti *Pillars* 1 e 2) individuate già nel 2019. Il *Pillar I*, mira all'adozione di nuove regole per incrementare il potere impositivo dei Paesi in cui le multinazionali trovano la loro clientela/utenza; il *Pillar II*, invece, è incentrato sulla costruzione di un sistema integrato di regole per addivenire ad un livello minimo di tassazione globale. Le due proposte restano oggetto di negoziato e allo stato attuale per entrambe manca il consenso della comunità internazionale su molti punti centrali. Il cambio di amministrazione negli USA sembra lasciare aperta la possibilità che una soluzione condivisa venga raggiunta entro la metà del 2021. Confindustria ha seguito i lavori sul tema attraverso il BIAC presso l'OCSE e ha contribuito attivamente, in seno a BusinessEurope, alla formulazione di un *position paper* in risposta alla consultazione pubblica indetta dall'Organizzazione.

3.1.5 Politica commerciale

Le contrapposizioni in corso da anni fra Stati Uniti, Cina ed Europa sommate alla crisi dell'OMC e agli effetti della pandemia stanno determinando un profondo riassetto degli equilibri globali, con spostamenti significativi di investimenti, produzione e commercio. Una regolamentazione del commercio globale moderna ed efficiente rappresenta la principale leva per favorire la competitività dell'industria nazionale e promuovere una ripresa sostenibile ed inclusiva. La strategia di politica commerciale portata avanti da Confindustria si sviluppa su tutti i livelli nei quali è disciplinato il funzionamento dei mercati internazionali (multilaterale, internazionale, europeo e nazionale) con l'obiettivo di tutelare gli interessi delle imprese italiane e promuoverne una maggiore partecipazione alle Catene Globali del Valore.

Revisione Politica Commerciale UE

Confindustria ha partecipato direttamente e tramite BusinessEurope alla consultazione pubblica della Commissione europea, segnalando gli aspetti prioritari per l'industria italiana, quali l'importanza delle relazioni transatlantiche, la rimozione dei dazi e delle barriere non tariffarie, la riforma dell'Organizzazione del Commercio e l'agenda UE per il libero scambio. I dettagli del contributo fornito sono stati illustrati al Vice Presidente della Commissione e Commissario al Commercio, Valdis Dombrovskis, in occasione di un incontro organizzato dal Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale alla presenza del Ministro Luigi Di Maio.

Accordi di Libero Scambio

Il sostegno all'agenda commerciale bilaterale dell'UE ha favorito l'entrata in vigore, nell'agosto 2020 dell'Accordo con il Vietnam, i cui contenuti sono stati analizzati da Confindustria e veicolati al Sistema anche nel corso di eventi organizzati con le Associazioni e l'Ambasciata vietnamita a Roma. In parallelo, è proseguita *l'advocacy* a tutela degli interessi delle imprese italiane nei negoziati in corso con Australia e Nuova Zelanda. Diviene prioritario ora l'Accordo con il Mercosur, più complesso ma anche il più importante come portata della liberalizzazione; l'azione di Confindustria sarà finalizzata ad ancorare il dibattito sulla sua ratifica all'effettivo contenuto ed ai benefici per le imprese.

Relazioni Transatlantiche

Con l'elezione del Presidente Biden, il rinnovato impegno degli Stati Uniti in chiave multilaterale ha aperto la strada ad un possibile *appeasement* sui principali *dossier* commerciali dell'agenda transatlantica. I primi segnali si sono registrati con la sospensione temporanea dei dazi imposti reciprocamente nelle controversie Boeing-Airbus e sono attesi sviluppi in merito ai dazi USA su acciaio e alluminio e sul conseguente *rebalancing* UE. Confindustria ha agito per il riavvio dei negoziati per un accordo sui beni industriali, nonché con un'azione diplomatica a tutela degli interessi delle imprese associate.

Relazioni con la Cina - CAI

Il 30 dicembre 2020, dopo circa sette anni di negoziati, Unione europea e Cina hanno raggiunto l'intesa politica per un Accordo bilaterale in tema di investimenti (*Comprehensive Agreement on Investment*), il cui obiettivo è definire una nuova cornice normativa, migliorando le reciproche condizioni di accesso al mercato. L'azione di Confindustria si è concentrata nella tutela di alcuni settori sensibili e, attraverso BusinessEurope, nella richiesta di rafforzamento degli impegni di accesso al mercato da parte della Cina.

Dogane

Nel corso dell'ultimo anno, è stato rafforzato il dialogo con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli anche in considerazione dell'emergenza legata al Covid-19. Il Gruppo di lavoro Dogane di Confindustria ha elaborato una serie di proposte per contenere l'impatto economico sulle imprese negli scambi assoggettati a procedure doganali, portate all'attenzione dell'Agenzia. Tra queste: l'utilizzo di meccanismi più snelli per la verifica dell'origine negli accordi di libero scambio, il potenziamento dei vantaggi extra-doganali dell'Operatore Economico Autorizzato-AEO, la semplificazione delle procedure per lo status di Esportatore Autorizzato. Inoltre, la regolare partecipazione di Confindustria alle *Open Hearing* dell'Agenzia ha consentito un confronto costante su temi focus, tra cui Brexit e *e-commerce*. La collaborazione tra Confindustria, Federorafi e l'Agenzia ha portato al successo la candidatura dell'Agenzia delle Dogane italiana quale Autorità di certificazione dei diamanti grezzi nell'ambito del *Kimberley Process Certification Scheme*.

"Brexit"

L'attività di Confindustria ha riguardato l'aggiornamento del Sistema associativo – in coordinamento con la Delegazione di Bruxelles – con webinar dedicati all'andamento dei negoziati per un accordo di libero scambio, poi raggiunto nel dicembre 2020 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2021. Inoltre, è stato avviato un progetto di formazione sugli aspetti doganali e fiscali della

Brexit, realizzato in collaborazione con ICE-Agenzia e Agenzia delle Dogane, articolato in 11 incontri che hanno coinvolto oltre 20 Associazioni territoriali e di settore, con circa 800 imprese partecipanti. Infine, è stato attivato un Help *Desk* dedicato alle imprese associate, che ha trattato oltre 250 quesiti.

Ostacoli al Commercio

L'attività di assistenza al Sistema si è concentrata sui mercati più problematici segnalati dalle Associazioni e dalle imprese: Egitto, Russia, Cina e Turchia. La stretta interlocuzione con le rappresentanze italiane in questi Paesi ha consentito, da un lato, di informare le imprese preventivamente su possibili nuovi ostacoli di accesso al mercato e, dall'altro, di supportarle caso per caso, condividendo le azioni più appropriate per la risoluzione delle problematiche specifiche. Riguardo la Turchia, in considerazione della complessità della normativa doganale e dei cambiamenti intercorsi nell'ultimo anno, il 14 aprile 2021, con l'Ambasciata d'Italia in Turchia, ICE-Agenzia e con la partecipazione di Confindustria Vicenza, è stato organizzato il webinar "Turchia: istruzioni per l'uso. Normative doganali e tutela della proprietà intellettuale". Confindustria ha, inoltre, contribuito, come ogni anno, al Rapporto della Banca Mondiale "*Doing Business*", in particolare al capitolo su "*Trading across Borders in Italy*" che raccoglie indicazioni su tempi e costi di import ed export per chi opera con l'Italia.

Export Control

Dual use - È prossimo alla conclusione l'iter normativo del nuovo Regolamento UE sul commercio dei beni a duplice uso, che Confindustria ha seguito segnalando potenziali criticità e proposte migliorative. Tra le modifiche più significative vi è l'introduzione di disposizioni sul controllo di determinate tecnologie digitali, in particolare sui prodotti di sorveglianza informatica ("*cyber-surveillance items*"), che possono essere impropriamente usati per commettere violazioni dei diritti umani.

Conflict Minerals - Il 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2017/821 sui minerali provenienti da zone di conflitto, che promuove pratiche responsabili di approvvigionamento da parte delle imprese dell'Unione al fine di ridurre il finanziamento dei gruppi armati con proventi da risorse minerarie. Confindustria ne ha seguito l'iter legislativo e approfondito i contenuti attraverso il dialogo con il MiSE e il coinvolgimento delle Associazioni di categoria interessate.

Misure di difesa commerciale - *antidumping*

A livello globale va consolidandosi la tendenza a un utilizzo delle misure di difesa commerciale a fini protezionistici. La UE, rispetto al passato, ha assunto una linea più assertiva contro le pratiche distorsive della concorrenza che riguardano, con maggiore incidenza, prodotti siderurgici e metallurgici; altri comparti notoriamente interessati sono quello chimico, ceramico, cartario e agroalimentare. In tale quadro, si è intensificata l'assistenza al Sistema rispetto a procedimenti che coinvolgono le imprese, in qualità di ricorrenti nella UE e nelle azioni avviate da Paesi terzi (dumping passivo), rappresentandone le istanze presso le autorità nazionali responsabili, affinché le sostengano in sede UE. Nell'ultimo anno sono stati trattati oltre 70 casi.

Sanzioni extraterritoriali

Particolare attenzione è stata dedicata ai provvedimenti USA contro l'Iran, anche in ragione di una rafforzata attività nella fase finale della Presidenza Trump. È stato aggiornato puntualmente il sistema sulle misure a valenza extraterritoriale, che colpiscono anche soggetti non statunitensi, fornendo assistenza per la risoluzione di problematiche specifiche di imprese associate. Con la Delegazione di Bruxelles sono state coinvolte Associazioni e imprese in un webinar informativo della Commissione europea su due nuovi strumenti UE volti a supportare le PMI nel commercio con l'Iran.

Contraffazione e tutela del Made in Italy

I danni della contraffazione e *dell'italian sounding* restano rilevanti per il Made in Italy. Il settore della moda continua ad essere il più esposto. Nella rappresentanza all'interno del Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'*Italian Sounding* (CNALCIS), riservata alle organizzazioni nazionali, Confindustria è stata affiancata da Confindustria Moda, per indirizzare più efficacemente l'azione governativa a tutela del comparto. Rinnovata la collaborazione con l'Associazione Design Industriale (ADI) contro l'indebito sfruttamento del patrimonio, materiale e immateriale, delle imprese. Prodotto materiale informativo e approfondimenti tematici per sensibilizzare gli studenti e le imprese partecipanti al PMI DAY di Piccola Industria.

3.1.6 Cooperazione internazionale allo sviluppo

Il mondo delle imprese riveste un ruolo cruciale nel promuovere una crescita economica, sostenibile e inclusiva, contribuire al raggiungimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e favorire l'integrazione dei Paesi in via di sviluppo nel sistema economico e commerciale globale. Le istituzioni internazionali riconoscono da tempo il contributo del settore privato ai programmi di cooperazione e ne sostengono la partecipazione.

Consiglio Nazionale Cooperazione allo Sviluppo e Gruppo di Lavoro Cooperazione allo Sviluppo

Confindustria partecipa direttamente all'attività del Consiglio Nazionale Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), in particolare nei gruppi di lavoro "Settore privato" e "Strategie e linee di indirizzo", e ha contributo attivamente alla definizione del Documento di programmazione e di indirizzo per il triennio 2021-2023, valorizzando il ruolo delle imprese come generatori di crescita economica.

Il Gruppo di Lavoro Cooperazione allo Sviluppo, composto da rappresentanti di 27 Associazioni e 5 imprese, ha continuato a lavorare per favorire una maggiore partecipazione delle imprese italiane ai progetti di cooperazione finanziati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, dall'Unione europea e dai principali *donors* internazionali. L'attività si è articolata lungo tre filoni principali: presidio degli organi istituzionali e predisposizione di documenti di posizione; *advocacy* e rafforzamento delle relazioni con gli *stakeholder* e promozione degli strumenti messi a disposizione dalle istituzioni finanziarie interazionali e dall'Unione europea.

Relazioni con Organizzazioni internazionali e Banche di sviluppo

Confindustria ha promosso un ciclo di *Development Webinar* per sostenere la partecipazione delle imprese associate ai finanziamenti e al procurement delle Organizzazioni delle Nazioni Unite e delle Banche regionali e multilaterali di sviluppo. Fra i temi oggetto degli eventi – che hanno registrato oltre 350 partecipanti – figurano: il procurement delle Agenzie ONU presenti a Vienna, il supporto offerto dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo al settore privato nei Balcani Orientali e il ruolo della *Multilateral Investment Guarantee Agency della World Bank*. Inoltre, attraverso il MAECI, è stata gestita con esiti positivi una richiesta urgente, pervenuta dalla Divisione di Logistica presso le Nazioni Unite di New York, di ricerca e selezione di aziende italiane produttrici di ossigenatori e macchine PCR e, successivamente, di test Covid-19, in grado di effettuare forniture ai Paesi in via di sviluppo colpiti dalla pandemia.

3.2 Il contesto europeo

L'Europa riveste un ruolo sempre più importante per la vita delle imprese italiane. Oltre il 70% della legislazione italiana trova la sua fonte a livello europeo. La politica economica e monetaria, le politiche per le imprese, la R&I, il digitale, l'energia, il clima e i trasporti, le regole di funzionamento del mercato interno, la politica commerciale comune, le politiche di coesione, sono solo alcuni degli ambiti di azione che producono effetti sulle attività delle imprese e sulla rappresentanza degli interessi. Per tali motivi, una parte importante dell'attività di Confindustria è rivolta all'Europa. Nel corso dell'anno l'attività in Europa ha continuato a porre al centro l'industria e le esigenze delle imprese con un'attenzione particolare per le grandi sfide della trasformazione verde e digitale, e per il contesto sociale ed economico reso ancora più difficile dal Covid-19.

LA RISPOSTA DELL'UE ALLA PANDEMIA: IL PIANO EUROPEO PER LA RIPRESA

La crisi determinata dal coronavirus ha richiesto decisioni forti, urgenti e coordinate a livello europeo per affrontarne le conseguenze, sociali ed economiche.

Il 27 maggio 2020, la Commissione europea ha presentato le sue proposte per un Piano europeo per la ripresa, ampio e ambizioso, in grado di aiutare i Paesi maggiormente colpiti. Il Piano, articolato su due pilastri – il Quadro Finanziario Pluriennale e il NextGenerationEU con una dotazione pari a 750 miliardi di euro – ha rappresentato una svolta nella storia dell'UE, che, per la prima volta, ha deciso di ricorrere ai mercati per raccogliere prestiti con l'obiettivo di riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, e per creare un'Europa più verde, digitale e resiliente.

Da giugno a dicembre 2020, Confindustria ha presidiato il complesso negoziato sulle diverse componenti del Piano. Un appello alle istituzioni europee per un'intesa sull'intero pacchetto e agli Stati membri per sollecitare i processi di ratifica della Decisione sulle Risorse Proprie dell'UE è stato posto al centro della Dichiarazione congiunta Confindustria/MEDEF/BDI del 6 novembre 2020 e di una lettera al Consiglio in vista del summit del 10 dicembre 2020. In quell'incontro è stato raggiunto un accordo decisivo sul Piano, che ha permesso l'avvio dal 2021, dei programmi afferenti al bilancio dell'UE e ha rappresentato un passo avanti per sbloccare le risorse del NGEU. Tenuto conto del forte interesse da parte delle istituzioni europee e di altri attori rilevanti in sede UE nei confronti del Piano di ripresa e resilienza dell'Italia, destinataria di una delle quote più alte del NGEU, nel corso dei mesi che hanno visto il Governo italiano impegnato nell'elaborazione del PNRR, Confindustria ha svolto un'intensa attività di comunicazione in sede europea per attirare l'attenzione sulle istanze delle imprese.

IL NEGOZIATO SUL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE E SUL NEXTGENERATIONEU

Il bilancio pluriennale (Quadro Finanziario Pluriennale-QFP) stabilisce le priorità strategiche su cui l'Unione impiegherà le sue risorse in un arco di sette anni. Con l'esplosione della pandemia, il negoziato sulle proposte presentate già nel maggio 2018, ha subito un cambio di rotta: nell'ambito del Piano europeo per la ripresa, alla dotazione da oltre 1.000 miliardi di euro del bilancio sono stati agganciati 750 miliardi di euro del nuovo NextGenerationEU (NGEU).

Il dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza è divenuto lo strumento principale del NGEU, con una dotazione di 672,5 miliardi complessivi, suddivisi in 360 miliardi di prestiti e 312,5 miliardi di sovvenzioni, le cui sorti sono legate alla definizione e implementazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR). Confindustria ha seguito l'iter legislativo riguardante il Regolamento che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e svolto un'intensa azione di *lobbying* a livello europeo, anche nel contesto di BusinessEurope, per la corretta definizione della sua *governance*.

Per offrire più sicurezze agli investitori, la Commissione ha dovuto aumentare dello 0,6% del Reddito nazionale lordo dei 27 Paesi membri il suo margine di manovra, e cioè la differenza tra il massimale delle risorse proprie, i contributi versati dai singoli Stati UE, e il massimale dei pagamenti effettuati mediante il bilancio UE. Tale incremento scadrà al rimborso dei fondi raccolti, al via dopo il 2027 e con chiusura entro la data del 31 dicembre 2058.

La Commissione ha proposto un nuovo paniere di risorse proprie per coprire tale aumento. I Parlamenti di tutti i 27 Stati membri dovranno ratificarne il via libera affinché l'intero Piano possa essere pienamente operativo. Confindustria ha avviato una riflessione per definire una posizione su tutto il pacchetto delle risorse proprie alla luce del suo nuovo inquadramento nel contesto di NGEU. Dalla conclusione del negoziato sul QFP e il NGEU, nel dicembre 2020, Confindustria ha realizzato un'ampia attività di sensibilizzazione e di divulgazione rivolta al Sistema, soprattutto per spiegare il complesso iter procedurale d'approvazione. Continua, inoltre, l'azione di *lobbying* a livello europeo ed italiano per garantire la condivisione delle istanze industriali sia nella *governance* e nell'impalcatura dei PNRR, che nelle proposte legislative collegate.

3.2.1 La nuova programmazione dei finanziamenti europei 2021/2027

All'interno del QFP sono incardinati i programmi di finanziamento settoriali, a gestione sia diretta che indiretta, concepiti per sostenere la realizzazione degli obiettivi afferenti alle diverse politiche dell'Unione. Dopo la presentazione delle proposte legislative sul QFP e sui singoli programmi nel maggio 2018, sono stati avviati gli iter di esame da parte del Consiglio UE e del Parlamento europeo. I negoziati hanno subito un rallentamento a causa della pandemia e le dotazioni finanziarie dei singoli programmi sono state ridefinite per far fronte all'emergenza, anche grazie all'apporto del NextGenerationEU. L'accordo definitivo sulle risorse è stato raggiunto nel dicembre 2020 mentre gli iter legislativi si sono conclusi durante i primi mesi del 2021. Confindustria ha monitorato e svolto attività di *lobby* con riferimento ai programmi maggiormente rivolti alla crescita e alla competitività delle imprese: *Horizon Europe, LIFE, Erasmus+, Single Market Programme, Creative Europe, INVESTEU* e *Digital Europe*.
Con riferimento alla politica di coesione – la principale strategia europea a sostegno degli investimenti, della competitività e delle esigenze di riequilibrio sociale ed economico dell'UE – Confindustria ha continuato a presidiare il negoziato tra Consiglio, Parlamento e Commissione sul Regolamento sulle Disposizioni Comuni dei Fondi Strutturali e sui regolamenti FESR e FSE+, insistendo su alcuni punti di particolare rilevanza per le imprese, tra cui: l'abolizione della condizionalità macroeconomica, il ripristino della programmazione a sette anni e non a 5+2, l'ampliamento delle possibilità di accesso delle grandi imprese alle azioni finanziate dal FESR, una maggiore flessibilità nelle regole per l'implementazione delle condizionalità abilitanti, il rafforzamento della semplificazione per i beneficiari e, infine, la *golden rule* ovvero la clausola che permette agli Stati membri di richiedere alla Commissione europea flessibilità supplementare per le spese strutturali pubbliche, o equivalenti, sostenute dalla pubblica amministrazione mediante cofinanziamento di investimenti, nel quadro dei Fondi strutturali e di investimento europei.

Accanto all'attività di *lobby* sui testi legislativi, Confindustria ha organizzato attività informative per il Sistema associativo sulle opportunità di finanziamento derivanti dalla nuova programmazione europea, con schede di approfondimento, incontri e webinar per i funzionari e le imprese, nell'obiettivo di illustrare il background politico e le nuove regole di partecipazione di ciascun programma, favorendo così una partecipazione sempre più ampia e qualificata ai bandi europei.

3.2.2 Affari economici e finanziari

Unione economica e monetaria

Confindustria si è fatta portavoce a livello europeo della necessità di rafforzare e completare l'Unione economica e monetaria (UEM), avanzando proposte al fine di rendere più stabile e resiliente il quadro economico in cui si muovono le imprese. La crisi economica causata dalla pandemia ha messo in evidenza, ancora una volta, quanto sia fragile l'architettura dell'Eurozona. È quindi urgente proseguire con l'approfondimento dell'UEM per far in modo che la zona euro, e l'Unione europea nel suo complesso, siano in grado di rispondere con rapidità ed efficacia agli *shock* economici futuri.

Attraverso i costanti rapporti con i Gabinetti dei Commissari di riferimento, con il Parlamento europeo e con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE, sono stati monitorati i lavori dell'Eurogruppo, del Consiglio ECOFIN e delle istituzioni UE, per rappresentare le istanze del Sistema produttivo italiano durante i negoziati sulle proposte legislative in discussione.

Unione bancaria

Il completamento dell'Unione bancaria è uno dei grandi "cantieri aperti" nell'ambito dell'Unione economica e monetaria; al momento questa consta di due pilastri: il Meccanismo di vigilanza unico e il Meccanismo di risoluzione unico. L'Eurogruppo e il Consiglio ECOFIN proseguono i lavori con l'obiettivo di trovare un accordo nella definizione di una *roadmap* per iniziare i negoziati sullo schema europeo di assicurazione dei depositi (EDIS), che costituisce il terzo pilastro dell'Unione bancaria.

Le divergenze tra gli Stati membri restano però ampie. Con la riforma del Trattato del Meccanismo europeo di stabilità, si prevede che il MES faccia da common backstop (come linea di credito) per il Fondo di risoluzione unico (da utilizzare per le banche in dissesto quando sono esaurite le altre opzioni, ad esempio lo strumento del bail-in, con una capacità di circa 55 miliardi di euro) a partire dal primo gennaio 2022.

Nel dialogo con le istituzioni europee, Confindustria ha continuato a sostenere la necessità di proseguire con la condivisione dei rischi e completare, quindi, l'Unione bancaria attraverso la creazione del terzo pilastro. In questo contesto, è stata accolto con favore l'accordo sul common backstop che, riconoscendo di fatto i progressi fatti nella riduzione dei rischi a livello europeo, entrerà in funzione prima del previsto.

Non Performing Loans

Nel dicembre 2020 la Commissione europea ha presentato un nuovo Piano d'azione in materia di crediti deteriorati (*Non performing loan-NPL*). L'Esecutivo UE ha sottolineato come siano stati fatti numerosi progressi nella riduzione degli NPL e come le banche abbiano svolto un ruolo fondamentale nel supportare imprese e famiglie durante la pandemia.

Tuttavia, proprio a causa della crisi economica, è previsto un aumento dei crediti deteriorati. Per affrontare il problema in maniera tempestiva e previdente, il Piano d'azione ha proposto alcune iniziative: sviluppare mercati secondari degli NPL, offrendo alle banche la possibilità di vendere i loro crediti in sofferenza a investitori terzi; promuovere la creazione di asset management company (AMCs), sostenendo gli Stati membri nella creazione di società di gestione di attivi (la Commissione ha riconosciuto come alcuni Paesi stiano già lavorando in questa direzione, come dimostra il Fondo di garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACs) istituito dall'Italia); riformare la normativa europea in materia di insolvenza delle imprese e di recupero crediti, favorendo la convergenza nell'UE e mantenendo allo stesso tempo standard elevati di protezione dei consumatori. Confindustria ha continuato a monitorare tali iniziative in relazione ai profili più rilevanti per le imprese.

Regolamentazione finanziaria

In materia di regolamentazione finanziaria, nei prossimi mesi la Commissione europea presenterà una proposta per finalizzare gli accordi di Basilea III. Confindustria è in contatto con le istituzioni europee per sostenere la trasposizione proporzionata delle nuove regole, tenendo in considerazione lo scenario determinato dalla pandemia. Andrebbe, infatti, scongiurata una restrizione dell'offerta di credito a famiglie e imprese, che genererebbe pesanti effetti negativi sull'economia reale nell'attuale congiuntura.

Affinché le banche possano sostenere con tempestività e incisività le imprese a seguito dell'emergenza Covid-19, Confindustria ha sollecitato alcune modifiche alla regolamentazione finanziaria internazionale. In parte, le richieste avanzate insieme all'ABI e alla Federazione bancaria europea, sono state accolte. Sia la BCE che l'EBA hanno emanato alcune misure straordinarie per accordare una maggiore flessibilità alle banche nell'adempiere ai propri obblighi prudenziali.

La Commissione europea ha avviato una revisione della regolamentazione sui requisiti di capitale che, oltre ad accogliere la decisione assunta dal Comitato di Basilea di ritardare di un anno (al 2023) l'implementazione della riforma di Basilea 3, ha recepito alcune delle proposte di Confindustria, quali: l'anticipo dell'entrata in vigore dell'applicazione rafforzata del PMI *supporting factor*, dell'introduzione dell'*Infrastructure Supporting Factor* e di una più corretta calibratura dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione.
Confindustria aveva inoltre richiesto alla Commissione di: congelare la valutazione del merito di credito delle imprese al momento immediatamente precedente l'inizio dell'emergenza; sterilizzare le regole previste sul calendar provisioning previsto per il trattamento dei crediti deteriorati e sulla nuova definizione di default relative alle esposizioni di imprese danneggiate da eventi eccezionali; nonché rafforzare ulteriormente il PMI *supporting factor* attraverso un ulteriore innalzamento a 10 milioni di euro dell'ammontare massimo delle esposizioni ammesse allo sconto sui requisiti di capitale.

Unione dei mercati dei capitali

Nel settembre 2020, la Commissione europea ha presentato una nuova strategia sull'Unione dei mercati dei capitali (CMU) per raggiungere tre obiettivi chiave: garantire una ripresa economica verde, digitale, inclusiva e resiliente, rendendo i finanziamenti più accessibili per le imprese e le PMI; favorire il risparmio e gli investimenti a lungo termine; integrare i mercati nazionali in un mercato unico dei capitali europeo.

Confindustria ha continuato a sostenere la necessità di completare la CMU, progetto fortemente connesso all'Unione bancaria. In Italia come nell'Eurozona, la carenza di finanziamenti rimane tra i principali ostacoli alla crescita economica. Per sostenere le imprese resta necessario ampliare e integrare i mercati dei capitali dell'UE, aiutare le PMI, le startup e le imprese ad alto potenziale innovativo ad accedere a fonti di finanziamento diversificate, rafforzare i flussi di capitale transfrontalieri e la resilienza della zona euro a fronte di shock asimmetrici.

Finanza sostenibile e tassonomia

Nell'ambito della finanza sostenibile, nel luglio 2020 è stato approvato il regolamento per istituire un sistema di classificazione unificato a livello dell'UE (cosiddetta "tassonomia"). Lo scopo è quello di fornire una classificazione condivisa delle attività "sostenibili" dal punto di vista ambientale, al fine di consentire agli operatori economici e agli investitori di prendere decisioni più informate.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

Nella primavera 2020 Confindustria ha risposto alla consultazione della Commissione in vista della definizione degli atti delegati del regolamento e alla consultazione sulla nuova strategia di finanza sostenibile. Un contributo su quest'ultima è stato fornito da Confindustria, sia con una propria posizione che attraverso BusinessEurope.

Il 21 aprile 2021, la Commissione europea ha presentato il primo atto delegato, in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici del Regolamento tassonomia. L'atto delegato dovrà essere approvato da Parlamento e Consiglio (in quattro mesi prorogabili una volta di altri due mesi) ed entrerà in vigore nel gennaio 2022.

Contestualmente, l'Esecutivo UE ha presentato la Corporate Sustainability Reporting Directive che mira a rafforzare le norme della Non-Financial Reporting Directive (NFRD), estendendo i nuovi obblighi UE d'informativa sulla sostenibilità a tutte le grandi imprese e le società quotate e alle PMI quotate (sulla base di norme separate e proporzionate). Le PMI non quotate potranno utilizzare i nuovi obblighi su base volontaria. Le informazioni fornite dalle imprese saranno disponibili per le banche, compagnie assicurative, asset management company, agenzie di *rating* del credito, investitori. Nell'ambito degli obiettivi del *Green* Deal, le imprese soggette alla nuova direttiva dovranno notificare l'impatto dei loro modelli di business e delle loro strategie sull'ambiente e fornire informazioni su questioni di carattere sociale e di *governance*. La Commissione presenterà a giugno 2021, ponendolo in consultazione, anche l'atto delegato relativo all'art. 8 del Regolamento "tassonomia", in materia di trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario. L'atto delegato entrerà in vigore a partire dal gennaio 2022. Confindustria sta seguendo gli sviluppi sul tema e, anche attraverso BusinessEurope, ha avanzato proposte e segnalato criticità alla Commissione europea.

La Piattaforma sulla Finanza sostenibile, istituita dalla Commissione nel settembre 2020, prosegue, inoltre, il suo lavoro per definire ulteriori dettagli e iniziative nell'ambito della tassonomia. La Piattaforma è costituita da esperti del mondo accademico, dell'industria e della finanza. Confindustria vi partecipa attraverso un rappresentante di BusinessEurope.

In merito alle suddette azioni della Commissione, Confindustria, tramite l'interlocuzione con il MEF e con BusinessEurope, ha rappresentato le istanze dell'industria segnalate dalle Associazioni di settore.
Confindustria, sentite le Associazioni, ha risposto con propri *position paper* sia alla consultazione sulla NFRD, sia alla consultazione sulla costituzione di una Piattaforma di raccolta di informazioni finanziarie e non finanziarie delle imprese (ESAP). Nei *position paper*, tra le altre cose, è stata sottolineata la necessità di adottare un approccio graduale per sostenere la transizione delle imprese verso la sostenibilità e prevedere per le imprese di minori dimensioni (non già sottoposte a specifici obblighi) un approccio volontario di pubblicazione delle informazioni, semplificato e proporzionale in base alla dimensione delle stesse imprese.

3.2.3 Le politiche europee per le imprese, R&I e gli Aiuti di Stato

Politica industriale

La pandemia ha rafforzato la convinzione dell'Europa di doversi dotare di una strategia industriale ambiziosa, con finalità chiare, obiettivi stabiliti, politiche e misure concrete.

Confindustria ha sostenuto il processo di aggiornamento della strategia presentata nel marzo 2020 dalla Commissione europea, volto a tenere conto degli impatti della pandemia sul tessuto produttivo, dell'urgenza di ripristinare la capacità di investimento delle imprese e di favorire un più forte posizionamento dell'UE nella competizione internazionale e nelle catene del valore globali.

Rispetto agli orientamenti espressi dalla Commissione, Confindustria ha condiviso il principio per cui la trasformazione verde dell'industria e la transizione digitale debbano restare al centro degli interventi per la ripresa e le risorse messe a disposizione per la crisi debbano avere la funzione di acceleratori di questa transizione. Il dibattito sulle catene strategiche del valore ha evidenziato gli ambiti di comune interesse nei quali la politica pubblica può favorire la competitività e l'indipendenza di alcuni settori strategici; sotto questo aspetto, le alleanze industriali europee avviate dalla Commissione nei settori dell'idrogeno, delle materie prime e del cloud rappresentano un'utile strada da percorrere. In particolare, Confindustria ha aderito all'Alleanza sull'idrogeno per contribuire attivamente ai suoi lavori.
Tenuto conto dell'intenzione di porre un accento ancora più forte sugli ecosistemi industriali, Confindustria, in seno a BusinessEurope, ha partecipato all'elaborazione di un documento di richieste alla Commissione, tra cui quella di chiarire alcuni aspetti chiave come, ad esempio, il ruolo degli *stakeholder* e le modalità di loro coinvolgimento, nonché la *governance* degli ecosistemi.

IPCEI

Nel corso di questo anno, hanno trovato sempre maggiore centralità gli IPCEI, ovvero i grandi progetti di innovazione industriale basati su investimenti congiunti e coordinati tra diversi Stati membri.

Si è operato partendo dai risultati del Forum *Important Projects of Common European Interest* (IPCEI), istituito dalla Commissione europea nel 2018, con l'obiettivo di identificare le principali catene del valore di importanza strategica per l'Europa e delineare i relativi piani di investimento industriale.
Confindustria, partecipando direttamente al Forum con tutto il proprio Sistema associativo, ha operato, a livello nazionale ed europeo, contribuendo all'individuazione delle sei catene del valore strategiche e alla definizione di interventi per il loro sviluppo.

Dopo l'approvazione dei primi IPCEI sulla microelettronica (dicembre 2018) e sulle batterie (dicembre 2019), un secondo IPCEI sulle batterie, snodo tecnologico fondamentale per tante catene del valore produttivo, dalla mobilità, all'industria, alle *smart cities*, è stato approvato il 26 gennaio 2021. Sono attualmente in fase di definizione un nuovo IPCEI sulla microelettronica, un IPCEI sull'idrogeno e uno su *Next Generation Cloud Infrastructure and Services*. È stata avviata anche la discussione su possibili IPCEI su *smart health* e su *raw materials*.

Con BusinessEurope e le principali federazioni nazionali, come BDI e MEDEF, Confindustria ha continuato a sostenere l'importanza degli IPCEI e ha chiesto alla Commissione di confermarne il ruolo chiave nella revisione della strategia industriale europea presentata il 27 aprile 2021. Al contempo, è stata richiamata l'opportunità di valutare ulteriori ambiti tecnologici strategici e di non considerare gli IPCEI come l'unico strumento per promuovere le catene del valore europee.

Confindustria sul piano nazionale ha favorito la partecipazione delle imprese italiane a tutti gli IPCEI con attività di coordinamento, di costruzione dei partenariati industriali nazionali e di aggregazione delle progettualità. Questa azione è stata svolta in stretta sinergia con il MiSE, con gli altri ministeri competenti e con le Ambasciate italiane nei Paesi interessati. Si è agito anche per rafforzare in parallelo gli strumenti nazionali e le dotazioni finanziarie.

La politica e le azioni UE per R&I

Da tempo le istituzioni europee considerano la R&I come una delle leve fondamentali per la competitività dell'Europa, di conseguenza il rafforzamento dei relativi investimenti una priorità nell'agenda politica dell'UE e un elemento centrale del Piano europeo per la ripresa, nella convinzione che molte delle sfide socioeconomiche causate dall'epidemia potranno essere affrontate solo attraverso un'azione robusta sul fronte della R&I e del trasferimento della conoscenza in prodotti innovativi, pronti per essere immessi sul mercato.

Il braccio operativo della politica di R&I dell'Unione per il periodo 2021/2027 sarà il Programma di finanziamento Horizon Europe.

Nel corso di questo anno, Confindustria ha presidiato il negoziato su Horizon Europe, con particolare attenzione ad alcuni aspetti di forte rilevanza per le imprese, quali l'articolazione interna al programma della dotazione di bilancio, le regole per la partecipazione dei Paesi terzi, le sinergie con gli altri programmi di finanziamento e in particolare con i Fondi strutturali per tutti i collegamenti a livello nazionale con l'Accordo di Partenariato ed i Programmi operativi nazionali e regionali. Congiuntamente, con BusinessEurope, è stata svolta una forte azione a difesa di una dotazione di bilancio adeguata per le parti del programma di più stretta pertinenza per il mondo delle imprese, ovvero il pilastro II sulla competitività industriale e il pilastro III sull'innovazione aperta e le attività del Consiglio europeo dell'Innovazione.

Un'attenzione specifica è stata riservata alla definizione dei nuovi partenariati di Horizon Europe e, in particolare, alle regole che disciplineranno i cosiddetti partenariati istituzionalizzati, oggetto di una proposta di Regolamento (Single Basic Act) presentata dalla Commissione europea a marzo 2021 e attualmente all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio. Confindustria ha partecipato attivamente alle attività in seno al GIURI (Gruppo Informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani, presenti a Bruxelles e attivi sui temi legati a R&I); in tale contesto, ha contribuito all'organizzazione di due *workshop* dedicati alle sinergie tra fondi, con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni nazionali ed europee e alla redazione di un vademecum dedicato alla opportunità che discendono dalla nuova programmazione UE 2021/2027.

Aiuti di Stato

L'emergenza pandemica ha imposto alla Commissione europea la predisposizione di un piano straordinario di iniziative volte ad assicurare la massima flessibilità nell'applicazione e approvazione di misure di Aiuti di Stato. Nel marzo del 2020 la Commissione ha adottato una Comunicazione che detta una disciplina temporanea di carattere orizzontale ("Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19"). Il Quadro temporaneo ha rappresentato la base normativa comunitaria di tutti gli interventi agevolativi concessi dagli Stati membri alle imprese e ha subito cinque modifiche. In considerazione del ruolo centrale svolto dal Quadro temporaneo per la formulazione di interventi in grado di garantire la ripresa economica del comparto industriale, Confindustria è intervenuta segnalandone gli aspetti critici sia a livello nazionale che a livello comunitario direttamente sulla Commissione europea.
Contestualmente, la Commissione ha continuato il percorso di revisione del plesso normativo al fine di migliorare la qualità e l'adeguatezza del quadro comunitario in materia di aiuti. Confindustria ha lavorato per delineare e proporre le proprie priorità e gli strumenti più opportuni, sviluppando la sua azione sia nella fase ascendente, di formazione del diritto europeo, sia in quella discendente, di attuazione degli obblighi che ne derivano. L'azione si è concentrata particolarmente nella formalizzazione di proposte in grado di affinare il quadro regolamentare in materia di aiuti a finalità regionale, e quello relativo alle linee guida relative agli Aiuti di Stato in ambito di ETS, ambiente ed energia e degli IPCEI.

Consultazione aiuti a finalità regionale

A conclusione del controllo di adeguatezza sul pacchetto per la Modernizzazione degli Aiuti di Stato, avviato nel 2019, la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sulla revisione degli Orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale per il periodo 2022-2027. Confindustria ha partecipato inviando un *position paper* per sottolineare l'esigenza di perseguire uno sviluppo territoriale equilibrato, fondato su equità e salvaguardia del mercato interno, che non può prescindere dall'impatto economico causato dalla pandemia e dalle sue ripercussioni con orizzonti temporali tutt'altro che brevi.

La posizione di Confindustria si è concentrata sull'analisi dell'effettivo utilizzo dello strumento nella passata fase di programmazione e sulla relativa adeguatezza dei criteri proposti dalla Commissione europea alla luce della crisi pandemica

Revisione dei criteri di compatibilità per la promozione degli IPCEI

In occasione dell'avvio, da parte della Commissione della revisione dei criteri di compatibilità degli Aiuti di Stato destinati a promuovere gli IPCEI, Confindustria ha partecipato alla relativa consultazione pubblica, in coordinamento con le amministrazioni italiane coinvolte e BusinessEurope, sottolineando la rilevanza dello strumento. Sulla base dell'esperienza acquisita, è stata ribadita la necessità di una riduzione degli oneri amministrativi richiesti alle imprese partecipanti e di un'accelerazione del processo decisionale.

Revisione della disciplina sugli Aiuti di Stato per l'ambiente e l'energia

Le linee guida sugli Aiuti di Stato per l'ambiente e l'energia (Comunicazione 2014/C 200/01), la cui scadenza originaria era il 2020, sono state prorogate al 2022 e la Commissione europea ha avviato il processo per la loro revisione, che si concluderà nel 2021. Le Linee Guida hanno garantito un livello più elevato di trasparenza sui regimi di sostegno dell'UE. Confindustria, rispondendo a una consultazione in materia indetta dalla Commissione europea a gennaio 2021, ha fornito indicazioni sulla efficacia, efficienza e adeguatezza dei criteri di compatibilità imposti dalle regole sugli aiuti per l'ambiente e l'energia, fra cui, di particolare interesse per il Sistema, il meccanismo di agevolazione per i settori energivori.

3.2.4 Le politiche europee per l'economia digitale

Digital Market Act e Digital Services Act

La Commissione europea, nell'ambito della nuova strategia "Plasmare il futuro digitale dell'Europa", il 15 dicembre 2020 ha presentato le proposte di regolamento sul *Digital service act* e *Digital market act*, volte a definire le responsabilità e gli obblighi dei fornitori di servizi digitali e in particolare delle piattaforme online, e a rendere i mercati digitali più equi e competitivi. Il Parlamento europeo e gli Stati membri discuteranno le proposte della Commissione nell'ambito della procedura legislativa ordinaria e la presidenza del Consiglio europeo ha espresso la volontà di raggiungere un accordo su entrambe entro la prima metà del 2022. Lo scorso settembre, Confindustria ha risposto, insieme a BusinessEurope, alla relativa consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea e, per coinvolgere e informare il Sistema, ha organizzato il webinar "Commercio online: verso la legge sui servizi digitali. Quali novità per le imprese?", con la partecipazione dell'Università di Padova e dell'Università Europea di Roma. Il webinar è stato l'occasione per fare il punto sugli interventi normativi europei degli ultimi anni sull'ampio tema del commercio online, per ripercorrere le tappe ed i punti di approdo rispetto ai competitor UE e per offrire un approfondimento sulle novità relative alla consultazione sul *Digital service Act*. Confindustria continua a seguire con attenzione entrambi i *dossier*, contribuendo ai documenti di BusinessEurope, in un'ottica di bilanciamento delle diverse sensibilità del Sistema, e partecipando al tavolo di coordinamento del Governo avviato per definire la posizione dell'Italia.

Data Governance Act

Il 25 novembre 2020 è stata presentata la proposta di Regolamento su *Data Governance Act* (DGA), con cui la Commissione europea punta a: incoraggiare la condivisione volontaria dei dati all'interno di un settore e tra settori; garantire la partecipazione di più soggetti nell'economia dei dati e promuovere un approccio europeo alla condivisione dei dati partendo dal garantire un maggiore controllo a chi i dati li genera. Confindustria sta contribuendo attivamente al documento di posizione di BusinessEurope e al raggiungimento di un approccio comune al tema tra Francia-Germania-Italia nell'ambito della cooperazione trilaterale su Industria 4.0. Il 25 marzo, Confindustria ha inoltre partecipato a un'audizione pubblica al Parlamento europeo sul DGA organizzata dalla Commissione industria, ricerca ed energia (ITRE) per rappresentare le istanze del Sistema industriale italiano

Cybersecurity

La nuova strategia dell'UE per la *cybersecurity* è stata presentata il 15 dicembre 2020, accompagnata da una revisione della direttiva sulle misure per un elevato livello comune di sicurezza informatica in tutta l'Unione (Direttiva "NIS 2") e da una nuova direttiva sulla resilienza dei soggetti critici. La Commissione ha proposto di riformare la Direttiva NIS con l'obiettivo di aumentare il livello di resilienza informatica dei settori pubblici e privati essenziali, quali strutture ospedaliere, reti energetiche, ferroviarie, amministrazioni pubbliche, laboratori di ricerca e di produzione di dispositivi medici, nonché altre infrastrutture e servizi essenziali. Confindustria sta contribuendo al posizionamento di BusinessEurope al riguardo. Sono stati già avviati i confronti con gli assistenti degli eurodeputati italiani delle commissioni parlamentari ITRE e IMCO e i coordinatori dei principali gruppi politici in vista della pubblicazione della posizione del Parlamento europeo prevista per fine maggio 2021. Sul tema, il 16 febbraio 2021, è stato organizzato un webinar con due funzionari della DG CONNECT, a cui hanno preso parte oltre 300 partecipanti tra imprese e Associazioni del Sistema.

Intelligenza artificiale

In occasione della presentazione della nuova strategia UE per l'economia digitale, a febbraio 2020, la Commissione europea aveva annunciato l'intenzione di definire un quadro legislativo armonizzato in materia di Intelligenza artificiale. Ha dunque lanciato una consultazione pubblica, conclusasi a settembre 2020, a cui Confindustria ha risposto per il tramite di BusinessEurope. Tra le priorità evidenziate l'importanza, per l'industria manifatturiera, di chiarire le responsabilità specifiche per tutti gli attori coinvolti nella catena del valore dell'I.A. evitando che il produttore venga considerato l'unico responsabile. Confindustria contribuirà anche al nuovo documento di BusinessEurope in risposta alla proposta legislativa di I.A. del 21 aprile 2021.

3.2.5 Il *Green Deal* e i temi della sostenibilità

Legge climatica europea

La proposta di "Regolamento che delinea il quadro per raggiungere la neutralità climatica" (la cosiddetta Legge climatica europea), presentata il 4 marzo 2020, costituisce uno degli elementi centrali del *Green Deal* europeo e stabilisce l'ambizioso obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Emendata dall'Esecutivo UE nel settembre 2020, a seguito di un'ampia valutazione d'impatto, la proposta fissa, inoltre, la riduzione delle emissioni di gas serra al 2030 ad almeno 55%, rispetto ai livelli del 1990. Attualmente oggetto di negoziati interistituzionali, il *dossier* vede contrapposto Parlamento europeo e Consiglio su diversi aspetti, primo fra tutti il target di riduzione al 2030. In questo contesto, Confindustria sta seguendo con particolare attenzione gli sviluppi negoziali a ragione del potenziale impatto su molte legislazioni di settore, con ripercussioni dirette e indirette sul Sistema industriale europeo. Tra le normative interessate, che costituiscono il cosiddetto Pacchetto "Fit for 55", figurano, tra l'altro, la revisione del sistema ETS, della direttiva sulle energie rinnovabili, sull'efficienza energetica, sulle emissioni industriali, così come l'introduzione di un meccanismo di aggiustamento del carbonio alla frontiera.

Il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE

Come annunciato dal *Green Deal* europeo, la Commissione europea presenterà il prossimo giugno una proposta di revisione della direttiva sul sistema per lo scambio di quote di emissioni (il cosiddetto sistema ETS), al fine di adattare la normativa alle nuove ambizioni climatiche. Confindustria sta seguendo con attenzione il dibattito relativo alle diverse opzioni al vaglio dell'Esecutivo UE, tra cui: l'estensione del sistema ETS anche al settore marittimo ed eventualmente ad altri settori (ad esempio, edile o trasporto stradale), l'aumento del fattore di riduzione lineare annuo, la revisione della *Market Stability Reserve*, la revisione dei meccanismi di protezione dal rischio di *carbon leakage* e l'introduzione di un meccanismo di aggiustamento del carbonio alla frontiera. Confindustria ha inoltre risposto, lo scorso febbraio, sia individualmente che per il tramite di BusinessEurope, alla consultazione pubblica in materia lanciata dalla Commissione europea.

Il meccanismo di aggiustamento del prezzo del carbonio alla frontiera

La Commissione europea sta lavorando ad un'iniziativa legislativa volta ad introdurre un *Carbon Border Adjustment Mechanis*m (CBAM): un meccanismo di aggiustamento del prezzo del carbonio alla frontiera per i prodotti importati, che incentivi i Paesi extra UE ad essere più ambiziosi in termini di riduzione delle emissioni, proteggendo al contempo le imprese europee dal rischio di *carbon leakage*. In vista della pubblicazione dell'iniziativa, prevista per il mese di giugno, Confindustria sta seguendo attivamente il *dossier*, monitorando il dibattito e dialogando con la Commissione e i co-legislatori europei al fine di promuovere le priorità delle imprese italiane, tra cui la necessità di ideare un CBAM che sia complementare, e non alternativo alle misure già in vigore nel sistema ETS per ridurre il rischio di *carbon leakage*. L'8 marzo 2021 Confindustria ha incontrato il Commissario europeo per l'economia per discutere delle criticità e delle sfide legate al meccanismo. È stata inoltre fornita risposta, per il tramite di BusinessEurope, alla consultazione pubblica sul tema avviata della Commissione europea.

Revisione della direttiva sulle energie rinnovabili e della direttiva sull'efficienza energetica

Nel quadro delle iniziative legate al *Green Deal* e del percorso volto a adeguare le legislazioni comunitarie ai nuovi obiettivi climatici UE, la Commissione europea sta lavorando alla revisione della direttiva sulle energie rinnovabili e a quella sull'efficienza energetica. Il processo di revisione, avviato lo scorso anno con la pubblicazione delle *roadmap* e proseguito con l'apertura di due distinte consultazioni pubbliche, terminate a febbraio 2021. Confindustria è rimasta attiva nel dialogo istituzionale e nella promozione delle priorità del Sistema industriale italiano su entrambi i temi e ha risposto a due consultazioni pubbliche indette dalla Commissione, sia direttamente che contribuendo alla stesura di un *position paper* in seno a BusinessEurope.

Mercato Unico del Gas Naturale

Confindustria ha fortemente sostenuto presso le sedi istituzionali europee e nazionali la necessità di definire un mercato unico del gas naturale, evitando approcci nazionalistici e barriere tariffarie che minano la competitività e la sicurezza comune. In tal senso è stato fornito un contributo alla Consultazione della Commissione Europea sull'*Hydrogen and Gas Market Deecarbonisation Package* e sono stati condotti approfondimenti diretti con i rappresentanti istituzionali comunitari attraverso appositi webinar di discussione.

Revisione della direttiva sulle emissioni industriali

Confindustria sta seguendo con attenzione il dibattito europeo relativo alla revisione della direttiva sulle emissioni industriali. La Commissione europea ha, infatti, annunciato la volontà di adeguare la relativa normativa ai nuovi target climatici europei, valutando tra l'altro un'estensione del perimetro applicativo a nuovi settori, misure per migliorare il processo BREF e garantire un'applicazione coerente negli Stati membri. In vista della pubblicazione dell'iniziativa legislativa prevista per la fine dell'anno corrente, l'Esecutivo UE ha avviato la prima fase del processo di revisione, lanciando una consultazione pubblica a cui Confindustria ha risposto per il tramite di BusinessEurope.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

Regolamento sulle batterie e i rifiuti

Il 10 dicembre scorso, la Commissione europea ha presentato una proposta di Regolamento relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che mira a stabilire requisiti obbligatori in materia di sostenibilità, sicurezza, etichettatura e informazione per tutte le batterie immesse sul mercato unico, nonché requisiti per la gestione della fine del ciclo di vita: raccolta, trattamento e riciclaggio. Il *dossier*, attualmente oggetto di procedura legislativa ordinaria, vede Confindustria attiva monitorare i lavori sia in Parlamento europeo che in Consiglio promuovendo le istanze dell'industria italiana a livello europeo ed nazionale.

Just Transition Fund

Confindustria ha contribuito alla discussione in sede Europea per la predisposizione del Regolamento sul *Just Transition Mechanism*, destinato ad affrontare la transizione sostenibile dei processi di decarbonizzazione industriale a livello nazionale e regionale degli Stati membri. L'iniziativa sostiene attraverso il *Just Transition Fund* (JTF) gli ingenti investimenti necessari al processo di "riconversione" e trasformazione industriale delle regioni produttrici di carbone, lignite, scisti bituminosi e torba e delle regioni che ospitano industrie ad alta intensità di gas a effetto serra.

Nel "Rapporto Regionale PMI 2020", realizzato da Confindustria e Cerved, è stata elaborata una monografia dedicata al tema, proponendo un'analisi dei fabbisogni di riconversione su base territoriale diversa da quella adottata dalla Commissione, basata sull'impostazione dall'*Action Plan* della Commissione Europea in materia di finanza sostenibile e accompagnata da una serie di valutazioni relative ai criteri di allocazione delle risorse previsti nella proposta istitutiva del JTF. Tale proposta potrà comunque essere utilizzata per definire eventuali misure di decarbonizzazione industriale da attuare a livello nazionale, anche col supporto dei Fondi SIE.

Trasporti e infrastrutture

L'Europa è un grande sistema economico integrato, il suo sviluppo, tuttavia, è condizionato dalla quantità e dalla qualità delle connessioni di trasporto e logistica, che uniscono i diversi anelli delle filiere di produzione e consumo che, con la globalizzazione, si sono sempre più allungate e articolate nel mondo.

È quindi necessario rafforzare la strategia integrata europea a favore dell'accessibilità e dei collegamenti, che dovrebbe essere prioritaria, tanto nella dimensione esterna della competitività internazionale, quanto in quella interna della coesione tra le diverse regioni dell'Unione.
A tal proposito, negli ultimi dieci anni Confindustria ha lavorato attivamente a livello europeo per sollecitare il potenziamento e la realizzazione delle reti di trasporto TEN- T, soprattutto nell'ottica di valorizzarne la dimensione euro-mediterranea, con un ruolo cardine del nostro Paese, e si appresta a dare un contributo alla ridefinizione delle prossime linee guida che saranno pubblicate dalla Commissione entro la fine del 2021. In tale contesto, per un Paese esportatore come l'Italia, il cui primo partner commerciale è rappresentato dall'UE, è indispensabile garantire, nel rispetto delle tematiche ambientali, la totale "permeabilità delle Alpi", rafforzando tutte le vie di comunicazione che consentono il loro attraversamento a costi adeguati.

Confindustria considera inoltre strategico il trasporto aereo, passeggeri e merci; un settore di importanza fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese e per il diritto dei cittadini alla mobilità in tutto il mondo, previsto anche in ambito europeo.

Confindustria, inoltre, promuove anche in ambito europeo la Blue Economy, considerando la risorsa mare un volano di sviluppo sostenibile, attraverso una migliore integrazione tra trasporti, turismo e territorio.
Sta monitorando, infine, la cosiddetta transizione ecologica, chiedendo il rafforzamento e la manutenzione dei terminali già esistenti, nonché l'utilizzo di carburanti già utilizzati, come l'idrogeno, prima di puntare tutto sull'elettrificazione.

Infrastrutture TEN-T

Nell'ottica di una maggiore integrazione europea, essenziale per lo sviluppo del mercato nazionale, è fondamentale l'implementazione della Rete TEN-T, che consente spostamenti più veloci e sicuri a persone e merci e che, al contempo, promuove soluzioni sostenibili e digitali, necessarie anche al raggiungimento degli obiettivi europei fondati sugli aspetti energetici e climatici. Tra i Corridoi identificati dall'EU, quattro attraversano il territorio nazionale: il Corridoio Mediterraneo, il Corridoio Reno Alpi, il Corridoio Baltico Adriatico e il Corridoio Scandinavo Mediterraneo. Il loro adempimento richiede uno sforzo importante, non soltanto per quanto riguarda l'efficientamento delle connessioni ferroviarie e stradali e il completamento dei collegamenti di "ultimo miglio" a porti e aeroporti, ma anche in riferimento alle dotazioni economiche che la realizzazione di queste infrastrutture richiedono. Nel contesto sopra descritto va sottolineato che tra le finalità della Missione 3 del PNRR c'è quella di perseguire l'implementazione delle reti transeuropee di trasporto TEN-T, in particolar modo nel difficile contesto meridionale.

In questo quadro, in linea con il piano d'azione della Commissione sul *Green Deal* europeo e con la strategia per una mobilità intelligente e sostenibile, per il 2021 è prevista una proposta di revisione del Regolamento UE 1351/2013 alla quale Confindustria parteciperà, al fine di assicurare la continuità dei corridoi nazionali, attraverso la realizzazione dei collegamenti mancanti e il potenziamento di quelli esistenti, nell'ottica di una più efficiente programmazione decennale.

3.2.6 Fiscalità europea

Digital levy

Sul fronte europeo, le prospettive di un accordo globale sulla tassazione della *digital economy,* ancora incerte, la pressione esercitata da diversi Stati membri per una soluzione europea, e la necessità di reperire nuove risorse per il bilancio europeo, hanno spinto la Commissione ad intensificare i lavori per la cosiddetta *Digital Levy*. L'esecutivo UE prevede di pubblicare entro giugno 2021 una proposta di direttiva, complementare e parallela a quanto eventualmente definito a livello OCSE, volta ad introdurre uno strumento di tassazione dell'economia digitale. Confindustria segue con particolare attenzione gli sviluppi in materia, sul piano internazionale ed europeo, dialogando con gli *stakeholder* e svolgendo un monitoraggio costante. È stata inoltre fornita risposta, per il tramite di BusinessEurope, alla consultazione relativa alla *Digital Levy*, lanciata dalla Commissione europea lo scorso gennaio.

Public country by country reporting

La proposta di direttiva, presentata dalla Commissione europea nell'aprile del 2016, volta ad imporre alle sole imprese multinazionali, residenti o operanti nell'UE, la redazione di una rendicontazione Paese per Paese, finalizzata alla pubblica diffusione di talune informazioni di natura fiscale (il cosiddetto *Public Country by Country Reporting*), da anni oggetto di stallo in seno al

Consiglio dell'UE, ha recentemente ottenuto il via libera da parte degli Stati membri, permettendo così all'iter legislativo di riprendere il proprio corso. Il *dossier*, attualmente oggetto di negoziati interistituzionali, vede Confindustria attiva, anche per il tramite di BusinessEurope, nel dialogo con le istituzioni europee per promuovere le istanze dell'industria italiana.

DAC 6 e DAC 7

Confindustria, attraverso BusinessEurope e avviando iniziative congiunte con altre Confederazioni europee, ha sollecitato le istituzioni europee a differire l'entrata in vigore della Direttiva DAC 6 in materia di scambio automatico obbligatorio di informazioni fiscali per consentire alle imprese di avere più tempo per adeguarsi ai relativi meccanismi, ottenendo una proroga semestrale. Il coinvolgimento di Confindustria su questi temi prosegue con la partecipazione attiva alle consultazioni relative alla nuova proposta di Direttiva DAC 7, che prevede alcune integrazioni alla normativa di scambio automatico (in primis, in relazione ai redditi ottenuti dagli utenti di piattaforme digitali).

Attuazione pacchetto "*Quick fixes*" e prova della cessione intracomunitaria

Proseguendo il lavoro iniziato l'anno precedente, Confindustria si è occupata della diffusione degli orientamenti interpretativi emanati in ambito nazionale sul tema della prova della cessione intracomunitaria ai fini IVA. Dopo aver seguito attivamente i lavori di redazione delle note esplicative della Commissione europea sul pacchetto di disposizioni comunitarie denominato "*Quick fixes*" e del loro recepimento in ambito nazionale, è stata organizzata un'iniziativa di formazione e aggiornamento nel corso della quale, grazie alla diretta partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni, è stata fornita risposta a vari quesiti posti dalle imprese.

Testimonianza all'evento "Fiscalis" sulla fatturazione elettronica in Italia

In qualità di membro del VEG (VAT Expert Group, istituto presso la Commissione europea), Confindustria è stata invitata a fornire una testimonianza nell'ambito del programma di cooperazione annuale tra Stati membri "Fiscalis 2020", sul tema dell'implementazione del sistema di fatturazione elettronica in Italia. L'evento ha rappresentato un'occasione per dare risalto, in ambito europeo, al grande lavoro svolto dalle imprese, associazioni e istituzioni che, con impegno e spiccate doti di collaborazione, ha portato alla definizione, in tempi particolarmente brevi, di un efficace sistema di documentazione fiscale telematica.

Partecipazione allo Studio *"VAT In the Digital Age"*

L'esperienza che le imprese italiane hanno maturato a seguito dell'implementazione del sistema di fatturazione elettronica si è rivelata preziosa anche in occasione del nuovo Studio sull'"IVA nell'era digitale", indetto dalla Direzione "Fiscalità e Unione Doganale" della Commissione Europea (DG TAXUD). Come accaduto nel 2018, Confindustria è stata invitata a fornire un contributo, oltre che sul tema della fatturazione elettronica, anche sui temi del *Transaction-based reporting*, della *platform economy* e dello sportello unico per le importazioni *(Import One-Stop Shop*). Grazie alla costante collaborazione delle imprese Associate, l'Italia è risultata essere, ancora una volta, il Paese membro che ha fornito il contributo più significativo.

3.2.7 Vaccinazioni: sospensione brevetti, passaporto vaccinale

La discussione internazionale, europea e nazionale sulla possibile "sospensione" dei brevetti e degli altri diritti di proprietà intellettuale sui vaccini e le terapie per il Covid-19 ha sollevato forte preoccupazione nelle industrie del settore. In particolare, la discussione ha riguardato, a livello internazionale, la proposta di India e Sud Africa presentata al Consiglio TRIPS dell'OMC nell'ottobre 2020 per una deroga ai diritti di privativa su tutti i prodotti e tecnologie legate al Covid-19. A livello europeo, alcuni membri del Parlamento hanno sostenuto sia la richiesta di India e Sudafrica al Consiglio TRIPS, sia il rilascio di licenze obbligatorie per la produzione dei vaccini da parte di "agenzie pubbliche" o dei produttori di farmaci generici. Confindustria ha espresso contrarietà a queste proposte, poiché avrebbero pregiudicato la capacità innovativa delle imprese coinvolte, disincentivando gli investimenti in ricerca e sviluppo anche su terapie volte a contrastare le varianti del Covid-19. La produzione dei vaccini richiede un alto profilo di specializzazione industriale, che solo poche imprese possono vantare grazie agli investimenti in innovazione e alla corretta valorizzazione dei beni immateriali.

Ad oggi, le istituzioni europee non hanno dato seguito alla richiesta di sospensione dei brevetti, mentre si protrae lo stallo in seno all'OMC sulla richiesta di India e Sudafrica stante il parere contrario di diversi Stati membri. Per accelerare la produzione dei vaccini e terapie serve una chiara programmazione, con la promozione di accordi bilaterali tra i titolari dei diritti e le imprese che possono contribuirvi, nonché la semplificazione delle procedure per la produzione di farmaci e biomedicali.

Riguardo alla recente proposta di regolamento della Commissione per l'introduzione di passaporto vaccinale (*Digital Green Certificate*), interoperabile, da approvare con procedura d'urgenza entro l'estate, Confindustria ha attivato una consultazione interna del Sistema associativo per finalizzare una posizione comune nei tempi richiesti dall'iter legislativo. In generale, lo strumento appare funzionale all'obiettivo di favorire, in sicurezza e senza discriminazioni, la libera circolazione delle persone nell'UE, per rilanciare l'economia e i settori più colpiti dalla pandemia, a cominciare dall'aviazione e dal turismo. L'iniziativa risponde anche alle ripetute richieste del mondo industriale di ulteriori soluzioni, oltre le *Green Lanes* per l'autotrasporto – per la cui attivazione Confindustria ha svolto un'intensa azione di *lobbying* verso la Commissione anche nel contesto di BusinessEurope – in grado di limitare gli effetti negativi delle restrizioni unilaterali alla libera circolazione di merci e persone.

3.2.8 La politica sociale europea

La dimensione sociale rappresenta un elemento fondante per il processo di integrazione europea. Confindustria contribuisce ad orientarne lo sviluppo, nella consapevolezza che anche a livello europeo il lavoro, le relazioni industriali, il *welfare* e le politiche di *education* costituiscono un determinante fattore di competitività, crescita ed inclusione.

Per questo, Confindustria riafferma la necessità di modernizzare il modello sociale europeo per renderlo più dinamico ed inclusivo, affrontando le criticità di sviluppo determinate dai grandi vettori di cambiamento in ambito tecnologico, demografico ed ambientale e che la pandemia ha amplificato.
Verso questo obiettivo l'impegno è stato duplice: da un lato mantenendo vivo e produttivo il confronto con le organizzazioni sindacali nel quadro del dialogo sociale europeo e, dall'altro, sviluppando mirate attività di *advocacy* nei confronti delle istituzioni UE. Un presidio attento che ha fatto registrare anche una fattiva collaborazione con BusinessEurope e con numerosi altri partner datoriali europei.

Proposta di direttiva sul salario minimo europeo

Particolare attenzione è stata rivolta al *dossier* relativo alla proposta di direttiva sul salario minimo europeo: su questo intervento Confindustria, nelle sedi europee così come in una audizione informale preso il Senato della Repubblica, ha avuto modo di esprimere forte perplessità, sottolineando non solo l'incertezza giuridica che esso introdurrebbe con riferimento alla definizione di contrattazione ed alla misurazione della copertura dei contratti collettivi, ma anche l'arretramento che determinerebbe per il sistema di relazioni industriali italiano.

Eurofound e EU-OSHA

Confindustria siede nei Board delle Agenzie della Commissione europea Eurofound e EU-OSHA, che si occupano di analisi comparata e studi in tema di occupazione, relazioni industriali, salute e sicurezza sul lavoro.
Di particolare rilievo il ruolo che Confindustria, riconfermata alla Vice Presidenza del Consiglio di amministrazione di Eurofound, ha svolto quest'anno nella selezione del nuovo *Executive Director* dell'Agenzia, ribadendo l'importanza del dialogo tripartito per una *governance* equilibrata della stessa.

Confindustria è presente, oltre che nel Board, anche nei tavoli tecnici di EU-OSHA, l'Agenzia europea salute e sicurezza: partecipa alla definizione di documenti e strumenti di supporto alle imprese e all'individuazione e pianificazione delle campagne europee (2020-22: disturbi muscoloscheletrici; 2023-2025: salute e sicurezza e digitalizzazione).
L'impegno di Confindustria in questa sede è da sempre orientato a far sì che le attività dell'Agenzia (studi, *dossier*, *survey*, ad esempio, in tema di rischi emergenti, cancerogeni, digitalizzazione) siano unicamente connesse a salute e sicurezza, quindi riferibili solo a rischi lavorativi, e fondate su dati statistici ed elementi rigorosamente scientifici. Confindustria ha preso parte anche ai lavori del network italiano dell'Agenzia europea, coordinato dall'INAIL, contribuendo alla progettazione della documentazione e degli eventi italiani (da ultimo il lancio della campagna europea sui disturbi muscoloscheletrici, a novembre 2020).

Il Comitato consultivo salute e sicurezza della Commissione europea

I lavori del Comitato (organo tripartito della Commissione europea), nel 2020, hanno riguardato, in particolare, la definizione di tre pareri: sulla direttiva segnaletica di sicurezza sul lavoro, sulla modifica della direttiva macchine e sull'interfaccia tra il Regolamento Reach e la normativa salute e sicurezza.

Il Comitato si è occupato, inoltre: della definizione di una linea guida riguardante la segnaletica di sicurezza sul lavoro, della modifica della direttiva agenti biologici, dell'avvio dei lavori per valutare modifiche alle direttive sulle attrezzature munite di videoterminali e sui luoghi di lavoro, di avviare uno studio sulla nuova Strategia salute e sicurezza 2021-2027 e sui nuovi valori limite di esposizione sia per agenti chimici che cancerogeni.
Confindustria ha partecipato ai gruppi di lavoro tripartiti che operano nel Comitato, finalizzando le attività a promuovere una più agevole applicazione delle normative in materia.

Normativa europea in materia di sicurezza

Confindustria ha seguito, anche mediante la partecipazione al Gruppo di lavoro salute e sicurezza di BusinessEurope, il processo di revisione di numerose direttive in tema di salute e sicurezza (nove direttive in tre anni).
In particolare, è stata pubblicata a giugno 2020 una direttiva in tema di agenti biologici (la seconda in due anni), per inserire il SARS-CoV-2 nell'elenco di quelli noti come causa di malattie infettive nell'uomo; la Commissione europea ha inoltre pubblicato una proposta di direttiva in materia di agenti cancerogeni e mutageni a settembre 2020 (la quarta sul tema negli ultimi tre anni), ad oggi all'esame del Parlamento europeo.

L'azione di Confindustria, parte attiva nell'iter di definizione delle proposte sin dalla loro elaborazione nel Comitato Consultivo della Commissione e in tutte le fasi dei procedimenti, incluso l'iter parlamentare, è stata finalizzata ad un adeguamento prevalentemente tecnico, evitando un aggravio di oneri per le imprese.

Infine, è stata pubblicata la proposta della Commissione europea di un nuovo regolamento relativo alle macchine, che andrà a sostituite la vigente direttiva (Dir. 2006/42/CE). A tal fine Confindustria sta monitorando i lavori ed ha elaborato una proposta di posizionamento sul tema, con il supporto delle Associazioni del Sistema, al fine di confermare, in via generale, l'efficacia della direttiva anche alla luce degli sviluppi in atto dal punto di vista della robotica e intelligenza artificiale.

Comitati Consultivi sulla Libera Circolazione dei Lavoratori nell'UE e sul Coordinamento dei Sistemi di Sicurezza Sociale europei

Confindustria ha partecipato ai lavori e monitorato gli sviluppi dei *dossier* di competenza dei due Comitati Consultivi della Commissione europea in materia di libera circolazione dei lavoratori e protezione sociale a livello europeo. La pandemia e l'uscita del Regno Unito dall'UE hanno in ogni caso inciso sul programma di lavoro dei Comitati, concentrato sui provvedimenti adottati dalla Commissione europea in tema di restrizioni alla mobilità transfrontaliera dei lavoratori comunitari durante il lockdown del 2020 e sulla definizione dello status giuridico, sotto il profilo dei diritti sociali, dei cittadini britannici sul territorio UE nella prospettiva post-Brexit.

Responsabilità Sociale di Impresa in Europa

Nel corso dell'ultimo anno Confindustria ha dato il proprio contributo al dibattito europeo e internazionale sul tema della RSI/sostenibilità sociale, partecipando alle attività del gruppo di lavoro CSR di BusinessEurope e intervenendo in vari seminari sul tema promossi dall'IOE, volti a illustrare, in un'ottica comparativa a livello globale, le buone pratiche attuate dalle organizzazioni datoriali, per fronteggiare, dal punto di vista economico e sociale, gli effetti della crisi. Tra i temi in evoluzione a livello europeo, seguiti da Confindustria negli ultimi mesi e oggetto di confronto con BusinessEurope, si segnalano le iniziative per l'introduzione di meccanismi di *due diligence* obbligatoria nelle catene di fornitura, con un focus, per quanto riguarda gli aspetti sociali, sulle sfide poste dal rapporto tra attività d'impresa e rispetto dei diritti umani.

Proposta di direttiva su parità di retribuzione fra uomini e donne

Il 4 marzo 2021 la Commissione Europea ha presentato una proposta di direttiva volta ad introdurre misure di trasparenza retributiva. A questo fine gli Stati membri sono chiamati ad adottare le misure necessarie per garantire che le donne e gli uomini beneficino di parità di retribuzione per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore. In vista dell'avvio dell'iter, Confindustria ha collaborato alla definizione di un *position paper* specifico nell'ambito del gruppo EON (*Equality Opportunities Network*) di BusinessEurope, invitando la Commissione e le altre istituzioni europee a modificare la proposta di direttiva nella direzione di misure più proporzionate e ragionevoli, evitando il più possibile di porre a carico dei datori di lavoro oneri e costi amministrativi non congrui.

3.2.9 Rapporti con BusinessEurope e con altre Federazioni datoriali europee

BusinessEurope

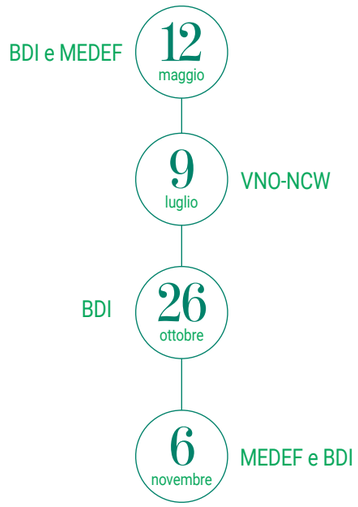
Per raggiungere più efficacemente gli obiettivi a livello UE è indispensabile creare sinergie e promuovere la cooperazione con le altre Federazioni europee, sia a livello bilaterale che attraverso BusinessEurope. Questa azione si esprime attraverso la definizione di alleanze e di posizioni comuni su questioni strategiche per la competitività e lo sviluppo delle imprese associate.

All'interno di ciascun gruppo di lavoro, commissione e *task force* di BusinessEurope, Confindustria ha contribuito a posizioni, *statement* e messaggi congiunti rivolti alle istituzioni europee e ha promosso iniziative ed eventi. Confindustria presiede la Commissione Mercato interno, il Gruppo di lavoro affari finanziari, ha la vicepresidenza della Commissione Imprenditorialità e PMI e di quella Affari Legali. Infine, insieme alle altre grandi Federazioni, Confindustria si è fatta promotrice di un documento di proposte per migliorare il lavoro all'interno di BusinessEurope.

Rapporti bilaterali

Nelle more della crisi sanitaria ed economica, Confindustria ha contribuito all'azione di BusinessEurope per superare la prima fase emergenziale e sostenere la necessità e l'urgenza di una risposta economica adeguata da parte delle istituzioni UE, concretizzatasi, anche grazie alla creazione del fondo NextGenerationEU.

Si è consolidata nel corso dell'ultimo anno la cooperazione di Confindustria con le principali federazioni europee:



- il 12 maggio 2020, è stata siglata una dichiarazione congiunta con BDI e MEDEF rivolta alle istituzioni europee e ai governi nazionali, contenente le priorità dell'industria per rilanciare l'economia e far fronte all'emergenza.
- il 9 luglio 2020, è stata firmata una dichiarazione congiunta con VNO-NCW per supportare la creazione da parte della Commissione europea del fondo NextGenerationEU.
- Il 26 ottobre 2020, con BDI è stata siglata un'altra dichiarazione congiunta per sottolineare il ruolo delle infrastrutture materiali e immateriali quale asset strategico per il rilancio delle economie italiana e tedesca e l'importanza delle Reti Trans-Europee di trasporto – TEN-T – quale strumento fondamentale per un'economia europea competitiva e connessa.
- Il 6 novembre 2020, insieme a MEDEF e BDI è stato sottoscritto un appello per uscire dalla crisi attraverso l'avvio di progetti congiunti, proponendo 6 azioni per favorire la solidarietà, la crescita *green* e la digitalizzazione attraverso investimenti pubblici e privati.

Incontri istituzionali

In questo anno le consuete visite istituzionali che coinvolgono i vertici di Confindustria organizzate dalla Delegazione presso l'UE non hanno avuto luogo in presenza ma sono state sostituite da una serie di incontri virtuali. Si sono tenute 3 videoconferenze, rispettivamente con il Commissario all'Economia, quello al Mercato Interno e Servizi e con il Presidente del Parlamento europeo. Ulteriori incontri in *videocall* sono avvenuti con il Presidente del Partito Popolare Europeo e con un gruppo di oltre 50 deputati italiani del Parlamento europeo. Un ciclo di 8 incontri tra il Delegato del presidente di Confindustria per l'Europa e gli eurodeputati italiani con cariche istituzionali in seno al Parlamento europeo è stato organizzato per fare il punto sui principali *dossier* all'attenzione del PE e le priorità di Confindustria.

È stata consolidatala prassi degli incontri di *de-briefing* sul Consiglio europeo tra l'Ambasciatore presso l'UE e il sistema di associazioni e imprese presenti a Bruxelles, con 7 videoconferenze organizzate a tal fine. Sono proseguite, sempre a beneficio del Sistema Confindustria a Bruxelles, le riunioni di coordinamento su base mensile con interventi, a ciascun appuntamento, di deputati italiani, membri del Parlamento europeo. Al fine di rafforzare il dialogo sono state realizzate anche 5 "colazioni di lavoro virtuali" con i capi di Gabinetto dei commissari europei con portafogli chiave per il Sistema di Confindustria.
Infine, in collaborazione con 4.Manager, la Delegazione ha assicurato la partecipazione e gli interventi di alcuni membri del Parlamento europeo in occasione della presentazione dello studio "Competitività e Management" e successivamente, sempre per 4.Manager, ha organizzato un seminario della durata di due giorni dedicato a temi europei.

Comunicazione dall'Europa

Nel corso degli ultimi anni è cresciuto l'interesse del Sistema associativo verso gli strumenti di comunicazione con cui la Delegazione di Bruxelles informa sulle attività delle istituzioni europee e sull'azione di Confindustria a livello europeo:

www.confindustria.eu

@ConfindustriaEU

- il servizio di rassegna stampa quotidiana "Oggi in Europa - Daily Brief", che ha superato le 1000 sottoscrizioni e che è distribuito a tutto il Sistema associativo;
- il bollettino quindicinale sulle attività delle istituzioni europee "Accade all'UE", che ha raggiunto oltre 800 sottoscrizioni;
- "La lente sull'UE", l'informazione sulle iniziative legislative e non legislative della Commissione europea di maggiore impatto per Confindustria, accompagnato da note di sintesi e approfondimento.
- Confindustria ha potenziato il presidio digitale sui temi europei, con un restyling del sito internet dedicato (**www.confindustria.eu**), che agisce da canale d'accesso per la vasta produzione informativa e di approfondimento richiamata e su Twitter con l'account "@ConfindustriaEU".

3.3 Contesto italiano: dentro le fabbriche

LA LEGISLAZIONE NELL'ANNO DELLA PANDEMIA

Le misure adottate per contenere la pandemia

A maggio 2020 è iniziata la "fase due" dell'emergenza Covid-19, caratterizzata dalla graduale apertura delle attività industriali e commerciali e dal progressivo alleggerimento delle misure di contenimento e dei limiti agli spostamenti. La portata delle misure di contenimento (DPCM 17 maggio, 11 giugno, 14 luglio, 7 agosto, 7 settembre 2020) ha continuato ad avere carattere nazionale e, per lo svolgimento delle attività produttive, è stata confermata l'applicabilità dei protocolli di sicurezza anti-contagio nazionali (generale, edilizia e trasporto e logistica) e la raccomandazione in merito all'utilizzo, ove possibile, della modalità di lavoro agile.

A seguito dell'innalzarsi della curva epidemiologica durante l'autunno, i provvedimenti hanno via via assunto un approccio più restrittivo, puntando a ridurre gli assembramenti e le occasioni di incontro fisico. In particolare, i decreti autunnali (DPCM 13 ottobre, 18 ottobre, 24 ottobre, DL n. 125/2020) hanno progressivamente disposto la sospensione e la chiusura di diverse attività economiche e commerciali.

Anche grazie all'attività di Confindustria, tali decreti non hanno inciso né sul citato schema applicabile alle attività produttive, né sulla possibilità di spostarsi dentro e fuori il territorio nazionale per motivi di lavoro. Inoltre, i decreti autunnali non hanno compromesso la possibilità di svolgere in presenza alcuni corsi di formazione, come quelli in materia di salute e sicurezza e quelli per l'accesso alla professione di trasportatore su strada di merci, nonché le riunioni private (sebbene ne sia stato fortemente raccomandato lo svolgimento da remoto), all'ambito delle quali sono, tra l'altro, riconducibili le assemblee societarie, le riunioni dei consigli di amministrazione e le assemblee private delle Associazioni imprenditoriali.

Il DPCM 3 novembre 2020 ha introdotto un nuovo sistema basato sulla differenziazione delle misure di contenimento per livelli di rischio su base territoriale (confermato e rafforzato dai DPCM 3 dicembre, DL n. 158/2020, DL n. 172/2020, DPCM 14 gennaio 2021, DL n. 2/2021, DL n. 15/2021, DPCM 2 marzo, DL n. 30/2021, DL n. 44/2021), che ha di fatto determinato l'avvio della "fase tre" dell'emergenza. In particolare, tale sistema ha previsto l'individuazione di zone appartenenti a diverse classi di rischio, le cosiddette zone bianche, gialle, arancioni e rosse, a ciascuna delle quali sono abbinate misure di contenimento specifiche. Grazie all'azione di Confindustria, neppure questo nuovo "sistema" ha inciso sullo svolgimento delle attività produttive che infatti, hanno potuto proseguire l'attività nel rispetto dei protocolli nazionali, parimenti è stato salvaguardato lo svolgimento in presenza delle richiamate iniziative di formazione e delle riunioni private.

Tra le misure di contenimento delle fasi due e tre, che hanno maggiormente impattato sulle imprese, si segnalano quelle relative alla mobilità internazionale e, in particolare, l'obbligo di quarantena per i soggetti rientranti in Italia.
Confindustria ha seguito con attenzione l'evoluzione di tale disciplina, sollecitando a più riprese il Governo a orientarsi su regimi e meccanismi di tutela e controllo sanitario che consentissero alle imprese di avvalersi dei lavoratori rientranti dalle trasferte e/o di ricevere i partner stranieri senza dover attendere lo svolgimento della loro quarantena.
Si è trattato di una esigenza segnalata sia ai fini della disciplina generale degli spostamenti da e verso l'estero contenuta nei vari DPCM, sia ai fini delle diverse ordinanze restrittive adottate dal Ministro della salute per gli spostamenti da particolari Paesi a seguito dell'aggravarsi della pandemia nei relativi territori (es. Romania, UK, Austria, Brasile).

Già il DPCM 17 maggio 2020 era intervenuto sulla questione, esonerando dall'obbligo di quarantena alcune categorie di lavoratori in ingresso in Italia. Anche grazie agli interventi di Confindustria, il novero delle eccezioni è stato progressivamente ampliato (es. a beneficio di coloro che avrebbero dovuto partecipare a manifestazioni fieristiche di livello internazionale ex DPCM 7 settembre 2020; ingressi per motivi di lavoro regolati da speciali protocolli di sicurezza, introdotti dal DPCM 7 agosto) e la quarantena è stata sostituita dal tampone per il rientro da alcuni Paesi (a partire dal DPCM 7 settembre). Tuttavia, le imprese hanno continuato a riscontrare molte difficoltà nella gestione delle trasferte all'estero.
Pertanto, Confindustria ha trasmesso al Governo un *position paper* "La disciplina degli spostamenti da e verso l'estero: criticità e proposte", che contiene una serie di possibili azioni volte a semplificare la disciplina degli spostamenti da e verso l'estero, in modo da garantire la prosecuzione, senza interruzioni, dell'attività d'impresa.

Il quadro dei provvedimenti volti ad attenuare le conseguenze economiche e sociali

Dall'inizio dell'emergenza pandemica sono stati adottati più di 30 decreti legge per affrontare la crisi sanitaria e socioeconomica in corso.

Ciò ha comportato, tra l'altro, significativi stanziamenti di risorse, pari a circa 5,5 punti di PIL. Nel 2020 sono stati mobilitati circa 32 miliardi per una serie di misure a garanzia dell'occupazione e dei redditi, mentre sono stati erogati circa 10 miliardi di euro per i contributi a fondo perduto a favore di imprese di piccole dimensioni e artigiani.

Le principali misure di sostegno economico alle imprese adottate con i decreti legge succedutisi da marzo 2020 sono state riconducibili alle seguenti direttrici di intervento:

- sostegno alla liquidità: moratoria *ex lege* sui finanziamenti in essere per le carenze temporanee di liquidità; concessione di garanzie pubbliche sui prestiti, attraverso Fondo di garanzia e Sace; potenziamento ed estensione dell'intervento del Fondo di garanzia;

- sostegno all'export e all'internazionalizzazione, attraverso l'istituzione del Fondo per la promozione integrata verso i mercati esteri e il potenziamento del Fondo rotativo gestito da Simest;

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

- sostegno all'occupazione e al reddito, con il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali, attraverso un'ampia possibilità di ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) con causale Covid-19 e il riconoscimento della cassa in deroga per tutti coloro per i quali non trovavano applicazione tali tutele;
- misure di sospensione di alcuni versamenti e adempimenti tributari (es. IRAP; *sugar tax* e *plastic tax*) e di agevolazione per attività collegate all'emergenza o a supporto degli investimenti (es. sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro; superbonus 110%; proroga degli incentivi per gli interventi di efficienza energetica e antisismici, etc.).

Il DL Sostegni (DL n. 41/2021) da ultimo, in sostanziale continuità con i precedenti provvedimenti, ha introdotto nuove misure per circa 32 miliardi di euro agendo lungo tre direttrici: un contributo a fondo perduto, per complessivi 11 miliardi circa, a favore di imprese e professionisti che abbiano registrato cali di fatturato; il rinnovo di misure di protezione sociale per i lavoratori e una serie di misure volte ad alleggerire il carico fiscale sui contribuenti.

3.3.1 Relazioni industriali

Le parti sociali, in particolare a livello interconfederale, sono le protagoniste della valorizzazione della contrattazione collettiva come elemento di competitività del sistema produttivo italiano e si impegnano per il miglioramento della qualità delle relazioni industriali.

L'impianto è stato definito con il Testo Unico del 2014 e, poi, perfezionato con il Patto della fabbrica del 2018. Un impianto che vede confermato il ruolo della contrattazione collettiva nazionale, garante della *governance* del processo di decentramento della contrattazione.

È un lavoro che deve proseguire, all'interno del percorso già condiviso con le intese firmate a livello interconfederale, affinché le relazioni industriali possano continuare ad accompagnare le trasformazioni in atto nell'economia e nella società, nonché contribuire al benessere collettivo anche in situazioni emergenziali come quella attuale.

Rappresentanza

Dopo la sottoscrizione della nuova convenzione tra Confindustria, INPS e INL, nel settembre del 2019, si era attivato un tavolo di lavoro per la raccolta anche del dato relativo alle elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie, ossia la "seconda gamba" della misurazione della rappresentanza sindacale. Senonché, a causa della crisi pandemica, l'attività degli Ispettorati Territoriali del Lavoro, centrali per la raccolta del dato elettorale, si è praticamente interrotta.

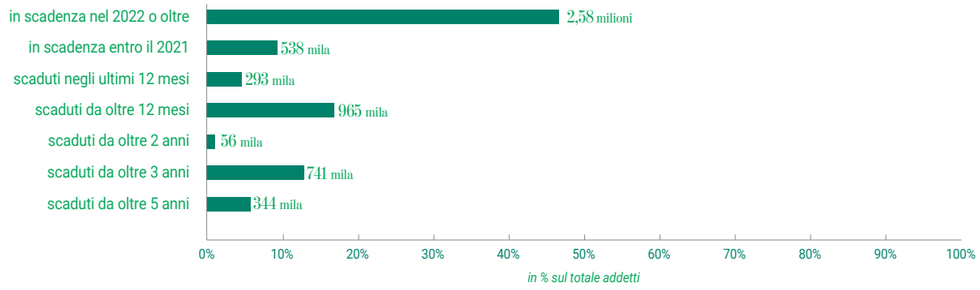
Solo a marzo sono ripresi i contatti con l'INL, ed è ad oggi in corso di verifica con Cgil, Cisl, Uil la possibilità di utilizzare i dati parziali che sarà possibile raccogliere nel corso del 2021 per una rilevazione di tipo "sperimentale", limitata solo ad alcuni contratti collettivi, nell'auspicio che nel 2022 possa finalmente avviarsi la compiuta rilevazione del dato della rappresentanza.

Contrattazione collettiva a livello di categoria

L'anno trascorso ha visto un numero importante di rinnovi contrattuali nei settori rappresentati dalle Associazioni aderenti a Confindustria. Da aprile 2020, sono stati rinnovati 15 contratti collettivi nazionali di lavoro, per quasi 2,3 milioni di addetti.

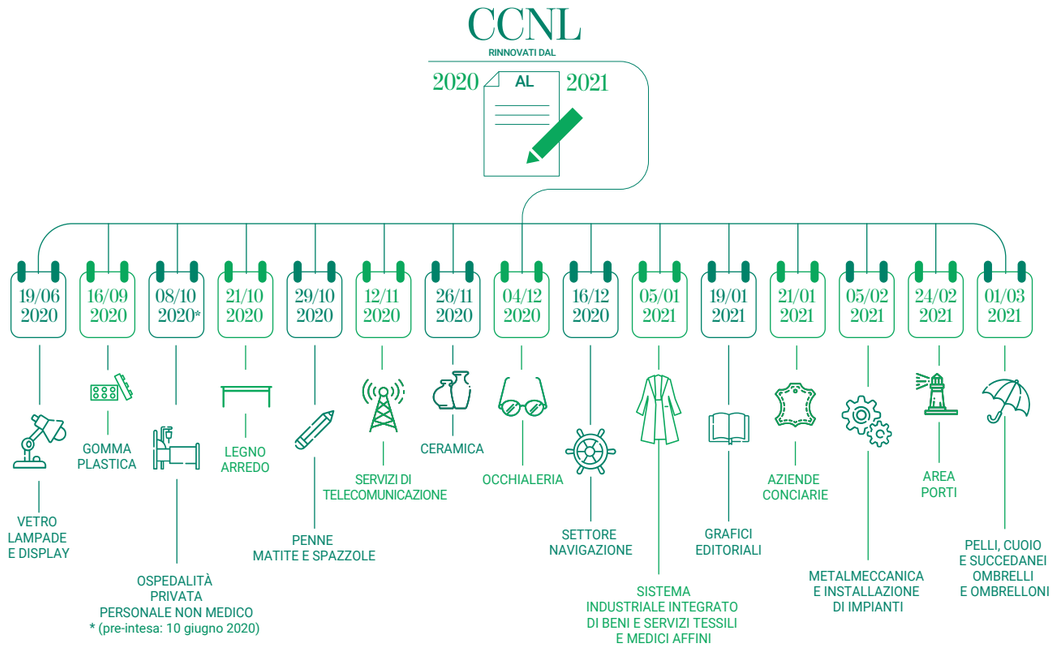
Altri importanti settori dell'industria manifatturiera sono attualmente in fase di trattativa. In altri casi il ritardo nei rinnovi è attribuibile, invece, alle caratteristiche del tutto specifiche di determinati comparti, nonché all' emergenza Covid.

Numero di addetti dei CCNL per scadenza



Fonte: Confindustria - Dati al 14 maggio 2021

La tornata di rinnovi dello scorso anno conferma come, nonostante una crisi senza precedenti, le parti sociali si siano impegnate nell'individuazione di risposte concrete, rafforzando il ruolo delle relazioni industriali anche nella gestione della situazione emergenziale.



Il contratto dei dirigenti

Dopo la sottoscrizione, nel luglio del 2019, del rinnovo del contratto, il 2020 ha visto l'avvio, nonostante le difficoltà del periodo, delle più qualificanti e significative attività di sostegno dei dirigenti previste dal rinnovo.

E così, da un lato, come previsto dal contratto collettivo, hanno preso avvio le attività di IWS SpA - Industria welfare salute, società nata dall'esperienza di Confindustria, Federmanager e Fasi, quale punto di riferimento nel campo della sanità e del welfare integrativo.

Dall'altro, nel corso del 2020, 4.Manager (ente bilaterale costituito appositamente da Confindustria e Federmanager, in primo luogo per avviare le politiche attive nel settore) ha adottato i necessari regolamenti, organizzato la piattaforma informatica, convenzionato società specializzate per il *placement* ed iniziato ad erogare concretamente il contributo economico, previsto dal contratto, a favore delle imprese che si sono avvalse di percorsi di ricollocazione per i dirigenti che, a ragione di ristrutturazioni o riorganizzazioni, hanno deciso di risolvere consensualmente il loro rapporto di lavoro.

Il 25 maggio 2020 è stato sottoscritto un accordo che consente agli agenti e ai rappresentanti del commercio di richiedere ad Enasarco un'anticipazione dell'Indennità di Risoluzione del Rapporto accantonata presso il relativo Fondo previdenziale (FIRR).

Accordo per anticipo FIRR per agenti di commercio

Obiettivo dell'accordo è stato quello di sostenere, senza ulteriori oneri per le imprese, la filiera commerciale e la ripresa delle attività di propaganda mediante l'impiego anticipato di somme già accantonate dalle imprese presso il FIRR.

In linea con quanto previsto dall'Accordo Economico Collettivo (AEC) Industria, è stata tassativamente esclusa la trasformazione della natura indennitaria del FIRR.

Si è concluso il percorso di rinnovo della *governance* di Enasarco, l'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio, che, con un patrimonio netto di 4,9 miliardi di euro, raccoglie e gestisce i contributi obbligatori che le imprese versano in favore dei propri agenti e rappresentanti.

Rinnovo *governance* Enasarco

Le elezioni, che hanno anche visto una sospensione a causa della pandemia, hanno riguardato i componenti dell'Assemblea dei delegati, organo che nomina il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e delibera, in ultima istanza, sulle modifiche organizzative e statutarie.
Con l'elezione di due componenti nell'Assemblea dei delegati e forte di una solida coalizione elettorale, Confindustria ha riconfermato la propria presenza nel Consiglio di Amministrazione, con il proprio rappresentante che ha anche assunto la carica di Vicepresidente, garantendo continuità di gestione all'Ente.

Modifica delle direttive europee su salute e sicurezza e loro recepimento

Sono state recepite nel nostro ordinamento sei delle nove direttive europee pubblicate in materia di salute e sicurezza, negli ultimi tre anni. Sono stati pubblicati quattro decreti di recepimento nel 2020 e due nel 2021 che modificano il D.Lgs. n. 81/08 (uno in materia di agenti chimici, tre di agenti cancerogeni e due di agenti biologici). Confindustria ha partecipato e monitorato i lavori e, laddove prevista la consultazione delle parti sociali, ha presentato proposte comuni con le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese, affinché fossero confermate, nell'ordinamento interno, le previsioni fissate nelle direttive.

Fondo amianto

Confindustria è componente del Fondo per le vittime dell'amianto e ha fortemente sostenuto una previsione, presente nella Legge di Bilancio 2021, relativa alla non applicazione dell'addizionale a carico delle imprese sui premi assicurativi relativi ai settori delle attività lavorative comportanti esposizione all'amianto (articolo 1, comma 244, Legge 244/2007), a decorrere dal 1° gennaio 2021. Questa previsione rende stabile il beneficio, introdotto dalla Legge di Bilancio 2018 che aveva già sospeso l'applicazione dell'addizionale per il triennio 2018-2020.

Comitato Sisma Centro Italia

A seguito degli eventi sismici del Centro Italia iniziati nel 2016, grazie alla grande sensibilità di imprese e lavoratori, Confindustria Cgil, Cisl, Uil hanno raccolto circa 7 milioni di euro destinati al finanziamento di 130 progetti in 72 comuni del cratere: 7 nel Lazio, 11 in Umbria, 40 nelle Marche e 14 in Abruzzo.

Dopo 4 anni 130 progetti sono stati interamente completati raggiungendo risultati attesi. Il 16 maggio è prevista la conclusione anche dell'ultimo progetto di rilancio turistico occupazionale realizzato dal Comune di Acquasanta Terme.

In particolare, 26 progetti hanno riguardato il "Rilancio dell'impresa e dell'occupazione" e sono dedicati a rivitalizzare il tessuto produttivo e l'occupazione, valorizzando le eccellenze e le tipicità locali e promuovendo lo sviluppo di settori innovativi e attrattivi.

Gli altri 104 progetti hanno riguardato l'ambito dei "Servizi per il miglioramento della qualità della vita e la lotta all'abbandono dei territori" e mirano a sostenere azioni orientate ai bisogni delle comunità locali per mantenerne la coesione sociale, lottare contro l'abbandono del territorio e migliorare il funzionamento dei servizi fondamentali per i residenti e le persone più svantaggiate.

In termini di risvolti occupazionali, i progetti hanno creato 372 nuovi posti di lavoro e ne hanno consolidati 1.644.

Il 100% degli importi progettuali è stato erogato dal Comitato Sisma Centro Italia nel rispetto dei tempi previsti dalle Convenzioni e in maniera progressiva e trasparente in base al reale stato di avanzamento dei programmi.

I progetti sono stati costantemente monitorati in loco durante la fase d'implementazione, misurando il concreto raggiungimento dei risultati attesi.

Attraverso un adattamento flessibile ai vincoli imposti dall'emergenza Covid-19, è stato possibile garantire disponibilità verso le esigenze del territorio, dei lavoratori e delle imprese.

All'interno del sito web **www.comitatosismacentroitalia.org** è possibile verificare le attività dei progetti, acquisire la documentazione di riferimento, esaminare i dati dell'intero programma e verificare lo stato di avanzamento dei lavori e delle spese, per la massima trasparenza e la tracciabilità dei finanziamenti disposti.

Comitato Sisma

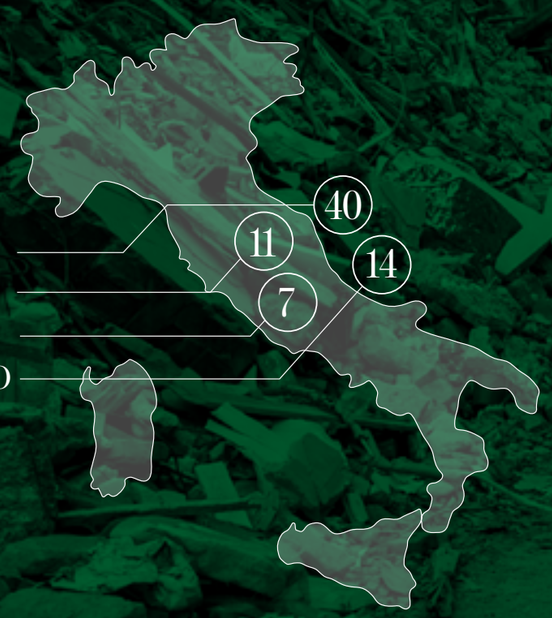
100%
IMPORTI EROGATI

Confindustria, Cgil, Cisl e Uil

130 PROGETTI

7
milioni di euro

72
comuni



MARCHE
UMBRIA
LAZIO
ABRUZZO

Centro Italia

4 ANNI

130 PROGETTI
sono stati
interamente completati
raggiungendo risultati attesi

26
progetti

Rilancio dell'impresa
e dell'occupazione

104
progetti

hanno riguardato l'ambito dei
"Servizi per il miglioramento della qualità della vita
e la lotta all'abbandono dei territori"

372
nuovi posti
di lavoro

1.644
posti di lavoro
consolidati

3.3.2 Industria 4.0 e investimenti privati

L'innovazione digitale dei processi produttivi è una condizione necessaria per crescere e competere e, come ha dimostrato la crisi sanitaria, per assicurare la continuità delle attività operative anche in condizioni di crisi, la rapidità delle comunicazioni e la sicurezza dei lavoratori.

Le imprese possono contare sulle misure del Piano Transizione 4.0 che supporta tutte le fasi del processo di trasformazione – dalla ricerca fino agli investimenti in beni strumentali e alle competenze – e, essendo un pilastro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, rappresenta lo strumento su cui costruire un percorso di ripresa solida e duratura, fondata sul rilancio degli investimenti privati e sull'industria.

Il nuovo Piano Transizione 4.0

Accogliendo le richieste di Confindustria, la Legge di Bilancio per il 2021 ha prorogato e potenziato tutte le misure fiscali del Piano 4.0. Il Piano, che assume un ruolo centrale anche nelle proposte del PNRR, è stato rinnovato per un arco temporale superiore al biennio e prevede incentivi particolarmente premianti per gli investimenti 4.0, accanto a misure di sostegno agli investimenti in beni tradizionali (sia materiali, che immateriali) con un focus particolare sugli investimenti dei soggetti di minori dimensioni. Contestualmente, è stato oggetto di proroga e di un significativo ampliamento dell'ambito di applicazione, l'incentivo fiscale destinato alla formazione nelle materie indicate dal Piano nazionale 4.0.

La Legge di Bilancio 2021 ha rifinanziato la Nuova Sabatini e ha introdotto una importante modifica prevedendo l'erogazione del contributo in un'unica soluzione per tutte le domande presentate a partire dal 1° gennaio 2021.

Confindustria ha seguito la concreta attuazione delle misure citate, sia con la consueta attività di supporto e di formazione alle imprese, sia avviando un confronto con le istituzioni competenti per alcuni correttivi normativi e per la soluzione di criticità interpretative.

Inoltre, a partire da marzo 2020 ed in collaborazione con Sistemi Formativi Confindustria, è stata sviluppata una *newsletter* mensile sui temi della transizione 4.0 e della digitalizzazione, con l'obiettivo di fornire ad Associazioni e imprese informazioni e strumenti concreti sulle opportunità offerte dalla trasformazione digitale in chiave 4.0, approfondimenti e aggiornamenti sulle tecnologie e sui nuovi modelli di business, comunicazioni sulle principali iniziative realizzate su questi temi.

La rete dei DIH di Confindustria: attività e progetti

DIH
Digital Innovation Hub

I Digital Innovation Hub (DIH) di Confindustria hanno consolidato il loro ruolo, intensificando le attività di sensibilizzazione e orientamento e, in particolare, affiancando oltre 1.200 imprese nella valutazione della maturità digitale attraverso lo strumento di *assessment* del Politecnico di Milano.

La rete dei DIH ha promosso la realizzazione del progetto Fabbriche Vetrina, individuando PMI che hanno già avviato un percorso di trasformazione digitale e sono aperte a condividere con altre imprese la loro esperienza. Ad oggi sono coinvolte oltre 40 aziende e sono stati già realizzati i primi tour virtuali per mostrare casi di applicazione delle tecnologie 4.0.

Al progetto è dedicata una pagina sul portale Industria 4.0 di Confindustria **http://preparatialfuturo.confindustria.it/fabbriche-vetrina/**

La rete dei DIH è anche impegnata in progetti di filiera realizzati con grandi imprese (Ansaldo, Leonardo, ABB, Hitachi), che mirano a promuovere percorsi di digitalizzazione a partire dai fornitori ritenuti più rilevanti. I DIH, inoltre, hanno proseguito la collaborazione con i *Competence Center*, condividendo linee di attività per sostenere le imprese nella fase di emergenza e nella ripartenza, raccolte nel documento "Nuovi servizi e iniziative per supportare le aziende nazionali ad affrontare la ripresa dall'emergenza Covid-19".

La partecipazione al programma Digital Europe

Tutti i DIH di Confindustria hanno risposto alla manifestazione di interesse promossa dal MiSE, insieme al MUR e MID, per la selezione dei soggetti che potranno partecipare al programma europeo *Digital Europe*. Tale programma intende creare una rete di *European Digital Innovation Hub* (EDIH) composta da un numero limitato di soggetti preselezionati dagli Stati membri, che potranno accedere ai bandi europei e ottenere finanziamenti.

Per partecipare a questa iniziativa i DIH sono entrati in aggregazioni di soggetti (es. con *Competence Center*, centri tecnologici, Università), che insieme saranno in grado di offrire i servizi richiesti dalla Commissione (sensibilizzazione e orientamento, *testbeds*, supporto per i finanziamenti, networking). Sono state selezionate 45 candidature e sono ancora in corso processi aggregativi in vista del bando europeo che sarà aperto in estate.

Confindustria sta portando avanti il confronto con il MiSE e gli altri Ministeri coinvolti per assicurare la più ampia partecipazione dei DIH al network europeo, in quanto soggetti che possono garantire competenze e prossimità alle imprese.

Cooperazione Trilaterale Italia-Francia-Germania su Industria 4.0

Prosegue e si intensifica la collaborazione tra i Governi di Italia, Francia e Germania per promuovere la digitalizzazione dei rispettivi settori manifatturieri e valorizzare gli interventi dell'Unione europea in questo settore. I lavori, che vedono l'attiva partecipazione di Confindustria, sono concentrati sugli standard per Industria 4.0, sulle *policy* europee in materia di economia digitale e sul coinvolgimento delle PMI. A settembre 2020 la Cooperazione ha incontrato i vertici della DG CONNECT della Commissione europea per affrontare il tema della condivisione dei dati industriali e della creazione di data space comuni. Nell'ultimo incontro dello *Steering Committee*, che si è tenuto in occasione della fiera di Hannover il 12 aprile 2021, i tre Governi hanno siglato una dichiarazione di intenti che ribadisce l'importanza per l'industria europea di assumere un ruolo chiave nell'utilizzo dei dati, sottolineando il ruolo cruciale del cloud e del progetto europeo GAIA-X.

Normazione tecnica e certificazione accreditata

La normazione tecnica e la certificazione accreditata sono elementi fondamentali per le imprese perché, attraverso la definizione di regole riconosciute a livello nazionale e internazionale e la verifica del loro rispetto da parte di enti terzi indipendenti, è possibile creare un sistema efficace di tutela e controllo del mercato.

La rilevanza di questi comparti si è ancor più manifestata durante l'emergenza sanitaria in relazione, ad esempio, alla disponibilità di norme armonizzate riferite alle strutture mediche e ai dispositivi di protezione individuale.
Confindustria ha rafforzato la collaborazione con il Sistema associativo al fine di una più efficace rappresentanza all'interno degli organi dell'Ente Italiano di Normazione (UNI), in occasione dell'Assemblea 2021.

È stata inoltre rinnovata la convenzione con UNI per il 2021, per la consultazione online delle norme UNI a condizioni economiche particolarmente vantaggiose per le imprese associate.

Continua, poi l'impegno nella *governance* di Accredia, Ente unico di Accreditamento, attraverso una forte rappresentanza all'interno degli organi direttivi dell'ente.

Superbonus 110 e bonus edilizia

Anche alla luce del dibattito parlamentare sul PNRR, e sulla base delle segnalazioni di Confindustria, è ampiamente condivisa la proroga delle agevolazioni fiscali al 110% (cosiddetto Superbonus), operata, per ora, dalla più recente Legge di Bilancio, fino al 30 giugno 2022, accompagnata da misure di semplificazione per favorire l'accesso alle agevolazioni, in particolare sul versante della verifica preventiva della conformità urbanistica e sulle comunicazioni necessarie. Confindustria ha lavorato affinché la misura venisse riconfermata e continua ad operare per fare in modo che sia ulteriormente prorogata al 2023. Proseguono, inoltre, le interlocuzioni con l'Amministrazione finanziaria volte a risolvere criticità applicative e interpretative sollevate dal Sistema associativo e dalle imprese.

Su un piano correlato, e in linea con quanto auspicato da Confindustria, la Legge di Bilancio ha prorogato, per l'anno 2021, anche le detrazioni per interventi di efficienza energetica, ristrutturazione edilizia e acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, nonché quelle per il recupero o restauro delle facciate esterne degli edifici (cosiddetto bonus facciate).

3.3.3 Crescita dimensionale delle imprese

Il massiccio ricorso delle imprese alle moratorie e nuovi prestiti garantiti dallo Stato causato dalla pandemia, ha accentuato le fragilità della loro struttura finanziaria. Sebbene tali misure siano state determinanti per la tenuta del sistema produttivo, si è registrata un'inversione nella tendenza all'irrobustimento dei bilanci osservata nell'ultimo decennio.

Per superare la crisi e rilanciare l'economia, accanto alle misure emergenziali è necessario agire per sostenere la crescita dimensionale delle imprese, il loro accesso a fonti finanziarie alternative e una maggiore patrimonializzazione, soprattutto per quanto riguarda PMI e *mid cap*, mettendo a punto una vera strategia ad ampio spettro.

Fondo Patrimonio PMI

Il DL Rilancio (DL n. 34/2020), per sostenere il rafforzamento della struttura finanziaria delle PMI (con ricavi tra 10 e 50 milioni di euro) ha istituito il Fondo Patrimonio PMI, gestito da Invitalia e finalizzato a sottoscrivere, entro il 30 giugno 2021, obbligazioni o titoli di debito subordinati di nuova emissione di società impattate dalla crisi (riduzione dei ricavi pari ad almeno il 33% nei mesi di marzo e aprile 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019) che

realizzino un aumento di capitale pari ad almeno 250 mila euro. Ogni sottoscrizione non può eccedere specifici massimali.
Al Fondo è stata inizialmente assegnata una dotazione di 4 miliardi, mentre per le sottoscrizioni da effettuare nell'anno 2021 e stato fissato un limite massimo di 1 miliardo.
Lo strumento, par quanto di potenziale interesse, è stato poco utilizzato sia per via delle stringenti condizioni di accesso sia per i limiti di cumulo con altri aiuti ottenuti dalle imprese sotto forma di finanziamenti garantiti, ovvero di finanziamenti agevolati ai sensi del Quadro Temporaneo della Commissione Europea sugli Aiuti di Stato. Confindustria ha segnalato la necessità di rimuovere tali limitazioni o di attenuarle per rendere la misura più incisiva.

Patrimonio Destinato

Nel DL Rilancio è stata prevista, inoltre, l'istituzione del "Patrimonio Destinato" (cosiddetto Patrimonio Rilancio), gestito da Cassa Depositi e Prestiti (CDP).

Il Patrimonio, con una dotazione di circa 40 miliardi, è dedicato a interventi – incluse operazioni di ristrutturazione – a favore di imprese con fatturato superiore ai 50 milioni di euro, da realizzarsi (alle condizioni previste dal Quadro Temporaneo ovvero a condizioni di mercato) con sottoscrizione di prestiti obbligazionari, partecipazione ad aumenti di capitale o acquisto di azioni quotate sul mercato secondario in caso di operazioni strategiche.

Il decreto MEF di attuazione dell'intervento è in vigore dal 25 marzo 2021, tuttavia il Patrimonio non è ancora divenuto operativo in mancanza del provvedimento di assegnazione delle risorse.

Considerata l'imminente scadenza dei termini per la realizzazione delle operazioni nell'ambito del Quadro Temporaneo (30 settembre 2021, ad eccezione della sottoscrizione di prestiti obbligazionari subordinati che hanno come scadenza il 30 giugno 2021), Confindustria ha chiesto una proroga a fine 2021 in coerenza con quella del Quadro stesso.

PIR Alternativi

Al fine di far affluire risparmio privato con un orizzonte di investimento a 5 anni verso le imprese minori e non quotate, il DL Rilancio ha integrato la disciplina dei PIR introducendo i cosiddetti "PIR Alternativi".

I PIR Alternativi, complementari a quelli tradizionali, sono caratterizzati da soglie di investimento più elevate (300 mila euro ogni anno fino ad un tetto di 1,5 milioni) e vincoli di investimento più specifici; possono essere costituiti da un'ampia categoria di intermediari: oltre ad OICR aperti e contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione, anche ELTIF, fondi di private *equity*, di *private debt* e di credito.

Per favorire lo sviluppo dello strumento e l'afflusso di risorse pazienti alle PMI, la Legge di Bilancio 2021 ha introdotto anche un credito di imposta, in favore delle persone fisiche, per le perdite derivanti dall'investimento in PIR alternativi, costituiti a decorrere dal 1° gennaio 2021 e per gli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2021.
Sul mercato si stanno registrando diverse iniziative, ma sarà necessario aspettare ancora qualche mese per una valutazione compiuta dell'impatto sull'economia reale.

Credito d'imposta per la quotazione PMI

La Legge di Bilancio 2021, come proposto da Confindustria, ha rifinanziato e prorogato di un anno – fino al 31 dicembre 2021 – il credito d'imposta per la quotazione delle PMI.
Tale incentivo, che interviene su uno dei principali ostacoli all'accesso delle imprese ai mercati dei capitali pubblici, è pari al 50% delle spese di consulenza sostenute per la quotazione, fino ad un massimo di 500 mila euro.
Confindustria ha sollecitato un'estensione della misura anche alle *mid cap* e un'estensione dell'incentivo su base triennale.

Fondo Nazionale Innovazione

CDP *Venture Capital* SGR – Fondo Nazionale Innovazione (CDP VC) ha avviato la sua operatività nel 2020.
Nata a seguito della Legge di Bilancio 2019, con dotazione di circa 1,2 miliardi di euro, CDP VC ha l'obiettivo di far crescere il mercato italiano del *venture capital*, cruciale anche per la diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo italiano.

Attualmente sono 8 i fondi operativi, alcuni dei quali preesistenti alla costituzione di CDP VC, e diventeranno 10 entro il 2021 (tra questi anche il lancio di un fondo di *corporate venture capital*). Ad oggi sono stati già realizzati investimenti per oltre 400 milioni.

Fondo paneuropeo di garanzia BEI

Il nuovo Fondo di garanzia pan-europeo, gestito dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) fornirà 25 miliardi di garanzie a supporto delle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, per mobilitare fino a 200 miliardi di finanziamenti addizionali. La contribuzione al Fondo avverrà pro quota da parte degli Stati membri, in proporzione alla partecipazione al capitale della BEI, e/o da parte di altre istituzioni. La garanzia della BEI supporterà diversi tipi di operazioni, tra cui: garanzie e controgaranzie per banche e istituti nazionali di promozione; supporto a PMI e *mid cap* finanziate da fondi di *venture capital*; operazioni di venture debt per imprese con forti potenzialità di crescita. Nel DL Rilancio è stato previsto che il MEF possa stipulare accordi con il Gruppo BEI e, in attuazione degli stessi accordi, concedere anche la propria garanzia, incondizionata e a prima richiesta, sulle operazioni di sostegno finanziario della BEI alle imprese italiane.

ELITE

Il Programma ELITE affianca le imprese con iniziative di formazione e tutoraggio, e le accompagna in un processo di cambiamento culturale e organizzativo che le avvicina ai mercati di capitali e le inserisce in un network internazionale. Nell'ultimo anno, a dispetto della pandemia, il Programma è andato avanti anche grazie all'azione svolta dai 55 ELITE *Desk* costituiti presso le Associazioni territoriali di Confindustria, che coprono il 92% del Sistema associativo.

Le imprese italiane entrate nel Programma sono circa 1.000 (quasi 1.600 quelle aderenti a livello internazionale che provengono da 45 Paesi). Il 36% di tali imprese ha realizzato operazioni di finanza straordinaria (M&A e *joint venture*, ingresso di fondi di private *equity*, emissioni obbligazionarie, quotazioni su AIM e su Star).

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

Voucher Temporary CFO

È stato rifinanziato mediante il DL n. 104/2020 il *voucher* per l'inserimento in azienda di *Temporary Manager*, con una dotazione complessiva di 50 milioni di euro per il 2021.

La misura prevede un contributo a fondo perduto a beneficio delle PMI e delle reti d'impresa, per l'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale e di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

Si tratta di una misura fortemente sollecitata da Confindustria che punta a favorire l'inserimento nelle PMI del *Chief Financial Officer* (CFO), indispensabile per programmare operazioni di finanza straordinaria, quali l'emissione di obbligazioni, l'apertura del capitale a fondi d'investimento e la quotazione in borsa. L'agevolazione andrebbe rafforzata per le medie imprese ed estesa alla figura dell'*investor relator* preposto a dialogare con mercati e investitori.

Aggregazione aziendale conversione DTA

La Legge di Bilancio per il 2021 ha introdotto una nuova misura di carattere fiscale per favorire operazioni di aggregazione aziendale, consentendo alle entità risultanti la trasformazione in credito d'imposta di una quota parte delle attività per imposte anticipate (DTA) riferite a specifiche componenti. L'agevolazione si affianca a interventi già varati in precedenza con il medesimo obiettivo, come la disciplina del "bonus aggregazioni" per le operazioni realizzate mediante fusione, scissione o conferimento d'azienda dal 1° maggio 2019 al 31 dicembre 2022 (di cui all'articolo 11 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34). Confindustria ha supportato le imprese nell'applicazione della misura.

DL Semplificazioni; apertura del mercato dei capitali alle PMI e nuova definizione di PMI quotate

Confindustria ha continuato a monitorare il ventaglio degli strumenti per la crescita dimensionale delle imprese, nel cui ambito si evidenziano due interventi del DL Semplificazioni (DL n. 76/2020): la nuova definizione di PMI quotate ai sensi del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D.Lgs. n. 58/1998, TUF) e alcune modifiche alla disciplina sulle operazioni di aumenti di capitale.

Riguardo al primo intervento, con l'obiettivo di razionalizzare i criteri per determinare l'elenco delle PMI quotate e pervenire a una semplificazione complessiva del regime applicabile, è stato eliminato il requisito alternativo della soglia massima di fatturato pari a 300 milioni di euro, lasciando inalterata la soglia di capitalizzazione di mercato quale unico criterio considerato. Di concerto con altri *stakeholder*, Confindustria sta valutando l'opportunità di affrontare il tema delle PMI e delle semplificazioni regolamentari a esse applicabili a prescindere dai mercati di quotazione, partendo da una definizione univoca di società non grandi.

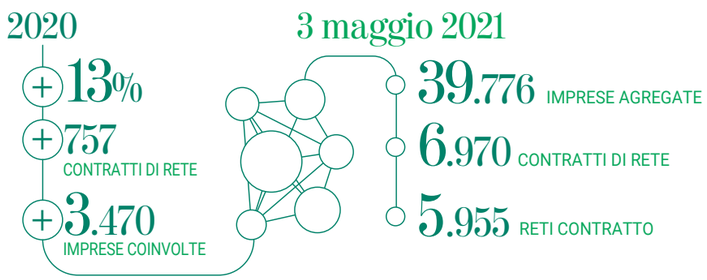
Con riferimento al secondo intervento, per incentivare le operazioni di aumento di capitale, sono state introdotte, tra le altre, misure di carattere temporaneo, con efficacia fino al prossimo 31 giugno, volte a disattivare i quorum per deliberazioni concernenti – direttamente o indirettamente – le operazioni di ricapitalizzazione. Confindustria ha proposto che tali misure divengano strutturali e rientrino in una strategia più ampia, volta a sostenere la patrimonializzazione, comprendendo altresì il rafforzamento degli strumenti esistenti del voto maggiorato e del voto plurimo e una razionalizzazione, a livello europeo, di taluni obblighi informativi vigenti sui mercati regolamentati.

3.3.4 Le reti d'impresa

Confindustria nell'ultimo anno ha lavorato, insieme a RetImpresa e al Sistema associativo, ad un pacchetto di proposte per supportare lo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane e delle filiere, attraverso la creazione di aggregazioni e reti di imprese innovative e di qualità, anche al fine di dare concretezza in termini di capacità di progettazione e di *execution* alle attività del NextGenerationEU.

Il tema della collaborazione e dei partenariati tra imprese è stato, infatti, posto al centro di numerose iniziative imprenditoriali e delle strategie di rilancio del sistema produttivo nazionale (dal cosiddetto Piano Colao alle bozze del PNRR). Le reti d'impresa, in particolare, si sono dimostrate efficace strumento anticrisi e di adattamento al cambiamento e all'evoluzione dei modelli di business, in una logica partecipata e innovativa.

Reti d'impresa

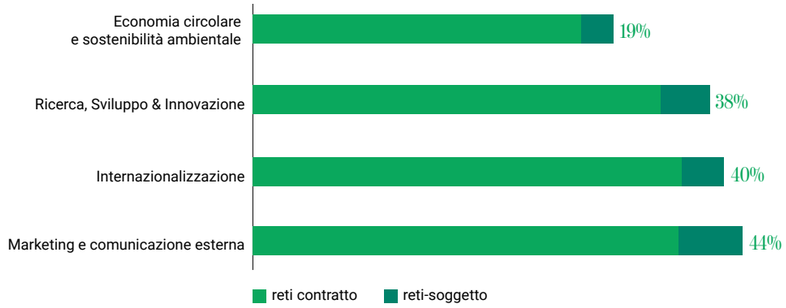


Il fenomeno delle reti d'impresa si è consolidato nel tessuto produttivo italiano e continua a diffondersi a ritmo sostenuto: sono 3.470 le nuove imprese in rete nel 2020 e 757 i nuovi contratti di rete registrati (+13% rispetto all'anno precedente).

Al 3 maggio 2021, si contano 39.776 imprese aggregate in rete per un totale di 6.970 contratti stipulati in Italia, di cui 5.955 sono reti contratto (senza soggettività giuridica).

L'evoluzione delle reti d'impresa nel 2020 è analizzata nell'Indagine "Il 2020 in Rete", elaborata da RetImpresa su dati InfoCamere, in linea di continuità con le analisi quali-quantitative condotte dall'Osservatorio Nazionale sulle Reti d'impresa. L'Indagine contiene statistiche su dati geografici e settoriali, sul trend di crescita delle reti d'impresa e un focus sui principali obiettivi delle reti attive in Italia.

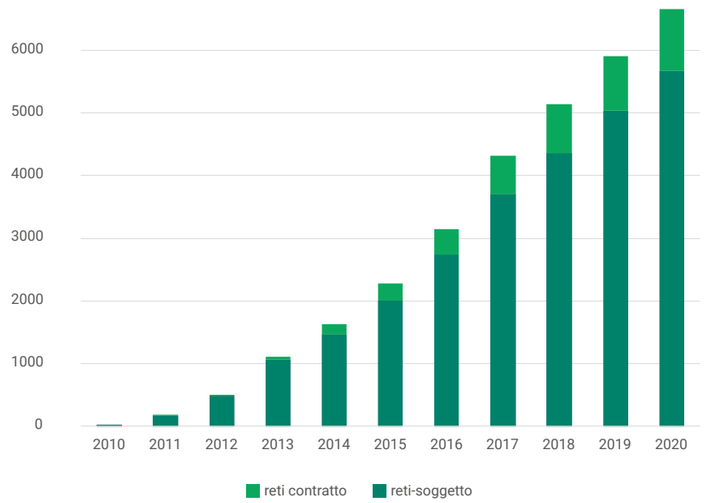
Focus sui principali obiettivi delle reti



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

La diffusione dei contratti di rete, dal 2010 (primo anno di utilizzo dello strumento) fino ad oggi, fa notare un maggior ricorso alla tipologia di rete-contratto (l'85% del totale), rispetto alla rete con soggettività giuridica (15% dei contratti registrati).

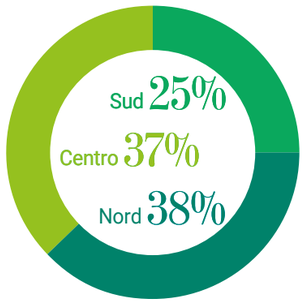
Trend dei contratti di rete, 2010-2020



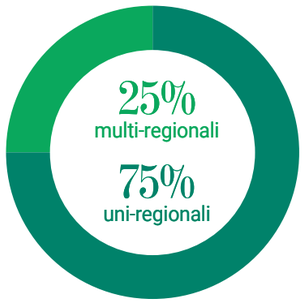
Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

Le reti sono presenti sull'intero territorio nazionale (38% al Nord, 37% al Centro e 25% al Sud), con una prevalenza di network uni-regionali (75%), rispetto a reti che coinvolgono imprese di diverse regioni (25%).

Ripartizione delle imprese in rete per macro-aree geografiche



Carattere uni/multi-regionale delle reti



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

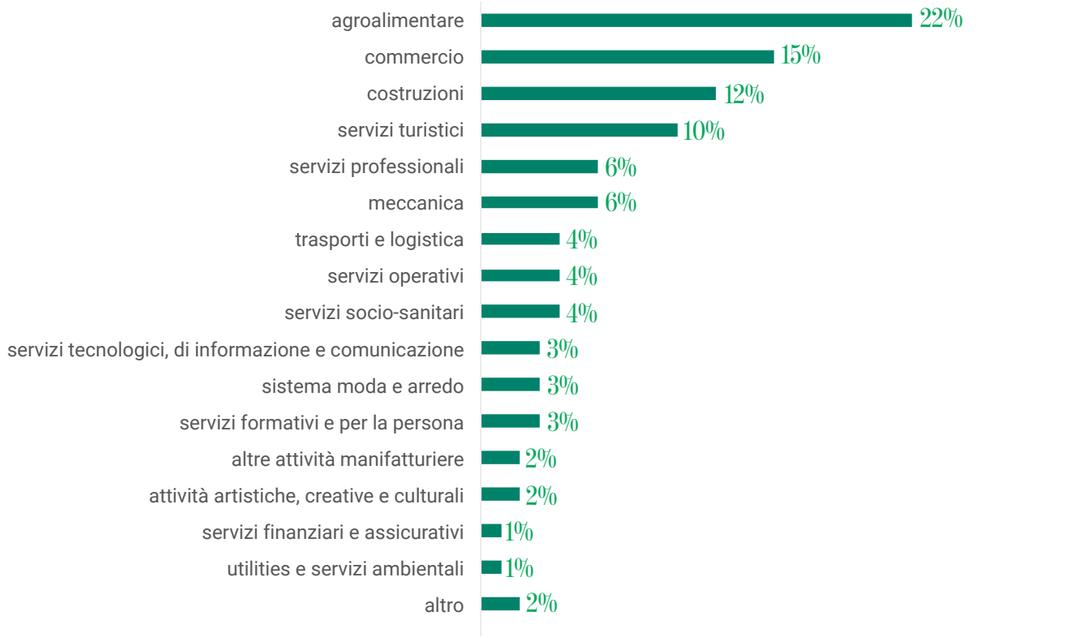
Le 5 regioni in cui si concentra il maggior numero di imprese in rete sono Lazio (9.582), Lombardia (3.931), Veneto (3.037), Campania (2.872) e Toscana (2.652).

Distribuzione imprese in rete per regione

Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

Agroalimentare (22%), commercio (15%), costruzioni (12%) e servizi turistici (10%) sono le filiere più presenti in rete.

Distribuzione delle imprese in rete per macro-ambiti



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

Osservatorio Nazionale sulle Reti d'Impresa

A gennaio 2021, l'Osservatorio Nazionale sulle Reti d'Impresa (RetImpresa, InfoCamere e Università Cà Foscari Venezia) ha presentato il suo 2° Rapporto annuale dedicato all'analisi delle performance delle imprese in rete e di alcune filiere produttive strategiche (*agrifood*, costruzioni).

Dal Rapporto 2020, elaborato su un campione di 327 network per oltre 2.000 imprese aggregate, risulta che le reti continuano a rappresentare un'importante opportunità di miglioramento delle performance per le imprese aderenti in termini di fatturato, occupazione, produttività e redditività, nonché un efficace strumento per rispondere alla crisi e alle sfide dell'innovazione e del cambiamento. Inoltre, i risultati indicano che per appropriarsi dei benefici derivanti dall'attività di rete è importante non solo aderire al network, ma anche capire come organizzarlo e gestirlo, con un approccio flessibile e dinamico.

Indagini sulle Filiere

Nel 2020 RetImpresa ha pubblicato una serie di infografiche per analizzare la propensione a fare rete delle imprese delle seguenti filiere:

- Servizi finanziari. Sono 92 i contratti di rete (febbraio 2020) e 208 le imprese del settore coinvolte, tra cui principalmente i confidi, mentre le banche preferiscono essere partner esterni dei progetti di collaborazione.

- Cultura e Moda. Entrambe le filiere hanno ampi margini di sviluppo aggregativo – 344 i contratti nella filiera culturale (marzo 2020), 399 quelli della moda (maggio 2020) – con prevalente propensione a collaborare con le filiere del turismo e del commercio.

- Agroalimentare. È la filiera che utilizza maggiormente – specie al Sud – il contratto di rete (maggio 2020: 8.267 imprese, il 22% del totale nazionale in rete); elevata la propensione ad aggregarsi delle aziende di trasformazione.

- Nautica. La filiera nautica conta 409 contratti di rete (agosto 2020) con 662 imprese coinvolte (2% del totale nazionale in rete) e una solida tendenza a collaborare principalmente con le filiere di turismo, commercio e meccanica.

Progetto DataViz

A fine 2020 RetImpresa ha avviato con InfoCamere il progetto DataViz, per realizzare una piattaforma di *data visualization* interattiva per l'analisi dei dati e la diffusione della conoscenza delle reti d'impresa. Il progetto prevede la realizzazione di una *dashboard open*, periodicamente aggiornata, che consenta agli associati di approfondire trend e caratteristiche del fenomeno a livello geografico, economico e dimensionale tramite indicatori sintetici, grafici e statistiche.

Finanziamenti

Il DL Liquidità – accogliendo una proposta di Confindustria e RetImpresa – ha introdotto la possibilità per le Amministrazioni di settore e altri soggetti (Regioni, Enti locali, CCIAA) di conferire risorse al Fondo di garanzia PMI per costituire sezioni speciali a copertura dei finanziamenti rivolti a filiere e reti d'impresa.

Inoltre, RetImpresa è in contatto con partner istituzionali e finanziari (es. CDP, BNL) nell'ottica di verificare nuove modalità di accesso delle reti al credito e al mercato dei capitali (*reverse factoring, confirming*) e rafforzare o semplificare strumenti già esistenti (es. Plafond Reti e Filiere CDP per il finanziamento di investimenti/aumento di capitale circolante di PMI/MID appartenenti a reti e filiere).

Progetto Norma Tecnica UNI sulla collaborazione MPMI

RetImpresa partecipa al "Gruppo di lavoro archetipico" della Commissione UNI "Sicurezza della società e del cittadino", che ha l'obiettivo di elaborare una norma tecnica – rivolta soprattutto alle MPMI – sul tema della collaborazione d'impresa e in particolare sui presupposti per favorire l'attivazione di modelli collaborativi e gestirne i processi in maniera strutturata.

Reference - Modello di valutazione della qualità delle reti

RetImpresa ha realizzato il progetto "Reference - valuta la qualità della tua Rete", finanziato da Fondirigenti con l'obiettivo di supportare gli imprenditori e i manager aziendali nel percorso di crescita organizzativa e manageriale delle reti d'impresa.

Il progetto ha sviluppato il primo modello di valutazione della qualità delle reti sotto forma di una web app per l'autovalutazione dell'assetto organizzativo della rete e per far emergere il valore aggiunto – nonché i margini di miglioramento – dei suoi *intangibles* più rappresentativi, espresso attraverso un *benchmark* qualitativo di riferimento da valorizzare anche ai fini della comunicazione con gli *stakeholder* esterni (es. finanziatori, PA, partner commerciali).

La web app di Reference è stata realizzata a seguito di una fase di testing con gli associati e presentata in occasione del webinar di conclusione del progetto (marzo 2021).

RetImpresa Registry e Progetto DNA con Eni-JOULE

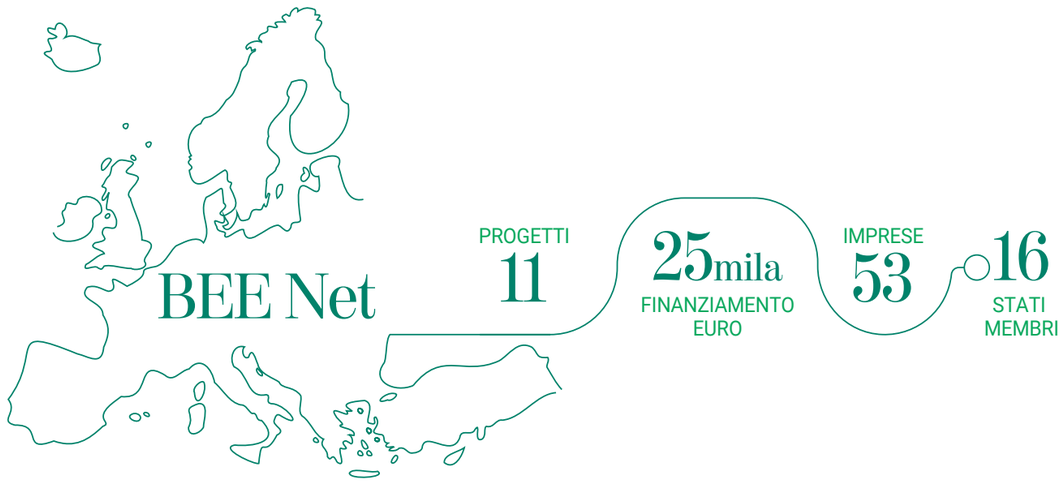
Registry è la piattaforma di *open innovation* di RetImpresa per favorire le connessioni e i partenariati tra imprese con tecnologia *blockchain*.
Costituisce un'innovazione di processo nella costruzione di reti e filiere digitali, poiché mette al centro della domanda e dell'offerta le idee imprenditoriali da sviluppare in forma aggregata.

Il marketplace è lo spazio digitale nel quale le imprese possono lanciare progetti imprenditoriali innovativi e sostenibili. Grazie ai vantaggi dell'*open innovation* e della *blockchain* RetImpresa Registry assicura accessibilità a tutte le imprese, certificazione dell'identità digitale, tutela delle idee con marcatura temporale, sicurezza delle informazioni.

Le funzionalità di Registry possono essere integrate e ottimizzate in altre piattaforme di *matching* (Connext) o con iniziative complementari. Sulla base dell'accordo tra Registry e Joule, la Scuola di Eni per l'Impresa, a inizio 2021 è stato lanciato il progetto "*Digital Network Aggregator - DNA Registry - Joule*" per supportare startup, PMI innovative e imprese del Sistema associativo nel creare progetti di rete sostenibili e in grado di incidere sui processi di transizione energetica ed economia circolare.

Progetto BEE Net - Building European Export Network

Prosegue il progetto europeo BEE NET, avviato nel 2019 per creare *European Business Network* (EBN) per l'export sul modello delle reti d'impresa italiane. Grazie al supporto dei partner di BEE NET e di RetImpresa, 11 progetti di rete europea, beneficiari di 25.000 euro ciascuno, stanno portando avanti le rispettive attività di internazionalizzazione. I piani per l'export presentati dagli 11 EBN, di cui fanno parte in totale 53 imprese di 16 diversi Stati membri, coinvolgono vari settori: *agrifood*, turismo, *automotive*, tecnologie innovative, energia solare e *smart cities*. Il progetto si concluderà a luglio 2021.



Accordi con le Rappresentanze Internazionali

Nell'ultimo anno RetImpresa ha rafforzato la collaborazione con Confindustria Russia e con Confindustria Est Europa, che sono entrate a far parte del network associativo, per sviluppare azioni di sensibilizzazione e di promozione di reti internazionali tra i rispettivi associati per obiettivi di competitività, investimento e internazionalizzazione. Nei mesi scorsi sono stati realizzati due webinar di presentazione delle attività e delle opportunità per fare rete a livello sovranazionale.

Reti di solidarietà e Codatorialità

Il contratto di rete di solidarietà è la nuova fattispecie di rete d'impresa introdotta dal DL Rilancio, su proposta di RetImpresa, per affrontare gli shock economici di filiere produttive causati da crisi conclamate, come quella da Covid-19. L'oggetto del contratto è tutelare l'occupazione gestendo in maniera flessibile e solidaristica, attraverso il distacco semplificato e la codatorialità, le prestazioni lavorative collegate al progetto imprenditoriale condiviso. Il recente DL Proroghe, grazie all'intervento di Confindustria, ha esteso al 2021 il termine di scadenza per la stipula di reti di solidarietà (inizialmente fissato al 2020). Per agevolare l'utilizzo dello strumento, RetImpresa ha diffuso una circolare interpretativa e collabora con InfoCamere per attivare i primi contratti.

RetImpresa e Confindustria, stanno portando avanti il confronto con INAIL, INPS e Ministero del Lavoro sulla definizione di un modello di gestione della codatorialità (linee guida) e per sollecitare l'emanazione in tempi brevi del decreto ministeriale che dovrà disciplinare le comunicazioni obbligatorie per lavorare in regime di codatorialità.

RetImpresa partecipa a un *focus group* istituito da ANPAL per approfondire le interrelazioni tra contratto di apprendistato, di alta formazione e ricerca e contratto di rete, allo scopo di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di giovani qualificati attraverso le reti, rafforzando il sistema duale di alternanza istruzione-lavoro.

3.3.5 Sostegno al credito e alla liquidità

L'emergenza epidemiologica e il blocco delle attività, ha generato una crisi di liquidità rendendo necessari interventi a supporto delle imprese, per scongiurare di metterne a repentaglio la continuità aziendale. Confindustria ha sollecitato tali misure a livello nazionale – la cui messa a disposizione ha consentito di affrontare la fase acuta della crisi – e, al tempo stesso, segnalato la necessità di un intervento sulla regolamentazione finanziaria internazionale, tesa ad assicurare alle banche e agli altri intermediari finanziari, la capacità di supportare le imprese nella fase di crisi.

Moratorie dei debiti bancari

Su richiesta di Confindustria, il DL Cura Italia (DL n. 18/2020) ha introdotto una moratoria sui finanziamenti concessi alle PMI. In particolare, è stata concessa la possibilità di sospendere il pagamento delle rate su mutui e altri finanziamenti a rimborso rateale, prorogare la scadenza dei prestiti non rateali, non vedere revocate le aperture di credito. Ad oggi, la moratoria di legge ha riguardato oltre 1,3 milioni di operazioni di finanziamento per circa 166 miliardi, di cui ancora attive per circa 125 miliardi.

Il termine previsto per la sospensione del rimborso dei finanziamenti, inizialmente disposto al 30 settembre 2020, è stato poi prorogato, in automatico, prima al 31 gennaio 2021 (con il DL Agosto) e poi al 30 giugno 2021 (con la Legge di Bilancio 2021).

Contestualmente, Confindustria, ABI e le altre associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie dell'Accordo per il credito 2019, hanno siglato tre Addenda allo stesso, attraverso i quali: è stata estesa la possibilità di richiedere la sospensione del pagamento delle rate sui finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020 (precedentemente solo su finanziamenti in essere al 15 novembre 2018); è stato prorogato fino al 31 marzo 2021 il termine per la presentazione delle domande di sospensione; è stata prevista la possibilità di sospendere anche l'intera rata, senza oneri aggiuntivi e di sospendere le rate anche alle grandi imprese; sono state previste sospensioni di durata anche fino a 24 mesi per specifici settori o filiere particolarmente danneggiati.

Sulle moratorie di legge e pattizie l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha concesso alle banche alcune flessibilità. In particolare: nessun obbligo di riclassificare in automatico le esposizioni oggetto di moratoria come misure di tolleranza (*forborne*), senza quindi l'obbligo di segnalare le posizioni *non-performing* in Centrale dei Rischi; nessuna valutazione del merito di credito dell'impresa richiedente la moratoria. Tali flessibilità sono tuttavia concesse su sospensioni di durata non superiore a 9 mesi. Confindustria, anche insieme all'ABI, ha inviato una lettera alle autorità italiane ed europee richiedendo un'estensione delle flessibilità dell'EBA per le sospensioni di durata superiore ai 9 mesi.

Fondo di garanzia per le PMI

Come proposto da Confindustria, l'operatività del Fondo di garanzia per le PMI è stata ampliata e rafforzata in linea con quanto consentito dal Quadro temporaneo sugli Aiuti di Stato. Da aprile 2020 e fino a giugno 2021, il Fondo può concedere garanzie, a titolo gratuito e in modo automatico senza alcuna valutazione del merito di credito (escluse solo le imprese in sofferenza), con coperture fino al 90% per i finanziamenti bancari di importo superiore a 30 mila euro e al 100% per i finanziamenti bancari di importo inferiore. La copertura è prevista anche per i finanziamenti già in essere e rinegoziati, a condizione che vi sia un extra-credito pari al 25%.

È stato, inoltre, innalzato l'importo massimo garantibile da 2,5 a 5 milioni di euro ed esteso l'accesso al Fondo alle *mid cap* (imprese fino a 499 dipendenti). Da febbraio 2021 tale estensione è però limitata a imprese fino a 250 dipendenti.
Grazie alle modifiche introdotte, il Fondo ha garantito oltre 2 milioni di operazioni di finanziamento per un valore di circa 164 miliardi.
Dal DEF emerge, come fortemente richiesto da Confindustria, una volontà del Governo di prorogare a fine 2021 l'intervento straordinario del Fondo, in coerenza con la proroga del Quadro temporaneo. Confindustria ritiene però necessari e sta sollecitando altri interventi: l'allungamento dei tempi di restituzione dei finanziamenti garantiti al 90% ad almeno 10 anni dagli attuali 6 anni (per i finanziamenti garantiti al 100% sono previsti 15 anni) per ridurre il peso del debito sulle imprese; l'estensione delle coperture a favore di micro e piccole imprese entrate in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria anche prima del 31 dicembre 2019; l'estensione delle coperture alle imprese ammesse a procedure concorsuali non liquidatorie prima del 31 dicembre 2019; la copertura delle prime perdite di portafogli cartolarizzati di *minibond*.

Garanzia Italia e altri interventi di Sace

Il DL Liquidità (DL n. 23/2020) ha previsto che Sace possa garantire, con percentuali che variano dal 70% al 90% in ragione della dimensione aziendale, finanziamenti bancari concessi alle imprese di grandi dimensioni e alle PMI che abbiano già esaurito la propria capacità di accesso al Fondo di garanzia per le PMI.

La garanzia Sace è onerosa e come in più occasioni lamentato da Confindustria, prevede, tra i vari obblighi, di gestire i livelli occupazionali con accordi sindacali. Dal 1° marzo 2021 tali condizioni non si applicano alle imprese con un numero di dipendenti fino a 499.
Ad oggi, Sace ha garantito circa 1950 operazioni per oltre 23,3 miliardi di finanziamenti concessi.

La garanzia Sace è stata prevista anche per le cessioni di crediti pro-soluto e pro-solvendo e in favore di sottoscrittori di prestiti obbligazionari. Come proposto da Confindustria, è stata inoltre sancita la possibilità di garantire rinegoziazioni di finanziamenti in essere e la prestazione da parte di Sace di garanzie a supporto delle imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine, per assicurare la continuità di servizi di assicurazione del credito commerciale a favore delle imprese colpite dalla pandemia.

La nuova definizione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la regolamentazione sulla nuova definizione di default anche per le banche non significative. Le banche significative (quelle di dimensioni più grandi) potevano decidere di adottarla già a partire da luglio 2019. Le nuove regole definiscono nel dettaglio la soglia oltre la quale, decorso un periodo di 90 giorni di arretrato, l'esposizione deve essere classificata in default. Il default di un'esposizione debitoria dell'impresa comporta l'automatico default di tutte le esposizioni nei confronti della banca/gruppo e potrà estendersi a tutte le imprese a essa collegata da rapporti di natura economica. Confindustria ha risposto alla consultazione dell'EBA del 2015 e, nel 2019, ha definito con l'ABI e le altre associazioni di rappresentanza delle imprese una guida semplice per le imprese al fine di rappresentare le principali novità regolamentari. In ragione dell'emergenza Covid-19, Confindustria ha richiesto una sterilizzazione di tali regole per le imprese danneggiate dalla pandemia.

Linee guida EBA sulla concessione e il monitoraggio dei credito

L'EBA ha emanato delle Linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito, che entreranno in vigore con un regime di *phase in*, su alcune parti, tra luglio 2021 e luglio 2024. Tali linee guida introducono una serie di raccomandazioni per le banche in merito alle pratiche nei processi di concessione del credito, con particolare riferimento a valutazioni da effettuare sulla base di informazioni sulla clientela. Sono state inserite nelle Linee guida alcune disposizioni che richiedono alle banche di valutare i rischi ESG. Confindustria ha risposto alla consultazione dell'EBA segnalando la necessità di chiarire il principio di proporzionalità – previsto ma non dettagliato nelle Linee guida – al fine di graduare oneri ed eventuali esenzioni in funzione della dimensione d'impresa e dell'ammontare e della finalità del finanziamento. Tali richieste sono state in parte recepite, con un relativo alleggerimento degli oneri informativi per le micro e piccole imprese. Confindustria sta dialogando con Banca d'Italia che, nei prossimi mesi, dovrà chiarire come saranno declinate alcune previsioni delle Linee guida.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

Termini di scadenza titoli di credito

In ragione dell'emergenza Covid-19, il DL Liquidità ha previsto una sospensione dei termini di scadenza dei titoli di credito, poi prorogato dagli interventi normativi successivi, da ultimo nella Legge di Bilancio 2021. I termini di scadenza relativi a vaglia cambiari, cambiali e altri titoli di credito e ogni altro atto avente efficacia esecutiva, che ricadevano o decorrevano nel periodo compreso tra il 9 marzo 2020 e il 31 gennaio 2021, sono stati sospesi fino al 31 gennaio 2021. Con riguardo agli assegni bancari e postali, è stato sospeso il termine di presentazione al pagamento del titolo a favore del beneficiario. Tale disposizione, tuttavia, non impediva al beneficiario di presentare il titolo al pagamento in pendenza della sospensione; nell'ipotesi di difetto di provvista, era estesa anche al traente la sospensione della presentazione con conseguente temporanea inapplicabilità del protesto e della disciplina sanzionatoria dell'assegno. È stato inoltre disposto che i protesti o le constatazioni equivalenti eventualmente già levati nel periodo della sospensione erano cancellati d'ufficio.

Strong Customer Authentication

Il 31 dicembre 2020 è entrata in vigore la Autenticazione forte del cliente (SCA), prevista dalla Direttiva sui Servizi di Pagamento (PSD2). Nell'ambito del Comitato Pagamenti Italia di Banca d'Italia, Confindustria ha proposto e ottenuto che la Banca d'Italia concedesse spazi di flessibilità per le imprese operanti nel commercio online che non avevano ancora concluso la migrazione dei propri sistemi per effettuare la SCA. Nel sollecitare le imprese a risolvere nel più breve tempo possibile i disallineamenti che sarebbero sorti dopo il termine del 31 dicembre 2020, Banca d'Italia ha temporaneamente consentito solo le transazioni prive di SCA non eccedenti: a) 1.000 euro nel corso del primo mese successivo alla scadenza del 31 dicembre 2020; b) 500 euro nel corso del secondo mese successivo alla stessa scadenza; c) 100 euro nel corso del terzo mese successivo alla stessa scadenza, decorso il quale non potranno essere più gestite operazioni prive di SCA.

Accesso ai dati della centrale dei rischi di Banca d'Italia

La Banca d'Italia ha attivato un nuovo servizio per le imprese in modo che queste possano ricevere i dati della Centrale dei Rischi. In particolare, le società iscritte nel Registro delle imprese possono sottoscrivere un abbonamento annuale per ricevere, in automatico e con frequenza mensile, i propri dati della Centrale dei Rischi. L'abbonamento è gratuito, rinnovabile alla scadenza e può essere revocato in ogni momento. Confindustria e Banca d'Italia hanno organizzato un seminario a distanza destinato ai funzionari delle Associazioni in cui sono stati illustrati i dettagli dell'iniziativa. Prosegue ora l'interlocuzione con la Banca d'Italia per la segnalazione e la risoluzione di eventuali problematiche tecniche riscontrate nella fruizione delle informazioni da parte delle imprese.

Pagamento Debiti PA

Il DL Rilancio ha istituito un Fondo di 12 miliardi per assicurare la liquidità a enti locali, regioni e province autonome per i pagamenti di debiti, certi, liquidi ed esigibili, inclusi quelli del SSN, maturati al 31 dicembre 2019. Il Fondo, gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti (CDP), ha anticipato agli enti locali richiedenti la liquidità da destinare esclusivamente al rimborso di debiti pregressi.

Il fenomeno dei ritardati pagamenti della PA, sebbene fortemente ridotto rispetto al passato grazie agli interventi messi a punto negli ultimi anni, non può ancora dirsi risolto.
Secondo i dati Eurostat, a fine 2019 lo stock dei debiti commerciali della PA era pari a 49 miliardi, il 2,8% del PIL, rispetto al totale dell'Eurozona che era pari all'1,5. I tempi medi ponderati occorsi per saldare, in tutto o in parte, le

suddette fatture sono pari a 48 giorni, a cui corrisponde, secondo quanto comunicato dal MEF, un ritardo medio di 1 giorno rispetto alla scadenza delle stesse.

Per superare definitivamente il fenomeno occorre mettere a punto un meccanismo di compensazione "universale", creando una piattaforma che consenta alle imprese di compensare crediti commerciali verso qualsiasi articolazione della PA con tutti i debiti tributari e contributivi. Inoltre, considerando che attualmente i ritardi sono in larga parte attribuibili alla scarsa qualità dell'amministrazione va rafforzata la capacità amministrativa delle PA.

Contributo a fondo perduto

I diversi provvedimenti adottati nel contesto emergenziale (a partire dal DL Rilancio, per arrivare ai Decreti Ristori e Ristori-bis e al più recente DL Sostegni) hanno previsto l'erogazione di contributi a fondo perduto ai soggetti titolari di partita Iva che esercitano attività d'impresa e di lavoro autonomo o che sono titolari di reddito agrario, variamente commisurati ai cali di fatturato conseguenti l'emergenza epidemiologica e in alcuni casi determinati in relazione alla specifica attività svolta. Il DL Sostegni, recependo le richieste di Confindustria, ha apportato alcuni correttivi agli schemi precedentemente adottati, superando l'individuazione dei destinatari del contributo in ragione del codice ATECO (corrispondente all'attività svolta) e ha adottato un più efficiente meccanismo di calcolo, basato sul raffronto tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 e l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2019. Alcuni aspetti operativi della misura sono stati oggetto di specifico confronto con l'Agenzia delle entrate e hanno portato alla pubblicazione di FAQ e documenti di chiarimenti ufficiali. La misura si colloca tra quelle adottate nell'ambito del *Temporary framework* degli Aiuti di Stato.

3.3.6 Tassazione delle imprese e del lavoro

La tassazione delle imprese e del lavoro produce un impatto profondo sulle prospettive del Paese. Confindustria è da sempre impegnata sui temi della fiscalità, quali la riduzione del carico impositivo sui fattori produttivi, il conseguimento di maggiore certezza e affidabilità della regolamentazione in materia fiscale e la creazione di leve robuste ed efficaci per sostenere gli investimenti produttivi. Tali obiettivi sono stati perseguiti con rinnovato impegno nel mutevole scenario che ha connotato l'ultimo anno, in cui Confindustria ha sostenuto le potenzialità della leva fiscale come strumento per alleviare l'impatto della crisi.

LEVA FISCALE A FAVORE DELLA LIQUIDITA'

Sospensione dei versamenti fiscali e della riscossione coattiva

Al fine di sostenere la liquidità delle imprese è stata disposta la sospensione dei versamenti fiscali, previdenziali e assistenziali, con particolare attenzione ai settori economici in maggiore difficoltà per le misure restrittive legate al lockdown (es. imprese turistico ricettive).
Inoltre, sono state introdotte diverse disposizioni di sospensione dell'attività di riscossione coattiva delle somme dovute all'Amministrazione finanziaria all'INPS.

Attraverso le interlocuzioni istituzionali Confindustria ha lavorato per assicurare il coordinamento nella complessa cornice delle sospensioni, al fine di aumentarne l'efficacia; ha, inoltre, ribadito l'utilità di stabilire termini più ampi per il versamento delle somme sospese, per tenere conto dei tempi della ripresa economica.

Innalzamento del limite di compensazione dei crediti fiscali

Confindustria ha rilevato in più occasioni la necessità di ampliare l'importo massimo annuale delle compensazioni fiscali. L'importanza di operare tale modifica è stata condivisa e accolta durante i primi mesi della pandemia, dove si è ritenuto necessario ampliare a 1 milione di euro il limite annuo delle compensazioni dei crediti fiscali (Art. 147, DL Rilancio); tuttavia, la modifica è stata circoscritta al solo 2020. La consapevolezza che le difficoltà delle imprese non si possano ritenere risolte ma, al contrario, aggravate dal proseguimento dell'emergenza, ha spinto Confindustria a segnalare alle istituzioni l'opportunità di prorogare l'innalzamento del limite a tutto il 2021 o di porlo a regime; nonché di ampliarlo ulteriormente, almeno sino a 2 milioni di euro.

Recupero IVA sui crediti non riscossi

Da diversi anni Confindustria evidenzia l'urgenza di modificare la disciplina IVA in merito alla tempistica di emissione della nota di variazione in diminuzione sui crediti non riscossi oggetto di procedure concorsuali, un obiettivo divenuto prioritario durante l'anno della pandemia. La disciplina vigente congestiona ingiustificatamente la liquidità delle imprese e presenta numerosi profili di incompatibilità rispetto ai principi comunitari che governano l'IVA. L'intervento suggerito da Confindustria consentirebbe di anticipare sensibilmente il momento il cui diventa possibile detrarre l'imposta versata dal fornitore ma mai incassata, tale iniziativa è stata promossa in occasione dei provvedimenti di ristoro e di sostegno alle imprese nonché, durante i lavori della Manovra di Bilancio.

INTERVENTI PER I BILANCI E LA PATRIMONIALIZZAZIONE D'IMPRESA

Sospensione ammortamenti per il periodo 2020

Per ridurre gli impatti della crisi sui bilanci dell'esercizio 2020 – su proposta di Confindustria – è stata inserita in sede di conversione del DL Agosto (DL n. 104/2020), una norma che dà facoltà alle imprese di non contabilizzare fino al 100 per cento dell'ammortamento annuo delle immobilizzazioni materiali e immateriali. La misura è volta a mantenere in bilancio i valori degli assets dell'esercizio precedente la pandemia, migliorando l'*equity* e i *ratios* patrimoniali che governano l'accesso delle imprese al credito bancario.

Rivalutazione e riallineamento dei beni di impresa

Al fine di rafforzare patrimonialmente le imprese e renderle in grado di fronteggiare meglio le perdite economiche dell'esercizio 2020, su proposta di Confindustria, è stata introdotta una disposizione per consentire la rivalutazione civilistica dei beni di impresa risultanti nel bilancio in corso al 31 dicembre 2019 (articolo 110 del DL Agosto). I maggiori valori rivalutati possono essere riconosciuti anche ai fini fiscali mediante il pagamento di una imposta sostitutiva del 3%.

Con l'obiettivo di ridurre, altresì, il carico fiscale sulle imprese, tale misura è stata affiancata dalla facoltà di riallineare le divergenze tra i valori fiscali e contabili riferibili ai beni di impresa esistenti nel bilancio in corso al 31 dicembre 2019, inclusi l'avviamento e gli altri beni immateriali iscritti nel bilancio, mediante il pagamento di una imposta sostitutiva del 3%. La misura, nella formulazione auspicata da Confindustria, prevede modalità semplificate di

rivalutazione dei beni, anche per singolo cespite, nonché aliquote particolarmente generose. Si tratta di un intervento che è stato accolto favorevolmente dalle imprese in quanto consente di far emergere i valori economici impliciti degli asset iscritti in bilancio e, al contempo, ottenere una riduzione del prelievo futuro delle imprese.

Proposte fiscali per la capitalizzazione delle imprese

Anche la leva fiscale può essere utilizzata per favorire processi di capitalizzazione e crescita dimensionale delle imprese; è con questa consapevolezza che Confindustria ha elaborato prime proposte di intervento in tale direzione, delineando misure strutturali rivolte tanto alle imprese, tanto ai soci e agli investitori privati. In tale contesto, sono in corso di approfondimento proposte di significative agevolazioni fiscali per le società (e per i soci), in conseguenza di aumenti di capitale. A ciò si aggiungono proposte di intervento aventi la finalità di promuovere le aggregazioni societarie attraverso la leva fiscale, sia potenziando strumenti esistenti, sia introducendo discipline innovative.

RIDUZIONE DEL PRELIEVO E INCENTIVI FISCALI EMERGENZIALI

Eliminazione saldo e primo acconto IRAP

Il DL Rilancio ha previsto lo stralcio del saldo IRAP 2019 e del secondo acconto 2020, con l'obiettivo di dare alle imprese un sostegno finanziario immediato, automatico e di semplice applicazione nella prima fase di crisi di liquidità per effetto della pandemia. La misura, che si colloca tra quelle adottate nell'ambito del *Temporary framework* degli Aiuti di Stato, ha come beneficiari la generalità delle imprese con fatturato fino a 250 milioni di euro. L'intervento si colloca in una più ampia azione di *lobby* di Confindustria per la totale soppressione dell'imposta, nell'ambito di una riforma fiscale che vada verso una razionalizzazione e semplificazione dell'impianto normativo esistente.

Eliminazione IMU per le fiere, turismo, intrattenimento e cultura

Il Governo ha adottato diversi provvedimenti per esonerare i settori economici maggiormente colpiti dalla crisi economica (in particolare il settore turistico e della cultura) dal pagamento dell'IMU sugli immobili adibiti allo svolgimento delle loro attività. L'ultima Legge di Bilancio ha, poi, opportunamente disposto l'esenzione dalla prima rata dell'IMU dovuta nel 2021 sugli immobili in cui si svolgono attività connesse ai settori del turismo, della ricettività alberghiera e degli spettacoli. Tale misura, si ricorda, si colloca tra quelle adottate nell'ambito del *Temporary framework* degli Aiuti di Stato. Si tratta di interventi in linea con quanto richiesto da Confindustria che ha sempre sottolineato la necessità di supportare tali settori.

Credito imposta canoni di locazione su immobili

In linea con quanto richiesto da Confindustria, il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda, introdotto dal DL Rilancio, è stato oggetto di più proroghe che hanno coperto buona parte del 2020. La Legge di Bilancio 2021 ha poi previsto la proroga della misura fino al 30 aprile in favore delle imprese turistico-ricettive, le agenzie di viaggio e i *tour operator*. Confindustria ha supportato le imprese nell'applicazione della misura, redigendo una nota di approfondimento e portando avanti azioni di proposta normativa.

Anche questa misura si è collocata tra quelle adottate nell'ambito del *Temporary framework* degli Aiuti di Stato, garantendo un sostegno importante per le categorie interessate.

A partire dal DL Cura Italia, sono state introdotte diverse misure in favore

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

Sostegno alla sicurezza dei luoghi di lavoro (credito sanificazione, credito adeguamento, credito DPI)

della messa in sicurezza dei luoghi di lavoro da parte delle imprese. A tale riguardo, si segnalano il credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro e l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e il credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro. Confindustria ha sostenuto tali misure, alla luce delle ingenti spese affrontate dalle imprese in un periodo di particolare crisi. A tale riguardo, sin dalla loro attuazione, è stata sottolineata la necessità di prevedere maggiori stanziamenti affinché potessero rappresentare un vero strumento di aiuto.

Potenziamento del credito di imposta pubblicità

Confindustria ha lavorato affinché, nell'ultima Legge di Bilancio, fosse riconfermata, per il 2021 e il 2022, la disciplina rafforzata del credito d'imposta per investimenti pubblicitari (introdotto dall'articolo 57-bis del DL n. 50/2017). La misura ha interessano un bacino crescente di imprese, tuttavia è stata assoggettata ad un profluvio di modifiche che negli anni ne ha indebolito l'affidabilità. Confindustria continua a seguirne l'evoluzione interloquendo con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di superare talune criticità operative che ancora connotano la misura

RIFORMA IRPEF E TASSAZIONE DEI LAVORATORI

Riforma IRPEF (cuneo fiscale, audizione, proposte di riforma fiscale)

Nel corso dell'indagine conoscitiva parlamentare tenutasi lo scorso 12 febbraio, Confindustria ha rimarcato la necessità di provvedere ad una riforma complessiva che, con metodo e adeguata dotazione finanziaria, non si limiti all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), ma si estenda all'intero sistema tributario. Confindustria ha segnalato l'opportunità di ricostruire un tributo che, anche a causa di molteplici interventi scoordinati, ha visto indebolita la sua funzione perequativa e superare così le rilevanti inefficienze nella tassazione dei lavoratori e della ricchezza familiare per favorire il lavoro e la produttività. Nella cornice di una semplificazione complessiva del sistema tributario, tale riforma dovrebbe essere accompagnata dalla definitiva abrogazione dell'IRAP a carico delle imprese.

Impatriati

Con la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 33/E del 2020 sono stati forniti alcuni chiarimenti interpretativi sul regime agevolato dei lavoratori impatriati, (di cui all'articolo 16 del D.Lgs n. 147/2015), volto a favorire l'attrazione di personale qualificato nel nostro Paese.
Le incoerenze di alcune precisazioni hanno confermato l'assoluta necessità di un intervento normativo di razionalizzazione dei regimi agevolativi per le persone fisiche che trasferiscono la loro residenza fiscale in Italia (ricercatori, lavoratori contro esodo, impatriati), per migliorare il contributo che tali normative possono offrire alla crescita economica del nostro Paese.

3.4 Il contesto italiano: fuori dalle fabbriche

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

La pandemia ha provocato effetti devastanti sul tessuto socioeconomico per fronteggiare i quali le istituzioni europee, diversamente dal passato, hanno messo in campo una risposta rapida e straordinaria, il cui punto centrale è rappresentato dal programma NextGenerationEU. Per accedere a queste risorse, il Governo è stato chiamato all'elaborazione di un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
In coerenza con la visione già esposta nel volume "Il Coraggio del Futuro. Italia 2030-2050" presentato a settembre scorso, Confindustria ha individuato alcune priorità per la predisposizione del PNRR nella convinzione che gli interventi a sostegno dell'economia debbano essere accompagnati da riforme strutturali in grado di rilanciare il Paese.

In materia di giustizia, in primo luogo, dove è cruciale velocizzare la macchina e migliorare il servizio. Oltre a interventi di natura ordinamentale (sulla disciplina del processo civile e penale), va definita una strategia anche sul versante organizzativo, cha passi dal rafforzamento dell'ufficio per il processo, ma anche dall'innovazione delle infrastrutture digitali.

In materia fiscale, dove è necessaria una riforma complessiva, improntata ad una maggiore equità nel prelievo e alla semplificazione, in grado di tradursi in incrementi di competitività e di attrattività, ferma restando l'importanza di un approccio efficace anche nel contrasto all'evasione.

In tema di capacità amministrativa, dove Confindustria ribadisce la necessità di innalzare i livelli di produttività delle PA, attraverso strumenti più efficaci di misurazione delle performance dei dipendenti pubblici, che valorizzino i feedback da parte degli utenti e siano corredati da sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi.

In considerazione dello storico deficit di capacità amministrativa e della necessità di implementare il PNRR entro il 2026, si è ritenuto opportuno concentrare l'attenzione anche sul modello di *governance* che accompagnerà l'attuazione del Piano. Al riguardo sono state segnalate alcune priorità: abbracciare una dimensione multidisciplinare dell'agire amministrativo; garantire l'interlocuzione con gli *stakeholder* sulla base di una "rete" nazionale di soggetti pubblici e privati; assicurare il coinvolgimento degli enti territoriali; individuare, per ciascun intervento, un responsabile, che coordini un team dedicato, composto dalle migliori professionalità amministrative, centrali e territoriali, attive nella fase realizzativa; specificare che il team riporti ad una struttura centrale, cui spetti il monitoraggio generale dell'attuazione del PNRR e l'interlocuzione con gli attori economico-sociali, ferma restando l'istituzione di una Cabina di regia politica, snodo tra le istituzioni nazionali ed europee.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

Queste linee di intervento sono state integrate da tre proposte progettuali che rispondono a specifiche esigenze del nostro tessuto produttivo.
Un progetto su capitale umano e competenze declinato nei tre livelli chiave del sistema educativo italiano che necessitano di un'azione incisiva.
In primis, la scuola media, l'anello più debole del sistema. Per accompagnare le scelte che a questo livello ragazzi e ragazze compiono in relazione ai successivi percorsi formativi, è stata indicata la necessità di investire in spazi adeguati per l'orientamento scolastico. La proposta prevede dunque la creazione degli STEAM Space – aule ipertecnologiche, fisico-digitali, da costruire in tutte le scuole medie italiane.

Per il secondo livello, quello della scuola superiore. la proposta progettuale mira a diffondere, attraverso una riforma puntuale, la filiera alternanza-apprendistato (in particolare di primo livello) all'interno delle scuole come strumento principe per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Con riguardo al terzo e ultimo livello, il "post-diploma", poiché in Italia, a differenza della maggior parte dei Paesi industrializzati, manca una filiera terziaria professionalizzante, con conseguente forte *mismatch* tra domanda e offerta di competenze, specie tecniche, la proposta progettuale, mira a rafforzare gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), embrione della nostra filiera terziaria professionalizzante. Sono stati inoltre individuati gli elementi di una riforma complessiva per un compiuto sistema di "*Higher*-VET" nel nostro Paese, che coinvolga ITS e Università.

Una ulteriore proposta di intervento in ambito PNRR è stata presentata riguardo all'economia circolare. Confindustria ha predisposto un Progetto sul riciclo chimico che punta a favorire la diffusione su scala industriale di questo insieme di tecnologie, che consentono di riciclare e recuperare rifiuti oggi smaltiti in discarica e non valorizzati, in modo da innalzare le performance di gestione in linea con gli obiettivi europei. Il progetto, presentato al Governo, rappresenta una declinazione concreta della strategia di politica industriale per l'economia circolare definita da Confindustria sulla base dei tre punti fondamentali dell'innalzamento della capacità impiantistica, della creazione di un mercato favorevole e di un quadro legislativo di riferimento chiaro e stabile. Nel progetto, ognuna di queste leve viene, infatti, applicata allo sviluppo e alla diffusione del riciclo chimico come tecnologia abilitante e strategica.

Una terza idea progettuale ha fatto riferimento al macro-tema dell'economia del mare, sul quale Confindustria ha avviato un progetto di sistema da realizzare nel 2021. In particolare, la proposta si è concentrata nel colmare alcune lacune della bozza di PNRR approvata a gennaio 2021 riguardanti: da un lato, l'assenza di misure a sostegno degli adeguamenti tecnologici di mezzi navali e dotazioni logistiche per la movimentazione portuale necessari ad accompagnare gli investimenti del PNRR in tema di elettrificazione delle banchine (*cold ironing*); dall'altro, la necessità di sostenere l'avvio della transizione energetica dei mezzi navali basata sulle fonti alternative già disponibili (GNL, biocarburanti) o in sperimentazione (elettrico, idrogeno, ammoniaca). La proposta di Confindustria è stata improntata ad un approccio di politica industriale di filiera, partendo dal sostegno a progetti di R&S, dall'incentivazione di investimenti in digitalizzazione, dal miglioramento tecnologico per l'efficienza energetica e dal rinnovo delle flotte navali, prevedendo anche la costituzione di un fondo finanziario e di garanzia per gli investimenti che richiedono grandi immobilizzi sul lungo termine.

3.4.1 Ricerca e innovazione

Investire in Ricerca e Innovazione, puntando a realizzare processi, prodotti e servizi innovativi, è la chiave per essere competitivi, dominare le tecnologie e contribuire a dare risposte concrete ai bisogni economici e sociali dei cittadini.

La pandemia ha reso ancora più evidente l'importanza di investire, in modo cospicuo e continuativo in Ricerca, Sviluppo e Innovazione (R&S&I) con una strategia chiara, comune e pluriennale. Ha posto altresì in luce la necessità di rafforzare ulteriormente le filiere tecnologiche nazionali e la capacità di partecipare alle catene del valore strategiche, europee e globali.

In questo scenario, il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) individua nella R&S&I le leve fondamentali per la crescita economica e sociale, sviluppando in dettaglio gli interventi sui tre assi indicati come prioritari da Confindustria: il rafforzamento dell'ecosistema della R&S&I, con il potenziamento dell'applicazione industriale della ricerca e della collaborazione pubblico-privato; l'aumento degli investimenti pubblici e privati, semplificando e razionalizzando gli strumenti di supporto; l'attivazione di grandi progetti, con partenariati pubblico-privati in 10 ambiti tecnologici strategici e la partecipazione delle imprese italiane ai grandi progetti europei sulle catene del valore strategiche.

Programma Nazionale della Ricerca e Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente

Confindustria ha collaborato con il Ministero dell'Università e delle Ricerca (MUR) per la definizione del Programma Nazionale della Ricerca 2021-2027; ha contribuito alla consultazione pubblica indetta dal MUR al riguardo, elaborando osservazioni e proposte in molti casi accolte e continua ad impegnarsi per integrare e migliorare ulteriormente il testo del Programma.
Nel quadro delle azioni per rafforzare gli ecosistemi della ricerca e dell'innovazione, in una logica pubblico-privato, e favorire una più stretta interazione tra imprese e mondo della ricerca sul piano territoriale e nazionale, Confindustria sta collaborando con i Ministeri e le Regioni alla definizione della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027, quadro programmatico di riferimento per gli interventi in materia di R&S&I che il Paese intende promuovere e realizzare.

Rafforzamento dell'ecosistema nazionale di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Confindustria ha promosso un modello italiano di ecosistema integrato che, partendo dalle *best practice* internazionali, punta a valorizzare le caratteristiche specifiche del sistema pubblico e privato. L'obiettivo è quello di stimolare il sistema pubblico ad aprirsi al mondo industriale, puntando allo sviluppo di nuove competenze e potenziando le collaborazioni in modo strutturale per valorizzare i risultati della ricerca. Confindustria propone di intervenire in tal senso riformando regole, strutture e meccanismi di finanziamento, tra cui: le regole sulla gestione della proprietà intellettuale, la definizione di un finanziamento per il sistema pubblico che realizzi progetti in collaborazione con il sistema privato, la promozione di corsi di dottorato industriale e la definizione di una rete nazionale di enti pubblici di ricerca.

Strumenti di supporto agli investimenti in Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Per contribuire a colmare il *gap* di competitività e di attrattività in termini di investimenti qualificati del Paese rispetto ai Paesi OCSE, che ancora permane, è importante completare rapidamente la semplificazione, la razionalizzazione e il rafforzamento degli strumenti nazionali a supporto della Ricerca, dello Sviluppo e l'Innovazione, prevedendo una base strutturata e strutturale di strumenti automatici fiscali; pochi strumenti a selezione comuni, da inquadrare in maniera univoca sul piano nazionale e regionale, rivolti all'intera gamma progettuale, dai piccoli investimenti in ricerca ai grandi investimenti innovativi; una forte domanda pubblica di innovazione.

Quanto agli strumenti fiscali, Confindustria ha contribuito al potenziamento e al prolungamento del credito d'imposta in R&S&I per il 2020 e il 2021 e alla semplificazione delle procedure per l'utilizzo del *Patent box*. La disciplina di quest'ultimo è stata oggetto di uno specifico confronto con il MEF, nonché di proposte correttive portate all'attenzione del Governo riguardo il rapporto tra questa agevolazione e il credito di imposta per le imposte assolte all'estero (di cui all'art. 165, comma 10, TUIR).

Attraverso la Rete dell'Innovazione, che unisce gli esperti del Sistema sui temi della R&S&I, Confindustria si è adoperata per accompagnare le imprese nella predisposizione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e per fornire il supporto necessario a costruire intorno ad essi un'architettura finanziaria in grado di usare, in sinergia, i vari strumenti nazionali ed europei.

È proseguito, inoltre, il lavoro nell'ambito dell'accordo con il Centro Nazionale delle Ricerche (CNR) per favorire le imprese nelle loro scelte di investimento. Confindustria ha aggiornato e promosso, in collaborazione con lo Sportello matematico per l'Industria Italiana, l'applicativo di simulazione SPIN, pensato per supportare le imprese nella fase di pianificazione degli investimenti, grazie ad un quadro chiaro e dettagliato dei costi previsti, delle risorse e degli incentivi fiscali. SPIN è disponibile sul sito di Confindustria e su quelli delle Associazioni del Sistema.

Credito d'imposta R&S

Nella Legge di Bilancio 2021, accogliendo le istanze di Confindustria, è stata disposta la proroga biennale – per il 2021 e 2022 – del credito di imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e innovazione estetica. L'intervento si connota anche per un potenziamento delle percentuali di *tax credit*, un incremento dei massimali di spesa agevolabile e per alcune precisazioni di carattere procedurale e applicativo. Si tratta di un intervento di fondamentale e apprezzabile sostegno alle attività strategiche delle imprese, che si pone in continuità con le iniziative adottate con la Manovra del 2020, che aveva profondamente ridefinito la disciplina agevolativa, valorizzando le nozioni di innovazione e premiando la spesa privata anche nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale, oltre che sostituendo il metodo di calcolo incrementale con quello volumetrico. Alcuni aspetti della disciplina (es. agevolazione per attività svolte su commessa di soggetti esteri e quadro sanzionatorio) continuano, tuttavia, ad essere forieri di criticità applicative, che sono oggetto di un costante confronto tra Confindustria e le istituzioni competenti, per individuare soluzioni condivise.

Startup e PMI innovative

Confindustria continua a supportare la nascita e lo sviluppo delle startup e delle PMI innovative, favorendo in particolare la loro partecipazione alle filiere tecnologiche nazionali e promuovendo il loro inserimento in progetti di R&I in partenariati pubblico-privati. Un'azione specifica è stata dedicata a promuovere la loro partecipazione ai nuovi strumenti europei gestiti dallo *European Innovation Council*.

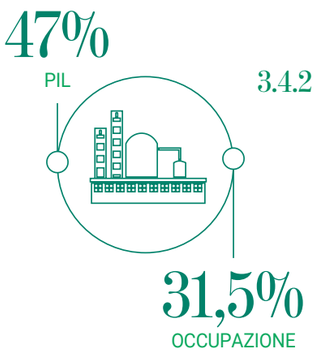
Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

Open innovation: azioni e best practice

Confindustria ha proseguito nella promozione di *Open Innovation* presso il Sistema per favorire l'interazione e il *matching* con soggetti esterni, quali enti di ricerca, Università, centri di innovazione e startup innovative.
In particolare, in collaborazione con Piccola Industria e le Associazioni del Sistema, Confindustria ha partecipato al 5° Osservatorio *Open Innovation* e *Corporate Venture Capital* (CVC) – promosso da Assolombarda, Italia Startup e SMAU – per la raccolta e analisi dei casi di successo aziendali che presentano modelli interessanti di *Open Innovation* e di CVC.

Premio Imprese x Innovazione

Nel corso del 2020 è stata realizzata la XI edizione del Premio Imprese per Innovazione (IxI), il primo ad adottare i parametri di autovalutazione dell'*European Foundation for Quality Management* (EFQM). Obiettivo dell'iniziativa è quello di assegnare un riconoscimento alle imprese in grado di accrescere il proprio vantaggio competitivo attraverso l'innovazione, fornendo anche un check-up approfondito sul processo di innovazione aziendale. Il Premio IxI partecipa, per la categoria industria e servizi, al Premio Nazionale per l'Innovazione, istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, su mandato del Presidente della Repubblica.



3.4.2 Proprietà intellettuale

Un'efficace *policy* di sostegno dell'innovazione deve far leva su una molteplicità di strumenti, tra cui la valorizzazione degli asset immateriali, che sono "motori" per la crescita della produttività delle economie avanzate. In Italia, le imprese ad alta densità di diritti di proprietà intellettuale contribuiscono per il 47% alla formazione del PIL e per il 31,5% all'occupazione, registrando performance superiori rispetto agli altri Paesi europei.

Per questo motivo, è importante la definizione di un sistema di regole in grado di promuovere gli investimenti in beni immateriali, assicurarne una corretta valorizzazione e un'efficace protezione, accessibile anche alle PMI.

Recepimento Direttiva Copyright

L'Italia dovrà recepire la direttiva sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale entro il prossimo 7 giugno 2021. L'approvazione della direttiva, che innova le regole di protezione del diritto d'autore nel mondo digitale, ha fatto emergere interessi divergenti tra i titolari dei diritti e gli operatori digitali che gestiscono le "infrastrutture" attraverso cui i contenuti sono diffusi online.

Confindustria ha elaborato, insieme alle Federazioni e alle Associazioni rappresentative dei due settori interessati, un *position paper* unitario con le proposte del Sistema in vista del recepimento della direttiva, realizzando una sintesi sui temi più divisivi e una "cornice" di principi condivisi; in coerenza con questa le singole Rappresentanze potranno declinare proposte di maggior dettaglio. Il documento, inviato a tutte le istituzioni coinvolte nel lavoro di recepimento, costituisce un contributo costruttivo di Confindustria per un quadro normativo in grado di assicurare sia i giusti incentivi alla creatività e agli investimenti, sia la diffusione dei contenuti e lo sviluppo dinamico dei mercati di riferimento.

Il progetto di armonizzazione internazionale SPLH

Nell'ambito della *Industry Trilateral*, insieme a Giappone e Stati Uniti, BusinessEurope ha partecipato al processo volto a raggiungere un accordo sull'armonizzazione di alcuni aspetti sostanziali del diritto brevettuale, tra cui l'introduzione nel sistema europeo del cosiddetto "periodo di grazia". Confindustria si è impegnata in un'intensa attività per far valere la sua sostanziale contrarietà all'introduzione del periodo di grazia nel sistema brevettuale europeo, perché determinerebbe una maggiore incertezza giuridica, nonché un aumento dei costi di gestione e del numero dei contenziosi, a danno della competitività delle PMI europee. È stata così promossa un'alleanza con un gruppo di Federazioni nazionali che partecipano ai lavori in BusinessEurope, determinando il mancato consenso sull'accordo e l'impegno, da parte di quest'ultima, a non supportare ulteriormente il progetto di armonizzazione.

Tribunale unificato dei brevetti

Confindustria continua a seguire con attenzione il tema dell'entrata in funzione del sistema brevettuale unitario, nonostante i diversi ostacoli registrati negli ultimi anni. Dopo la formale uscita del Regno Unito dall'UE, nel luglio scorso, Confindustria ha formalizzato alla Presidenza del Consiglio la richiesta di un impegno politico volto ad ottenere la Divisione Centrale del Tribunale unificato dei brevetti originariamente assegnata a Londra. A settembre 2020, nella riunione del Comitato preparatorio l'Italia si è candidata formalmente ad ospitare la sede di Londra. In seguito, Confindustria ha avviato una stretta interlocuzione sia con il Governo, per supportarlo nella costruzione del consenso politico finalizzato ad assegnare all'Italia la sede, sia con le Federazioni industriali degli altri Stati aderenti all'Accordo unificato sulla Corte dei brevetti. Al momento, il principale ostacolo all'entrata in funzione del nuovo sistema brevettuale riguarda la ratifica tedesca dell'Accordo. Infatti, lo scorso dicembre il Parlamento tedesco ha approvato la nuova legge di ratifica, dopo la sentenza della Corte costituzionale che aveva dichiarato nulla la prima legge per mancanza del quorum. Anche la nuova ratifica è stata impugnata davanti alla Corte e si è in attesa di conoscere se la stessa considererà i ricorsi ammissibili o li rigetterà.

3.4.3 Energia, ambiente, territorio e sviluppo sostenibile

Le politiche ambientali ed energetiche influiscono profondamente sui fattori di competitività delle imprese e al contempo possono rivelarsi una grande opportunità di investimento e avanzamento tecnologico. Confindustria è fortemente impegnata per valorizzare lo sviluppo dell'economia circolare e una fornitura energetica sicura, compatibile con il territorio e competitiva sotto il profilo dei costi. La lotta ai cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile industriale rappresentano le grandi sfide che il nostro Paese dovrà affrontare, a partire dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che, in coerenza con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), destinerà gran parte dei fondi per la ripartenza dell'economia italiana al raggiungimento dei nuovi ambiziosi obiettivi di riduzione dei gas serra previsti nel *Green Deal* dell'Unione europea.

ENERGIA

Misure per la competitività industriale nel Sistema Gas Naturale

Il Gas Naturale rappresenta il combustibile centrale per la decarbonizzazione del settore industriale, tuttavia, in Italia, le imprese scontano un differenziale di prezzo rispetto ai concorrenti del Centro Europa che le rende meno competitive. Confindustria ha portato avanti tre misure coordinate sul tema:

- una misura volontaria di interrompibilità gas per i clienti industriali, che permette loro di essere remunerati nel momento in cui offrono flessibilità nell'impiego del gas all'impresa di trasporto, che è stata definita dal DM 30 settembre 2020.
- un *framework* regolatorio per la riallocazione degli oneri di sicurezza del sistema gas, finalizzato a sgravare le bollette dei clienti industriali da gravami per i quali non ottengono benefici diretti, introdotto in sede di conversione del DL Semplificazioni (DL n. 76/2020)
- il riavvio del processo di notifica alla Commissione Europea della misura "Gasivori", (di cui all'articolo 21 della Legge n. 167/2017), dopo il rallentamento verificatosi nel biennio 2018-2019.

Il combinato disposto delle prime due misure, già approvate, ha portato un beneficio complessivo per le imprese stimabile fra i 70 ed i 90 milioni di euro nel 2021, ma destinato a crescere nei prossimi anni. Il successo dell'ultima iniziativa menzionata potrebbe portare ad un beneficio di 180 milioni di euro l'anno.

***Green Deal:* obiettivi climatici e politica industriale di filiera**

Nei primi mesi del 2021 la Commissione Europea ha approvato il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) presentato dall'Italia lo scorso anno per definire la traiettoria funzionale al raggiungimento degli obiettivi del *Clean Energy Package*. Si tratta di un Piano sfidante ma già superato dalla decisione, assunta in sede Comunitaria nel cosiddetto *Green Deal*, di ridurre le emissioni climalteranti dell'Unione del 55% al 2030. Trasferire nel contesto italiano i nuovi target e definire una strategia chiara e sostenibile per il Paese è l'obiettivo che Confindustria e il centro di Ricerca Sistema Energetico (RSE) si sono prefissati per fornire un supporto concreto all'esecutivo nell'aggiornamento del PNIEC. Si sta sviluppando un nuovo scenario energetico nazionale basato su fondamenta economiche orientate alla massimizzazione del rapporto costi-benefici e all'efficienza nell'utilizzo delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Proseguendo il lavoro di analisi strategica e di supporto allo sviluppo delle tecnologie per la decarbonizzazione, definito nell'ambito del Rapporto Efficienza Energetica del 2017 e del Libro Bianco per le energie rinnovabili del 2018, Confindustria ed RSE hanno anche avviato nel mese di aprile 2021 una mappatura tecnologica delle filiere industriali *green* esistenti o potenzialmente attivabili nel nostro Paese. I risultati dell'analisi sulle filiere saranno utilizzati per comprendere gli impatti macroeconomici su crescita, occupazione e ambiente delle future politiche climatiche.

Strategia Idrogeno

Credendo fermamente nelle potenzialità dell'idrogeno, Confindustria ha seguito la definizione di un quadro sistemico sul tema fin da prima della Strategia Europea per il vettore, pubblicata nel luglio 2020. Nel mese di agosto Confindustria ha aderito, quale prima associazione datoriale italiana, alla *European Clean Hydrogen Alliance* (ECH2A), l'iniziativa della Commissione europea che mette insieme enti pubblici e privati, associazioni di imprese e cittadini, per definire le priorità strategiche dei prossimi anni nella promozione e lo sviluppo dell'idrogeno. In ambito nazionale è stata sostenuta la creazione di un mercato efficiente, mediante la stesura di un Piano d'Azione per l'Idrogeno, presentato nel mese di settembre 2020 al Governo italiano. Successivamente, è stata portata avanti un'azione di *advocacy* nell'ambito della consultazione sulle Linee Guida preliminari alla Strategia Nazionale Idrogeno, mentre è in corso il lavoro su tre approfondimenti tematici, in collaborazione con il centro di ricerca ENEA, per contribuire al superamento delle barriere allo sviluppo della filiera.

Riforma Titoli di Efficienza Energetica

Confindustria sta seguendo l'importante via tracciata a livello europeo con le due direttive sul tema dell'efficienza energetica e sul piano nazionale dai relativi decreti di recepimento. Nel mese di luglio 2020 è stata presentata alle istituzioni competenti una proposta di riforma dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), in quanto principale meccanismo di incentivo per promuovere l'efficienza energetica nel settore industriale. I Titoli di Efficienza Energetica rappresentano uno strumento efficace per la decarbonizzazione e sono al tempo stesso elemento di supporto per la competitività delle imprese. Scopo principale del documento sviluppato da Confindustria è quello di individuare delle linee di "manutenzione" e di "completamento" del mercato dei TEE al fine di garantire stabilità strutturale a uno dei pochi strumenti di incentivo di mercato che è di fondamentale importanza per il settore industriale e che riveste un ruolo centrale anche nel PNIEC.

Green Power Market Design

Il cambiamento strutturale del mercato elettrico italiano, dovuto alla maggior rilevanza delle rinnovabili, alla generazione distribuita, allo stoccaggio, allo sviluppo di sistemi di generazione e consumo *smart* e l'obiettivo di creare un mercato unico più flessibile, *market-oriented* e adatto ad integrare una maggiore quota di rinnovabili assicurando al contempo una fornitura di energia elettrica al minor costo possibile, determinano la necessità di una significativa revisione delle regole.

Le molteplici sfide esistenti devono essere affrontate con un disegno organico di riforma del mercato elettrico, che sia in grado, non solo di raggiungere gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione, in ottemperanza alle prescrizioni del *Clean Energy Package*, ma che consideri anche la competitività intra-mercato, tra le nuove fonti e tra mercati al di là del solo sistema elettrico. In una visione olistica, che contemperi i bisogni dell'offerta e della domanda, il vettore elettrico si conferma uno strumento centrale di competitività del settore manifatturiero, pertanto ogni possibile soluzione deve essere valutata in termini di impatti sui costi di sistema.

A ottobre 2020 il Gruppo Tecnico Energia di Confindustria, su mandato unanime di tutti i componenti, ha demandato al Gruppo di lavoro di Confindustria "*Green Power Market Design*" l'individuazione di linee di intervento da sviluppare all'interno di una proposta di riforma del mercato elettrico italiano, dando seguito al lavoro svolto già nel 2015.

Qualità del servizio trasmissione e distribuzione elettrica

Confindustria ed e-distribuzione continuano a lavorare sulla base del protocollo d'intesa sperimentale sottoscritto tra le due parti nel maggio 2018, per garantire una risposta adeguata e innovativa alle istanze delle Associate sul tema della qualità del servizio elettrico nazionale. Un'elevata qualità rappresenta, infatti, uno dei fattori essenziali per la competitività delle imprese. Il protocollo si estende in automatico a tutte le componenti del Sistema Confe-

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

derale sul territorio con l'obiettivo di garantire, sia il miglioramento continuo di servizi e qualità delle reti di distribuzione, sia una crescente consapevolezza della qualità del servizio elettrico come visione integrata tra gli obblighi del distributore, da una parte, e quelli del cliente, dall'altra.

Fiscalità energetica (addizionali accise e SAD)

Confindustria segue da mesi il tema del rimborso delle addizionali provinciali delle accise sull'energia elettrica, stimato nella sua totalità in circa 3,4 miliardi di euro. A seguito di incontri dedicati presso il MEF, a febbraio 2020, sono state avanzate alcune proposte per permettere alle imprese di recuperare quanto indebitamente versato, in modo snello e senza aggravio sul sistema giudiziario, oltre che attraverso modalità di recupero sostenibili per lo Stato.

In tale contesto è stata avviata un'azione interassociativa per rappresentare il sistema delle imprese nel suo insieme, indipendentemente dalla dimensione di quest'ultime e dagli eventuali rimborsi da ottenere.

Confindustria ha inoltre partecipato alla consultazione sui sussidi ambientalmente dannosi (SAD) indetta dal MiTE ad agosto 2020. Il tema costituisce una parte importante dei meccanismi economici che possono essere adottati per il raggiungimento dei nuovi obiettivi di sostenibilità ambientale, ma è essenziale tener presente quali siano i destinatari dei sussidi in questione, spesso categorie di consumo esposte maggiormente ai mercati più competitivi. Gli strumenti economici rappresentano una parte rilevante delle politiche per promuovere la transizione energetica, favorendo nuove tecnologie ed innovazioni di processo, tutelando contestualmente i settori e i processi produttivi strategici, *energy* e *carbon intensive*, a rischio delocalizzazione.

Costi indiretti ETS

Il sistema ETS è il driver di riferimento per la decarbonizzazione dell'economia europea, sostenendo implicitamente la trasformazione dei processi industriali attraverso l'imposizione di un prezzo alle emissioni di gas a effetto serra, definito in apposite aste in ambito nazionale. Confindustria si è posta l'obiettivo di rendere maggiormente competitiva la produzione nazionale e contrastare la delocalizzazione industriale, in particolare portando avanti la misura attuativa della compensazione dei costi indiretti dell'ETS, ovvero i costi delle quote di emissione trasferiti sull'energia elettrica dai produttori termoelettrici, (prevista dall'art. 29 del D.Lgs n. 47/2020) mediante il Fondo per la transizione energetica nel settore industriale.

Mobilità sostenibile

In collaborazione con Unione Energie per la Mobilità (UNEM), Confindustria sta promuovendo lo sviluppo dei "*clean fuels*" nel settore del trasporto. L'azione di *advocacy* si interessa della classificazione di tali nuovi vettori energetici e della definizione dei *low/zero emissions vehicles*, esaminando il quadro normativo in vigore e la sua possibile evoluzione.
Al contempo è in corso l'approfondimento delle migliori strategie di promozione e di accesso al credito o ai fondi pubblici e privati per gli investimenti legati allo sviluppo industriale del comparto.

***Newsletter* Energia e Sostenibilità**

Un'economia a basse emissioni di carbonio e la disponibilità di un'energia sicura, compatibile con l'ambiente e competitiva sotto il profilo dei costi, possono essere raggiunte solo mediante la partecipazione attiva di tutto il sistema produttivo. Per tale ragione, Confindustria ha sviluppato anche una *newsletter* volta ad informare le Associazioni e le imprese sugli studi, i posizionamenti, gli approfondimenti e le iniziative intraprese attraverso i Gruppi di lavoro; le novità normative e regolamentari sui temi di maggior interesse

per il settore; i Report Mercati Energetici e Ambientali, con le quotazioni, spot e future, dei prezzi dell'energia elettrica, del gas naturale, dei combustibili fossili e dei mercati ambientali (TEE, G.O. e CO2).

AMBIENTE, TERRITORIO E SVILUPPO SOSTENIBILE

Entrata in vigore del "Pacchetto economia circolare"

A settembre 2020 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i quattro decreti legislativi in materia di rifiuti, imballaggi, veicoli fuori uso, pile e accumulatori e discariche, di attuazione del cosiddetto "Pacchetto di direttive sull'economia circolare", adottato dall'UE nel 2018.

I provvedimenti, che modificano in maniera sostanziale la disciplina di importanti *dossier* ambientali, sono stati oggetto di un presidio costante da parte di Confindustria, sia nella fase di consultazione e predisposizione, sia in quella successiva alla loro entrata in vigore. In particolare, rispetto alle modifiche alla Parte IV del Codice dell'Ambiente in materia di gestione dei rifiuti (apportate dal D.Lgs n. 116/220) Confindustria ha esposto la propria posizione nel corso di audizioni parlamentari invitando a correggere le macro-criticità del provvedimento, e segnalando l'esigenza di restare nell'alveo delle disposizioni europee.

Stanti le notevoli ripercussioni applicative della nuova disciplina su un comparto ampio e trasversale, Confindustria ha elaborato una circolare per fornire indicazioni operative sugli istituti di maggiore rilievo, alla quale è seguita un'attività di divulgazione e approfondimento, con numerosi webinar sui territori. A causa delle varie criticità che la riforma ha comportato, si è lavorato alla loro rimozione nell'ambito delle disposizioni correttive e integrative, espressamente previste per la legislazione di recepimento dei provvedimenti UE.

Nuova classificazione dei rifiuti e impatto sulla TARI

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs n. 116/2020, che ha recepito la direttiva rifiuti e imballaggi, Confindustria ha elaborato un *position paper* sulla nuova classificazione dei rifiuti e sugli effetti di questa sul perimetro di assoggettabilità alla tassa sui rifiuti – TARI. Pur con le dovute riserve, le attività industriali sono state considerate non più suscettibili di produrre rifiuti urbani e, dunque, non più assoggettabili alla TARI. Sul tema, particolarmente sentito dalle imprese, è stata avviata un'interlocuzione sia con il MEF che con il MiTE e tale attività è stata accompagnata anche da una rilevante risonanza mediatica.

Il 12 aprile 2021, il MiTE, in condivisione con il MEF, ha adottato una circolare contenente diversi chiarimenti relativi all'applicazione della TARI alla luce delle modifiche alla disciplina apportate dalle novità normative in materia di rifiuti e imballaggi. Il documento recepisce le richieste avanzate da Confindustria nel corso delle diverse interlocuzioni avute con le due Amministrazioni, con particolare riguardo all'esclusione dalla tassazione di taluni locali appartenenti alle attività industriali. Nello specifico, la Circolare chiarisce un aspetto di particolare importanza per le imprese associate, ossia che le superfici dove avviene la lavorazione industriale sono escluse dall'applicazione del prelievo sui rifiuti, comprendendo in tale esclusione i magazzini di materie prime, di merci e di prodotti finiti, sia con riferimento alla quota fissa che alla quota variabile, come fortemente voluto da Confindustria.

Avvio fase di sperimentazione del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti

Confindustria ha seguito attivamente i lavori del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti presso l'Albo gestori ambientali, dove è stato definito il prototipo per la sperimentazione del Registro Elettronico Nazionale.

È stato costituito un Gruppo di Lavoro ad hoc per seguire il *dossier* e ricevere, contestualmente, le candidature delle imprese per partecipare alla sperimentazione: ne sono state raccolte più di 50, a dimostrazione dell'interesse alla partecipazione attiva in questa fase, che costituisce un'occasione concreta per testare quello che sarà il sistema di tracciabilità a regime. A breve il Protocollo di adesione alla sperimentazione – predisposto dall'Albo – verrà firmato da Confindustria per dare il via alla fase sperimentale.

DL Semplificazioni temi ambientali

Il DL Semplificazioni (DL n. 76/2020) ha recepito molte proposte di Confindustria volte a semplificare e razionalizzare le procedure dei principali *dossier* ambientali.

Con riferimento alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA), il DL ha introdotto la procedura *fast-track* per i progetti di competenza statale necessari per l'attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), e ha previsto misure per accelerare e semplificare le autorizzazioni ambientali e paesaggistiche relative agli interventi sulle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie e idriche esistenti e soggette alla VIA.

Sempre su istanza di Confindustria, il decreto ha introdotto misure per: accelerare gli interventi per lo sviluppo di energie rinnovabili e la mobilità; semplificare e razionalizzare i procedimenti amministrativi per la realizzazione degli impianti a fonti rinnovabili; potenziare o ricostruire impianti obsoleti; varare semplificazioni procedimentali in ambito energetico, anche nel campo delle infrastrutture di rete facenti parte della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica e della rete nazionale di trasporto del gas naturale. Il DL ha poi semplificato le procedure per interventi e opere nei siti oggetto di bonifica e nei siti d'interesse nazionale.

L'Agenda per la semplificazione 2020-2023 – prevista dal richiamato DL Semplificazioni – ha indicato un'ulteriore serie di azioni volte all'eliminazione di vincoli burocratici e al taglio dei costi per le imprese, considerate indispensabili anche in vista dell'attuazione del PNRR. Le azioni previste nel capitolo "Settori chiave per il Piano di rilancio" riguardano, in linea con le richieste di Confindustria, la promozione e il monitoraggio dell'attuazione delle misure in materia di ambiente e *green* economy introdotte dal DL Semplificazioni, nonché la definizione di interventi organizzativi e tecnologici con riferimento a diversi ambiti strategici, tra cui le tempistiche della VIA regionale e le procedure in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA); le attività di bonifica e reindustrializzazione dei siti contaminati; il rilascio e rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale (AUA); l'autorizzazione per gli impianti di fonti rinnovabili; le reti di distribuzione elettriche; l'economia circolare; i sistemi di gestione ambientale e procedure in materia di rifiuti. Il Dipartimento della funzione pubblica ha avviato i lavori per l'implementazione di questo capitolo dell'Agenda, cui Confindustria partecipa attivamente.

PNRR e Riciclo chimico

Nell'ambito del PNRR, Confindustria ha predisposto un Progetto sul riciclo chimico, per favorire la diffusione su scala industriale di tecnologie che consentono – tramite diverse tipologie di trattamento – di riciclare e recuperare rifiuti ora inviati a smaltimento in discarica e non valorizzati, così da innalzarne le performance di gestione, in linea con gli obiettivi europei. Il Progetto, presentato al Governo, rappresenta un tassello della strategia di politica industriale per l'economia circolare che Confindustria declina nei tre driver dell'innalzamento della capacità impiantistica, della creazione di un mercato favorevole e della definizione di un quadro legislativo di riferimento chiaro e stabile. Ognuna di queste leve è applicata allo sviluppo e alla diffusione del riciclo chimico come tecnologia abilitante e strategica nell'ambito della gestione dei rifiuti e nel raggiungimento degli obiettivi europei relativi al riciclo, ma anche alla decarbonizzazione, in cui l'Italia ha l'occasione di essere leader europeo nel *know-how* tecnologico. Sempre su input di Confindustria è stata inserita all'interno del PNRR la Strategia per l'economia circolare, volta a ricomprendere e valorizzare tutte le progettualità delle nostre Associazioni di categoria e territoriali.

Linee Guida SUP - Lettera alla Presidente della Commissione UE Von der Leyen

È ancora in corso l'iter che porterà al recepimento della Direttiva SUP (*Single Use Plastics*). Confindustria, durante il percorso parlamentare di approvazione della Legge di Delegazione Europea, ha contribuito ad evitare che il perimetro dei beni messi al bando venisse esteso in maniera ingiustificata anche ai bicchieri di plastica.

Con la federazione industriale tedesca (BDI) è stata inviata una lettera congiunta alla Presidente della Commissione europea per segnalare le numerose criticità insite nelle ultime bozze degli orientamenti tecnici e delle linee guida europee previste dalla Direttiva SUP, che nella loro attuale formulazione, rischiano di estendere il campo di applicazione della direttiva creando ulteriore incertezza per gli operatori. Confindustria ha promosso e fortemente contribuito all'attuazione di un'analoga iniziativa in seno a BusinessEurope.

***Position Paper* Disciplina Seveso**

Nell'ambito dell'attuazione della normativa "Seveso" in Italia, Confindustria ha elaborato ed inviato al MiTE un *position paper*, predisposto con il Gruppo di lavoro "Seveso" di Confindustria. Il documento rappresenta un primo contributo del Sistema confederale sulle criticità e sulle possibili soluzioni che interessano questo delicato *dossier*, rispetto al quale è stato chiesto l'avvio di un dialogo costruttivo con il MiTE teso a superare le maggiori problematiche segnalate dalle imprese associate.

Firma Documento "Per una giusta transizione" Patto di Milano ASVIS

Confindustria ha partecipato al Gruppo di lavoro trasversale ASVIS "Imprese per l'attuazione del Patto di Milano", che si occupa di dare seguito al Patto "Le imprese italiane insieme per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile", sottoscritto nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile del 2017.
Attraverso il Patto, le associazioni firmatarie hanno assunto l'impegno a informare le imprese sulle caratteristiche dell'Agenda 2030, promuovere l'innovazione verso modelli di business orientati ai *Sustainable Development Goals* (SDGs) e implementare l'accesso alla finanza etica e responsabile. In tale contesto, Confindustria ha contribuito alla redazione e finalizzazione del *paper* sull'equa transizione che, oltre a riconfermare gli impegni assunti con il Patto, indica al decisore politico e ai partner sociali le condizioni di contesto imprescindibili affinché la transizione possa essere condotta con equità e con successo, anche alla luce degli inediti scenari determinati dalla pandemia. Il documento è stato presentato nel mese di settembre 2020 in occasione del Festival dello Sviluppo Sostenibile.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

Protocollo d'intesa tra Confindustria e l'Arma dei Carabinieri

A novembre 2020 Confindustria e l'Arma dei Carabinieri hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa sui temi della cultura della sicurezza, della sostenibilità e della legalità. In tale ambito sono state definite le prime iniziative formative/informative rivolte agli esperti delle Associazioni e delle imprese, partendo dal tema della tutela ambientale e della sicurezza informatica. È stato inoltre avviato il primo ciclo di seminari sul tema degli illeciti nel ciclo dei rifiuti, il cui primo incontro, svoltosi ad aprile in modalità virtuale, ha visto il coinvolgimento delle Associazioni territoriali del Mezzogiorno.

3.4.4 Infrastrutture, logistica, trasporti

In quest'ultimo anno, l'attenzione di Confindustria alla politica infrastrutturale è stata assidua e pressante, in considerazione del ruolo fondamentale che può svolgere per la crescita del Paese, ancor più in una fase critica che stiamo affrontando.

Il fabbisogno di maggiori risorse pubbliche e private si è fatto ancor più evidente per preservare il patrimonio infrastrutturale esistente e mantenerlo in efficienza, a fronte del moltiplicarsi di fenomeni, anche drammatici, di degrado e di cedimento strutturale. Occorre impiegare più risorse, nuove tecnologie e migliore regolamentazione per mantenere l'esistente e costruire il futuro.

I trasporti e i servizi logistici continuano a rappresentare uno dei settori infrastrutturali più importanti, rilevanza crescente assumono anche i temi della rigenerazione e della riqualificazione urbana e metropolitana; contesti nei quali infrastrutture e mobilità presentano le maggiori esigenze di sviluppo e di razionalizzazione.

A tutte queste aspettative, in quest'ultimo anno Confindustria ha cercato di dare risposte anche nel corso dell'elaborazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con un lavoro di ricognizione all'interno al Sistema associativo e trasferendo all'esterno, nel confronto pubblico con le istituzioni, le proprie proposte.

Profili di regolamentazione del mercato dei contratti pubblici (DL semplificazione, Regolamento attuativo, consultazioni ANAC)

Confindustria, in stretto coordinamento con il Sistema associativo, ha seguito i diversi provvedimenti emergenziali (tra questi, in particolare, DL Cura Italia e DL Rilancio) che hanno introdotto margini di flessibilità nella normativa dei contratti pubblici.

È stato altresì monitorato, anche su questi profili, il delicato iter del DL semplificazioni. Nella cornice del decreto, senz'altro apprezzabile è stato il tentativo di contrastare la cosiddetta "burocrazia difensiva", limitando la responsabilità erariale (sebbene a tempo) alle sole fattispecie dolose, nonché, delimitando il perimetro del reato di abuso di ufficio. Positivi anche altri impatti su nodi strutturali e procedimentali dell'azione pubblica, che rallentano le procedure e bloccano gli investimenti. Con l'obiettivo di sostenere la ripresa, il decreto ha anche ampliato il novero degli strumenti a disposizione delle amministrazioni per velocizzare le procedure e, in questo modo, incrementare la spesa per investimenti, pubblici e privati.

Le misure transitorie attualmente in vigore, andrebbero supportate anche da un Regolamento unico di attuazione, fondamentale affinché imprese e pubblica amministrazione possano operare in un contesto di maggiore certezza.

Regolarità fiscale in materia di appalti

Un tema rimasto rilevante nell'ultimo anno è quello del potere discrezionale riconosciuto alle stazioni appaltanti di escludere dalle gare gli operatori economici non in regola con gli obblighi di pagamento di imposte e tasse o di contributi previdenziali, anche quando le irregolarità non risultino definitivamente accertate (in via giudiziale o amministrativa).

Si tratta di una misura inserita nel Codice degli appalti pubblici con il cosiddetto DL Sblocca Cantieri (DL n. 32/2019,) espunta dopo le osservazioni critiche avanzate allora da Confindustria ma successivamente reinserita dal DL Semplificazioni.

La norma, oltre ad essere in contrasto con la direttiva comunitaria in materia di appalti, pregiudica gravemente i diritti degli operatori economici, escludendoli dalle gare a fronte di pretese tributarie la cui fondatezza è ancora da accertare in via definitiva. Confindustria ha avversato questa disposizione e continuerà a farlo, in quanto rappresenta un'evidente discriminazione competitiva rispetto alle regolamentazioni previste in altri Paesi e costituisce una grave lesione del diritto di difesa in sede tributaria, che rischia di creare un rilevante contenzioso amministrativo tra stazioni appaltanti e imprese partecipanti alle gare.

Protocollo Confindustria-ANCE-Conferenza delle Regioni su cause di blocco opere pubbliche

Dando seguito al Protocollo con ANCE e con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, che ha promosso un'indagine presso stazioni appaltanti e imprese sulle cause di blocco delle opere pubbliche, Confindustria ha partecipato all'organizzazione di un evento – cui ha preso parte anche il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti – nel corso del quale sono stati presentati i risultati. Dall'indagine è emerso in modo chiaro come giochino un ruolo determinante l'efficienza dei processi decisionali, l'adeguamento professionale e tecnologico della pubblica amministrazione, una migliore qualità progettuale e un'efficace regolazione del mercato dei contratti pubblici.

Piani e programmi di investimento infrastrutture

È più che mai necessario, nella congiuntura che stiamo vivendo, consolidare le strategie politiche che mirano all'individuazione dei fabbisogni e delle priorità infrastrutturali, trasportistiche e logistiche. Ciò nell'ottica di una visione unitaria, sulla quale basare la redazione del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL) e la programmazione nazionale del Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP), ponendo attenzione alla metodologia già introdotta dalle Linee Guida per la Valutazione degli Investimenti in Opere Pubbliche e garantendo il funzionamento del Sistema Nazionale dei Trasporti (SNIT), attraverso il quale rendere più semplici i collegamenti nazionali ed europei (TEN-T).

Confindustria considera di fondamentale importanza un'efficiente capacità di spesa e una migliore programmazione degli investimenti, attraverso lo sblocco dei cantieri e la semplificazione normativa e procedurale dei processi decisionali, l'impiego di nuove tecnologie per la costruzione e la gestione delle infrastrutture e un'efficace regolazione economica dei servizi prodotti.

Nell'ultimo anno è proseguita l'analisi delle Opere Prioritarie Strategiche, contenute negli Allegati Infrastrutture al DEF (l'ultimo: "L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture", del 2020). L'analisi, sia a livello settoriale che territoriale, ha riguardato avanzamenti dei lavori, costi, disponibilità e fabbisogni di risorse, ponendo forte attenzione non soltanto ai dati economici, ma anche alle dotazioni finanziarie riportate all'interno del Sistema Informativo Legge Opere Strategiche (SILOS) della Camera dei deputati, nonché quelle dei principali canali di finanziamento delle opere infrastrutturali (quali la Legge di Bilancio 2021, i Fondi infrastrutturali previsti dalla normativa vigente; i Contratti di Programma ANAS e FSI, etc.)

Nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, Confindustria ha continuato a collaborare con il Sistema associativo e le rappresentanze imprenditoriali, in particolar modo in tema di promozione di grandi opere pubbliche, revisione dei progetti in essere ed eliminazione delle criticità burocratiche. Sono state altresì svolte attività di approfondimento, revisione e condivisione, in tema infrastrutturale, delle proposte governative che hanno caratterizzato l'intero periodo pandemico.

Trasporto ferroviario

Il rilancio del trasporto ferroviario è stato al centro di un confronto con gli uffici dell'ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Struttura tecnica di Missione e FSI, per favorire la competitività della logistica italiana a sostegno del sistema produttivo. In tal senso, sono stati proposti interventi infrastrutturali e misure di semplificazione e velocizzazione delle procedure con specifico riferimento al trasporto di merci pericolose e dei rifiuti, nonché integrazioni e modificazioni normative in vari ambiti.

È stata verificata l'attuazione, a livello nazionale, degli accordi multilaterali RID/1, RID/2, RID/3 e RID/4 nell'ambito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Confindustria ha richiesto, inoltre, misure a favore delle imprese ferroviarie per compensarle dei danni derivanti dalla contrazione del traffico dovuta alla pandemia e ne ha seguito l'evoluzione normativa, a partire dal DL Rilancio fino alla compiuta attuazione.

Trasporto ferroviario di merci pericolose

È stato proposto un rilancio di questa particolare tipologia modale, evidenziando nuovamente nel dialogo istituzionale alcuni aspetti fondamentali, quali: l'importanza del servizio di traffico a carro singolo (diffuso), non più praticato e praticabile dalle imprese ferroviarie; la concentrazione delle merci in alcuni terminali adeguatamente attrezzati; la definizione di modalità più efficienti di esercizio della cosiddetta di "sosta tecnica"; il lancio di un progetto pilota, i suoi contenuti e i passaggi necessari per la sua attuazione; la costituzione di un tavolo tecnico per definire, anche con la DG Trasporto e Infrastrutture Ferroviarie e la DG per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali.

Ferro-bonus

Anche quest'anno, Confindustria ha seguito le modalità operative della nuova edizione del "Ferro-bonus", lo strumento di incentivazione a favore del trasporto ferroviario intermodale o trasbordato, per il quale l'ultima Legge di Bilancio ha stanziato per gli anni 2020 e 2021 complessivamente 39 milioni di euro.

A seguito dell'emergenza sanitaria in atto e della conseguente diminuzione dei volumi trasportati, è stato anche evidenziato alla DG Trasporto ferroviario

dell'ex MIT e a RAM S.p.A. (gestore dei processi d'incentivazione) l'esigenza di rimodulare i parametri che governano la fruizione del Ferro-bonus al fine di evitare riduzioni degli incentivi per le imprese.

Trasporto stradale

Il trasporto stradale di merci riveste primaria importanza, tenuto conto che la maggior parte delle merci (circa l'85%) vengono trasferite su gomma e mancando al momento un'alternativa che consenta realisticamente un consistente *shift* modale (ferrovia e mare) da tempo auspicato.

Autotrasporto

Confindustria è intervenuta esprimendo ferma opposizione all'introduzione dei costi di riferimento "a forcella" per l'esecuzione di un trasporto da parte di un'impresa di autotrasporto in conto terzi. Tali costi, comprendono diverse voci, quali l'acquisto e l'ammortamento del mezzo, l'assicurazione e gli pneumatici. Sono stati introdotti con Decreto Direttoriale 27 novembre 2020, n. 206, seguendo le indicazioni fornite dalla Corte di Giustizia UE e dalla Corte costituzionale, secondo cui lo Stato può imporre il rispetto di costi finalizzato ad interessi generali, quali la sicurezza stradale e sociale, perseguibili con gli strumenti propri degli interessi perseguiti e non con prezzi imposti. Il provvedimento non prevede che essi siano vincolanti e cogenti, ma lo potrebbero diventare nei fatti, per cui sono in corso approfondimenti sulla possibilità di contestare il suddetto decreto.

Ulteriori temi oggetto di dialogo istituzionale sono stati: la regolamentazione del trasporto in conto terzi, relativamente ai requisiti necessari per l'iscrizione all'Albo degli autotrasportatori e al Registro Elettronico Nazionale (REN); il trasporto in conto proprio e la possibilità di locazione del mezzo oltre le 6 tonnellate e conseguente modifica della carta di circolazione; la proroga delle patenti di guida e di ogni abilitazione necessaria per far circolare il veicolo.

Trasporti eccezionali

A seguito dell'emergenza sanitaria e a causa della scarsa manutenzione di ponti e viadotti, nonché della carenza del personale competente al rilascio delle autorizzazioni per il transito del trasporto eccezionale o in condizioni di eccezionalità, risultano ancora gravi le ripercussioni su questo settore, sia sul piano economico che operativo. Confindustria ha continuato a seguirne le problematiche, confrontandosi più volte con il Sistema associativo e con rappresentanze esterne e intervenendo anche a livello politico, su ANAS, ASPI/AISCAT e sulle strutture ministeriali, per chiedere, nuovamente, una regolamentazione unitaria e attuare una "cabina di regia" a livello centrale per definire una rete "abilitata" ai trasporti eccezionali, che superi le criticità esistenti, nonché per individuare eventuali fabbisogni infrastrutturali di controllo, manutenzione e adeguamento.

Confindustria ha collaborato con le autorità competenti (ANAS, ASPI, Prefetture) per sollecitare la rimozione di alcuni divieti di circolazione su determinate strade, tra cui quelle liguri. Ha richiesto, inoltre, la compensazione o rimborso per l'indennizzo di usura infrastrutturale versato per la circolazione trasporti eccezionali; richiesta accolta dall'ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con una propria circolare del giugno 2020.

Codice della strada

Confindustria ha sostenuto l'esigenza di revisione per quegli articoli che non aderiscono più alla realtà industriale e logistica, intervenendo anche con riferimento all'aggiornamento telematico della carta di circolazione (di cui all'articolo 94 del Codice).

Di primaria importanza, anche l'intervento effettuato a livello istituzionale, nazionale e comunitario, per ottenere la proroga di ogni documento inerente alla circolazione dei veicoli nel periodo dell'emergenza sanitaria.
Sono stati affrontati anche i temi della semplificazione del D.P.R. 495/92, attuativo del Codice della Strada, riguardante i veicoli in prova e la dimostrazione di requisiti per la guida del veicolo.

Confindustria ha altresì monitorato la trasposizione nell'ordinamento della modifica della Direttiva comunitaria 2003/59 relativa alla carta di qualificazione del conducente, chiedendo l'esenzione dall'applicazione per alcune tipologie di trasporto.

Inoltre, sono state affrontate tematiche relative alla regolamentazione nazionale del trasporto stradale di merci (D.Lgs. n. 286/2005), con particolare attenzione a: fissaggio del carico, azione diretta, istruzioni per i conducenti, carico e scarico nelle GDO, regolamentazione del contratto di trasporto e contratto logistico (art. 83-bis, DL n. 112/2008), nonché gli incentivi al settore.

Divieti di circolazione Asse del Brennero

Nel corridoio Mediterraneo-Scandinavo, l'asse del Brennero rappresenta per l'Italia un'arteria vitale per gli scambi commerciali UE ed extra-UE. Le restrizioni poste dalle Autorità austriache del Tirolo che la connotano da anni sono fortemente preoccupanti, anche in considerazione di una crescita impossibile dello *shift* modale prima del completamento della nuova galleria del Brennero nel 2027 (e la sua entrata in funzione nel 2030) e della saturazione e bassa qualità della ferrovia esistente e del servizio ROLA (attuale "autostrada viaggiante").

Confindustria segue la questione con attenzione ed è intervenuta costantemente sull'ex Ministero dei Trasporti (sia a livello politico che tecnico), esprimendo una ferma opposizione a qualsiasi limitazione della circolazione e a forme di pedaggiamento di corridoio. Ha concordato posizioni comuni con altre importanti Confederazioni europee (BDI, FEB, MEDEF, MKB) e collaborato, a livello nazionale ed europeo, con altre realtà associative e con Unionitrasporti (UnionCamere).

Confindustria si è anche attivata presso il Governo e la Commissione europea per chiedere l'applicazione e l'operatività delle cosiddette *Green Lanes*, al fine di rendere maggiormente efficiente e senza ostacoli la circolazione delle merci, ribadendo l'impatto negativo, dettato da chiusure unilaterali degli Stati membri a causa dell'emergenza sanitaria. In tale ambito, è risultata decisiva l'azione sulla Commissione europea e sui Governi austriaco e italiano, per consentire il transito delle merci in e attraverso l'Austria – a seguito delle chiusure delle frontiere e al divieto di circolazione in Austria e in Germania (febbraio-marzo 2021).

Calendario dei divieti per i mezzi pesanti

Nel corso dell'anno è stata assicurata una positiva collaborazione con le altre categorie del trasporto e della logistica per la consultazione annualmente svolta dal MIT sul calendario dei divieti di circolazione fuori dei centri abitati per i mezzi sopra le 7,5 tonnellate. Tra le numerose richieste avanzate di deroghe settoriali o di riduzione degli orari dei divieti, Confindustria ha ribadito la necessaria costituzione di un tavolo per una nuova impostazione del calendario, strumento ormai non più rispondente alle esigenze di continuità logistica e produttiva.

Su questa tematica è stato determinante l'intervento di Confindustria per la sospensione dei divieti nei giorni festivi e in quelli feriali previsti dal calendario, anche per il transito ai mezzi che effettuano trasporti internazionali, in tutto il periodo di emergenza sanitaria.

***Mobility Package* UE**

Confindustria ha seguito gli sviluppi del *Mobility Package* UE, con particolare attenzione alla cooperazione e alla omogeneità applicativa tra gli Stati membri sulle tematiche riguardanti l'accesso alla professione e al mercato, la regolamentazione sociale nel trasporto, il tachigrafo di nuova generazione, il cabotaggio, il noleggio dei veicoli, l'Eurovignette, ma anche il trasporto combinato, il tele-pedaggio, la riduzione delle emissioni di CO2 (-40% entro il 2030). Al Ministero dei Trasporti è stata richiesta maggiore flessibilità per l'applicazione delle disposizioni relative ai tempi di guida e di riposo per quei veicoli che operano con continui "*stop & go*" (come, ad esempio, i mezzi che trasportano calcestruzzo).

Trasporti internazionali

Confindustria ha monitorato l'attuazione della "Brexit" anche nel settore dei trasporti, chiedendo al Ministero competente maggiore chiarezza e indicazioni fattive per le imprese con rapporti commerciali col Regno Unito. È, inoltre, intervenuta a fianco del MIT per le assegnazioni di autorizzazione CEMT e per modificare la relativa disciplina.

Con riferimento alle autorizzazioni bilaterali scambiate annualmente con gli Stati extra-UE in materia di trasporti di merci su strada, Confindustria ha continuato ad essere parte attiva nell'individuazione dei criteri per l'assegnazione/contingentamento delle autorizzazioni, al fine agevolare il trasferimento delle merci.

Durante la pandemia, le continue interlocuzioni con il MIT hanno contribuito ad agevolare il trasferimento delle merci sul territorio nazionale e comunitario, cercando di evitare misure "sanitarie" obbligatorie, come l'isolamento volontario o la quarantena per gli autisti che effettuano il trasporto internazionale.

Confindustria, tra le altre, ha operato per la semplificazione del modulo di "autocertificazione" destinato agli autisti dipendenti da imprese non aventi sede legale in Italia e conseguito buoni risultati nello "sbloccare" merci in ingresso e in uscita dal Paese, anche grazie a proficue interlocuzioni con le Ambasciate dei singoli Paesi interessati. Sono stati, poi, seguiti attivamente ulteriori aspetti relativi al trasporto internazionale su strada, con particolare riferimento al trasporto di rifiuti.

Infine, Confindustria si è attività per il rinnovo degli accordi multilaterali in tema di trasporto – nazionale e internazionale – di merci pericolose su strada (ADR), tra cui l'Accordo M330, e gli Accordi M333 e M334.

Trasporto pubblico locale e regionale

È stato sollecitato e ottenuto dal Ministero competente lo stanziamento delle risorse necessarie alle aziende del trasporto pubblico locale e regionale per compensare i mancati ricavi a seguito delle restrizioni negli spostamenti e nella capienza massima dei mezzi di trasporto, connesso all'emergenza sanitaria. Le risorse, pari a circa 1 miliardo di euro, sono state stanziate con diversi provvedimenti normativi, e con la Legge di bilancio 2021, che ha aggiunto ulteriori 800 milioni.

Mobility manager

Il tema ha assunto particolare interesse per le imprese chiamate a nominare un *Mobility manager*, ovvero il responsabile della mobilità aziendale. Con il DL Rilancio ne è stato infatti previsto l'obbligo in tutte le aziende o enti pubblici con oltre 100 occupati, ubicate in un capoluogo di Regione, in una Città metropolitana, in un capoluogo di Provincia o in un Comune con popolazione superiore a 50 mila abitanti. Entro il 31 dicembre di ogni anno sarà necessario predisporre il piano degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti e nominare il responsabile della mobilità aziendale. I dettagli sulle modalità di redazione del piano e i requisiti soggettivi, le modalità di nomina, la durata in carica e le funzioni del *Mobility manager* dovranno essere stabiliti da un decreto interministeriale (Ministero Ambiente ed ex Ministero delle Infrastrutture e Trasporti). Al riguardo, Confindustria è intervenuta sui Ministeri competenti, per sottolineare la necessità di consentire alle imprese tempi adeguati a organizzarsi.

Trasporto marittimo

Sin dall'inizio della crisi pandemica, Confindustria – in una diretta e rinnovata collaborazione con le Associazioni del Sistema – si è attivata per fronteggiare le molteplici criticità che il sistema industriale si è trovato suo malgrado ad affrontare anche nell'ambito della logistica e dei trasporti. Anche all'interno della *Task Force* Confindustria ha garantito un intervento costante sui contenuti dei principali provvedimenti normativi con serrati contatti con le strutture tecniche e politiche dei Ministeri competenti.

In questo quadro è continuata l'attività interna dei diversi gruppi di lavoro, come il GdL Attività Marittime e portuali e l'analisi di specifiche questioni, quali ad esempio la configurazione giuridica degli enti di gestione delle realtà portuali, anche alla luce della *indepth investigation* formalizzata a novembre 2019 dalla Commissione europea nei confronti del Governo Italiano, per la verifica della conformità alla disciplina comunitaria degli Aiuti Stato dei benefici fiscali concessi alle Autorità di sistema portuale (esenzione IRES). Altri temi rilevanti sono stati quelli della *governance* portuale per l'effettiva partecipazione degli *stakeholder* alle scelte strategiche in ambito di sistema portuale e della normativa sulle concessioni demaniali marittime.

Più recentemente è stato anche affrontato il tema dei noli marittimi, i cui prezzi sono aumentati fino a tre-quattro volte i livelli medi rilevati prima della pandemia. A tale proposito, sono stati avviati approfondimenti per l'eventuale richiesta alla Commissione europea di aprire un'indagine su eventuali comportamenti lesivi della concorrenza da parte delle alleanze tra le grandi imprese internazionali di navigazione marittima.

La sfida dell'Economia del Mare

Un'attenzione specifica è stata dedicata all'Economia del Mare, settore fondamentale per l'industria e, più in generale, per l'economia del Paese. Con questa consapevolezza è stata istituita una specifica Vice Presidenza, affinché Confindustria svolga un ruolo primario di coordinamento del Sistema associativo interessato finalizzato alla definizione delle linee politiche di sviluppo del settore, anche in funzione del PNRR, per la sua impostazione e attuazione.

Dopo una prima ed intensa fase di incontri con le principali rappresentanze territoriali e di categoria, iniziata a giugno 2020 e proseguita per diversi mesi, si è addivenuti alla costituzione del Tavolo consultivo confederale per l'Economia del Mare, finalizzato alla definizione di un Piano strategico contenente le linee di rilancio e sviluppo del cluster marittimo-portuale. Il Tavolo si è riunito per la prima volta a metà febbraio, per definire le prime indicazioni programmatiche e operative, riguardanti la costituzione di appositi Gruppi di lavoro con la partecipazione di tutte le rappresentanze interessate del Sistema associativo.

L'obiettivo finale è quello di presentare ufficialmente una proposta di Piano strategico in un evento dedicato, previsto nei primi mesi del 2022. Una anticipazione dei contenuti del Piano è stata elaborata nei primi mesi del 2021 in tema di politica industriale, riguardante la presentazione per il PNRR di un pacchetto di proposte per promuovere la sostenibilità della navigazione e della movimentazione logistica nei porti.

Trasporto aereo

Per il settore aereo, che è stato tra quelli maggiormente danneggiati dalla pandemia, Confindustria ha attivato una diretta collaborazione con la propria rappresentanza di settore e territoriale, finalizzata ad ottenere più adeguati sostegni e ristori. Ha, inoltre, seguito diversi *dossier*, soprattutto a livello comunitario, come: il Regolamento volto a ridurre l'impronta ambientale del settore dell'aviazione, stimolando l'offerta e la domanda di carburanti sostenibili per l'aviazione nell'UE (cosiddetto *ReFuelEU Aviation*); il Regolamento delegato (UE) 2020/459 sull'allocazione degli slot aeroportuali per l'estensione delle deroghe sulla normativa in merito all'assegnazione degli slot aeroportuali; le linee guida operative sulla sicurezza della salute dei passeggeri aerei dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA) e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC); la consultazione pubblica sulle deroghe per il terzo periodo di riferimento (2020-2024) del sistema di prestazioni e di tariffazione del Cielo unico europeo.

3.4.5 Domanda pubblica come leva di innovazione

La spesa pubblica per appalti nel 2019 ha superato i 170 miliardi di euro e rappresenta chiaramente un importante strumento per promuovere l'innovazione delle filiere produttive coinvolte negli acquisti della PA.

A livello istituzionale, si è quindi promosso un utilizzo strategico degli appalti pubblici per un'economia più innovativa, sostenibile, inclusiva e competitiva. Gli appalti innovativi possono favorire il dialogo con le imprese e con il mondo della ricerca, prevedono procedure di acquisto più agili, risparmi di spesa e stimolano le imprese a proporre risposte multidisciplinari ai fabbisogni d'innovazione della PA.

Misure a sostegno del processo di domanda pubblica di innovazione

Nella Legge Bilancio 2021, Confindustria ha proposto di incrementare la porzione di acquisti di soluzioni innovative della PA oltre l'1% del valore totale degli acquisti, al fine di rendere sistematico e strutturale il processo di sviluppo tecnologico derivante dalla domanda pubblica. Tale misura è stata riproposta, in accordo con i Ministeri competenti, anche nel PNRR, nel contesto più ampio di una riforma del procurement strategico
È in fase di attivazione un collegamento digitale tra il portale di Confindustria e la Piattaforma Legge (**www.appaltinnovativi.gov.it**) per facilitare Associazioni e imprese del Sistema alla partecipazione ai bandi di appalti innovativi. Sono state, inoltre, avviate prime verifiche per lo sviluppo di una "piattaforma confederale" che promuova l'incontro tra domanda pubblica e offerta di soluzioni innovative, anche in una logica di sviluppo di partenariati industriali.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

Piattaforma "Appalti di innovazione"

Confindustria ha infine lavorato alla definizione di un ciclo di webinar, da avviare a breve, rivolti alla formazione del capitale umano delle Associazioni del Sistema confederale e delle imprese per migliorare la conoscenza e l'utilizzo degli appalti di innovazione.

3.4.6 Rigenerazione urbana e riqualificazione del territorio

Iniziative di formazione per Associazioni ed imprese

La rigenerazione urbana si fonda su principi trasversali che promuovono interventi, sia pubblici che privati, di natura urbanistica, edilizia, ambientale, economica e socioculturale, finalizzati in particolar modo alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, al riuso e alla razionalizzazione delle aree urbanizzate, nonché al contenimento del consumo di suolo, come richiesto anche dalle *policy* europee.

Confindustria, nel mutato contesto attuale, alimenta il proprio interesse per il tema sostenendo con rinnovato vigore la promozione di un modello economico-progettuale basato sulla trasformazione digitale e sostenibile delle realtà urbane.

All'interno di questo quadro, Confindustria ritiene fondamentale promuovere una base normativa coerente con i fabbisogni di intervento e utilizzo della rigenerazione urbana, la cui elaborazione è stata portata all'attenzione del Parlamento.

Il tema della rigenerazione urbana è stato individuato come uno dei 4 principali driver anche all'interno della nuova edizione di Connext.

Aree urbane e metropolitane

Confindustria svolge una costante analisi degli aspetti urbanistici, sociali, ambientali ed economici dei centri urbani, in particolare delle 14 Città Metropolitane, alla cui base si ritrovano i concetti di rigenerazione urbana, riqualificazione del suolo e mobilità urbana sostenibile; elementi altresì fondamentali per l'Agenda urbana per l'Unione europea e per le politiche regionali e di coesione dei Paesi che ne fanno parte, come mostra la rilevante porzione del Fondo europeo dello Sviluppo Regionale e del Fondo di Sviluppo e Coesione destinata allo sviluppo urbano.

Gli studi di Confindustria si sono concentrati sui seguenti aspetti:

- contesto abitativo, territoriale e socioeconomico, all'interno del quale si rilevano elementi legati alla dinamica demografica, alla domanda e offerta di lavoro, ai disparati fattori socioeconomici;
- le forti contraddizioni presenti tra centro urbano e periferia, in particolar modo in relazione al tenore di vita degli abitanti e alla condizione di degrado dei sobborghi;
- la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato e la relativa messa in sicurezza e manutenzione, in particolar modo nelle zone a rischio sismico e idro-geologico, con strumenti di incentivazione fiscale (Superbonus al 110%);
- la riduzione del consumo di suolo e conseguente rivalutazione degli spazi pubblici, del verde urbano e degli spazi di quartiere;

- l'importanza della mobilità sostenibile, in chiave di *smart* e *sharing mobility*, ancora più a seguito della pandemia e in linea sia con la politica europea sulla sostenibilità e la decarbonizzazione (European *Green Deal*), sia con quella globale (Conferenza Mondiale sul Clima, Agenda ONU 2030 *Sustainable Development Goals*, COP-25);
- lo sviluppo delle infrastrutture digitali innovative, volte ad incrementare le modalità di connessione tra centri urbani e periferie e, soprattutto in questo periodo, a monitorare e organizzare dati, trasformandoli in servizi per i cittadini, anche al fine di affrontare emergenze sanitarie e criticità;
- la salvaguardia e la rivitalizzazione dei centri storici.

Disciplina della rigenerazione urbana

Tali aspetti hanno condotto Confindustria a definire un modello di intervento centrato sul contenimento del consumo di suolo, il recupero del patrimonio edilizio e urbano e la sicurezza statica e idrogeologica, l'efficienza energetica e la digitalizzazione, la promozione di una politica industriale caratterizzata dall'innovazione di processo e di prodotto e su procedure semplificate di presentazione e approvazione di progetti presentati da soggetti pubblici e privati.

Su queste basi, Confindustria ha elaborato un documento di analisi critica delle Proposte di Legge n. 1131, 985, 970, 1302, 1943 e 1981, all'esame della Commissione Ambiente del Senato della Repubblica, e presentato un pacchetto di emendamenti di profonda revisione del successivo testo di legge unificato sulla rigenerazione urbana. Su quest'ultimo, insieme ad ANCE e Confindustria-Assoimmobiliare, Confindustria ha inoltre condiviso una posizione congiunta di critica del provvedimento e di proposta di impostazione alternativa.

Reindustrializzazione delle Aree di crisi industriale

Le aree industriali, nel contesto della pianificazione urbanistico-territoriale, possono costituire un elemento essenziale della rigenerazione urbana e della riqualificazione del suolo, secondo una visione orientata a includere ed integrare l'attività industriale nei contesti urbani.

Per questo motivo, Confindustria ha avviato una riflessione sul recupero dei siti industriali dismessi, con l'obiettivo di evidenziare la fattibilità della loro trasformazione e di promuovere una rigenerazione basata su meccanismi di mercato, capace di contribuire in modo concreto alla crescita economica e occupazionale in moso equillibrato e sostenibile. Il tema del recupero e della rigenerazione di aree de-industrializzate in fase di abbandono e di degrado è finalizzato a individuare metodologie ed esperienze per elaborare proposte e progetti di investimenti richiesti dalla trasformazione dei poli industriali verso più qualificanti equilibri socio-ambientali tra industria, città e aree rurali, secondo le logiche della rigenerazione urbana.

Edilizia 4.0

Il settore delle costruzioni si è rivelato sempre più attento ai processi innovativi, basati sull'utilizzo della tecnologia digitale e sulle logiche dell'economia circolare, che gli strumenti di Edilizia 4.0 (BIM, *Lean Construction,* Edilizia *Off-Site, Internet of Things*) promuovono, anche nell'ottica di favorire l'integrazione collaborativa tra gli operatori interessati alla realizzazione dell'opera.

In particolare, il processo offre, lungo tutta la filiera industriale interessata, una reale ottimizzazione dei tempi e delle fasi attuative: progettazione, co-

struzione, utilizzo, gestione, manutenzione e recupero dell'opera, fino al riciclaggio dei materiali, sia in chiave pubblica che privata, consentendo risparmi di risorse economiche e di tempo per la realizzazione dell'opera, nonché migliore qualità del lavoro, maggiore sicurezza nel processo di realizzazione e ridotto impatto ambientale. Per questi motivi, l'utilizzo del BIM, in particolare, è diventato obbligatorio per le grandi opere già a partire dal primo gennaio 2019 (attraverso il Decreto ministeriale n. 560/2017), e sarà richiesto, dal 1° gennaio 2025, anche a tutte le imprese che realizzeranno opere sotto la soglia del milione di euro.

Piani, risorse e strumenti di incentivazione

Nell'ambito della rigenerazione urbana, Confindustria ha mostrato forte interesse verso il contesto economico che caratterizza questo comparto, monitorando i piani e programmi di investimento e gli strumenti finanziari, sia nazionali che europei, suggerendo, al contempo, il modo migliore per il loro impiego.

L'analisi si è focalizzata su finalità dei Programmi, dotazione finanziaria, progetti di riferimento e avanzamento progettuale e realizzativo.

Particolare attenzione è stata dedicata agli strumenti di incentivazione della riqualificazione dell'edilizia privata, con specifico riferimento al Superbonus, come previsto dalla legislazione vigente (DL Rilancio), riguardante detrazioni fiscali per le spese sostenute da chi esegue interventi di ristrutturazione, di efficienza energetica e antisismica sugli edifici esistenti.

3.4.7 Economia digitale

Il digitale sta rivoluzionando le modalità di approccio al mercato e al consumo, i processi produttivi e il mondo del lavoro, favorendo la diffusione delle informazioni e lo sviluppo di un'economia dei dati.

Assicurare al Paese lo sviluppo diffuso e uniforme dell'economia digitale è condizione indispensabile per garantire una ripresa economica e competitiva, accelerando sia sulla diffusione della cultura del digitale sia sui progetti di infrastrutturazione del Paese, materiali e immateriali, per un ecosistema abilitante e interoperabile favorevole al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale europea.

In linea con le indicazioni di Confindustria, la digitalizzazione rappresenta un asse prioritario del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che, oltre a dedicare una missione specifica "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura", ne esalta la trasversalità e multidisciplinarità e prevede iniziative per la digitalizzazione anche all'interno delle altre missioni, in particolare "Rivoluzione verde e transizione tecnologica" e "Salute".

Il progetto GAIA-X

In linea con gli obiettivi della nuova Strategia Europea sui Dati, nel corso del 2020 è stato lanciato il progetto GAIA-X, iniziativa europea per la creazione di un cloud federato per lo sviluppo di una "*data economy*" continentale.

Confindustria, insieme al Sistema associativo, ha promosso l'adesione al progetto delle imprese associate, tra cui i grandi player nazionali; anche grazie a questa azione, 29 soggetti italiani si sono associati a GAIA-X come *"day 1 member"* e potranno così contribuire alla definizione della *governance* del progetto.

Confindustria ha avviato un confronto con i Ministeri competenti per ottenere formalmente l'incarico di promuovere la costituzione del *Regional Hub* nazionale e, infine, ha promosso il progetto presso BusinessEurope, mantenendo un continuo confronto con MEDEF e BDI.

***Digital Divide*: censimento sulla Banda Ultralarga delle zone industriali**

In vista delle prossime gare per l'infrastrutturazione in Banda Ultralarga delle Aree grigie del Paese, dove risiedono molti distretti industriali e aree produttive, Confindustria ha promosso un censimento delle zone non raggiunte dalla banda ultralarga (servizio a 30 Mbps o superiore), con l'obiettivo di consentire al Governo una efficiente allocazione delle risorse.

I dati ad oggi rilevati, a fronte di un'attività che rimane in continua evoluzione, riguardano oltre 700 zone industriali appartenenti a 418 diversi Comuni con problemi di connettività, dislocati su 12 Regioni.

È in corso un dialogo con le istituzioni per seguire la definizione dei prossimi bandi e orientare le priorità di investimento nelle zone in *digital divide* segnalate dal Sistema associativo.

Cybersecurity

Confindustria, grazie al contributo dei Gruppi Tecnici per il Digitale e del Sistema associativo, partecipa alla definizione dei decreti attuativi necessari per dare completa operatività al "perimetro di sicurezza nazionale cibernetico", prevista per giugno 2021, per la messa in sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici, della PA, degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati.

Il contributo di Confindustria ha riguardato, in particolare, il DPCM n. 131/2020 sull'identificazione dei soggetti e dei "beni ICT" da includere nel perimetro e il Regolamento del 29 gennaio 2021 relativo alle ispezioni e alle modalità di scrutinio tecnologico.

DL Semplificazioni e digitalizzazione

Il DL Semplificazioni ha previsto importanti misure di semplificazione per le reti e i servizi di comunicazioni elettroniche, che recepiscono alcune proposte di Confindustria e degli operatori del settore delle telecomunicazioni. Il riferimento è, tra l'altro, alla norma che precisa la portata dei poteri dei Comuni in materia di installazione degli impianti di teletrasmissione, chiarendo che gli stessi sono funzionali al governo del territorio e non anche alla tutela della salute che, invece, la legge riserva allo Stato.

Tra le misure a sostegno della digitalizzazione della PA, il DL Semplificazioni prevede un insieme di interventi per rafforzare i sistemi informativi e i servizi digitali delle PA, tra i quali la misura per la valorizzazione del ruolo del Sistema Pubblico per l'Identità Digitale (SPID) e della Carta d'Identità Digitale (CIE) per l'accesso ai servizi digitali delle PA, e la misura di semplificazione per la gestione, lo sviluppo e il funzionamento della Piattaforma Digitale Nazionale Dati, in un'ottica di raggiungimento della piena interoperabilità tra sistemi informativi e dataset delle amministrazioni pubbliche, presupposto per l'applicazione del principio "*once only*" (i cittadini e le imprese comunicano una sola volta i propri dati, accessibili da qualsiasi PA sul territorio).

Imposta sui servizi digitali: consultazione e attuazione

Nell'ambito dell'attuazione della disciplina dell'imposta sui servizi digitali (ISD), di cui alla Legge di Bilancio 2019 (in vigore dal 2020 ed il cui primo versamento è previsto per il 16 maggio 2021), Confindustria ha partecipato alla consultazione pubblica sulla bozza del provvedimento direttoriale recante

modalità applicative, indetta dall'Agenzia delle Entrate nel mese di dicembre 2020. Anche in tale contesto, pur condividendo la preoccupazione per le sfide fiscali poste dalla digitalizzazione dell'economia, Confindustria ha segnalato le numerose criticità e l'intrinseca debolezza di misure nazionali unilaterali che appaiono inadeguate a risolvere problemi di portata globale.
Al provvedimento attuativo, è seguita la pubblicazione della Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 3/E/2021 recante primi chiarimenti applicativi sulla disciplina, che ha risolto talune criticità, in linea con quanto proposto anche da Confindustria, e su cui procede il dialogo e confronto con l'Amministrazione finanziaria.

Blockchain

Confindustria, il 9 ottobre, ha organizzato il webinar "*Blockchain*: quali opportunità per le imprese", con la partecipazione tra gli altri, dell'Università di Padova e di IBM Italia per compiere un inquadramento sulla tecnologia *blockchain* e comprendere il suo potenziale di sviluppo e di applicazione, attraverso alcune indicazioni di carattere tecnico, giuridico ed economico e con la presentazione di alcuni casi pratici di applicazione della *blockchain*.

3.4.8 Dall'orientamento alla formazione: *il Life Large & Long Learning* per il capitale umano

La qualità del capitale umano e gli investimenti in formazione costituiscono una priorità per il Paese da ricondurre nell'alveo della progettazione condivisa con tutti gli *stakeholder* e della programmazione economica-finanziaria pluriennale. In tal senso, la formazione lungo tutto l'arco della vita (il *life large & long learning*) favorisce l'occupabilità delle persone, diventando la forma di protezione sociale su cui auspicabilmente si dovrebbero ridisegnare anche le politiche attive del lavoro. Confindustria promuove una visione integrale dei percorsi di istruzione e formazione, per i giovani e per gli adulti, che investe tutti i gradi di istruzione e punta a riconoscere e valorizzare il ruolo educativo delle imprese, in particolare attraverso iniziative finalizzate a sostenere la diffusione delle competenze. L'azione si rivolge anche all'intero corpo docente e ai formatori, in una prospettiva di coinvolgimento e condivisione della didattica innovativa, che trova compiuta realizzazione negli ITS, il segmento formativo in cui le imprese partecipano sia alla didattica che alla *governance*.

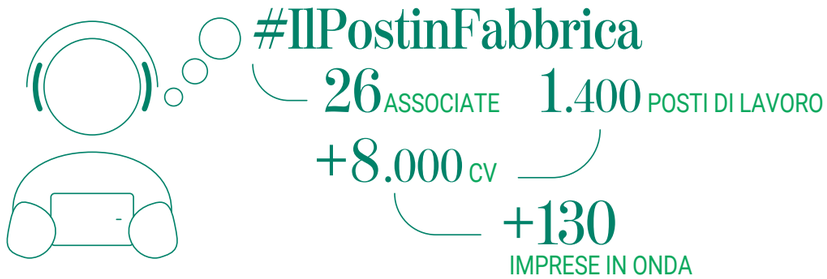
Orientagiovani

Il successo formativo e professionale delle persone dipende in larga misura dalla loro capacità di misurarsi con le trasformazioni, imparando ad anticiparle e accompagnarle con conoscenze e competenze adeguate. In tal senso, saper orientare le proprie scelte formative e riorientare il proprio percorso professionale si configura come la competenza che maggiormente incide sull'occupabilità della persona in un mercato del lavoro resiliente agli shock esterni.

Confindustria sostiene da quasi 30 anni l'orientamento scolastico nelle scuole medie e superiori, anticipando i trend occupazionali attraverso l'elaborazione di proiezioni triennali sul fabbisogno di competenze espresso della manifattura e dai servizi. Inoltre, promuove sul territorio nazionale eventi tematici dedicati a studenti e famiglie che concorrono alla realizzazione di un evento finale, organizzato a Roma, con la partecipazione di esponenti di primissimo piano del mondo imprenditoriale, culturale e istituzionale.

#IlPostinFabbrica

La trasmissione radiofonica di RTL102.5, in onda ogni mercoledì alle ore 7.50, si conferma format di riferimento per i giovani che intendono conoscere prospettive e opportunità offerte dal sistema delle imprese. Da settembre 2020 sono state 26 le imprese associate che hanno utilizzato la radio per raggiungere il grande pubblico, offrendo complessivamente più di 1.400 posti di lavoro per i quali sono stati inviati oltre 8mila curricula ad Unimpiego, per la valutazione delle stesse imprese. Il Post in Fabbrica è giunto quest'anno al suo quinto anno di programmazione con oltre 130 imprese mandate in onda.



I Fuoriclasse della scuola

Confindustria promuove la cultura del merito e dell'eccellenza sostenendo i migliori talenti della scuola secondaria italiana con l'erogazione, in media ogni anno, di 70 borse di studio messe a disposizione dalle imprese associate, oltre a percorsi di approfondimento sull'industria manifatturiera realizzati dal team di Unimpiego Confindustria e di LIUC; il progetto realizzato in collaborazione con ABI, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (Feduf) e Museo del Risparmio ha il duplice obiettivo di individuale e stimolare giovani eccellenti nell'acquisizione di competenze e conoscenze chiave per lo sviluppo del tessuto economico e sociale del Paese.

Con la scuola e Connessioni Made in Italy

Rispondendo alle esigenze di un corpo docente sempre più aperto al mondo delle imprese e interessato a mutuarne le *best practice*, Confindustria ha contribuito anche quest'anno alla realizzazione del progetto di Luiss Business school "Con la scuola", ideato da Snam con la collaborazione di Consorzio Elis e ANP, che ha visto la partecipazione di 300 insegnanti della scuola secondaria, provenienti da tutta Italia, impegnati in attività di formazione, anche da remoto, che hanno coinvolto imprenditori del Sistema. Nell'ambito del progetto, gli insegnanti formati hanno fatto nascere lo spin-off "Connessioni Made in Italy": 145 gruppi classe di scuola superiore, in alternanza scuola-lavoro, con studenti formati quali "ambasciatori dell'industria" nei propri territori, con l'obiettivo di raccontarne le opportunità formative e lavorative ai propri coetanei.

***Europeans Skills Week,* Erasmus+, Cedefop**

Confindustria ha partecipato ai principali incontri sul tema del VET (*Vocational Education and Training*) organizzati dalla Commissione Europea e dal Cedefop, anche in virtù della sua membership nell'Alleanza europea per gli Apprendistati. Il ruolo dell'apprendistato, specie sul fronte del digitale e della sostenibilità, nonché la necessità di rafforzare il network europeo tra imprese e istituzioni formative sono stati al centro della "*European Skills Week*" di Berlino. Sul fronte Erasmus Plus, in collaborazione con la Delegazione di Bruxelles e SFC, è in corso un'azione di brokerage per aiutare le imprese e le Associazioni del Sistema a cogliere le opportunità offerte dall'Europa in tema di sviluppo e aggiornamento delle competenze.

Alternanza e apprendistato

Confindustria sostiene la valenza formativa dei percorsi di alternanza e apprendistato individuando in essi gli strumenti con cui facilitare la transizione scuola-lavoro. In particolare, riconoscendo il ruolo della formazione on the job rispetto ai futuri percorsi di carriera, sui tavoli istituzionali e nel confronto con le parti sociali è stata rilevata la necessità di implementare l'apprendistato duale attraverso cui si realizza il sincretismo tra formazione teorica e pratica che permette di conseguire il titolo di studio con la prestazione lavorativa. Di conseguenza, nell'ambito delle attività di riflessione e progettualità sul PNRR, è nato un gruppo di lavoro dedicato all'apprendistato duale nelle scuole superiori e alla relativa filiera alternanza-apprendistato.

BAQ e BITS

I bollini costituiscono l'ambito riconoscimento che Confindustria assegna annualmente alle imprese che si distinguono per l'elevata qualità dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, anche attraverso le proprie "*academy*" dislocate su tutto il territorio nazionale, e per il sostegno alle Fondazioni ITS quali soci fondatori o partner nella didattica. Nonostante l'emergenza pandemica abbia congelato le attività didattiche e laboratoriali in presenza, le imprese non hanno fatto venir meno il proprio sostegno alla scuola e agli ITS: sono stati rinnovati circa 50 bollini per percorsi di alternanza innovativi in formula "blended", confermando, quindi, la stabilità della relazione in essere tra mondo della scuola e mondo delle imprese; sono stati erogati, inoltre, 10 nuovi bollini alle imprese che sono riuscite ad attivare la partnership con scuole secondarie ITS.

Forum ITS

Nella prospettiva di stimolare il dibattito e la sinergia tra gli *stakeholder*, Confindustria ha promosso la costituzione del "Forum ITS" per riunire i Presidenti di tutte le Fondazioni ITS presenti sul territorio nazionale interessati al confronto sulle prospettive della formazione terziaria professionalizzante. Agli incontri mensili, tra settembre e dicembre 2020, vari esponenti del Governo hanno illustrato le sfide che attendono la rete ITS e le opportunità per le imprese che investono in istruzione e formazione attraverso l'adesione alle fondazioni ITS ed in particolare le prospettive aperte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Piano Lauree Scientifiche e Piano Orientamento e Tutorato

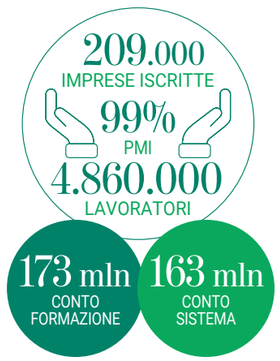
Ha avuto seguito l'azione istituzionale di Confindustria per l'orientamento universitario nell'ambito dei progetti PLS (Piano Lauree Scientifiche) e POT (Piano Orientamento e Tutorato) in collaborazione con il Ministero dell'Università e Ricerca: il PLS ha l'obiettivo di aumentare gli immatricolati nei percorsi STEM; il POT quello, più ampio, di ridurre il tasso di abbandoni grazie alla partecipazione delle imprese alle attività di orientamento. Con decreto ministeriale dell'agosto del 2020 si è determinato che i fondi stanziati per i progetti PLS e POT per gli anni 2019 e 2020 fossero destinati al sostegno di progetti di orientamento autonomamente elaborati dalle Università, in collaborazione con imprese e associazioni datoriali, per promuovere le immatricolazioni negli anni accademici 2020/2021 e 2021/2022. Nell'ambito dei Piani sono stati investiti 130 milioni di euro tra 2019 e 2020, con oltre 70 Università coinvolte.

Collaborazione con il sistema pubblico di ricerca e Dottorati industriali

Confindustria ha rafforzato la collaborazione delle imprese, in particolare PMI, con gli enti pubblici di ricerca e il mondo accademico, fornendo informazioni, favorendo incontri diretti con i ricercatori su tematiche indicate dalle imprese, rendendo loro disponibili le competenze scientifiche e tecnologiche dei centri, promuovendo progetti congiunti per accedere ai Fondi nazionali ed europei. In questo ambito si inserisce la Convenzione operativa Confindustria-CNR sui dottorati industriali, che ha permesso finora di inserire, a condizioni finanziarie agevolate, 77 giovani ricercatori in impresa attraverso percorsi di dottorato industriale, ai quali si aggiungono i 38 di quest'anno. L'obiettivo è affermare la logica del "dottorato industriale" in modo strutturale, ampliandola anche ad altri enti pubblici di ricerca.

Il dottorato costituisce un partenariato vero e proprio, su obiettivi di ricerca condivisi, per garantire maggiori possibilità di trasferimento della conoscenza. Confindustria, tra le azioni inserite nel *Recovery Plan*, ha chiesto di favorire, anche attraverso una puntuale semplificazione, la diffusione dei corsi di dottorato industriale e l'inserimento di nuovi ricercatori nelle imprese.

Formazione continua e fondi interprofessionali



Fondimpresa e Fondirigenti – i fondi interprofessionali costituiti da Confindustria – rappresentano, tra tutti i 19 fondi attualmente esistenti, le realtà più rilevanti per quanto riguarda la formazione continua, rispettivamente, dei lavoratori dipendenti e dei dirigenti. Nel corso dell'anno, i due Fondi hanno consolidato e migliorato la propria performance. Di seguito i risultati più rilevanti.

Fondimpresa Il maggiore Fondo interprofessionale rivolto alla formazione dei lavoratori dipendenti, a 17 anni dalla fondazione, consta di 209.000 imprese aderenti, di cui il 99% PMI, per un totale di 4.860.000 lavoratori. La spesa per canale di finanziamento per il 2020 ha raggiunto circa 173 milioni per il conto formazione (piani formativi aziendali) e circa 136 milioni per il conto di sistema (piani formativi su Avvisi del fondo).

Il Fondo, nel corso dell'anno ha promosso iniziative di ricerca e di comunicazione per migliorare l'accesso alle risorse delle aziende e dei lavoratori aderenti e per orientare sulle "nuove competenze" la formazione continua per gli occupati.

L'anno trascorso il CdA è intervenuto per consentire – pur nelle restrizioni normative introdotte a causa dell'emergenza pandemica – la trasformazione delle attività formative in presenza in attività realizzate con diverse metodologie didattiche e per permettere un maggiore periodo di attuazione per la realizzazione dei piani formativi già finanziati.

Fondirigenti Fondirigenti, promosso da Confindustria e Federmanager, è il più grande fondo interprofessionale italiano per la formazione continua dei manager. Conta 14 mila imprese e 80 mila dirigenti aderenti, pari al 75% del mercato, con una prevalenza di PMI (90%) appartenenti in larga parte al settore manifatturiero.

Le linee strategiche del Fondo si concentrano sulla crescita delle competenze manageriali necessarie a gestire la transizione sostenibile e digitale. Fondirigenti, nel 2020, ha supportato gli aderenti nella difficile crisi pandemica, promuovendo la FAD e digitalizzando completamente le procedure di finanziamento. Ha investito oltre 25 milioni di euro per supportare la domanda di formazione, con oltre 1.800 piani approvati, e per indagare, attraverso 23 iniziative strategiche promosse d'intesa con i soci sui territori, i fabbisogni e i modelli di innovazione *green*.

L'attività di ricerca si è soffermata sui fabbisogni di managerializzazione del Mezzogiorno, le nuove modalità di lavoro agile e il legame tra formazione e produttività aziendale. Gli impatti dell'azione della Fondazione sono stati misurati dal 3° *Impact Report* che ha permesso di quantificare, attraverso specifici indicatori, i ritorni degli investimenti sulle performance aziendali e sulla riduzione di CO2.

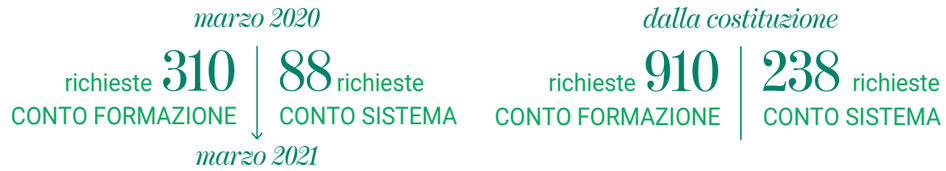
Protocollo condivisione dei piani formativi - Commissione Paritetica Nazionale

Costituita nel 2017 con la revisione del "Protocollo d'intesa sui criteri e modalità di condivisione, fra le parti sociali, dei piani formativi" – che Confindustria con Cgil, Cisl e Uil ha adottato per regolare le procedure di accesso "sindacale" alle risorse di Fondimpresa – la Commissione Paritetica Nazionale ha continuato ad operare anche quest'anno da remoto, offrendo un importante servizio di livello nazionale.

Alle imprese multi-localizzate e prive di rappresentanze sindacali (soprattutto del settore dei servizi e del commercio) è stato possibile inviare la richiesta alla PEC della Commissione nazionale (evitando di dover ricorrere alle diverse Commissioni territoriali) ricevendo il dovuto accordo sindacale che consente di fruire delle risorse accantonate presso il proprio Conto Formazione.

La Commissione, inoltre, ha proseguito anche nell'attività di condivisione per i piani formativi che, rispondendo agli avvisi su conto di sistema di Fondimpresa, raccolgono i fabbisogni di aziende di settori diversi e che, applicando

CCNL differenti tra loro, non hanno la possibilità di individuare l'adeguato livello di rappresentanza sindacale a livello di categoria.



3.4.9 Mercato e politiche del lavoro

Le conseguenze della pandemia saranno profonde anche nel mercato del lavoro. L'emergenza, pur nella sua drammaticità, infatti, ha accelerato le trasformazioni in atto sulla scia della rivoluzione digitale. A ciò si aggiungono previsioni demografiche che, per il nostro Paese, sono in chiara contrazione.

Per affrontare questi cambiamenti, la sfida diventa, dunque, quella di rafforzare il sistema delle politiche per il lavoro, per gestire efficacemente le transizioni occupazionali nel mercato del lavoro.

Rispetto a questi temi, l'azione di Confindustria, nell'ultimo anno, si è concentrata sulla formulazione di un complesso organico di proposte in tema di politiche per il lavoro e di sistema pensionistico. L'obiettivo è riequilibrare gli strumenti di natura passiva, destinati al sostegno del reddito, con un rafforzamento e un efficientamento delle politiche attive, per il riorientamento delle professionalità.

Le proposte per la riforma del sistema degli ammortizzatori sociali

Nel mese di luglio 2020, Confindustria ha elaborato un documento di proposte per contribuire al dibattito sulla riforma del sistema degli ammortizzatori sociali.

Le proposte di Confindustria poggiano sulla convinzione che non sia più sufficiente mettere al centro "il posto di lavoro" ma serva, invece, prendersi cura "del lavoro e dei lavoratori".

L'obiettivo è, dunque, quello di migliorare il quadro delle politiche per il lavoro superando i limiti del sistema attuale, ovvero la mancanza di organicità (generata da aggiustamenti continui e alluvionali), la disomogeneità nei criteri di finanziamento degli strumenti, la dispersione delle risorse e le complessità amministrative, la mancanza di politiche attive ad esclusivo vantaggio delle politiche passive.

Sul tema della tutela delle persone involontariamente disoccupate, occorre investire sugli strumenti che consentano la riattivazione del disoccupato. Per quanto riguarda il finanziamento, è necessario un miglior bilanciamento fra la contribuzione e la fiscalità generale, riequilibrando la contribuzione a carico delle imprese ed eliminando le esenzioni concesse ad alcuni settori.
Sul sostegno al reddito delle persone occupate, in occasione della riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, occorre uno strumento ordinario universale perché tutti abbiano una copertura assicurativa per la mancanza temporanea di lavoro, la cui contribuzione base deve essere uguale per tutti i settori, potendo invece differenziare la contribuzione addizionale secondo una logica assicurativa.

Infine, con specifico riferimento alle crisi aziendali e alla cassa integrazione straordinaria, occorre garantire la continuità del rapporto di lavoro e, laddove ciò non sia possibile, l'adozione di percorsi formativi e di *outplacement* per agevolare la ricerca di nuova occupazione. I risvolti occupazionali vanno affrontati all'inizio delle crisi, distinguendo tra quelle "industriali", da gestire con un piano di riorganizzazione o reindustrializzazione al Ministero dello Sviluppo Economico, e quelle "occupazionali", con un piano gestione esuberi al Ministero del Lavoro con politiche attive e Naspi.
Nel mese di febbraio 2021, tali proposte sono poi state riprese e contestualizzate, delineando una via di uscita graduale dalle misure emergenziali (blocco dei licenziamenti e cassa integrazione "Covid").
Il DL Sostegni, in linea con quanto prospettato, ha effettivamente sbloccato la possibilità di effettuare i licenziamenti, seppur con diverse cadenze temporali in relazione ai settori e agli strumenti di sostegno al reddito a disposizione. D'altra parte, bisogna evidenziare che, al contrario di quanto auspicato da Confindustria, i lavori per una riforma complessiva del sistema degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive, nel frattempo, procedono a rilento.

Le proposte per le politiche attive del lavoro

Preso atto della centralità che il Ministro del Lavoro ha assegnato alla implementazione delle politiche attive, nell'ambito di un più ampio programma di riforme del mercato del lavoro, Confindustria ha inviato al Ministero un organico documento contenente le sue proposte.
Il documento parte dalla considerazione che, per gestire al meglio le continue transizioni occupazionali, anche con diverse tipologie contrattuali, è necessario potenziare le politiche attive.

Occorre, quindi, riequilibrare la spesa sostenuta per le politiche del lavoro (ad oggi troppo sbilanciata verso le politiche passive), realizzando un sistema di protezione sociale contro la disoccupazione che aggiunga al sussidio economico una efficace azione per la ricollocazione delle persone disoccupate. A questo scopo, è stata sottolineata la necessità di reintrodurre, in maniera generalizzata e strutturale, l'Assegno di Ricollocazione, che il disoccupato deve poter "spendere", a sua scelta, sia presso le Agenzie private per il lavoro che presso i Centri per l'impiego.

È stato inoltre evidenziato che senza la realizzazione di un sistema informatico unico, che possa mettere effettivamente e rapidamente in contatto tutte le istituzioni interessate, per interfacciarsi e rendere effettivo il "principio della condizionalità" (ossia la possibilità di revocare la prestazione economica al disoccupato che risulti inadempiente agli obblighi di formazione assunti in sede di assegnazione dell'Assegno di ricollocazione) nessuna riforma delle politiche attive risulterà mai veramente efficiente.

Il *paper* contiene, infine, un cenno al ruolo, fondamentale, delle politiche formative. Il riferimento è al sistema educativo, chiamato a preparare le nuove generazioni a gestire e non subire il cambiamento tecnologico, ed alla formazione continua, alla quale spetta il compito di adeguare le conoscenze e le competenze digitali di coloro che oggi sono occupati.

Le proposte sul sistema pensionistico

Nell'ambito delle proposte per il consolidamento del sistema di politiche per il lavoro e previdenziali, Confindustria ha elaborato una serie di proposte sul sistema pensionistico, condivise con il Sistema associativo e veicolate al Governo.

La riforma delle pensioni operata nel 2011 dovrebbe rappresentare la regola generale per il funzionamento del sistema pensionistico, perché garantisce il rispetto dei principi dell'equità e della sostenibilità economico-finanziaria.

Nella consapevolezza che l'effetto principale della riforma è stato l'allungamento dell'età di pensione, considerato che l'innalzamento dei requisiti è stato necessario per garantire la sostenibilità di lungo periodo del sistema pensionistico, Confindustria ritiene che, non essendo cambiati i principali indicatori demografici e occupazionali, non vi siano ragioni per apportare modifiche sostanziali alla Legge Fornero.

Ciò determina, in primo luogo, che ogni misura temporanea di accesso agevolato al pensionamento inficia i meccanismi del sistema e, in secondo luogo, che le limitate eccezioni (tra cui, ad esempio, le categorie professionali che svolgono lavori gravosi) devono essere individuate sulla base di criteri oggettivi.
Parallelamente, qualsiasi altro strumento per l'uscita dal mercato del lavoro e l'accesso flessibile al pensionamento deve essere rimesso alla previsione di un modello mutualistico e volontario di accumulo dei contributi da parte delle imprese.

In questo contesto, la previdenza complementare ha assunto una centralità strategica perché contribuisce all'equilibrio e alla sostenibilità del complessivo sistema previdenziale. Confindustria ribadisce, dunque, la necessità di rafforzare il secondo pilastro, sia in termini di adesioni che di risorse.

Sgravi contributivi per giovani, donne e Sud

Al fine di promuovere l'occupazione dei giovani under-36 e delle donne, la Legge di Bilancio per il 2021 ha introdotto sgravi contributivi integrali, da riconoscere per le assunzioni (e trasformazioni) a tempo indeterminato effettuate nel biennio 2021-2022, concessi per 36 mesi (48 mesi nelle regioni del Sud). Sempre in tema di esonero contributivo, per le imprese operanti al Sud, la Legge di Bilancio ha previsto un'agevolazione pari al 30% dei complessivi contributi previdenziali, fino al 2029 (con décalage dal 2026).

L'efficacia di tutti questi benefici è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea e le agevolazioni sono concesse nei limiti e alle condizioni stabiliti con il Quadro temporaneo sugli Aiuti di Stato. Tale autorizzazione è stata rilasciata per quest'ultima misura, mentre si è in attesa di riceverla per le prime due.

Sul tema degli sgravi, Confindustria è costantemente intervenuta nelle sedi opportune al fine di segnalare eventuali criticità di natura amministrativa e rendere, dunque, effettivamente fruibili tali benefici contributivi.
Più in generale, la posizione espressa in occasione delle audizioni svolte in Parlamento, è che tali interventi abbiano una fondata motivazione per assistere le imprese a uscire dalla crisi economica prodotta dall'emergenza sanitaria, solo in via straordinaria. Rimangono, infatti, evidenti criticità in una prospettiva strutturale, rispetto alla quale sarebbe necessario intervenire attraverso una riforma che finalmente preluda alla più volte auspicata riduzione strutturale e generalizzata del cuneo contributivo.
In ogni caso, una politica di incentivazione dovrebbe essere focalizzata in special modo su tutte quelle iniziative legate alla formazione dei lavoratori, in un'ottica di qualificazione del lavoro verso le nuove competenze (in particolare, apprendistato e ITS).

IL CONTRASTO AL VIRUS NEI LUOGHI DI LAVORO: TRA PROTOCOLLI DI SICUREZZA E INIZIATIVE PER LA VACCINAZIONE

Il 2020 e l'inizio del 2021 sono stati caratterizzati da una straordinaria attività in relazione alle numerose iniziative emergenziali e all'avvio della campagna nazionale di vaccinazione. Significativo il giudizio dell'Istituto superiore della sanità: "il sistema realizzatosi nel tempo si è già rivelato, con maggiore valenza di sempre, come una naturale infrastruttura in grado di contribuire alla mitigazione del rischio, alla luce della integrazione di misure organizzative di prevenzione e protezione previste a partire dal Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo e la sua integrazione del 24 aprile e nei Protocolli di settore, favorendo la tutela della salute e sicurezza dei 23 milioni di lavoratori interessati, con inevitabili ricadute positive anche sulla collettività. Particolare rilievo continua a rivestire la sorveglianza sanitaria, anche in relazione alle attività di informazione sul rischio, nonché per la tutela dei lavoratori cosiddetti "fragili". Anche i dati INAIL confermano l'efficacia del Protocollo e della sua attuazione in azienda.

L'attività si è concentrata, da un lato, sul confronto costante con l'Autorità dell'emergenza, il Ministero del Lavoro e l'INAILe, dall'altro, sull'assistenza al Sistema nella attuazione del Protocollo, attraverso confronto e supporto continuo, anche con ricorso a webinar, elaborazione di circolari, analisi dei provvedimenti normativi ed interpretativi.

Nei mesi di maggio e giugno 2020 l'attenzione è stata diretta alla proposta, accolta dal legislatore, di introdurre una norma volta a garantire all'impresa che il rispetto del Protocollo consente di ritenere correttamente attuati tutti gli obblighi di sicurezza (art. 29-bis, Legge n. 40/2020). Questa norma, unitamente al Protocollo, ha inciso positivamente sulla lotta contro la diffusione del virus in azienda.
La fase iniziale del 2021 ha registrato l'iniziativa ministeriale per una rivisitazione del Protocollo siglato il 14 marzo 2020, alla quale Confindustria e le altre organizzazioni di rappresentanza delle imprese hanno unitariamente opposto l'efficacia del protocollo vigente e la sua capacità di aggiornarsi automaticamente grazie ad una apposita clausola presente nello stesso.

Il Ministero del Lavoro aveva comunque proposto modifiche non condivisibili dalle imprese (in particolare, l'inserimento del rischio Covid nella valutazione dei rischi) che, difatti, non risultano presenti nel testo finale, il quale, al contrario, conferma il Covid come rischio biologico generico (come tale, non oggetto di valutazione dei rischi), sottolinea con maggior forza l'efficacia del lavoro agile come utile e modulabile strumento di prevenzione e risolve le questioni interpretative attinenti le limitazioni alla formazione e al divieto di trasferta. Gli altri aggiornamenti non modificano la struttura e tengono prevalentemente conto di norme e circolari intervenute nel tempo. A queste condizioni, è stato possibile sottoscrivere il Protocollo.

Nel dialogo istituzionale con il Commissario Straordinario per l'Emergenza ed il Governo, Confindustria ha tempestivamente manifestato la piena disponibilità delle imprese ad esercitare un ruolo attivo nella campagna nazionale di vaccinazione anti- Covid-19, a beneficio dell'intera popolazione e in particolare delle lavoratrici e dei lavoratori.

Dal 9 al 19 marzo 2021, al fine di fornire un tempestivo riscontro alla struttura commissariale sull'effettiva disponibilità di spazi nelle imprese atti ad ospitare la vaccinazione, Confindustria ha lanciato l'iniziativa "Fabbriche di Comunità" avviadno una mappatura attraverso il proprio sito internet che ha raccolto circa 7.500 adesioni da parte di imprese, associate e non associate a Confindustria, distribuite su tutto il territorio nazionale.

Sul piano infrastrutturale, le imprese rispondenti hanno segnalato la disponibilità complessiva di oltre 9.700 sedi per un totale di almeno 15.681 locali. Tutti i dati raccolti, compresivi delle informazioni di contatto di ogni impresa partecipante, sono stati trasmessi alla struttura del Commissario Straordinario per l'Emergenza il 22 marzo 2021 e successivamente riportati nel rispetto della privacy – e con riferimento alle sole imprese associate al Sistema – alle rispettive rappresentanze territoriali e di categoria.

L'imponente partecipazione a questa prima iniziativa e la necessità – fermamente sostenuta da Confindustria – di ampliare il più possibile il coinvolgimento delle imprese nella campagna vaccinale, ha favorito l'elaborazione di un Protocollo nazionale per la vaccinazione anti Covid-19 nei luoghi di lavoro, sottoscritto da Confindustria e dalle alte Parti Sociali il 6 aprile 2021.

Il lavoro su questo rilevante tema prosegue per assicurare un rapido e coerente completamento dell'iter procedurale che dovrebbe consentire – in funzione della disponibilità dei vaccini – alle imprese di attivarsi a beneficio dei propri addetti.

Lo slancio nel sostenere il Paese nella battaglia centrale alla pandemia mediante l'arma della vaccinazione si declina in innumerevoli gesti di responsabilità da parte del Sistema associativo, delle imprese e degli imprenditori; si aggiungerà a questi la messa a disposizione da parte di Confindustria dell'Auditorium della Tecnica, in procinto di essere temporaneamente trasformato in un hub vaccinale aperto al pubblico, a decorrere dal 1° giugno 2021.

INAIL: agevolazioni e finanziamenti alle imprese

Confindustria ha fortemente sostenuto, anche per il 2020, il Bando ISI, che mette a disposizione delle imprese oltre 211 milioni di euro a fondo perduto, per la realizzazione di progetti di prevenzione al fine di migliorare i livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Le risorse sono ripartite in budget regionali e suddivise in quattro assi di finanziamento, differenziati in base ai destinatari e alla tipologia dei progetti che saranno realizzati (relativamente a: riduzione di alcuni rischi; adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale; riduzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi; progetti di bonifica da amianto; progetti per micro e piccole imprese operanti nei settori della pesca, della fabbricazione dei mobili).

Dal 2010 ad oggi l'INAIL ha stanziato un importo complessivo di oltre 2,4 miliardi per finanziare oltre 32.000 progetti di promozione della salute e sicurezza.

Anche l'intervento relativo all'oscillazione per prevenzione (OT23) ha consentito alle imprese che hanno effettuato interventi prevenzionali, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa, di richiedere la riduzione del tasso medio di tariffa. Il modello 2020 ha presentato diversi elementi di novità, che sono andati nell'ottica di una semplificazione, da sempre richiesta da Confindustria, pur continuando a presentare aspetti che richiedono ulteriori miglioramenti.

Premio imprese per la sicurezza

Si è avviata nel 2020 la VII edizione del "Premio imprese per la sicurezza", istituito da Confindustria e INAIL, con la collaborazione tecnica dell'Associazione Premio Qualità Italia (APQI) e di Accredia (Ente italiano di accreditamento). Tra gli obiettivi del Premio quelli di diffondere meccanismi ed approcci prevenzionali e innovativi e di valorizzare l'impegno delle aziende che si contraddistinguono per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Hanno partecipato al Premio, nelle sette edizioni, oltre 900 aziende.

Prevenzione incendi

Confindustria opera nel Comitato Centrale Tecnico Scientifico per la prevenzione incendi (C.C.T.S.), organismo collegiale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al fine di indirizzare e sostenere le posizioni dei diversi settori, sia nell'elaborazione e aggiornamento delle normative tecniche di prevenzione, sia nella definizione di pareri.

Nell'ultimo anno numerosi i temi affrontati, con il coinvolgimento del Sistema, che hanno portato e stanno portando alla redazione di altrettanti decreti, quali, ad esempio, la definizione di quelli che andranno a sostituire il DM 10/3/1998 contente "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

Progetto DI.S.T.I.C.O

La partecipazione di Confindustria al tavolo ministeriale sulla programmazione FSE negli anni 2016-2018 ha garantito che le finalità delle risorse già stanziate per la formazione degli operatori del sistema della rappresentanza (sia di natura sindacale che di impresa) fossero orientate sui temi del lavoro, della concertazione territoriale e del capitale umano, in un'ottica di dialogo sociale e potessero recepire anche i fabbisogni formativi propri del sistema di rappresentanza delle imprese.

In tale contesto è sorto il Progetto DI.S.T.I.C.O. nell'ambito del quale è stato possibile avviare e valorizzare il contributo di Confindustria sui temi del lavoro, del welfare e del capitale umano.

Con il progetto DI.S.T.I.C.O. si punta a rilanciare il ruolo della Confindustria nelle azioni di *policy* e, al tempo stesso, ad aumentare il "senso di appartenenza al sistema" tra i quadri associativi (funzionari e imprenditori con cariche) che operano soprattutto nei territori del Mezzogiorno.
Un'importante occasione per indicare il "senso di marcia" di Confindustria rispetto alle materie di competenza, ma anche per riconoscere e supportare il lavoro quotidiano di chi opera nei territori e nelle categorie.

3.4.10 Welfare, pensioni, politiche sociali e bilateralità

Il welfare e le politiche sociali sono stati al centro delle politiche economiche dell'ultimo anno. Il sistema di welfare si è dimostrato di capitale importanza per mitigare i risvolti sociali ed economici della pandemia. Tuttavia, in quest'ultimo anno sono tornati alla luce, evidenti, i molti limiti del nostro welfare state.

Dunque, se nell'immediatezza della crisi epidemiologica si sono resi necessari diversi interventi normativi d'urgenza per estendere il più possibile il sistema di protezione sociale, nel prossimo futuro l'obiettivo deve essere molto più ambizioso.

È necessario, infatti, disegnare un sistema di welfare moderno che, da un lato, risponda con efficienza ed equità ai bisogni dei cittadini e, dall'altro, stimoli la partecipazione attiva alla vita sociale ed economica del Paese; un sistema di welfare sostenibile ed efficace, dunque, parte integrante del Recovery del nostro Paese, poiché non ci potrà essere ripresa economica e sviluppo senza una società davvero inclusiva.

Gli ammortizzatori sociali per l'emergenza Covid e il contratto di espansione

Anche in materia di ammortizzatori sociali, la normativa è proseguita nel solco del doppio binario tracciato già a marzo del 2020, da una parte attraverso il riconoscimento di periodi continuativi di integrazione salariale "Covid-19" e, dall'altra, attraverso il cosiddetto "blocco dei licenziamenti".
Confindustria ha seguito l'evolversi della disciplina emergenziale attraverso interventi continui e costanti, volti a garantire alle imprese la semplice e rapida possibilità di accesso agli strumenti di integrazione salariale senza oneri aggiuntivi. Si è fatta altresì promotrice di un importante intervento nel contesto della Legge di Bilancio per il 2021 diretto a rilanciare le finalità di transizione occupazionale proprie del contratto di espansione, attraverso programmi di riorganizzazione diretti a realizzare processi di cambiamento strategico e tecnologico, adottando nuovi modelli operativi e organizzativi, capaci di rispondere prontamente al mutevole e complesso contesto economico.

Affinché possa parlarsi di vera transizione occupazionale è necessario favorire il ricambio occupazionale, non solo verso il pensionamento, ma anche verso nuove e diverse occupazioni. Il contratto di espansione va, dunque, ulteriormente rivisitato sia per consentirne l'accesso anche a realtà aziendali più piccole, sia per renderlo uno strumento di vera transizione occupazionale.

Welfare e Previdenza complementare

Confindustria ritiene urgente rafforzare il secondo pilastro pensionistico per costruire un welfare sempre più sostenibile, soprattutto a fronte della pandemia e delle conseguenze che lascerà sul sistema economico e sul mercato del lavoro, perseguendo l'obiettivo dell'integrazione pensionistica riconosciuto anche dal Consiglio d'Europa come necessario per accedere alle risorse del NextGenerationEU.

I fondi pensione negoziali hanno dimostrato resilienza, in termini di risorse e rendimenti, recuperando le perdite generate dalla crisi finanziaria nel primo trimestre dell'anno con valori che rimangono positivi anche nella attuale situazione di difficoltà. Al tempo stesso, data la flessibilità e il vantaggio fiscale riconosciuti ad alcune prestazioni introdotte di recente, come la rendita integrativa temporanea anticipata, si sono dimostrati un utile strumento di protezione sociale.
Confindustria ribadisce quindi la necessità di interventi mirati alla crescita della previdenza complementare, tra cui: una campagna di informazione mirata per l'incremento delle adesioni; la revisione delle modalità di finanziamento del sistema; il completamento della destinazione del TFR a previdenza complementare anche nelle PMI a fronte del riconoscimento di strumenti idonei a sostenerne l'equilibrio finanziario; l'ampliamento delle misure compensative a favore delle imprese.

Confindustria sostiene inoltre l'apporto positivo che la previdenza complementare può dare all'assetto economico del nostro Paese e chiede al regolatore politico le misure per accrescere la convenienza ad investire nel sistema delle PMI e nelle grandi aziende strategiche italiane, tramite la leva fiscale e supportando lo sviluppo di iniziative di sistema come il Progetto "Economia Reale" promosso da Assofondipensione, Cassa Depositi e Prestiti e Fondo Italiano d'Investimento.

Politiche di genere

È proseguito l'impegno per favorire la definizione di un mercato del lavoro che veda le donne protagoniste di una piena partecipazione.

Rispetto a questi temi, Confindustria prende parte a diversi organismi, tra cui: il Comitato Nazionale Parità (istituto presso il Ministero del Lavoro), il Tavolo di monitoraggio del Protocollo d'intesa per lo sviluppo delle imprese femminili (istituito presso il Dipartimento Pari Opportunità), il Comitato Operativo del Piano nazionale sulla violenza maschile contro le donne (istituito presso il Dipartimento Pari Opportunità), il tavolo su "Famiglia, figli e lavoro" (istituito presso il MiSE), il gruppo Equality Opportunities Network di BusinessEurope.

Politiche per la famiglia

Confindustria è componente del Comitato di Indirizzo e Vigilanza del Programma nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti, destinato agli ambiti di zona e ai distretti sanitari e sociosanitari in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Confindustria compone inoltre, l'Osservatorio nazionale sulla famiglia, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le politiche della famiglia), chiamato a svolgere funzioni di

studio e ricerca nella predisposizione del Piano nazionale per la famiglia. In tale ambito è stata assicurata la partecipazione al gruppo di lavoro "Il tema del lavoro in un'ottica di parità di genere" e il 14 dicembre 2020 al webinar "Emergenza pandemia: quale impatto su natalità e nuove generazioni?", promosso dal Dipartimento per le politiche per la Famiglia.

Responsabilità sociale di impresa

Sul piano nazionale è stato fornito un contribuito in diverse sedi istituzionali sul tema della RSI/sostenibilità sociale. In particolare, Confindustria ha collaborato con il gruppo di lavoro sul tema Impresa e Diritti Umani, collegato al Comitato Interministeriale per i Diritti Umani del MAECI, anche in relazione all'avvio della consultazione per il nuovo Piano di Azione Nazionale quinquennale sul tema. È proseguita l'attività di analisi e orientamento della normazione tecnica sui temi di RSI nell'ambito della Commissione tecnica Responsabilità Sociale delle Organizzazioni dell'UNI. Confindustria ha partecipato anche alle attività del Comitato del Punto di Contatto Nazionale del MiSE. In ambito ASVIS, ha partecipato alla definizione, attraverso il gruppo di lavoro Patto di Milano, del documento "Per una Giusta Transizione", che include anche aspetti sociali della sostenibilità, e ha contribuito alle attività del gruppo di lavoro sul Goal 8 - Lavoro Dignitoso e Crescita Sostenibile.

Protocollo di intesa per la non discriminazione e l'inclusione nei luoghi di lavoro

Il 24 novembre 2020, Confindustria con le altre Parti Sociali ha rinnovato la sottoscrizione al Protocollo di intesa per la non discriminazione e l'inclusione nei luoghi di lavoro.
Con questo Protocollo le organizzazioni imprenditoriali si impegnano a: favorire nel mercato del lavoro l'instaurarsi di un proficuo clima che tenga in considerazione le esigenze aziendali connesse alle specificità culturali dei lavoratori e delle lavoratrici; promuovere e sostenere la diffusione di azioni positive, informazioni e buone prassi, per prevenire comportamenti discriminatori; collaborare con UNAR alle campagne informative e a altre iniziative di informazione, formazione e sensibilizzazione, anche attraverso l'utilizzo delle risorse nazionali ed europee; sensibilizzare le proprie articolazioni territoriali rispetto alle attività promosse da UNAR; valorizzare, in collaborazione con UNAR, le esperienze positive realizzate al fine di promuovere le migliori pratiche in materia di inclusione e valorizzazione delle diversità e le pratiche di *diversity* management.

Detassazione premi di risultato e welfare aziendale premiale

Nell'ambito dell'assistenza alle imprese nella definizione dei piani di detassazione dei premi di risultato, Confindustria ha presentato lo scorso anno una richiesta di consulenza giuridica all'Agenzia delle Entrate e al Ministero del Lavoro sui criteri di accesso all'agevolazione fiscale. Con la risoluzione n. 36/E del 26 giugno 2020 è stato chiarito che il regime fiscale di favore si applica sull'intero premio agevolabile a condizione che il raggiungimento dell'obiettivo incrementale risulti incerto al momento della sottoscrizione del contratto aziendale/territoriale. Confindustria ha inoltre avviato una costruttiva interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate per dare risposta ad alcuni dubbi sul regime fiscale applicabile ai piani di welfare aziendale (sorti nelle imprese associate soprattutto dopo la pubblicazione della risoluzione n. 55/E del 2020). L'obiettivo è definire in modo chiaro i confini del cosiddetto "welfare premiale", vale a dire dei crediti esclusi da imposizione riconosciuti ai dipendenti per l'acquisizione di determinati benefit, aventi un importo differenziato in relazione alle performance individuali o collettive dei dipendenti.

Welfare sociosanitario

Nel 2020 è stata resa pienamente operativa l'attività di IWS S.p.A. – Industria Welfare Salute – società partecipata da Confindustria, Federmanager e Fasi. IWS, quale hub di Sistema sulla sanità integrativa, ha garantito il ciclo operativo di Fasi ed ha progettato quello di Assidai (attivo dal gennaio 2021). Inoltre, IWS ha sviluppato, insieme a Fasi ed Assidai, il prodotto unico (copertura integrata Fasi-Assidai realizzata, non su basi assicurative, ma sulla logica del nomenclatore Fasi) e la proposta unica (possibilità di un invio unico della richiesta di rimborso mediante il portale IWS). È stata infine progettata, insieme ad Allianz, la nuova tutela nel campo della non autosufficienza, che è stata resa disponibile a tutti gli assistiti Fasi a far data dal gennaio 2021.

3.4.11 Scienze della vita

Le scienze della vita e le relative filiere industriali rivestono un ruolo fondamentale, sia per la tenuta sociale del Paese sia per il suo sviluppo e rilancio economico.

Il settore rappresenta un ecosistema attivo e dinamico, in grado di rispondere con prontezza alle sfide economiche e tecnologiche del mercato e in cui crescita e innovazione vanno di pari passo. Confindustria ha riservato grande rilevanza alle scienze della vita rafforzando la sua azione per favorire una maggiore e più incisiva partnership pubblico-privato che consenta di potenziare la competitività industriale, l'efficienza e la capacità di generare innovazione proprie dell'intero settore.

Politiche per la salute

Il 2 febbraio 2021, in occasione dell'audizione indetta dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati sul PNRR riguardante la sanità, Confindustria ha presentato il documento "La prosperità dell'Italia passa dal settore salute". Il documento rappresenta la posizione del Sistema confederale sulle riforme e sugli investimenti che dovranno caratterizzare le politiche per la salute nei prossimi anni. Ne emerge una visione delle politiche della salute in chiave di politica industriale e di sviluppo del Paese e la necessità di rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato quale modalità più efficace per realizzare le riforme per l'ammodernamento del sistema sanitario. Tra i principali interventi da adottare il documento evidenzia:

- un rafforzamento della rete assistenziale territoriale ed ospedaliera;
- una maggiore integrazione fra salute e ricerca;
- una digitalizzazione del settore capace di garantire assistenza territoriale e domiciliare ad anziani e cronici mediante l'uso di tecnologie digitali;
- la necessità di valorizzare le risorse umane e di sviluppare le competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali dei professionisti del Servizio Sanitario Nazionale.

L'attività di Confindustria sulle politiche per la salute si è sviluppata anche sul piano internazionale mediante la costituzione, nell'ambito del B20, della *Task Force Health & Life Sciences. Tale Task Force* ha come obiettivo quello di sviluppare raccomandazioni di *policy* da presentare ai Governi del G20.

3.4.12 Interventi sul prelievo, semplificazione fiscale e contrasto all'evasione

Confindustria dedica grande impegno alla definizione di un sistema fiscale semplice e flessibile. È fondamentale, infatti, eliminare ogni forma di onere o rigidità tecnica che non porta alcun valore aggiunto ma che, al contrario, rischia di impedire o rallentare la crescita economica e sociale del Paese.

Nonostante i validi interventi normativi degli ultimi anni, permangono significativi margini di azione sul tema delle semplificazioni fiscali, tenuto conto che per le imprese che operano in Italia gli oneri amministrativi connessi a norme fiscali risultano particolarmente gravosi.

Al tempo stesso, per recuperare un rapporto di lealtà tra Fisco e contribuenti, grande attenzione deve essere riservata al corretto adempimento del dovere di contribuzione e alla prevenzione di quei comportamenti distorsivi che sottraggono risorse alla collettività e alterano la concorrenza.

INTERVENTI SUL PRELIEVO

Plastic Tax e Sugar Tax

Sin dalla sua istituzione la disciplina della cosiddetta *plastic tax* è stata oggetto di forti critiche da parte di Confindustria che non si sono placate ma, piuttosto, rinvigorite in seguito all'aggravarsi della crisi economica dovuta dalla pandemia. Il lavoro svolto durante il periodo emergenziale ha condotto il Governo ad accordare, per ben due volte, la proroga dell'entrata in vigore della disciplina, oggi programmata per il mese di luglio 2021.
Nonostante la ribadita contrarietà, Confindustria ha altresì contribuito ad evidenziare le principali criticità della disciplina al fine di sollecitare interventi di modifica. I più significativi, introdotti dalla Legge di Bilancio 2021, sono stati l'alleggerimento del regime sanzionatorio) e alcune precisazioni sull'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione dell'imposta.

Similarmente a quanto accaduto per la *plastic tax*, Confindustria ha continuato ad evidenziare l'importunità di gravare, con l'introduzione di nuove imposte, su specifici settori di attività – come quello delle bevande analcoliche zuccherate – già in sofferenza a causa della ricaduta commerciale della pandemia e che peraltro, in svariati casi, dovranno fronteggiare anche il carico correlato all'introduzione *plastic tax*. Grazie alla costante attenzione dedicata al tema, anche l'entrata in vigore della *sugar tax* è stata più volte prorogata, in ultimo a gennaio 2022; inoltre, anche in questo caso modifiche concernenti il regime sanzionatorio e alcuni chiarimenti sull'ambito soggettivo sono state introdotti dall'ultima Legge di Bilancio.

Aliquote IVA

I condizionamenti emergenziali hanno spinto il Governo a modificare il trattamento IVA applicabile alle cessioni di taluni beni ritenuti utili in ambito sanitario (articolo 124 del DL Rilancio). La definizione del perimetro oggettivo di applicazione dell'agevolazione non si è dimostrata semplice e, per questo motivo, Confindustria ha ritenuto opportuno sollecitare alcuni puntuali chiarimenti interpretativi. A tal fine, è stato condiviso con l'Agenzia delle Entrate un documento di dubbi interpretativi e suggerimenti operativi, largamente recepiti in una Circolare dedicata, pubblicata dall'Agenzia nel mese di ottobre 2020 (Circolare n. 26/2020). Per darne notizia e supportare le imprese in fase di applicazione della nuova disciplina Confindustria ha diffuso un podcast formativo, costantemente aggiornato. Confindustria continua a dedi-

care particolare attenzione al tema, al fine di sollecitare ulteriori chiarimenti interpretativi e di garantire la legittimità dei comportamenti difformi tenuti dalle imprese prima della pubblicazione delle citate indicazioni.

Canone unico patrimoniale

Dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il canone unico patrimoniale che sostituisce diversi prelievi locali relativi all'occupazione del suolo pubblico e alla diffusione di messaggi pubblicitari. Nella Legge di Bilancio 2021, su proposta di Confindustria, è stata introdotta una misura di semplificazione delle modalità di applicazione del citato canone da parte delle imprese erogatrici di pubblici servizi, titolari di concessioni per l'occupazione permanente del territorio comunale con reti e infrastrutture.

SEMPLIFICAZIONI FISCALI E CONTRASTO ALL'EVASIONE

Implementazione della fattura elettronica per introdurre semplificazioni

Sin dalle prime ipotesi di implementazione dei sistemi di trasmissione telematica dei dati delle operazioni rilevanti ai fini IVA, Confindustria si è espressa in favore di modalità di adempimento più moderne ma, al contempo, ha evidenziato, ripetutamente l'urgenza di interventi di semplificazione fiscale. La semplificazione dovrebbe tradursi in modifiche normative, volte alla rivisitazione delle ormai desuete regole IVA, e nell'implementazione di nuove procedure telematiche, affinché diventino efficaci strumenti di documentazione e contabilizzazione a supporto degli operatori. A tal fine – durante gli incontri con l'Agenzia delle Entrate nell'ambito del "Forum sulla fatturazione elettronica" – Confindustria ha suggerito svariate migliorie da apportare al sistema di fatturazione elettronica al fine di codificare con più precisione le operazioni effettuate e di creare dei sistemi di automazione che consentano di ridurre sensibilmente gli errori di fatturazione e di conseguenza le sanzioni a carico degli operatori. Accogliendo tali suggerimenti, l'Agenzia delle Entrate ha modificato il tracciato di fatturazione elettronica e, in ultimo, la Legge di Bilancio 2021 ha introdotto dei meccanismi di controllo della fatturazione che, se efficientemente implementati, dovrebbero semplificare la documentazione fiscale delle operazioni IVA e assicurare la correttezza di talune operazioni non imponibili (es. fatture verso esportatori abituali, cessioni assimilate all'esportazioni, ecc.).

Trasmissione telematica dei corrispettivi

Anche con riguardo all'adempimento di memorizzazione elettronica e Confindustria ha proseguito l'attività di monitoraggio del nuovo sistema tramite la partecipazione diretta al Forum tecnico dedicato, organizzato dall'Agenzia dell'Entrate. In questi momenti di confronto, è stato dato risalto agli sforzi introdotti dalle imprese al fine di rispettare i tempi imposti per l'adeguamento degli strumenti tecnici necessari per adempiere al nuovo obbligo, sforzi che non sono mai venuti meno, seppur messi a dura prova dalle misure restrittive imposte per fronteggiare l'emergenza. Ancora una volta è stata evidenziata l'urgenza di "ripagare" il lavoro svolto dalle imprese con modifiche normative e interventi di semplificazione che facilitino l'attività delle imprese. In tal senso, la Legge di Bilancio 2021 ha fatto finalmente un primo passo, modificando il regime sanzionatorio applicabile alla disciplina di trasmissione telematica dei corrispettivi, disancorandolo dalle ormai superate regole di certificazione fiscale.

3.4.13 Pubblica amministrazione e riforme istituzionali

Per accompagnare il processo di modernizzazione del Paese, Confindustria ha assunto un ruolo attivo nell'ambito delle politiche di semplificazione e per l'efficienza dell'azione pubblica, proponendo e sostenendo interventi di riforma che assicurino al mondo produttivo un contesto istituzionale, amministrativo e normativo adeguato.

In proposito, è apprezzabile il capitolo del PNRR dedicato all'ammodernamento e alla digitalizzazione della PA, che punta, tra le altre cose, sul rafforzamento del capitale umano, attraverso il reclutamento di giovani tecnici, assunzioni a tempo determinato di specialisti per la realizzazione del Piano, nonché sul tentativo di valorizzare la produttività dei dipendenti pubblici, mediante metriche e sistemi di valutazione innovativi, come suggerito da Confindustria. In linea con le nostre proposte, anche la sperimentazione di modalità innovative di gestione dei procedimenti amministrativi complessi e di maggiore impatto sul sistema economico, facendo leva su pool interdisciplinari trasversali alle PA coinvolte.

DL Semplificazioni

In vista dell'adozione del DL Semplificazioni, Confindustria ha presentato al Governo un pacchetto di proposte in ambiti e settori rilevanti per le imprese. Molte di queste, elaborate di concerto con il Sistema, sono state recepite dal decreto legge, adottato a luglio 2020. Nel merito, il DL Semplificazioni impatta su importanti nodi – strutturali e procedimentali – dell'azione pubblica, che rallentano le procedure e bloccano gli investimenti.

In particolare, oltre alle misure già commentate nei precedenti paragrafi, il DL è intervenuto per razionalizzare i procedimenti amministrativi e renderne più certi i tempi di conclusione.

Il riferimento è, tra gli altri, alle norme sulla misurazione della durata effettiva dei procedimenti, sull'autocertificazione e sull'acquisizione d'ufficio di atti già in possesso della PA, sulla riemissione di provvedimenti annullati dal giudice per vizi inerenti ad atti endoprocedimentali, che recepisce una richiesta degli operatori coinvolti nella realizzazione delle grandi infrastrutture, nonché alla "speciale" conferenza di servizi decisoria in modalità asincrona.

Di particolare interesse per le imprese e fortemente sollecitate da Confindustria, anche la procedura accelerata per i controlli antimafia ex post per la concessione di benefici economici e la stipula di contratti pubblici (applicabile fino al 31 dicembre 2021) e le norme in materia di responsabilità erariale e abuso d'ufficio, volte a contrastare il fenomeno della cosiddetta burocrazia difensiva (o "fuga dalla firma"). Positiva anche la scelta di introdurre un regime autorizzativo unico e semplificato, in capo al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la sperimentazione di iniziative tecnologiche innovative, non espressamente vietate dalla legge, da parte di imprese, Università, enti di ricerca e le società con caratteristiche di spin off o di startup universitari.

Agenda per la semplificazione

Il DL Semplificazioni ha poi confermato, per gli anni 2020-2023, lo strumento dell'Agenda per la semplificazione, introdotto nel 2014 dalla riforma Madia e sostenuto da Confindustria. La nuova Agenda, adottata lo scorso novembre e che recepisce diverse richieste di Confindustria, definisce un programma di interventi di semplificazione per la ripresa a seguito della pandemia, con-

divisi tra Governo, Regioni ed Enti Locali e fissa per ciascuno di essi obiettivi, risultati attesi, responsabilità e tempi di realizzazione. La nuova Agenda conferma il ruolo degli *stakeholder* nelle attività di monitoraggio e implementazione delle azioni programmate, nonché nelle segnalazioni in merito a eventuali criticità emerse in fase di attuazione.

Le azioni programmate riguardano i seguenti ambiti:

1) semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure per l'avvio e l'esercizio delle attività economiche. In tale capitolo, in linea con una richiesta di Confindustria, è prevista una azione per la semplificazione dei controlli amministrativi sulle imprese;

2) velocizzazione delle procedure. In linea con una richiesta di Confindustria, sono previste un'azione per la messa a disposizione, per un periodo 36 mesi, di "team" di esperti multidisciplinari dedicati alla velocizzazione dei procedimenti complessi e un'azione per l'avvio di sperimentazioni nell'ambito dei SUAP che, in relazione a specifiche tipologie di procedimenti, consenta alle Regioni di assumere o di attribuire ad altro soggetto i poteri di amministrazione procedente, ovvero lo svolgimento di funzioni istruttorie;

3) digitalizzazione. Conformemente ad una richiesta di Confindustria, è prevista un'azione per garantire l'effettiva attuazione del principio "*once only*";

4) realizzazione di azioni mirate per il superamento degli ostacoli burocratici nei settori chiave del Piano di rilancio. In tale capitolo, in linea con una richiesta di Confindustria, sono previste azioni in materia ambientale e *green* economy.

Attività Ministero PA e proposte di semplificazione

In coordinamento con il Sistema, Confindustria sta lavorando a un pacchetto di proposte in vista dell'adozione di una serie di misure, anche di semplificazione, funzionali a definire il quadro giuridico di riferimento per l'efficace attuazione del PNRR. Le proposte riguardano alcuni settori, come quello ambientale, digitale e delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, strategici in ottica PNRR.

Sempre in vista dell'adozione di tali misure, Confindustria ha anche avviato un'importante interlocuzione con il Ministero per la pubblica amministrazione, cui ha rappresentato l'esigenza che il nuovo provvedimento introduca strumenti volti alla definizione dei procedimenti amministrativi pendenti e al rafforzamento della capacità amministrativa, e stabilizzi o, quantomeno proroghi, le misure di carattere temporaneo del DL Semplificazioni in tema di responsabilità erariale e verifiche antimafia.

Bilancio oneri

Confindustria ha partecipato alle attività coordinate dal Ministero per la pubblica amministrazione relativamente alla misurazione annuale degli oneri posti a carico delle imprese, evidenziando casi di *goldplating* in ambiti particolarmente significativi (es. smaltimento dei rifiuti ed esposizione a radiazioni ionizzanti). Ciò conferma, ancora una volta, la necessità di rafforzare l'efficacia delle attività di misurazione attraverso una maggiore selettività delle aree da monitorare, nonché il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali in modo strutturato per la valutazione degli oneri introdotti o eliminati, così da consentirne una stima non solo ex post, in sede di redazione del bilancio, ma anche in itinere.

3.4.14 Giustizia, diritto penale e tributario dell'economia

L'efficienza della giustizia è un fattore decisivo per la crescita economica e per la fiducia di cittadini e imprese. Tuttavia, nonostante alcuni miglioramenti, nel nostro Paese il quadro rimane critico. La durata media dei procedimenti civili, seppur diminuita negli ultimi anni, è ancora eccessiva, con un forte divario tra i tempi di definizione: 8 mesi nei Tribunali del Nord, 13 al Centro, quasi un anno e mezzo al Sud.
Secondo l'ultimo rapporto della Commissione europea per l'efficacia della giustizia del Consiglio d'Europa (CEPEJ), nel biennio 2017-18, nonostante segnali di miglioramento, la giustizia civile italiana resta tra le più lente d'Europa. Per gli operatori economici, nel settore civile la priorità è assicurare tempi ragionevoli e qualità delle decisioni. In generale, per impostare un'efficace strategia di azione, il presupposto ineludibile è "depoliticizzare" il dibattito sulla giustizia, superando le contrapposizioni degli ultimi decenni e riscoprendo la sua natura di servizio, cioè di bene pubblico essenziale.

Diritto penale dell'economia

Riguardo al diritto penale dell'economia, nel contesto attuale, in cui NGEU pone l'Italia di fronte alla sfida di attuare una complessiva strategia di rilancio, la priorità per le imprese è rafforzare il sistema delle garanzie. Occorre invertire la tendenza alla "panpenalizzazione", riaffidando al diritto penale la funzione di *extrema ratio*, per deflazionare le procure e salvaguardare valori produttivi e posti di lavoro. Al contrario, negli ultimi anni si è assistito allo svuotamento progressivo delle garanzie, sostanziali e processuali, col rischio di pesanti ricadute sul fare impresa. Ciò riguarda soprattutto il sistema sanzionatorio, sempre più connotato da un approccio iper-repressivo e dalla tendenza all'allentamento del rapporto tra gravità della violazione e finalità rieducativa della pena. Il riferimento è alle misure cautelari e di prevenzione che, applicate alle imprese in modo massivo, rischiano di comprometterne in via definitiva l'attività d'impresa, sulla base di elementi di prova spesso precari.

Giustizia civile

Sulla riforma del processo civile, proposta dal precedente Ministro della Giustizia Bonafede, Confindustria ha espresso una valutazione favorevole, in particolare riguardo agli obiettivi di semplificazione e riduzione dei tempi del procedimento e di consolidamento dell'utilizzo delle modalità telematiche. Hanno destato perplessità, invece, le misure in tema di Alternative Dispute Resolution (ADR), che prevedono l'esclusione della mediazione obbligatoria in alcune materie (es. colpa medica, contratti finanziari, bancari e assicurativi), poiché l'obbligatorietà della mediazione è tuttora funzionale alla diffusione di tale strumento e a radicare una vera e propria "cultura ADR".
Per una riforma organica, in grado di migliorare i tempi di risposta e la qualità delle decisioni, nonché ridurre il *gap* con i Paesi UE, Confindustria in tutte le sedi di confronto ha sottolineato che occorre agire, tra gli altri: disincentivandola promozione di cause di modesto valore e/o pretestuose; ii) efficientando il capitale umano e le dotazioni strumentali (piante organiche, ufficio del processo, digitalizzazione); iii) riorganizzando gli uffici attraverso incentivi e misure sulla programmazione dei carichi di lavoro (responsabilizzazione dei capi degli uffici sui risultati); iv) formando e specializzando i giudici, in ambiti chiave come quello della crisi d'impresa, tributario e concorsuale.

Azioni rappresentative e disciplina italiana della *class action*

A dicembre scorso, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE la Direttiva 2020/1828 sulle azioni rappresentative, che mira a creare un meccanismo di ricorso transfrontaliero per i consumatori colpiti da condotte illecite che si estendono in diversi Stati membri. Confindustria ha seguito

attentamente l'iter di approvazione della direttiva che, sin dalle prime versioni, si discostava molto dalla Raccomandazione della Commissione UE dell'11 giugno 2013 sui meccanismi di ricorso collettivo, risultando largamente sbilanciata per gli operatori. Grazie all'azione di Confindustria, sono stati previsti il principio del "chi perde paga", il divieto di risarcimenti a carattere punitivo (sebbene solo nei consideranda), nonché presidi per assicurare la trasparenza delle fonti di finanziamento dell'azione collettiva. La direttiva dovrà essere recepita entro il 25 dicembre 2022; a tal fine, Confindustria ha già avviato delle interlocuzioni con il Ministero della Giustizia, con l'auspicio che durante i lavori di recepimento si recuperino le garanzie di cui alla citata Raccomandazione, rendendo il giudizio collettivo più equilibrato tra imprese e consumatori.

Su sollecitazione di Confindustria, il DL n. 149/2020, cosiddetto Decreto Ristori 2, ha prorogato dal 19 novembre 2020 al 19 maggio 2021 l'entrata in vigore della Legge n. 32/2019, recante la riforma della disciplina della *class action*. La proroga è stata richiesta a fronte dei ritardi registrati nell'adeguamento del Portale dei servizi telematici, intorno al quale ruota lo svolgimento del giudizio collettivo, e nell'istituzione dell'elenco delle organizzazioni e delle associazioni legittimate a proporre un'azione di classe.

3.4.15 Diritto d'impresa

Per rispondere alla complessa sfida della ripresa economica è importante razionalizzare e modernizzare le diverse componenti della regolazione economica, comprese quelle sulla gestione delle crisi d'impresa; allineare gli assetti di *governance* alle *best practice* internazionali; ripensare le regole di concorrenza in una prospettiva globale e di lungo periodo. Inoltre, occorre lavorare a un quadro normativo in grado di promuovere gli investimenti, anche attraverso un corretto bilanciamento degli interessi degli operatori e la valorizzazione della regolazione indipendente, tenendo conto della digitalizzazione dell'economia e dei sistemi produttivi e delle nuove prospettive legate alla sostenibilità.

Riforma procedure concorsuali

È proseguito l'impegno sugli sviluppi della riforma concorsuale. Confindustria ha partecipato attivamente all'iter parlamentare che ha condotto lo scorso novembre alla pubblicazione del primo decreto correttivo al Codice della Crisi di impresa e dell'Insolvenza (D.Lgs. n. 14/2019), nonché alle interlocuzioni istituzionali che hanno portato ad anticipare l'operatività del nuovo meccanismo delle transazioni fiscali e contributive volto a consentire, a determinate condizioni, di omologare concordati e accordi di ristrutturazione anche in mancanza di adesione di amministrazione finanziaria ed enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie.

Considerato che la riforma è stata pensata per gestire le crisi aziendali quale fase fisiologica del ciclo di vita di un'impresa ed è, quindi, incompatibile con gli effetti patologici che la pandemia sta arrecando al tessuto economico del Paese, Confindustria ha evidenziato la necessità di differire l'entrata in vigore delle procedure di allerta e composizione assistita, prevista a settembre 2021, che rappresentano la principale novità della riforma. Contemporaneamente, sono stati segnalati come necessari: strumenti temporanei e agili, di carattere stragiudiziale che consentano di continuare l'attività di impresa senza sacrificare oltremodo le ragioni dei creditori commerciali e agevolino

la formazione di buone prassi e la familiarità con gli strumenti contemplati dalla riforma; l'istituzione di sezioni specializzate in materia concorsuale almeno presso i principali tribunali.

Infine, con il DL Rilancio, il termine per procedere alla nomina obbligatoria dell'organo di controllo interno nelle s.r.l., è stato nuovamente rideterminato alla data delle assemblee per l'approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2021. Ne è derivato un clima di incertezza, alimentato anche da alcune pronunce ministeriali, per superare il quale, Confindustria ha formalmente investito il Ministero della Giustizia della questione riguardante il termine di adempimento.

Reporting non finanziario e altre iniziative in materia di compliance per lo sviluppo sostenibile

A giugno dello scorso anno si è conclusa la consultazione europea sulla revisione della Direttiva 2014/95 relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.
Confindustria vi ha partecipato, evidenziando che l'eventuale revisione della normativa avrebbe dovuto garantire l'attuale flessibilità nelle scelte delle imprese sulla definizione della propria materialità e sulla collocazione della DNF, esprimendo, al contempo, una posizione contraria all'estensione del campo di applicazione, soprattutto con riferimento alle PMI che, ancorché sempre più ingaggiate sui temi della sostenibilità, non sono ancora pronte ad assolvere a tali obblighi. Confindustria aveva accolto favorevolmente, invece, l'idea di adottare in via obbligatoria uno standard unico di rendicontazione a livello europeo, come strumento per facilitare la comparazione delle informazioni.

Il 21 aprile scorso, nell'ambito di un nuovo pacchetto di misure sulla finanza sostenibile, la Commissione europea ha presentato la nuova proposta di direttiva relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità (Corporate sustainability reporting directive). Rispetto alla Non Financial Reporting Directive (NFRD) la proposta prevede diverse novità:
estende il perimetro a tutte le grandi società (imprese con più di 250 dipendenti) e a tutte le società quotate in mercati regolamentati (sono comprese le PMI quotate mentre sono escluse solo le microimprese quotate);
richiede la verifica (garanzia) delle informazioni riportate (la normativa italiana già prevedeva la revisione da parte di un soggetto terzo autonomo);
introduce requisiti di rendicontazione più dettagliati e l'obbligo di rendicontare secondo gli standard di rendicontazione di sostenibilità dell'UE;
richiede alle aziende di "taggare" digitalmente le informazioni riportate, in modo che siano leggibili da una macchina e alimentino il punto di accesso unico europeo previsto nel piano d'azione per l'unione dei mercati dei capitali.
Le nuove norme sarebbero applicabili a partire dal 1° gennaio 2023 (per le PMI il periodo transitorio arriverebbe fino al 1° gennaio 2026).
L'obiettivo di Confindustria durante l'iter legislativo della proposta sarà di cercare di mitigare gli effetti dell'ampliamento dell'ambito applicativo, assicurando, al contempo, che nell'elaborazione degli standard di rendicontazione e nell'individuazione delle materie/attività da rendicontare vengano limitati gli oneri e siano assicurate la necessaria flessibilità nelle scelte delle imprese, nonché la coerenza con altre disposizioni - regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile e il regolamento sulla tassonomia - per evitare confusioni e sovrapposizioni di obblighi.

Sul tema della DNF volontaria, Confindustria ha anche partecipato, a novembre 2020, alla consultazione avviata dalla CONSOB sul regime volontario di reporting non finanziario. Nella risposta è stato sottolineato che, per avvicinare le PMI alla disclosure non finanziaria, sono utili tutti gli interventi volti a semplificare gli adempimenti formali di rendicontazione, nonché a eliminare eventuali costi che possono derivare dalla revisione o dai controlli della CONSOB.

Parallelamente, è stata avviata un'attività di monitoraggio e confronto con le istituzioni europee in merito alle più recenti iniziative in materia di *corporate governance* sostenibile e due diligence, dirette a sensibilizzare, anche attraverso la previsione di specifici obblighi, le imprese e i loro organi di gestione con riferimento ai temi ambientali e sociali. Sul punto, Confindustria ha rilevato che le imprese già implementano strategie all'avanguardia, che il contesto italiano si pone tra gli esempi di *best practice* e che, pertanto, non occorre introdurre ulteriori oneri attraverso interventi legislativi vincolanti; l'armonizzazione richiesta a livello UE per garantire il *level playing field* potrebbe essere assicurata attraverso interventi di *soft law*.

Corporate governance e società quotate

Con il processo di revisione al quale Confindustria ha partecipato in qualità di membro del Comitato per la corporate *governance*, il Codice di corporate *governance* (CAD) è stato reso più sintetico e proporzionato alla dimensione delle società.

In linea con il carattere sintetico, è stata altresì predisposta una raccolta di domande e risposte (Q&A) con la funzione di sostituire quelli che, nella precedente versione del Codice, erano i commenti in calce ai singoli articoli, i quali risultano ora strutturati in Principi e Raccomandazioni. Le Q&A, che rispondono all'esigenza di chiarire i concetti adottati ed esplicitare alcune aree di discrezionalità lasciate agli emittenti, sono state pubblicate lo scorso novembre e precedute da un'ampia fase di consultazione e dialogo con le società quotate. Esse saranno oggetto di periodici aggiornamenti, tenendo conto di eventuali, ulteriori, istanze da parte della società aderenti al Codice, oltre che di eventuali questioni interpretative rilevate dal Comitato.

Inoltre, Confindustria ha preso parte all'avvio dei lavori dell'Osservatorio sulle politiche di *engagement*, promosso nell'ambito della Segreteria tecnica del Comitato, per assistere le società nella definizione e nell'attuazione, a opera dell'organo di amministrazione, delle politiche di dialogo con la generalità degli azionisti e con gli altri *stakeholder* rilevanti per la società. L'obiettivo è adeguare il modello italiano delle società quotate alle *best practice* internazionali, orientate sempre di più al coinvolgimento degli investitori istituzionali, sollecitando un'azione proattiva da parte delle imprese in grado di garantire maggiore attrattività e competitività.

Sempre con riguardo alla maggiore attenzione dedicata all'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti delle società quotate, è stato completato l'iter di recepimento nell'ordinamento della *Shareholders Rights Directive* II (SHRD II, Direttiva 2017/828) attraverso l'adeguamento della regolamentazione secondaria. In particolare, in seguito alla pubblicazione del D.Lgs n. 49/2019 di attuazione della SHRD II, la Consob ha aperto una consultazione sulle modifiche da apportare al Regolamento emittenti (n. 11971/1999, RE) e al Regolamento in materia di operazioni con parti correlate (n. 17221/2010, Regolamento OPC). Quanto al primo, le modifiche più

significative hanno interessato la politica di remunerazione. In relazione al Regolamento OPC, invece, in sede di risposta congiunta con Assonime, Confindustria aveva evidenziato, in particolare, che talune proposte della Consob definivano un ambito applicativo più esteso di quello delineato dalla direttiva; per cui, la nuova edizione del Regolamento ha accolto alcune osservazioni, circoscrivendo l'ambito applicativo.

Sempre con riferimento alle società quotate, il Regolamento Prospetto (Regolamento UE n. 1129/2017) relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in mercati regolamentati (entrato pienamente in vigore nel 2019) ha richiesto un adeguamento della disciplina prevista dal nostro ordinamento (da ultimo con il Decreto legislativo n. 17/2021 contenente le conseguenti modifiche da apportare al TUF). In sede di risposta alla consultazione del MEF, Confindustria, insieme ad Assonime, aveva evidenziato l'opportunità di limitare il potere discrezionale della Consob nella procedura di approvazione del prospetto e di prevedere alcune semplificazioni per la pubblicazione, al fine di non mantenere o introdurre disposizioni più gravose di quelle del Regolamento (cosiddetto *gold-plating*). Nella stessa direzione, nel corso del 2020, Confindustria e Assonime, attraverso il dialogo con le istituzioni nazionali ed europee, hanno rilevato la necessità di alcune semplificazioni per incentivare il ricorso al mercato nella fase di emergenza dovuta al Covid-19. Il costante confronto ha portato, infine, alla pubblicazione del Regolamento per il Prospetto UE della ripresa (2021/337, che modifica il Regolamento Prospetto), che prevede semplificazioni temporanee per agevolare la ricapitalizzazione delle imprese durante la crisi dovuta all'emergenza sanitaria.

Misure emergenziali per assemblee societarie e sospensione obblighi di ricapitalizzazione

Grazie all'intervento di Confindustria sono state prorogate e rafforzate le misure in materia di diritto societario di carattere temporaneo introdotte lo scorso anno per limitare l'impatto della crisi generata dal Covid-19. In particolare: fino al 31 luglio 2021, la possibilità di convocare l'assemblea per l'approvazione dei bilanci 180 giorni dopo la chiusura dell'esercizio, nonché di svolgere le stesse mediante mezzi di telecomunicazione, anche in assenza di specifiche previsioni statutarie al riguardo; con riferimento alle perdite emerse nell'esercizio 2020 (o negli esercizi non solari ricomprendenti la data del 31 dicembre 2020), la sterilizzazione degli obblighi di riduzione del capitale sociale per perdite che ne abbiano ridotto l'importo di oltre un terzo, ovvero al di sotto del minimo legale e, di conseguenza, della relativa causa di scioglimento, con la possibilità di rinviare le ricapitalizzazioni al quinto esercizio successivo.

Concorrenza

A fine giugno 2020, la Commissione europea ha avviato una consultazione per la revisione della Comunicazione sulla definizione di mercato rilevante (97/C 372/03, la Comunicazione), con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza al contesto attuale della definizione dal punto di vista merceologico e geografico.

Confindustria ha partecipato alla consultazione, contribuendo alla finalizzazione della posizione di BusinessEurope. Al netto delle osservazioni di dettaglio, è stato rilevato che le regole europee sulla concorrenza lascino alla Commissione sufficiente discrezionalità per un adeguamento degli approcci applicativi alle nuove esigenze di mercato, dettate dalla digitalizzazione e dalla globalizzazione. Spetterebbe dunque a quest'ultima valutare gli opportuni adattamenti, intervenendo ove necessario attraverso l'aggiornamento o l'adozione di atti di *soft law*.

Confindustria continuerà a monitorare gli esiti della consultazione e parteciperà attivamente al processo di valutazione delle eventuali proposte di modifica alla Comunicazione.

Lo stesso orientamento è stato manifestato da Confindustria, sempre insieme a BusinessEurope, nell'ambito della consultazione avviata dalla Commissione europea sulla predisposizione del *New Competition Tool* per l'adeguamento delle regole sulla concorrenza ai cambiamenti che caratterizzano il mercato globale e digitale. La valutazione circa la necessità di predisporre questo nuovo strumento, che inizialmente non escludeva una portata generale per tutti i settori, è poi confluita nell'iniziativa legislativa *Digital Market Act* volta a introdurre una nuova regolazione nel mercato dei servizi digitali.

Privacy

Confindustria ha proseguito le attività di supporto al Sistema nell'applicazione del Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (GDPR). I principali *dossier* hanno riguardato i trattamenti effettuati nel contesto lavorativo nell'ambito dell'emergenza Covid-19 e il trasferimento internazionale dei dati, con focus dedicati alla Brexit, agli effetti delle della sentenza "*Schrems II*" della Corte di Giustizia dell'UE che, lo scorso luglio, ha invalidato la decisione di adeguatezza del "*Privacy Shield*" relativa ai trasferimenti dei dati dall'UE agli USA e alle conseguenti iniziative avviate dall'European Data Protection Board (EDPB) e dalla Commissione europea. Con particolare riguardo al *dossier* "*Schrems II*", Confindustria ha partecipato attivamente ai lavori della *Task force* "*Digital Economy*" di BusinessEurope, supportando le attività di interlocuzione con le istituzioni europee per segnalare le preoccupazioni delle imprese nella gestione dei trasferimenti internazionali dei dati. Sono proseguite, altresì, le attività di informative in merito alle pronunce del Garante privacy, dell'EDPB e della Corte di Giustizia dell'UE di maggiore interesse per le imprese.

Nuova Agenda dei consumatori

A novembre 2020, la Commissione europea ha presentato la Nuova Agenda dei consumatori, che delinea la strategia della politica per i consumatori dell'UE dal 2020 al 2025. L'Agenda prevede l'adozione di diverse iniziative (legislative e non) in cinque ambiti: la transizione verde; la trasformazione digitale; il ricorso e l'applicazione dei diritti dei consumatori; le esigenze specifiche di alcuni gruppi di consumatori; la cooperazione internazionale.

Inoltre, l'Agenda contiene un capitolo dedicato agli effetti della pandemia sui consumatori.

Tra le principali iniziative, si segnala la presentazione di:

- una proposta legislativa per responsabilizzare i consumatori alla transizione verde e una sulla fondatezza delle dichiarazioni ecologiche basate sui metodi dell'impronta ambientale;
- un'iniziativa legislativa sulla *governance* aziendale sostenibile per promuovere un comportamento aziendale sostenibile e responsabile a lungo termine;
- una proposta per un atto giuridico orizzontale che stabilisca i requisiti per l'Intelligenza Artificiale;
- una proposta di revisione della direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti per affrontare le sfide derivanti da nuove tecnologie e vendita online;
- una proposta per la revisione della Direttiva macchine.

Sono stati altresì previsti la promozione di impegni volontari da parte degli operatori economici ad azioni di sostegno al consumo sostenibile nonchè lo sviluppo di un piano d'azione con la Cina per rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza dei prodotti venduti online. Confindustria monitorerà l'implementazione dell'Agenda e intende partecipare al gruppo consultivo per la politica dei consumatori, la cui costituzione è prevista dalla stessa Agenda.

Tavolo industria dei contenuti/ industria digitale

Il Tavolo Industria dei Contenuti, istituito inizialmente per valorizzare la value chain nazionale delle imprese che creano, producono e distribuiscono i contenuti, ha avviato e consolidato il confronto con gli operatori digitali per trovare una sintesi sui temi di maggiore interesse per le due categorie di player industriali. In questa composizione allargata, il nuovo tavolo ha predisposto il documento "Proposte di Confindustria per il recepimento della nuova Direttiva copyright" e continuerà ad essere la sede di confronto privilegiata per individuare proposte e soluzioni condivise da portare all'attenzione del decisore pubblico su tematiche di comune interesse per i partecipanti.

Responsabilità 231

Il Gruppo di lavoro "231 e Legalità" ha ultimato l'ulteriore aggiornamento delle Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 (di seguito, "LG"), che sono state trasmesse al Ministero della Giustizia ai fini della prescritta approvazione.

Tale lavoro di revisione, che integra quello già avviato e concluso tra il 2018 e il 2019, si è reso necessario anzitutto per adeguare le LG alle novità introdotte dal DL Fiscale e dal D.Lgs 14 luglio 2020, n. 75, di recepimento della cosiddetta Direttiva PIF (Direttiva 2017/1371), che hanno determinato la necessità di analizzare l'inserimento di ulteriori illeciti nel catalogo dei reati presupposto (es. i reati tributari) e di approfondire il tema dell'approccio integrato nella gestione del rischio di compliance come nuova opportunità per le imprese. Altri interventi sono stati effettuati per dare atto di alcune recenti novità regolamentari e giurisprudenziali di interesse.
Inoltre, Confindustria partecipa a un progetto di ricerca promosso dalla Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, che si propone, tramite il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali, di misurare l'efficacia, l'effettività e la coerenza della normativa 231, anche al fine di valutare eventuali interventi di riforma. Il lavoro prenderà avvio dall'analisi di evidenze condivise dai soggetti coinvolti e, in questo senso, Confindustria ha realizzato una *survey* coinvolgendo il Sistema. I dati verranno presentati in occasione di un convegno nazionale nei prossimi mesi. Infine, è stata svolta un'intensa attività di analisi e approfondimento dei profili collegati all'eventuale impatto del Covid-19 sulla responsabilità amministrativa delle imprese.
Con un documento pubblicato a giugno 2020 sono state delineate alcune indicazioni riguardo al profilo dell'adeguatezza dei Modelli organizzativi 231 per far fronte ai rischi connessi all'emergenza, agli obblighi per il datore di lavoro e della struttura aziendale, nonché al delicato ruolo dell'Organismo di vigilanza nel contesto emergenziale. Dall'analisi è emerso che la compliance 231, di fronte al Covid-19, può rappresentare una *best practice*, a condizione che sia interpretata e vissuta dagli operatori con un approccio non formalistico ma ispirato all'effettività. In questo senso, le azioni da attuare devono essere focalizzate non tanto sull'aggiornamento dei Modelli, bensì sulla corretta implementazione delle misure anti-contagio, sui controlli dell'Organismo di vigilanza e su rafforzati flussi informativi.

3.4.16 Legalità

Le infiltrazioni malavitose nell'economia sono una pesante zavorra per la crescita del Paese e Confindustria mantiene il proprio impegno per promuovere il rispetto della legalità e contrastare la criminalità organizzata, anche partecipando a iniziative e sostenendo progetti in collaborazione con le istituzioni. Gli effetti economici e sociali della pandemia hanno intensificato i rischi di aggressione della malavita organizzata in danno delle imprese in difficoltà. Confindustria ha partecipato, dunque, a diverse occasioni di confronto con le Autorità preposte per contribuire a individuare i maggiori rischi di infiltrazione e utili strumenti di prevenzione.

Attività istituzionale

Nel corso dell'anno Confindustria è stata audita dall'Organismo permanente di monitoraggio e analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata, istituito presso il Ministero dell'Interno e, a gennaio scorso, da parte della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali.

In entrambe le occasioni è stato sottolineato che, da un'indagine condotta presso il nostro Sistema associativo, il pericolo maggiore è identificato nella carenza di liquidità che le imprese stanno sperimentando, che potrebbe spingerle verso canali non legali di finanziamento o verso l'acquisizione da parte di imprese malavitose. Rispetto alle infiltrazioni è stato riportato il riscontro di alcuni territori, che rassicurano sulla complessiva tenuta del tessuto produttivo e, quindi, sull'assenza di situazioni di grave criticità per le imprese associate. Al contempo, da diverse realtà territoriali sono state focalizzate come situazioni di maggior esposizione a rischio infiltrazioni il settore dell'edilizia, le attività commerciali, la gestione dei rifiuti, il comparto del turismo e il settore estrattivo e petrolifero.

Protocollo e *Rating* di legalità

Con riferimento al Protocollo di Legalità, siglato con il Ministero dell'Interno per la prima volta nel 2010, il processo di rinnovo ha conosciuto una battuta d'arresto all'inizio dello scorso anno a seguito di una sentenza del Consiglio di Stato (sez. III, 20 gennaio 2020, n. 452), che ne inibiva l'operatività, individuando solo i soggetti pubblici tra quelli tenuti e legittimati ad acquisire la documentazione antimafia.

Dal confronto immediatamente attivato con il Ministero dell'Interno è emersa la necessità di una modifica al Codice Antimafia per superare tale "ostacolo". Il DL Semplificazioni ha così introdotto una disposizione che legittima i Protocolli stipulati tra il Ministero dell'Interno e le Associazioni di categoria come strumento per applicare i controlli antimafia anche ai rapporti tra privati. Questa previsione ha consentito di far ripartire l'iter di rinnovo, che ora prevede la predisposizione da parte del Ministero di un format di accordo, che dovrebbe valorizzare il lavoro già condiviso con Confindustria e portare a uniformare tutti i protocolli siglati con le organizzazioni di categoria.

In merito al *rating* di legalità l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha approvato a fine luglio 2020 alcune modifiche al regolamento attuativo, dopo la consultazione pubblica svolta a gennaio scorso. Le novità introdotte, volte a valorizzare la natura premiale dell'istituto, eliminare dubbi interpretativi e semplificare il procedimento di rilascio, non determinano problematiche per le imprese. In merito agli obblighi di comunicazione all'AGCM del mutamento dei dati dei certificati camerali per il rilascio del *rating*, nonché di qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti, è stato precisato – come richiesto da Confindustria nella consultazione – che il divieto, per un anno, di ripresentare una nuova domanda di accesso al *rating* non consegue alla mancata comunicazione delle variazioni, ma solo alla mancata comunicazione di un motivo ostativo al rilascio. L'AGCM intende promuovere un confronto coi principali soggetti interessati sull'efficacia dello strumento del *rating*, al quale Confindustria si è già dichiarata disponibile.

3.4.17 Mezzogiorno e politiche di coesione

I divari nei livelli di sviluppo e di competitività rispetto al Centro-Nord, acuiti anche dalla pandemia, pongono il Mezzogiorno in una situazione di evidente difficoltà socioeconomica, ma esprimono anche l'enorme potenziale sottoutilizzato di crescita di quest'area e il contributo che essa può dare a tutto il Paese. Fondamentale è quindi l'utilizzo delle ingenti risorse della Politica di Coesione, strumento di rilancio soprattutto per i territori più in difficoltà, che devono essere spese in maniera efficace per produrre gli effetti auspicati.

Non meno rilevante è la Politica di Coesione per le regioni del Centro-Nord, che da sempre costituisce un supporto finanziario essenziale per gli investimenti produttivi, nella ricerca e nel capitale umano.
In tale contesto Confindustria è impegnata a fare sintesi delle varie esigenze territoriali e ad elaborare proposte condivise da tutto il Sistema a sostegno della coesione economica e sociale.

Decontribuzione Sud

Decine di migliaia di persone lasciano ogni anno il Mezzogiorno per cercare lavoro al Centro-Nord e all'estero, determinando un depauperamento di risorse economiche, culturali e sociali che l'attuale epidemia ha ulteriormente accelerato.

L'agevolazione "Decontribuzione Sud" è un esonero contributivo parziale in favore dei datori di lavoro operanti nelle regioni meridionali da calcolare sui contributi previdenziali versati, con intensità decrescente nel periodo 2021-2029 (30% dal 1°gennaio 2021 al 31 dicembre 2025; 20% dal 2026 al 2027; 10% per gli anni 2028 e 2029).

La base giuridica in materia di Aiuti di Stato è quella del Quadro Temporaneo per il Covid e quella "ordinaria" dal 1° luglio 2021 al 31 dicembre 2029. La Commissione europea ha finora autorizzato la concessione dell'esonero fino al 31 dicembre 2021. Le istruzioni per l'applicazione dello sgravio per l'anno 2021 sono state fornite dall'INPS dalla circolare n. 33 del 2021.
Confindustria si è espressa favorevolmente su questa misura ed ha proposto di inquadrarla nell'ambito della complessiva riduzione del cuneo fiscale e contributivo, anticipandone l'attuazione nel Mezzogiorno per poi estenderla a tutto il territorio nazionale.

Zone Economiche Speciali (ZES)

Confindustria ha continuato a seguire con particolare attenzione le tematiche inerenti alle Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Semplificate (ZLS), ritenendole validi strumenti per il rilancio dell'economia e per l'attrattività degli investimenti, anche esteri, a benefico della generale competitività del Paese.

L'azione di Confindustria per migliorare gli strumenti delle ZES e delle ZLS è stata costante e si è concretizzata in proposte puntuali fatte pervenire a tavoli di lavoro formali e informali.

Per quanto concerne le ZES, con il DL Semplificazioni sono stati assegnati maggiori poteri di coordinamento e di impulso ai commissari straordinari. Inoltre, come anche per le ZLS, è stata prevista una dilazione temporale per la creazione di aree doganali intercluse (la cui perimetrazione deve essere proposta entro il 31 dicembre 2021).

Infine, con la Legge di Bilancio 2021, per le imprese che intraprendono una nuova iniziativa economica in ambito ZES è stata introdotta una riduzione dell'imposta sul reddito del 50%, nel limite del regime *de minimis*, a decorrere dal periodo d'imposta nel corso del quale è stata intrapresa la nuova attività e per i sei periodi d'imposta successivi.

Per quanto riguarda le ZLS, invece, la Legge di Bilancio 2020 ha esteso la possibilità di usufruire, oltre che di un iter procedurale semplificato, anche dei benefici di carattere fiscale attribuiti alle ZES. Tale possibilità è limitata alle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Nonostante tutte queste positive modifiche, lo strumento delle ZES tarda a decollare e risulta ancora ampiamente inattuato; Confindustria ha quindi avviato un confronto con gli uffici del Ministro del Mezzogiorno per riformare in modo organico la disciplina, ormai oggetto di numerose e continue modifiche, per darle un assetto definitivo e soprattutto per rendere effettivamente operativa la figura dei commissari straordinari.

Resto al Sud e Credito d'imposta investimenti nel Mezzogiorno

Resto al Sud è lo strumento nato per fornire mezzi economici, garanzie sui prestiti ed assistenza pratica ai soggetti (di età compresa tra i 18 ed i 55 anni) che intendano avviare un'attività d'impresa nelle regioni meridionali e nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo). Ha una dotazione di 1,25 miliardi di euro e prevede un finanziamento fino a 200 mila euro per singolo progetto imprenditoriale, di cui il 50% a fondo perduto e il 50% a tasso zero.

Con il DL Rilancio è stato previsto un ulteriore contributo a fondo perduto per far fronte all'emergenza Covid-19, con 15 mila euro per le attività di lavoro autonomo e libero-professionali esercitate in forma individuale e 10 mila euro per ciascun socio dell'impresa beneficiaria. I dati sull'utilizzo della misura sono positivi: al 1° marzo 2021 risultavano approvate 7.865 domande, per 255 milioni di agevolazioni concesse e quasi 30mila posti di lavoro creati. Confindustria collabora attivamente con Invitalia per la promozione della misura presso i territori del Mezzogiorno e del Centro Italia agevolabili.

Il principale strumento di sostegno agli investimenti privati nel Mezzogiorno rimane il "Credito d'imposta Sud".

Anche su richiesta di Confindustria, con la Legge di Bilancio 2021, l'incentivo è stato prorogato fino al 31 dicembre 2022 con un consistente incremento di risorse. La dotazione finanziaria, infatti, è quasi raddoppiata e ha superato 1 miliardo di euro annui (1.057 milioni, a fronte di 617 milioni nel 2020).

Ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno e Credito d'imposta R&S nel Mezzogiorno

Confindustria sostiene l'innovazione e la ricerca come due leve fondamentali su cui agire per favorire la crescita e la produttività delle regioni meridionali.

Con la Legge di Bilancio 2021, sono stati istituiti gli Ecosistemi dell'innovazione nelle Regioni meridionali, attraverso la riqualificazione o la creazione di infrastrutture materiali e immateriali per lo svolgimento di attività di formazione, ricerca multidisciplinare e creazione di impresa, con la collaborazione di Università, enti di ricerca, imprese, pubbliche amministrazioni e organizzazioni del terzo settore.

Per incentivare l'avanzamento tecnologico dei processi produttivi e gli investimenti in ricerca e sviluppo (anche in ambito Covid-19), in linea con quanto richiesto da Confindustria anche all'interno di *position paper* o pubblicazioni, il DL Rilancio ha inoltre istituito, per le imprese operanti al Sud, una maggiorazione dei massimali per il calcolo del "credito d'imposta in attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale", già operativo su tutto il territorio nazionale. Tale maggiorazione è pari al 25% per le grandi imprese, al 35% per le medie imprese e del 45% per le piccole imprese.

La politica di coesione in risposta all'emergenza e l'attuazione e programmazione dei Fondi strutturali

Nell'ambito delle misure del NextGenerationEU, l'iniziativa "*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe* (React-EU)" ha come obiettivo quello di dare seguito alle prime misure europee di aprile 2020 contro la crisi pandemica con specifico riferimento alla politica di coesione (la "*Coronavirus Response Investment Initiative* (CRII e CRII Plus)", e di facilitare la transizione tra i due periodi di programmazione, il 2014-2020 e il 2021-2027.

Con *React-Eu* vengono fornite, infatti, risorse nuove ai Fondi strutturali, con l'obiettivo di aiutare le Regioni più colpite dall'emergenza a preparare una ripresa verde, digitale e resiliente. Per l'Italia, la dotazione del fondo è pari a 13,5 miliardi di euro nel biennio 2021-022.

Confindustria ha in più occasioni segnalato le priorità del Sistema, indicando come le risorse debbano essere impiegate anche per interventi a sostegno degli investimenti delle imprese, dando priorità a quelli per l'emergenza sanitaria e la ripresa economica e produttiva, valorizzando i profili della sostenibilità, della digitalizzazione e della resilienza nelle misure a supporto degli investimenti e della liquidità delle PMI.

Per il periodo 2014-2020 la dotazione dei Fondi strutturali per l'Italia è stata pari a 44 miliardi di euro, cui si affianca il cofinanziamento nazionale, per un valore complessivo che supera i 73 miliardi di euro. A dicembre 2020, la spesa certificata alla Commissione europea è stata pari a 35,8 miliardi, raggiungendo il 48,8% del totale delle risorse programmate, un risultato sostanzialmente in linea con quello complessivo della Politica di Coesione europea. A questo risultato positivo ha contributo la possibilità di riprogrammazione delle risorse sulle nuove priorità emerse durante la pandemia, che ha permesso di riprogrammare 5,4 miliardi a valere sui Programmi Operativi Nazionali (PON) e 6,5 miliardi a valere sui Programmi Operativi Regionali (POR)

Confindustria, grazie al coinvolgimento attivo delle Rappresentanze Regionali, ha contribuito al monitoraggio dell'andamento degli interventi contenuti nei vari Programmi, soprattutto in vista della scadenza di fine anno.

L'avvio del ciclo di programmazione 2021-2027 è alle porte e resta ancora molto lavoro da fare. Il dibattito sull'Accordo di Partenariato 2021-2027 ha subito un brusco rallentamento a causa della pandemia ed è ripreso solo nella seconda metà del 2020, quando è stata presentata una prima bozza di testo, oggetto di confronto con la Commissione europea.

In questo contesto, Confindustria ha trasmesso le proprie osservazioni al testo, segnalando le priorità del Sistema per il periodo 2021-2027.

In particolare, è stata indicata la necessità di: accelerare sull'avvio della programmazione nazionale e regionale; mettere al centro della programmazione il sostegno alla competitività delle imprese; realizzare interventi in sinergia con altre iniziative nazionali, in particolar modo con il PNRR.

Piano Export Sud II

Nel 2020 è iniziata la quarta annualità del Piano Export Sud II (PES II), che coinvolge centinaia di imprese e vede la partecipazione attiva delle Associazioni territoriali e di categoria. La fase di programmazione ha subito un forte rallentamento e per questo la scadenza è stata prorogata al fino al termine del 2021. Ad inizio di quest'anno anno ha preso il via la definizione delle iniziative promozionali e formative da attivare nei prossimi mesi: Confindustria, grazie ad una stretta collaborazione con ICE-Agenzia, svolge un ruolo di coordinamento delle proposte, per soddisfare le esigenze delle imprese associate e delle Associazioni.

Rapporto Regionale PMI e Check-up Mezzogiorno

Il Rapporto Regionale PMI è una pubblicazione annuale curata da Confindustria e Cerved che nel 2020 ha cambiato veste, integrando in un'unica pubblicazione, Rapporto Regionale PMI, le evidenze presentate negli anni scorsi in due distinti Rapporti, Mezzogiorno e Centro-Nord.

Il lavoro, presentato a luglio 2020 con un webinar molto seguito, è stato arricchito quest'anno con un'analisi sugli impatti del Covid-19 sui territori e sui settori produttivi e con un approfondimento delle misure normative introdotte a livello europeo e nazionale per fronteggiare l'emergenza. Il tutto è stato corredato da una monografia sui potenziali effetti della Tassonomia UE per la Finanza Sostenibile, con un focus sulla capacità delle imprese di sostenere gli investimenti necessari alla riconversione e sull'impatto territoriale delle nuove norme.

A dicembre 2020 è stata pubblicata invece la nota congiunturale "**Check-up Mezzogiorno**", in collaborazione con SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. La nota fornisce un quadro aggiornato dei principali indicatori socioeconomici su scala territoriale, anche in questo caso con un focus sul Covid-19. I dati del Check-up costituiscono poi la base per le proposte di *policy* per il sostegno e rilancio del territorio interessato.

Costruire il Mediterraneo

Nel corso del 2020, su proposta delle Associazioni meridionali, è stato lanciato il Progetto "Costruire il Mediterraneo", per sviluppare le potenzialità portuali e logistiche del Mezzogiorno in una prospettiva di integrazione con il sistema logistico-portuale del Centro-Nord, secondo un approccio di coesione territoriale del Paese sul tema dell'Economia del Mare.

Questo progetto vuole inquadrare il Mezzogiorno in un unico sistema organico di promozione dello sviluppo, sfruttando la messa in rete delle ZES, basata su una serie di infrastrutture di collegamento anche con le Aree Interne e sull'attrazione di investimenti nelle aree portuali e retroportuali, valorizzando le enormi risorse di cui dispone in tema di Economia del Mare.

Gli interventi da realizzare dovranno promuovere nuovi investimenti e nuove tecnologie secondo le logiche europee della transizione energetica, digitale e della resilienza, da costruire intorno e sulla base di una programmazione di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali.

L'obiettivo è quello di dare al Mezzogiorno l'opportunità di impiegare le importanti risorse delle tre leve finanziarie straordinarie concentrate nel decennio 2021-2030: gli interventi del PNRR, il completamento del ciclo di programmazione 2014-2020 e l'avvio e l'attuazione del nuovo ciclo 2021-2027 del Fondo sviluppo e coesione e dei Fondi strutturali europei. Il Progetto vuole quindi dare un contributo concreto ad una programmazione che finalmente si concentri tematicamente e organicamente su un'idea complessiva di sviluppo, capace di declinarsi coerentemente sulle varie regioni del Mezzogiorno.

3.4.18 Impresa e cultura

Non si può raccontare, sostenere e valorizzare il sistema imprenditoriale prescindendo dalla dimensione culturale che ne è l'ossatura, la spina dorsale che permette alle imprese di preservare l'ancoraggio con i territori senza rinunciare all'apertura e allo slancio internazionale. Il DNA culturale insito nelle imprese consente loro di portare avanti valori, saperi e tradizioni radicate e al tempo stesso di produrre e (re)inventarsi continuamente con capacità di innovazione, coraggio e rischio che è stata essenziale per il 2020 e lo è ancora oggi.

Le iniziative di Confindustria per la diffusione dei valori d'impresa, pur vivendo la delicata situazione causata dalla pandemia, si sono adattate al contesto senza rinunciare ad una forte carica propositiva.

Settimana della cultura d'impresa

La XIX Settimana della cultura d'impresa, la rassegna più significativa di Confindustria per la diffusione dei valori d'impresa, si è svolta dal 5 al 20 novembre 2020 con il titolo "Capitale Italia. La cultura imprenditoriale per la rinascita del Paese". L'iniziativa ha retto l'impatto della pandemia confermando il suo successo nel Sistema associativo che ha partecipato con oltre 180 iniziative totali, organizzate da Confindustria, Museimpresa, Associazioni territoriali e di categoria con le loro imprese. Il fil rouge di questa edizione è stato l'uso del digitale. Quasi tutte le iniziative tradizionali sono state trasformate in occasioni virtuali che hanno parlato di resilienza, di giovani, di sostenibilità, di innovazione e di ripartenza a base culturale e industriale.

L'avvio della Settimana è stato inaugurato dal webinar nazionale che si è svolto il 9 novembre 2020, aperto dai saluti del Presidente Bonomi che ha colto l'occasione per lanciare un appello al Governo chiedendo "scelte coraggiose e determinanti per il futuro dei nostri figli". In vista del Ventennale della Settimana della cultura d'impresa nel 2021, già a partire dallo scorso anno il Gruppo Tecnico Cultura di Confindustria ha lavorato all'introduzione di elementi innovativi per avvicinare sempre di più i cittadini alla storia delle imprese, ai loro musei e agli archivi d'impresa, in cui è custodita una parte preziosa della cultura del Paese.

Capitale della cultura d'impresa

Anche il progetto Capitale della cultura d'impresa, iniziativa nata più di recente e che ha saputo conquistare da subito l'attenzione e la partecipazione del Sistema, ha subito una battuta di arresto. Il progetto, che gode del patrocinio del Ministero della Cultura, è nato nel 2019 e la prima città a portare questo titolo è stata Genova. Per il 2020 il titolo era stato riconosciuto alla città di Alba, sostenuta da Confindustria Cuneo. La situazione generale ha comportato la sospensione della programmazione e lo slittamento del titolo al 2021. Per quest'anno, Alba ha annunciato un fitto calendario di iniziative (quasi 100 eventi in programma, più di 20 Associazioni e fondazioni coinvolte e oltre 300 relatori), che esaltano il ruolo dell'impresa in una città di provincia, resa grande dalla cultura del fare. È pronto anche il lancio del nuovo bando per la ricerca della Capitale 2022. Confindustria ha rivisto il regolamento per i necessari adattamenti al contesto attuale.
La Capitale della cultura d'impresa ricorda quanto sia importante, per la costruzione di risultati collettivi, poter contare su solidi partenariati pubblico-privati. Con questa consapevolezza, il Gruppo Tecnico Cultura ha avviato anche una progettazione dedicata alla valorizzazione dei borghi e delle aree interne del Paese di preminente interesse storico-culturale, con l'obiettivo di rivitalizzare territori "periferici" per cui si sta riscoprendo nuovo interesse.

La figura dell'imprenditore: dimensione pubblica e formazione di nuovi imprenditori

Confindustria prosegue il lavoro per stimolare la nascita di nuovi imprenditori, offrendo gli strumenti e le competenze necessarie alla formazione di una nuova classe imprenditoriale. È questo l'obiettivo della "Scuola per imprenditori", nuovo progetto formativo sviluppato da Confindustria e Luiss "Guido Carli". Infine, il Gruppo Tecnico è impegnato nella promozione della "Dimensione pubblica dell'imprenditore" attraverso il racconto dell'industria e del territorio in modo fresco, contemporaneo e affascinante per il grande pubblico, ricorrendo a format innovativi che coinvolgeranno diverse espressioni artistiche.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria: l'azione di rappresentanza

Archivio storico e Biblioteca per la cultura d'impresa

20mila
FALDONI

100mila
VOLUMI

1.200
RIVISTE

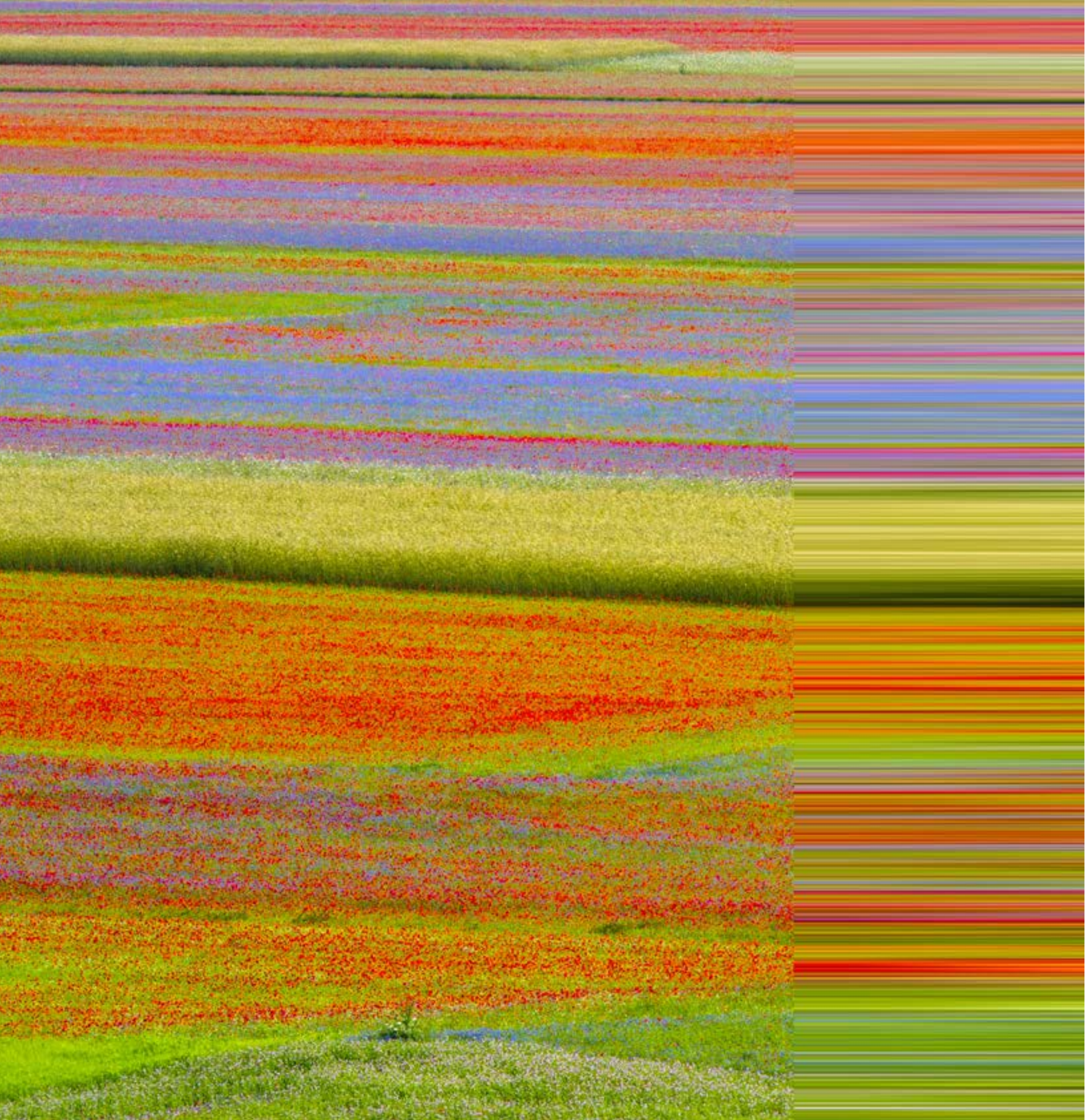
20mila
FOTO

1.500
FILM

Archivio storico e Biblioteca conservano le tracce identitarie di Confindustria attraverso una vasta raccolta di documenti storici che datano a partire dal 1910. Nell'ultimo anno è stato compiuto un ulteriore passo in avanti nell'ambito del progetto di valorizzazione del patrimonio storico-bibliotecario, dichiarato di notevole interesse culturale nel 1995 in quanto "fonte preziosa per la storia socio-economica nazionale ed internazionale" e tutelato ai sensi di legge (D.Lgs n. 42/2004). Un progetto volto a riportare in vita le fonti documentarie utili a consentire una migliore conoscenza delle sequenze e delle modalità del processo identitario e di sviluppo della confederazione. Un patrimonio di oltre 20.000 faldoni, 100.000 volumi, 1.200 riviste, 20.000 foto e 1.500 film da schedare, digitalizzare e rendere disponibili online a studiosi, ricercatori e studenti, dal quale emerge la capacità di Confindustria di saper anticipare i cambiamenti e le tematiche del futuro nonché essere protagonista e attore principale nelle scelte del Paese.

Sono proseguiti i lavori anche per il Portale Web Archivio storico-Biblioteca, accessibile direttamente dal sito internet istituzionale di Confindustria, dal quale, oltre a poter consultare online il patrimonio informativo, sarà possibile accedere ai canali del Cinema Industriale e di Museimpresa. Un unico punto di accesso, che fornirà pillole di storia comune, da condividere sui social, per testimoniare le radici dell'identità associativa e avvicinare i giovani alla cultura di impresa.

Foto dell'Archivio storico Confindustria



4.

Confindustria per gli Associati

4.1 Confindustria Servizi

Le ricadute economiche della pandemia hanno inevitabilmente inciso sull'andamento della società, seppur con conseguenze diverse a seconda delle differenti linee di attività.

Centro Congressi

Sono state, prontamente implementate le misure volte a garantire la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro secondo le prescrizioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Istituto Superiore di Sanità.
Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati effettuati importanti interventi di ammodernamento delle infrastrutture di rete informatica, i cui benefici saranno riconoscibili già nei prossimi mesi.

L'attività del Centro Congressi Auditorium della Tecnica è stata pesantemente limitata, con una quasi totale cancellazione degli eventi programmati e sulla stessa hanno inciso gli oneri per la messa in sicurezza degli spazi.

Nel corso dell'anno, il Centro Congressi ha ospitato eventi istituzionali di Confindustria e riunioni private organizzate dalle Associazioni del Sistema, limitatamente ai periodi in cui tali eventi erano consentiti dai provvedimenti del Governo e dalla normativa regionale.
Per garantirne la sicurezza, oltre all'adozione di un Protocollo per il contrasto e il contenimento del virus negli ambienti di lavoro, sono state tempestivamente prodotte delle specifiche linee guida, applicabili a tutti gli spazi congressuali interni al palazzo, che prevedono l'utilizzo di strumenti e dispositivi di protezione e una rivalutazione delle capienze massime degli ambienti.

Confindustria Relazione Annuale 2021 – Confindustria per gli Associati

Le convenzioni RetIndustria

Il numero di partner aderenti al Sistema delle convenzioni nazionali di RetIndustria ha superato quota 50.

Il piano operativo si è concentrato sulle attività di comunicazione offline e online. La comunicazione offline ha privilegiato il mezzo stampa, con alcune uscite su Il Sole 24 Ore e sugli *house organ* della Piccola Industria e dei Giovani Imprenditori.

La comunicazione online ha previsto, invece, diverse attività, tra cui un'edizione digitale della brochure inclusiva delle offerte di tutti i partner ed un video promozionale veicolato sulle properties digitali di Confindustria.
Inoltre, è stata creata una campagna di comunicazione digital, diffusa da Il Sole 24 Ore, che ha promosso RetIndustria sia dal lato della domanda – aziende utilizzatrici – che da quello dell'offerta – aziende partner. La campagna ha raggiunto circa 4.260.000 contatti grazie all'invio di DEM informative, alla presenza di banner sul sito de Il Sole 24 Ore e alle *newsletter* dedicate agli abbonati.

Nel 2020 ha preso avvio anche il progetto, che si concluderà nel corso del 2021, per il rinnovo grafico e delle funzionalità della sezione dedicata alle convenzioni del sito internet di Confindustria e delle *newsletter*.

Editoria

Il consolidamento delle strategie avviate lo scorso anno ha confermato i principali obiettivi di ottimizzazione dei costi. Le attività si sono quindi focalizzate sulla ricerca di fornitori unici per tutte le operazioni di prestampa e stampa delle riviste edite da Confindustria Servizi (L'Imprenditore, Quale Impresa, Rivista di Politica Economica) e per le altre pubblicazioni curate da Confindustria.

Lo sviluppo di nuove iniziative editoriali ha portato al perfezionamento della vendita online del volume "Il coraggio del futuro. Italia 2030-2050", la sua diffusione presso alcune librerie di Roma e Milano e la realizzazione di una versione *e-book* per i canali digitali.

Anche per la Rivista di Politica Economica è stata avviata la vendita online dell'edizione cartacea dei primi numeri del nuovo progetto editoriale della testata, curato dal Centro Studi Confindustria, ed è prevista una nuova campagna abbonamenti online per le edizioni 2021, a partire dal numero celebrativo di giugno 2021 per i 110 anni dalla prima pubblicazione dell'opera.

È stata, infine, intensificata la politica commerciale relativa alla raccolta pubblicitaria delle riviste, attraverso il rilancio della testata "Quale Impresa" e con la promozione di maggiori sinergie all'interno degli accordi nazionali di *sponsorship* di Confindustria

4.2 Marketing associativo: attività e risultati

Nel 2020 l'attività di marketing è stata potenziata, con un riorientamento nei mesi più duri della pandemia. La Rete del marketing ha visto l'ingresso di 40 nuovi esperti, raggiungendo il numero di 380. È aumentato il numero e la *seniority* di risorse destinate al marketing in decine di Associazioni territoriali di categoria, scelta di grande rilevanza per realtà dove il mercato potenziale esiste ma mancavano risorse e strategie per padroneggiarlo. Sono stati pianificati nuovi progetti per rispondere a nuovi bisogni.

Il Sistema ha reagito all'inedito scenario dell'ultimo anno con centinaia di nuove acquisizioni e aprendo un dialogo con tanti soci "silenti": la crisi ha consentito di mostrare in modo chiaro la rilevanza dell'azione di affiancamento e i vantaggi di essere parte del network.

Networking: collaborando si vince

Le nuove forme di condivisione da remoto non hanno rallentato l'engagement della squadra del marketing associativo: da maggio 2020 gli incontri della Rete hanno registrato una partecipazione media di 200 risorse, con una tecnostruttura sempre più "vicina" ai temi del marketing, oggi percepiti come obiettivi comuni di grande rilievo. Lo dimostra la partecipazione attiva degli imprenditori, passata anche attraverso il confronto continuo e costruttivo con la struttura operativa.

Il *microteam* – nucleo ristretto che da sempre affianca il team nazionale come *board* – ha proseguito il suo lavoro con l'intento di fornire proposte solide per l'indirizzo delle attività di Sistema. Sono state ideate nuove formule per comunicare in modo più agile all'interno, come la *newsletter* del marketing, con *highlights* dei principali progetti in campo. È stata anche condotta la prima *survey Marketing & Sviluppo* sulle 200 Associazioni del Sistema, che ha restituito: una fotografia interessante riguardo al valore riconosciuto alle attività del perimetro, agli approcci prevalenti e alle attività prioritarie, tra le quali hanno un ruolo fondamentale lo sviluppo, la comunicazione e le convenzioni.

Brand ambassador

Anche nel 2020 ha avuto seguito l'opera di valorizzazione delle Associazioni "*best performer*" sul piano del marketing. Sette Associazioni territoriali e sette di categoria sono state premiate, in ottobre, sulla base di una serie di indicatori specifici: numero di unità locali acquisite nel 2019, numero e flusso dei dipendenti, variazione percentuale dei dipendenti, rapporto percentuale KPI2 su KPI1, indice di concentrazione. Tra le Associazioni territoriali premiate: Assolombarda, Assindustria Veneto Centro, Confindustria Bergamo, Chieti-Pescara, Genova, Salerno e Toscana-Sud. Quanto alle categorie il riconoscimento è andato ad: ANIE, ANFIA, ANIMA Confindustria Meccanica Varia, Confindustria Dispositivi Medici, Federazione Gomma Plastica, Federchimica e Sistema Moda Italia. Le Associazioni vincitrici sono coinvolte in progetti ad alto valore aggiunto, che hanno l'obiettivo di renderle stimolo di crescita per l'intero Sistema. Le varie edizioni del premio sono consultabili sul "Portale dei Servizi Eccellenti" sul sito di Confindustria, sezione che ospita le esperienze di successo associativo con focus sui servizi di punta in chiave di marketing.

Supporto *tailor made* per le Associazioni

L'affiancamento *tailor made* alle Associazioni si è rivelato strategico per orientare il trend generale dei soci. A febbraio 2020 la verifica dei risultati del Registro Imprese ha evidenziato il raggiungimento dell'obiettivo di Sistema prefissato sull'anno precedente: il consolidamento dei 4,6 milioni di dipendenti delle imprese per le Associazioni inquadrate. Per il 2020, vista l'eccezionalità del quadro, non è stato fissato un obiettivo ma è proseguita l'attività di supporto alle Associazioni. Decine, come ogni anno, le sessioni di orientamento al mercato organizzate per le Associazioni territoriali e di categoria: oltre 25 gli incontri richiesti in soli 12 mesi dalle direzioni, con il coinvolgimento di tutti i funzionari.

Progetti sperimentali per azioni di sistema

Nel 2021 sono stati intrapresi percorsi di marketing innovativi, focalizzati sulle catene del valore, nella cornice di un progetto-macro: l'applicazione del modello strategico *Business Model Canvas*. Un *framework* molto usato, in contesti aziendali evoluti, per descrivere la logica con cui un'organizzazione crea, distribuisce e acquista valore, con focus sui target più rappresentativi. La sua applicazione facilita le sinergie tra gli attori in campo. Scienze della vita, gomma plastica, cultura e turismo sono i primi ambiti in cui hanno preso avvio le sperimentazioni, con un lavoro teso al potenziamento della capacità attrattiva del Sistema.
Caso esemplare di questo modello strategico è il progetto ideato per il settore automotive che ha preso avvio, lo scorso anno, grazie alla sinergia tra ANFIA e le Associazioni territoriali dell'Emilia-Romagna e Veneto Centro, avvalendosi del supporto metodologico del CSC. Il progetto si è configurato, nella prima fase, come un vero e proprio laboratorio di ideazione di strumenti di *marketing intelligence* progettati per filiera. La seconda fase, ancora in corso, prevede la verifica dei risultati raggiungibili in termini di sviluppo.

4.3 Servizi e formazione per il Sistema

Uno dei primi ambiti che l'emergenza Covid-19 ha impattato è stata l'organizzazione del lavoro, che si è fatto giocoforza smart, agile, remoto. Questo grande cambiamento rende essenziale anche una completa riorganizzazione delle competenze, soprattutto a livello di managerialità, ponendo l'accento sull'importanza della formazione e sulla diffusione di comportamenti virtuosi.

L'auspicata ripartenza del sistema economico nazionale renderà prioritaria, in un immediato futuro, una profonda riflessione anche sulla formazione e sulla cultura manageriale. Nella consapevolezza che una delle principali leve strategiche a disposizione della nostra Organizzazione, per attuare il cambiamento e per rispondere alle istanze che provengono dalle imprese attraverso un capitale umano con competenze elevate, è la Formazione di Sistema.
Nel periodo relazionato è stato raggiunto l'obiettivo di mantenere un'offerta formativa valida e variegata e di assicurare un apporto costante sia sul fronte associativo che in nuovi ambiti formativi.

Academy Direttori: *Form Top, Breakfast webinar*

Sono proseguite le attività dell'Academy Direttori, l'iniziativa di formazione dedicata ai direttori del Sistema, che ha arricchito l'offerta integrando il tradizionale programma dei seminari con due nuove attività: *Form Top* e *Breakfast webinar.*
Form Top mira ad accompagnare i direttori di nuova nomina nell'inserimento, fornire riferimenti fondamentali delle strategie del Sistema e stabilire un eventuale percorso di approfondimento operativo e personalizzato in base alle esigenze di ciascuno. Sono stati realizzati 2 appuntamenti, ai quali hanno partecipato 20 direttori.
L'iniziativa *Breakfast webinar* si sostanzia, invece, in una serie di incontri, riservati ai direttori del Sistema con focus di approfondimento "verticale" su tematiche legate allo sviluppo del ruolo. Gli appuntamenti sono continuati sotto forma di webinar con testimonial d'eccellenza, con l'obiettivo di aggiornare il *top management* sia su temi specifici sia su quelli manageriali. Tre i webinar realizzati, che hanno registrato 310 partecipazioni.

FORM IN

L'edizione 2020 del FORM IN, il percorso di formazione che da trentacinque anni Confindustria dedica alle giovani risorse del Sistema, resterà negli annali della storia associativa, come molte altre attività formative da marzo 2020 ad oggi. Partito a febbraio 2020 con una prima settimana di formazione in presenza, vista poi l'impossibilità di proseguire con le modalità tradizionali, il FORM IN, al quale hanno partecipato per l'ultima edizione 31 giovani risorse, è comunque andato avanti modificando le attività previste per adattarle all' *e-learning*.

Formazione per Piccola Industria: Percorso per imprenditori e Formazione per Segretari regionali e provinciali

Si è svolta quest'anno in forma di webinar la formazione dedicata alla Piccola Industria. Le attività sono state sviluppate per due distinti target: gli imprenditori con carica associativa ed i Segretari dei Comitati regionali e provinciali. Per i primi è stato realizzato un percorso formativo di specifico interesse volto ad accrescere e rafforzare il loro ruolo di responsabilità nell'associazionismo e nella società civile. All'interno del percorso sono stati realizzati quattro webinar, con testimonial di elevato profilo su temi di interesse e attualità, cui hanno partecipato circa 400 Imprenditori. Tre ulteriori webinar si svolgeranno entro la fine del 2021.
Per i Segretari dei Comitati regionali e provinciali, figure fondamentali per favorire processi di valorizzazione delle progettualità anche in un'ottica di condivisione di valori, competenze e proposte, sono stati realizzati due webinar. Gli incontri, ai quali hanno partecipato 240 Segretari, hanno mirato a fornire strumenti operativi avanzati per potenziare le loro abilità personali e professionali in termini di ascolto, gestione del cambiamento, coinvolgimento, leadership e comunicazione personale.

Formazione per Giovani Imprenditori della squadra di Presidenza di Confindustria Cosenza

Il programma di formazione per i giovani imprenditori della squadra di presidenza di Confindustria Cosenza è stato realizzato nell'ambito di *"Meeting of Minds"*, il percorso che Altascuola dedica ad esigenze specifiche delle Associazioni, mediante personalizzazione su richiesta dell'offerta formativa. L'intervento formativo ha avuto quali obiettivi principali la condivisione dei valori dell'associazionismo, con una riflessione sulle evoluzioni del Sistema di rappresentanza e sul Movimento. È stato inoltre approfondito il tema della comunicazione, intesa sia come competenza abilitante per la ricerca e la costruzione del consenso interno sia come strumento legato alla gestione dei media o degli *stakeholder* interni ed esterni. La formazione si è svolta presso la sede di Confindustria Cosenza ed ha visto la partecipazione di 21 giovani imprenditori calabresi.

Formazione per Presidenti e Consigli Direttivi delle Associazioni aderenti a Confindustria Est Europa

Sempre nell'ambito di *"Meeting of Minds"*, è stato realizzato un webinar di formazione per i presidenti ed i consigli direttivi delle Associazioni aderenti a Confindustria Est Europa (CEE), al quale si sono collegati 78 partecipanti. La formazione ha fornito una concreta opportunità di conoscenza, di aggiornamento e di crescita nel ruolo delle figure apicali delle Associazioni aderenti a CEE, rafforzando i legami con Confindustria nazionale, con l'obiettivo di consolidare le sinergie, condividere le azioni di *policy* e garantire uniformità dei comportamenti e degli standard qualitativi nazionali.

***Executive Programme Management* dei Sistemi di Rappresentanza**

Nel 2020 si è tenuta la seconda edizione dell'Executive Programme in Management dei Sistemi di Rappresentanza, l'iniziativa di Confindustria in partnership con la Luiss Guido Carli ed SFC. Il percorso, unico nel panorama italiano, mira a formare un management pronto a gestire sfide e cambiamenti del futuro nel campo della rappresentanza. Hanno partecipato 19 giovani professionisti che, dopo una prima fase in aula, durata cinque settimane, sono stati inseriti presso le Associazioni aderenti al Sistema per lo svolgimento dei tirocini.

Formazione MarkeTHINK!

Nel 2020 è proseguita l'iniziativa di formazione MarkeTHINK! volta a diffondere la conoscenza degli strumenti di marketing nel Sistema Confindustria e a migliorare la capacità di comunicazione con le imprese associate e non, per accrescerne l'attrattività del Sistema. Nel 2020 il percorso ha visto il superamento della suddivisione della proposta per target, in un'ottica di "marketing diffuso" e per una migliore sinergia interna le iniziative sono state estese a tutti, *marketers* e non *marketers*. Tre gli appuntamenti formativi realizzati, con un totale di 435 partecipanti.

Servizi e Formazione per le reti d'impresa

RetImpresa Servizi ha rafforzato il supporto ad associazioni e imprese con l'obiettivo di garantire gli strumenti per affrontare le sfide competitive e di cambiamento, puntando sull'aggregazione e individuando percorsi e progetti imprenditoriali di filiera. La società, che nel 2020 è entrata a far parte del network SFC, si è consolidata come riferimento di qualità ed eccellenza nella consulenza alle reti in ambiti strategici, tra i quali trasporti, meccanica, turismo e agrifood, sistema moda, scienze della vita, edilizia, energia e ambiente. Al fianco delle Associazioni del Sistema, sono stati sviluppati progetti di rete strategici, grazie anche a un'offerta di servizi ampia e innovativa: formazione, matching di rete, comunicazione, consulenza organizzativa, manageriale, legale e contrattuale, assistenza ai bandi, *help desk* per la gestione delle reti.

Supporto al Sistema associativo sui finanziamenti europei

I programmi europei a gestione diretta risultano altamente competitivi ma si confermano un pilastro importante del sistema generale dei finanziamenti a disposizione delle imprese, Accanto alle attività tradizionali relative ai finanziamenti europei a gestione diretta (attività di informazione, formazione e assistenza tecnica), nell'ultimo anno Confindustria ha avviato una serie di lavori preparatori in vista dell'avvio della nuova programmazione 2021-2027. L'obiettivo generale dell'Unità di supporto rimane quello di consolidare le competenze interne delle Associazioni e migliorare l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese associate. In linea con le azioni degli scorsi anni, Confindustria ha diffuso approfondimenti sui bandi e sulle iniziative di maggior rilievo, tramite il sito della Delegazione di Bruxelles, la Rete per l'Innovazione, il social e la newsletter settimanale "Accade all'UE".
Per massimizzare la capacità del Sistema di collaborare e attivare dialoghi produttivi tra funzionari sono state avviate una serie di attività volte a facilitare la comunicazione e la condivisione delle informazioni. Il rinnovato sito internet (**www.confindustria.eu**) è stato arricchito da una dettagliata sezione dedicata ai finanziamenti europei. Tra ottobre 2020 e gennaio 2021 si è svolto un primo ciclo di 5 webinar dedicato ai finanziamenti europei in ambito green: con 1.300 partecipanti tra imprese e Associazioni. Un secondo ciclo avviato a febbraio 2021 è stato dedicato alla nuova programmazione e proseguirà nei mesi di aprile e maggio, anche in questo caso la partecipazione finora è stata solida con circa 1.000 soggetti tra Associazioni e imprese. Sono stati, inoltre, creati articolati gruppi di lavoro digitali su Horizon Europe, ed è stata assicurata la partecipazione a 10 diversi eventi organizzati dalle Associazioni del Sistema sul tema dei finanziamenti europei.
Confindustria ha fornito assistenza tecnica, supportando puntualmente le Associazioni, e per loro tramite alle imprese, su varie tematiche relative ai finanziamenti: dalla valutazione sulla partecipazione per determinate *call*, all'illustrazione generale del panorama delle opportunità.
Per facilitare la costruzione di consorzi internazionali, infine, Confindustria ha organizzato, in partnership con SFC e con importanti realtà europee, un *brokerage event* virtuale dedicato al programma Erasmus. L'evento, svoltosi nel mese di aprile, era finalizzato a supportare l'incontro tra partner internazionali e Associazioni e aziende del Sistema interessate a partecipare alle *call* 2021 del programma Erasmus.

Incontri informativi virtuali su tematiche europee

Oltre ai webinar sui programmi europei a gestione diretta, nel corso dell'ultimo anno sono stati organizzati otto webinar su dossier europei di particolare importanza per il Sistema, con funzionari della Commissione che hanno illustrato le novità legislative e i potenziali impatti delle iniziative intraprese dall'Unione europea sulle imprese italiane. Agli incontri, inizialmente riservati alle Associazioni e poi estesi anche alle imprese, hanno registrato circa 1200 partecipanti. I temi oggetto degli incontri sono stati:

- Le misure UE in risposta al Covid-19: gli strumenti MES e SURE e le prospettive per l'economia italiana;
- Aiuti di Stato: quadro temporaneo per le misure a sostegno dell'economia nel contesto del Covid-19;
- I negoziati per un accordo di libero scambio UE-UK: stato dell'arte e prospettive;
- Sovvenzioni estere e distorsioni nel mercato interno: il nuovo Libro Bianco UE;
- Verso una *Carbon Border Tax* europea? Opzioni sul tavolo e problemi aperti;
- Esiti del negoziato UE-UK: cosa succede il 1° gennaio 2021;
- Nuova strategia UE sulla *cybersecurity*;
- I nuovi strumenti UE per l'internazionalizzazione: il portale Access-2Markets e l'*help des*k sulle sanzioni UE contro l'Iran.

Tra aprile e maggio 2020 Confindustria ha supportato la Commissione europea nell'organizzazione dell'Hackathon Paneuropeo EUvsVIRUS, volto a sviluppare soluzioni innovative per superare le sfide legate al Coronavirus. All'evento hanno partecipato oltre 20.900 persone da tutta l'UE e sono state presentate 1.250 soluzioni. I componenti dei 117 progetti vincitori hanno poi preso parte al *Matchathon*, un percorso di circa un mese durante il quale sono state analizzate le esigenze di finanziamento delle squadre vincitrici e le risorse che i partner dell'evento potevano offrire. Sempre all'interno del *Matchathon*, sono stati organizzati una serie di incontri bilaterali tra le squadre vincitrici e i partner interessati a sviluppare ulteriormente la soluzione. Inoltre, i progetti vincitori sono stati inseriti nella piattaforma Covid, presentata a maggio, per facilitare i contatti con gli utenti finali, come gli ospedali, e offrire accesso agli investitori, alle fondazioni e ad altre opportunità di finanziamento da tutta l'UE.

Nel periodo rendicontato, Confindustria ha proseguito l'attività di supporto alle imprese in materia fiscale, fornendo oltre 390 risposte a quesiti tecnici (di cui circa 70 su temi connessi ai provvedimenti adottati nell'emergenza Covid-19). Sono stati organizzati anche 40 webinar sulle misure fiscali contenute nella Legge di Bilancio e sul Piano transizione 4.0 nell'ambito del progetto Monitor legislativo.

4.4 Fondazione MAI

Unica Fondazione del Sistema, la Fondazione Giuseppina Mai è il braccio operativo di Confindustria nella sua attività di promozione del dialogo tra industria, mondo della ricerca scientifica e istituzioni.
La Fondazione ha proseguito e intensificato le sue iniziative con particolare attenzione alla valorizzazione delle storie di imprese che hanno puntato sulla R&I come fattore competitivo; alla promozione delle startup e spin-off di ricerca; alla definizione di progetti di R&I negli ambiti delle scienze della vita; al favorire la valorizzazione dei ricercatori industriali attraverso l'attivazione di dottorati specifici, mediante la collaborazione al progetto di Confindustria e CNR con le Università.

La Fondazione è anche partner di Confindustria nel Premio Imprese x Innovazione, che valorizza le imprese che vogliono emergere e rafforzare le proprie capacità concorrenziali facendo leva sul livello di innovazione raggiunto, ed è attiva nello sviluppo delle startup e dell'imprenditorialità tra i giovani con la promozione della loro partecipazione gratuita a Connext e a manifestazioni internazionali (es. Ecomondo).
Nell'ambito delle azioni promosse da Confindustria per l'emergenza Covid-19, la Fondazione ha collaborato alla realizzazione della mappatura delle competenze in R&S delle imprese e alla definizione degli interventi necessari per sostenerne la crescita a livello nazionale ed europeo.

4.5 RetImpresa

il progetto di Confindustria per le Reti

RetImpresa è l'Agenzia di Confindustria nata nel 2009 per promuovere e diffondere le aggregazioni e le reti d'impresa nel sistema produttivo italiano, in qualità di componente associativa di riferimento per l'ingresso e la rappresentanza dei fenomeni aggregativi.
Con sede centrale a Roma e un'articolazione associativa diffusa sia a livello territoriale che in tutti i settori produttivi, può contare su un network di oltre 110 soci, tra Organizzazioni confindustriali internazionali, regionali, territoriali e di settore, reti d'impresa e consorzi.

RetImpresa ha contribuito all'introduzione del contratto di rete nell'ordinamento giuridico, lavorando al fianco delle istituzioni per lo sviluppo di *policy* e il miglioramento della disciplina sul tema, con l'obiettivo di affermare il valore dell'aggregazione come leva per la sostenibilità e la crescita organizzativa e dimensionale delle imprese. Collabora con organismi nazionali, europei e internazionali, tra cui ONU e OCSE, Parlamento e Commissione europei, Ministeri e altri soggetti pubblici (Conferenza Regioni, Unioncamere, UIBM, InfoCamere) e privati (banche, cluster, acceleratori, etc.) per esportare e sviluppare la *best practice* italiana. Promuove e partecipa a eventi, iniziative formative e progetti al servizio dei propri associati.

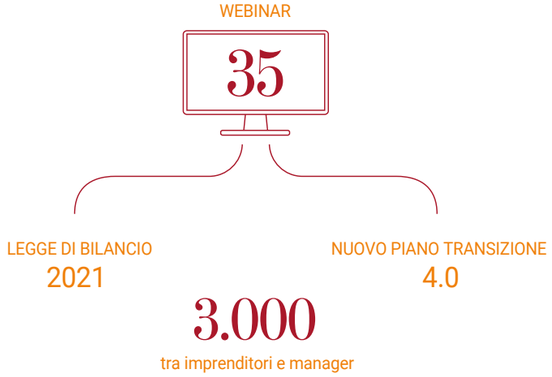
L'Agenzia ha rafforzato l'identità e i servizi per gli associati, rinnovando il brand e puntando su innovazione e digitalizzazione dei processi collaborativi, per semplificare e rendere sempre più accessibile la conoscenza e l'utilizzo del valore delle aggregazioni tra imprese.
Per le attività di consulenza tecnica e specialistica si avvale della propria società di servizi, RetImpresa Servizi, che, grazie al network di esperti e al *know-how* acquisito negli anni, è leader nel mercato per la realizzazione di contratti di rete rispondenti a tutte le esigenze delle imprese e per l'erogazione di servizi di consulenza legale, lavoristica, fiscale/societaria, manageriale e formativa alle imprese che operano in rete o che desiderano aggregarsi.

4.6 Sistemi Formativi Confindustria: i progetti 2020

Nel periodo relazionato Sistemi Formativi Confindustria ha realizzato diversi progetti di eccellenza.

Monitor Legislativo

Promosso da Confindustria e realizzato da SFC con il sostegno di 4.Manager, il progetto Monitor Legislativo è nato nel 2018 per presidiare in modo costante le norme, europee e nazionali, che impattano in modo significativo sulla *governance* delle imprese. Da febbraio ad aprile 2021 sono stati realizzati 35 webinar su due indirizzi tematici: la Legge di Bilancio 2021 e il Nuovo Piano Transizione 4.0, in collaborazione anche con i DIH e con le Associazioni del Sistema Confindustria, con il coinvolgimento di oltre 3.000 tra imprenditori e manager. Da quest'anno il progetto ha ampliato la sua offerta formativa arricchendola ulteriormente grazie alla creazione di un sito internet dedicato.



I4ES - Innovazione 4.0 per l'Economia della Sostenibilità

Promosso a maggio 2020 e tuttora in corso, il progetto Innovazione 4.0 per l'Economia della Sostenibilità (I4ES) ha l'obiettivo di accrescere le competenze di manager e dirigenti nella gestione degli interventi di transizione verso un'economia sostenibile e circolare grazie all'innovazione 4.0. È realizzato da SFC con il sostegno di 4.Manager ed in collaborazione con Il Sole24Ore e i DIH di Confindustria. Attraverso l'abbinamento con la campagna "*Innovation Days 2021*" de Il Sole24Ore, prevede la realizzazione di 10 webinar trasmessi dai *Competence Center* e dalle PMI più rappresentative. Grazie alle visite virtuali delle "Fabbriche Vetrina", il progetto mira a valorizzare e diffondere le eccellenze per generare processi di collaborazione, imitazione e contaminazione. In virtù della collaborazione con Fondazione Ecosistemi, saranno sviluppati i temi del *Green Public Procurement* e monitorato il sistema di qualificazione delle catene di fornitura delle grandi aziende pubbliche e private. Nell'ambito del progetto si terrà la terza edizione del concorso "Best Performer dell'Economia Circolare".

Ama-DIH - "Affiancamento manageriale per i Digital Innovation Hub"

Finanziato da 4.Manager e realizzato da SFC in partenariato con i DIH di Confindustria, anche il progetto Ama-DIH, nasce con l'obiettivo di attivare un network di risorse e competenze sul tema Industria 4.0 a supporto della rete nazionale dei DIH stessi. L'iniziativa, avviata nel 2019, si concluderà a luglio 2021, coinvolgendo 23 manager esperti in tema di 4.0, con lo scopo di realizzare almeno 500 *assessment* della maturità digitale in altrettante aziende su tutto il territorio nazionale.

Lavorareinsicurezza

L'iniziativa "Lavorareinsicurezza" è stata finanziata da INAIL per diffondere la cultura della salute e della sicurezza sul lavoro, è coordinata da SFC, e coinvolge oltre 40 partner tra le società di servizi del Sistema Confindustria. L'attività è articolata in 5 progetti formativi dedicati ad altrettante tematiche. Le attività formative, in aula e online, sono state avviate a settembre 2019 e si concluderanno nel 2022. Gli interventi, rivolti a lavoratori e dirigenti, coinvolgono oltre 7.000 partecipanti per circa 120.000 ore-uomo di formazione.

TOURISME

Rientra nel programma europeo COSME ed è dedicato a sostenere la crescita delle PMI in Europa il progetto TOURISME presentato a gennaio 2020 e di durata triennale. L'iniziativa mira al potenziamento dei vantaggi competitivi per le PMI del settore turistico che adottano schemi di Gestione Sostenibile con effetti sulla riduzione dei costi di gestione e sul miglioramento dell'offerta. Le azioni, coordinate dal partner Consulta Europa, mirano a progettare e implementare uno schema di supporto transnazionale e intersettoriale, diffondere soluzioni innovative per il turismo sostenibile e a sostenere almeno 70 imprese, di cui 20 in Italia, per l'adozione di schemi per la certificazione *green*. Partecipano al progetto sette partner di cinque Paesi (Spagna, Italia, Belgio, Francia e Cipro).

3LoE: *"Three Training Level of Excellence in Green Economy"*

Finanziato nell'ambito del programma europeo Erasmus+, il "Three Training Level of Excellence in Green Economy" (3LoE) è un progetto quadriennale partito a ottobre 2020 e dedicato allo sviluppo dei Centri di Eccellenza Formativa (CoVE). Capofila è il partner Hanse Parlament di Amburgo, il Ministero dell'Istruzione italiano è partner associato. Obiettivo dell'iniziativa è lo sviluppo di piattaforme di cooperazione transnazionale per *l'education*. Le attività progettuali mirano a fornire formazione e supporto al sistema duale per le professionalità della *Green Economy* (programmi per l'apprendistato, potenziamento di alcuni percorsi ITS e diffusione di percorsi formativi da 24 a 300 ore). Il progetto punta, inoltre, a sviluppare qualifiche professionali più spendibili nel settore, anche grazie alla collaborazione Impresa/Università. Partecipano 21 partner da 7 Paesi (Germania, Italia, Polonia, Lettonia, Lituania, Spagna e Austria).

Formazione DI.S.T.I.CO.

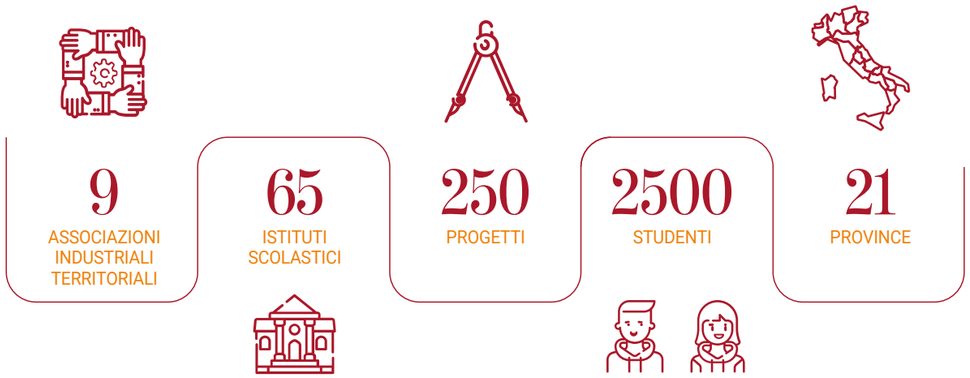
Dialogo Sociale per Territori e Imprese Competitive (DI.S.T.I.CO) è il nome del progetto di formazione e affiancamento per i dipendenti e imprenditori con carica associativa del Sistema Confindustria, rivolto prioritariamente alle Regioni Obiettivo Convergenza. Finanziato a valere sul Piano Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione (SPAO), il progetto si articola su due pilastri tematici del Dialogo Sociale: le Politiche attive del lavoro, per sostenere la competitività dei territori e delle imprese, e le politiche di coesione, per il rilancio dei programmi di sviluppo sociale ed economico. Ciascun partecipante potrà avvalersi di una "*training card*" del valore minimo di 280 ore (Nord) e massimo di 370 ore (Sud) spendibili attraverso la partecipazione a eventi di formazione online, in presenza, partecipazione a laboratori di progettazione e a viaggi di studio. Il progetto, della durata di 3 anni, è stato avviato a luglio 2020.

TOP - Terziario in Apprendimento

L'obiettivo generale del Piano Terziario in Apprendimento (TOP), finanziato da Fondimpresa e gestito da SFC in partnership con Skills Consulting, Solco, Consorzio Nexo e Consorzio Sfide, è quello di condurre le imprese ad intraprendere un percorso di *governance* dei mutamenti. Il piano, della durata di 12 mesi, formerà nel 2021 circa 250 lavoratori attraverso politiche di *employee retention*, volte a trasferire competenze tecniche, tecnologiche e gestionali, in grado di innalzare il livello qualitativo delle prestazioni e di far recuperare margini operativi e vantaggi competitivi. Il piano è rivolto ad una pluralità di settori produttivi, nei quali trovano applicazione più contratti collettivi nazionali e coinvolge aziende afferenti a numerosi ambiti regionali, con un focus su qualificazione dei processi produttivi e di prodotto, innovazione dell'organizzazione, digitalizzazione dei processi aziendali.

LATUAIDEADIMPRESA®

Con l'anno scolastico 2020-2021 il progetto LATUAIDEADIMPRESA è giunto alla sua XI edizione nazionale; promosso da SFC è dedicato agli studenti delle scuole superiori, con l'obiettivo di realizzare una significativa ed efficace azione di orientamento all'auto-imprenditorialità. Il progetto ha coinvolto 9 Associazioni industriali territoriali, con la partecipazione alla gara di 65 istituti scolastici, per 250 progetti e circa 2500 studenti in rappresentanza di 21 Province.



Glossario

ABI - Associazione Bancaria Italiana

ADR - Alternative Dispute Resolution (Risoluzione alternativa delle controversie)

AGCM - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione

ANPAL - Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro

ARERA - Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente

ASVIS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

BCE - Banca Centrale Europea

BREF - Best Available Technique Reference Documents

BEI - Banca Europea per gli Investimenti

BDI - Bundesverband der Deutschen Industrie (Federazione dell'Industria Tedesca)

BIAC - Business act OECD

BIM - Building Information Modeling (Modelizzazione delle Informazioni di Costruzione)

CBI - Confederation of British Industries

CCNL - Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro

CDP - Cassa Depositi e Prestiti

CdA - Consiglio di Amministrazione

CEMT - Conferenza Europea dei Ministri dei Trasporti

CEDEFOP - Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale

CIGO - Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria

CIGS - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

CMU - Capital Markets Union

CNR - Centro Nazionale delle Ricerche

CSC - Centro Studi Confindustria

CSR - Corporate Social Responsibility

DAC - Directive on Administrative Cooperation (Direttiva sulla Cooperazione Amministrativa)

DEM - Direct Email Marketing

DIH - Digital Innovation Hub

DEF - Documento di Economia e Finanza

DPI - Dispositivi di Protezione Individuale

DTA - Deferred Tax Assets (Attività per Imposte anticipate)

EBA - European Banking Authority (Autorità Bancaria Europea)

ELTIF - European Long Term Investment Funds (Fondi di investimento europei a lungo termine)

ENEA - Agenzia Nazionale per le Nuove tecnologie, l'energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile

ESG - Environmental Social and Governance

ETS - Emission Trading Scheme (Sistema di scambio di quote di emissioni)

EU-OSHA - European Agency for Safety and Health at Work (Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro)

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

FES+ - Nuovo Fondo Sociale Europeo

FIRR - Fondo Indennità di Risoluzione del Rapporto

GDO - Grande Distribuzione Organizzata

GNL - Gas Naturale Liquefatto

ICC - International Chamber of Commerce (Camera di Commercio Internazionale

IMU - Imposta Municipale Unica

INL - Ispettorato Nazionale del Lavoro

IOE - International Organization of Employers (Organizzazione Internazionale dei datori di lavoro)

IPCEI - Important Projects of Common European Interest (Importanti progetti di comune interesse europeo)

IRAP - Imposta Regionale sulle Attività Produttive

IRES - Imposta sul Reddito delle Società

IRPEF - Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ITS - Istituti Tecnici Superiori

IVA - Imposta sul Valore Aggiunto

JTF - Just Transition Fund (Fondo per la Transizione Giusta)

MAECI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

MEF - Ministero dell'Economia e delle Finanze

MES - Meccanismo Europeo di Stabilità

MEDEF - Mouvement des entreprises de France (Movimento delle Imprese Francesi)

MIT - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ora MIMS Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili)

MiSE - Ministero dello Sviluppo Economico

MITE - Ministero della Transizione Ecologica

MBO - Management By Objectives

MIUR/MUR - Ministero dell'Università e della Ricerca

NASPI - Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego

NGEU - Next Generation EU

OCSE/OECD - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico / Organization for Economic Co-operation and Development

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

OMC/WTO - Organizzazione Mondiale del Commercio / World Trade Organization

PA - Pubblica Amministrazione

PGE - Progetto Gestione Emergenze

PIR - Piani Individuali di Risparmio

PMI - Piccole e Medie Imprese

PNIEC - Piano Nazionale Integrato Energia e Clima

PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

PON - Piani Operativi Nazionali

POR - Piani Operativi Regionali

QFP - Quadro Finanziario Pluriennale

REACT-EU - Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe (Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa)

RID - Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento sul trasporto ferroviario internazionale di merci pericolose)

RFI - Rete Ferroviaria Italiana

ROLA - Rollende Landstraße (Autostrada viaggiante o autostrada ferroviaria)

RSE - Ricerca sul Sistema Energetico S.p.a

RSI - Responsabilità Sociale d'Impresa

R&S&I - Ricerca Sviluppo e Innovazione

SDGs - Sustainable Development Goals (Indicatori di sviluppo sostenibile)

SFC - Sistemi Formativi Confindustria

SSN - Sistema Sanitario Nazionale

STEAM - Science, technology, engineering, arts, and mathematics (scienza, tecnologia, ingegneria, arti e matematica, riferito all'educazione)

SUAP - Sportello Unico per le Attività Produttive

SUP - Single Use Plastics (Plastiche monouso)

SURE - Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency (Strumento di sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza)

TARI - Tassa sui Rifiuti

TEE - Titoli di Efficienza Energetica

TEN-E - Trans-European Network for Energy (Rete energetica transeuropea)

TEN-T - Trans-European Transport Network (Rete di trasporto transeuropea)

UE - Unione Europea

UEM - Unione Economica e Monetaria

UIBM - Ufficio Italiano Marchi e Brevetti

UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione

VIA - Valutazione di Impatto Ambientale

VNO-NCW - Verbond van Nederlandse Ondernemingen-Nederlands Christelijk Werkgeversverbond (Confederazione delle industrie e dei datori di lavoro olandesi)

WMF - World Manufactoring Foundation

ZES - Zone Economiche Speciali

ZLS - Zone Logistiche Semplificate

Riferimenti normativi

DL Sostegni – DL n. 41/2021
Decreto Legge 22 marzo 2021, n. 41, in fase di conversione

DL n. 30/2021
Decreto Legge 13 marzo 2021, n. 30, in fase di conversione sulla Gazzetta Ufficiale

DL n. 15/2021
Decreto Legge 23 febbraio 2021, n. 15, non convertito in legge

DL n. 2/2021
Decreto Legge 14 gennaio 2021, n. 2, convertito con modificazioni dalla Legge 12 marzo 2021, n. 29

DL Proroghe – DL n. 183/2020
Decreto Legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2021, n. 21

DL n. 172/2020
Decreto Legge 18 dicembre 2020, n. 172 convertito con modificazioni dalla Legge 29 gennaio 2021, n. 6

DL n. 158/2020
Decreto Legge 2 dicembre 2020, n. 158, non convertito in legge

DL Ristori bis – DL n. 149/2020
Decreto Legge 9 novembre 2020, n. 149, confluito nel DL Ristori convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176

DL Ristori – DL n. 137/2020
Decreto Legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176

DL n. 125/2020
Decreto Legge 7 ottobre 2020, n. 125, convertito con modificazioni dalla Legge 27 novembre 2020, n. 159

DL Agosto – DL n. 104/2020
Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126

DL Semplificazioni – DL n. 76/2020
Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120

DL Rilancio – DL n. 34/2020
(Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77)

DL Liquidità – DL n. 23/2020
(Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40)

DL Cura Italia – DL n. 18/2020
(Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27)

DL Fiscale – DL n. 124/2019
Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157

DL n. 34/2019
Decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58

DL Sblocca cantieri – DL n. 32/2019
Decreto Legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla Legge 14 giugno 2019, n. 55

DL Manovrina 2017 – DL n. 50/2017
Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96

DL n. 112/2008
Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133

Legge di Bilancio 2021 – L. n. 178/2020
Legge 30 dicembre 2020, n. 178

Legge di Bilancio 2020 – L. n. 160/2019
Legge 27 dicembre 2019, n. 160

Legge di Bilancio 2019 – L. n. 145/2018
Legge 30 dicembre 2018, n. 145

Legge di Bilancio 2018 – L. n. 205/2017
Legge 27 dicembre 2017, n. 205

Legge europea 2017 – L. n. 167/2017
Legge 20 novembre 2017, n. 167

Legge Fornero – L. n. 92/2012
Legge n. 28 giugno 2012, n. 92

Legge Finanziaria 2008 – L. n. 244/2007
Legge 24 dicembre 2007, n. 244

D.Lgs. n. 116/2020
Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116

D.Lgs. n. 75/2020
Decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75

D.Lgs. n. 47/2020
Decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47

D.Lgs. n. 49/2019
Decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49

D.Lgs. n. 14/2019
Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14

D.Lgs. n. 147/2015
Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147

D.Lgs. n. 81/2008
Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

D.Lgs. n. 286/2005
Decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286

D.Lgs. n. 42/2004
Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

D.Lgs. n. 231/2001
Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

TUF – D.Lgs. n. 58/1998
Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

Edito da

CONFINDUSTRIA
SERVIZI

Confindustria Servizi S.p.A.
Viale Pasteur, 6 - 00144 Roma

Progetto grafico e impaginazione
Marco Neugebauer e Roberto Randi (www.thesymbol.it)

Finito di stampare nel mese di maggio 2020
presso D.effe comunicazione - Roma

CONFINDUSTRIA

ISBN 978-88-32023-28-2

9 788832 023282